

DRAMMATICA SPOLA DELLA NAVE ITALIANA IN MANO AI TERRORISTI

L'odissea della «Lauro» Non escluso l'intervento

Sono 275 gli italiani a bordo (fra essi anche un triestino) - Lungo consulto del governo Craxi riferisce a Cossiga - Andreotti e Spadolini rispondono in Parlamento - Febbrili consultazioni

ANGOSCIA NEL MONDO CIVILE: UCCISI DUE OSTAGGI AMERICANI?

Quanto di velluto e pugno di ferro

Non li appenderemo all'albero di trinchetto: le dure leggi del mare non hanno più corso, e in loro vece vigono quelle più umane del compromesso. Non saremo certo noi italiani, orgogliosi eredi del Beccaria, a deporre che agli atti di pirateria sul mare non si risponde con la morte. Ma nessuno dei grandi spiriti cui la nostra tradizione civile si ispira, ha mai previsto che al delitto si risponda con il cedimento, il perdono, o addirittura l'oblio.

Questa pare invece sia stata da tempo la scelta di comportamento dei nostri governanti. Se sono vere recenti rivelazioni, che peraltro non fanno che confermare ciò che da tempo era sulla bocca di tutti. Né gli atteggiamenti di ieri di Craxi e Andreotti dopo il bombardamento israeliano del quartier generale dell'Olp a Tunisi, né tantomeno la presa di contatto odierno della Farnesina con Arafat per un coordinamento nell'azione che dovrebbe portare alla liberazione degli ostaggi della «Achille Lauro», sembrano suggerire che una nuova linea di condotta possa venire decisa in occasione del nuovo dramma che, questa volta, ci vede interpreti in prima persona.

Se il dovere del buon governante è di proteggere la vita e il benessere dei cittadini con ogni mezzo, se necessario anche attraverso compromessi che passino sopra a preclusioni di ordine morale — e la legge sui pentiti, comunemente accettata, sembra confermarlo — altre considerazioni devono essere tenute presenti: prime fra tutte, la credibilità della controparte, e le garanzie che la stessa può offrire.

I fatti odierni e altri, meno clamorosi ma non meno significativi, del recente passato, sembrano dimostrare che di considerazioni di quel genere fu tenuto poco conto. Il meno che si possa dire, è che non fummo accorti ne goziatori.

Né, alla luce dei fatti odierni, pare sia stato accorto Craxi, nella affrettata scelta di parole di estrema durezza nei confronti di Peres dopo l'affare di Tunisi. Poche ore erano passate, e già il governo per salvare gli ostaggi dell'Achille Lauro doveva rivolgersi, secondo le parole stesse della Farnesina: «a tutte le parti interessate».

Dunque, fuori dal velluto eufemismo dei diplomati,

ci, prima di ogni altro ad Israele, perché, secondo le prime informazioni, da Israele dovrebbe partire il gran gesto capace di fare uscire l'Italia dal pericoloso vicolo cieco che ha imboccato non per colpa propria (a meno che alla fine si dimostri che la faciloneria della nostra polizia di frontiera ha contribuito al buon esito dell'atto di pirateria).

Non sappiamo quale risposta darà Peres a ci auguriamo che il pur legittimo risentimento per le offese appena ricevute dal suo paese.

se e da lui personalmente, non abbiano ad influire sulla sua decisione. Ma per quanto si possa conoscere, in base all'esperienza del passato, del suo paese, del suo partito, e di lui stesso, non riteniamo probabile un cedimento né alle pressioni di Craxi, né al ricatto dei terroristi.

Fatti recenti potrebbero far pensare diversamente, ma non fanno testo e non devono suscitare illusioni. Diverse erano le circostanze, altre le parti interessate. Oggi è l'Italia ad dover fare da sé. La speranza e l'augurio sono che se il quanto sarà ancora una volta del tradizionale velluto, il pugno sia alla fine di quel metallo di cui sono fatte le armi che questa volta si sono levate contro di noi.

Sion Segre Amar

L'«Achille Lauro», la nave dirottata dai terroristi palestinesi con quasi mezzo migliaio di persone a bordo tra cui 275 italiani (tra essi c'è un triestino), è in piena odissea nel Mediterraneo.

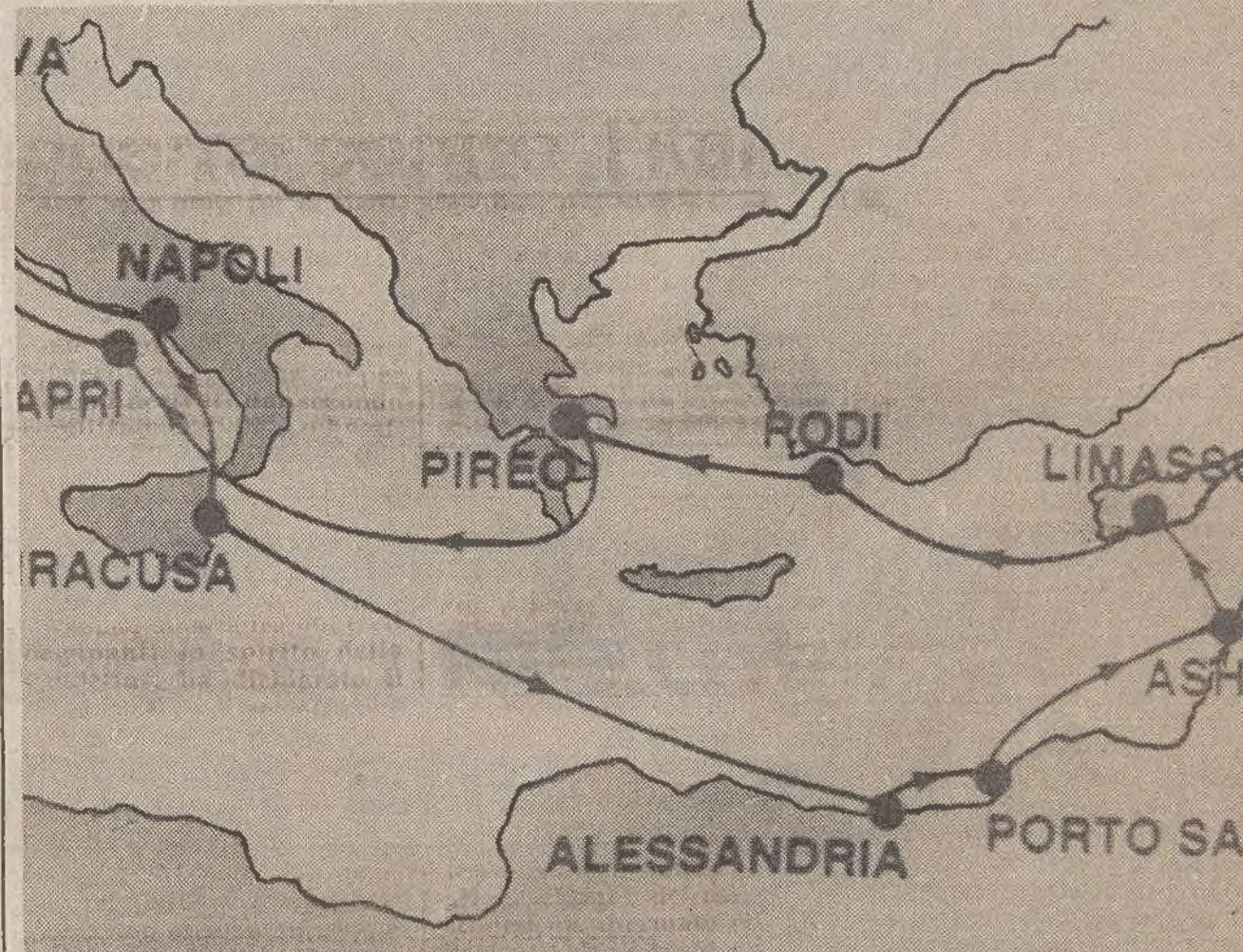
La nave si era mossa ieri dalle acque egiziane per raggiungere quelle al largo della Siria. In questa fase è rimbombata nel mondo l'agghiacciante notizia, avallata dalle autorità siriane, secondo la quale due ostaggi americani erano stati uccisi. Ogni ulteriore riferimento a questo truce episodio è però venuto a mancare fino a tarda ora per cui si ritiene che la notizia possa essere stata fatta filtrare ad arte per creare una pressione psicologica.

Le autorità siriane hanno negato alla nave l'ingresso nelle acque territoriali e ogni altro tentativo di contatto con i terroristi che sarebbero una dozzina, imbarcati probabilmente in vari porti, è sfumato. La «Lauro» a questo punto si è diretta verso Cipro dove è scattato l'allerta e infine sembra aver dirottato verso il Libano.

In serata è circolata la voce che i terroristi avrebbero intenzione di raggiungere la terraferma con delle scialuppe e con gli ostaggi americani (numero imprecisato, comunque inferiore a venti) lasciando libera la nave e le altre persone.

In serata il comandante dell'«Achille Lauro», Gerardo De Rosa, ha fatto sapere via radio che tutti a bordo stanno bene ma ha avvisato, evidentemente sotto imposizione, di non tentare operazioni contro i terroristi.

L'Italia ha intrecciato, in queste ore, contatti con tutti i paesi coinvolti o interessati alla vicenda. Andreotti e Spadolini hanno riferito alle Camere sull'attivazione di ogni via diplomatica, ma il ministro della Difesa, di fronte alle responsabilità che ci riguardano, non ha escluso in caso estremo un intervento militare. Il dispositivo sembra, infatti, a buon punto anche con la collaborazione di forze americane e inglesi. La giornata odierna potrebbe determinare con i suoi sviluppi una qualche svolta forse decisiva.



La rotta prevista dalla crociera della «Achille Lauro»

NON E' ANCORA CHIARA LA DESTINAZIONE DELLA NAVE CATTURATA

I sequestratori sarebbero dodici e tutti giovanissimi

Movimenti militari «top secret»

ROMA — Esistono dei piani di azione militare in caso di estrema necessità ma essi, ovviamente, sono circondati dal massimo riserbo. Il ministro della Difesa su questo punto è stato reticente anche se si è capito che gli stati maggiori stanno operando attraverso uno staff interforze. Di questo staff fa parte anche il gen. Franco Angioni che comanda il contingente italiano in Libano.

Aerei «antisom» del tipo Breguet Atlantic del 30.° Stormo hanno già operato azioni ricognitive in forza della loro lunga autonomia.

Sul piano pratico le tre armi devono lavorare in strettissima intesa. E anche vero che le nostre forze armate non sono organizzate per operazioni a lungo raggio proprio perché volte unicamente alla difesa del territorio nazionale.

In queste ore lo stato di allerta ha riguardato

dato in modo particolare alcune unità dell'aeronautica come gli intercettori, i ricognitori, gli aerei da trasporto e gli elicotteri di soccorso. I famosi HH-3F di cui quattro si sarebbero già spostati nella base della Raf di Akrotiri a Cipro.

L'Italia può contare sulle forze d'élite degli incursori della Marina, i più adatti per operazioni di comando sia dal cielo sia dalle profondità marine, e dei paracadutisti d'assalto del battaglione «Col Moschin» che non prevede personale di leva ma esclusivamente ufficiali e sottufficiali selezionati da un lunghissimo addestramento. Un'altra unità è il battaglione «San Marco» le cui capacità restano però rivolte alle operazioni di sbarco.

Fra i movimenti di queste ore da segnalare anche quelli della VI Flotta americana, la cui nuova ammiraglia la «Coronado» ha lasciato ieri la base di Gaeta per destinazione ignota.

portavoce dei palestinesi) ha chiesto la liberazione di 50 terroristi palestinesi detenuti in Israele. In un successivo messaggio Mustafa comunica che si sarebbe passati man mano all'uccisione dei cittadini americani e inglesi presenti a bordo.

12.30 — La radio falangista «La voce del Libano» riferisce di un contatto radio tra un gruppo di palestinesi e le autorità del porto di Beirut. Nel corso del colloquio con i terroristi avrebbero minacciato di «far esplodere il proscenio nel caso di un tentativo di avvicinarli per mare o per aria», ribadendo di voler la liberazione di 50 palestinesi detenuti nel carcere israeliano di Nahariya.

12.50 — L'incaricato d'affari italiano a Damasco Pietro Cordone lascia la capitale siriana diretto a Tartus. Secondo «La voce del Libano» i palestinesi avrebbero già ucciso un ostaggio.

13.30 — Riunione al vertice, al Cairo, tra il primo ministro egiziano e i ministri degli Esteri e della Difesa. All'incontro partecipa anche l'ambasciatore italiano, Giovanni Miligi. Non è escluso che siano presenti anche rappresentanti dell'Olp, appena inviati da Arafat dalla Tunisia.

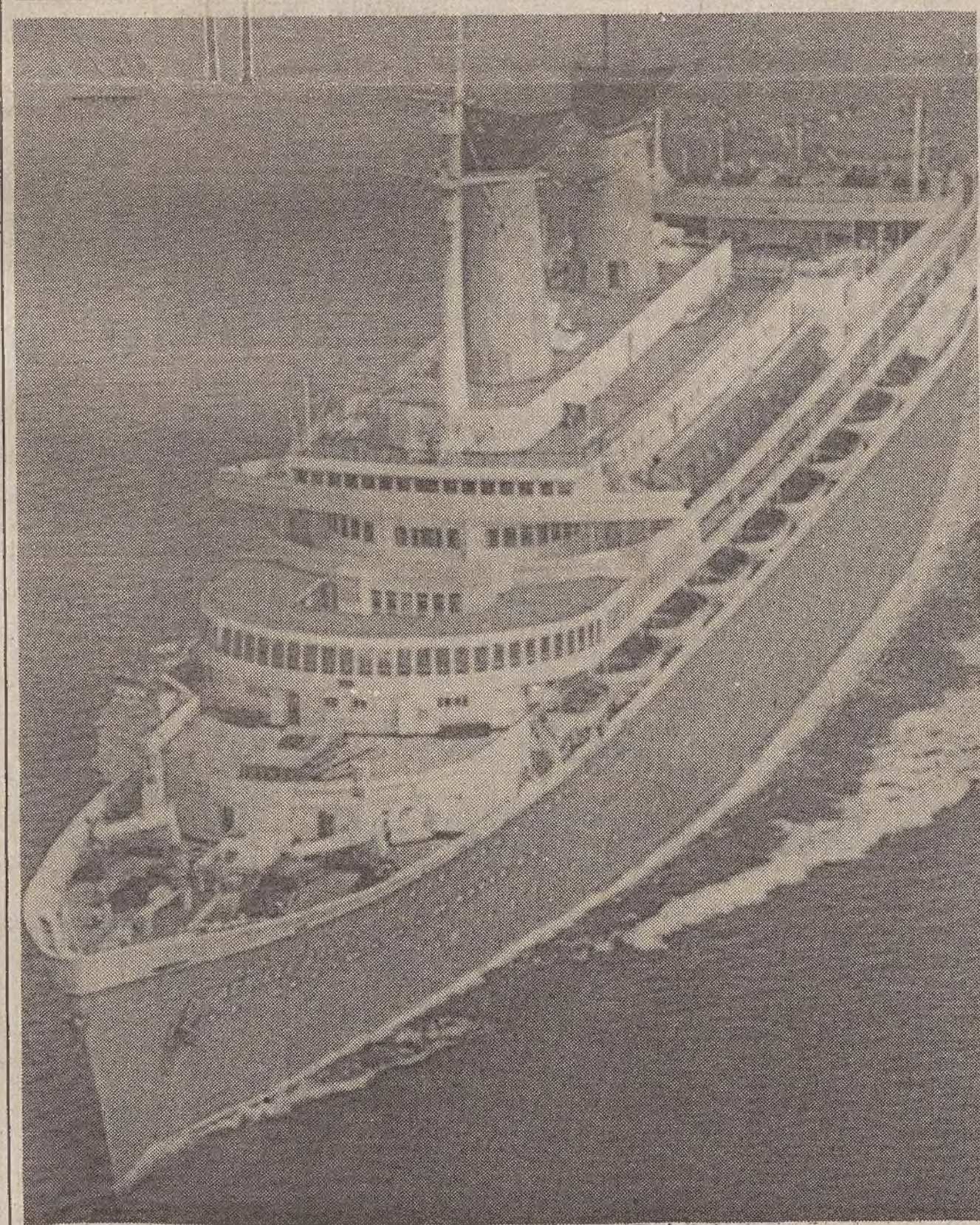
14 — Stando alle notizie fornite dalla Farnesina, gli italiani a bordo della nave sarebbero 275, di cui 60 passeggeri e 215 di equipaggio. I turisti appartengono a 21 nazionalità.

15.40 — Le autorità portuali di Tartus (Siria) confermano di aver ricevuto un messaggio radio dall'«Achille Lauro», che si trova a circa 12 miglia marine (circa 22 chilometri) dal porto. Ma una fonte bene informata, nella capitale egiziana, esclude che la nave possa essere arrivata a Tartus.

Viene confermata da ambienti vicini al governo di Damasco l'uccisione di un ostaggio da parte dei terroristi palestinesi. Costoro si sarebbero, in effetti, messi in contatto con le autorità della Siria per poter entrare nel porto di Tartus, ma il permesso non è stato concesso. Sicché la nave si dirige ora verso Ovest e quindi, forse, verso Cipro. Poco dopo la notizia di una seconda esecuzione. Vittima un altro americano.

20 — L'«Achille Lauro» si dirige verso Ovest, forse a Cipro. Ma non è escluso che abbia deciso di tornare indietro, verso Alessandria d'Egitto.

C. A.



LUNGHE RIUNIONI DI CRAXI CON I MINISTRI DA LUNEDÌ SERA A IERI

Palazzo Chigi alla ricerca di una soluzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — «Credo che fino a domani (oggi n.d.r.) non saremo in condizioni di valutare la situazione esattamente. La giornata di domani è quindi molto importante». Questo breve commento è stato rilasciato dal presidente del consiglio Craxi al termine del vertice serale con il vicepresidente Forlani e con i ministri degli Esteri e della Difesa.

Un'altra riunione è attesa per questa mattina a mezzogiorno e dalle parole di Craxi sembra che la giornata odierna possa avere sviluppi determinanti.

La dichiarazione è giunta dopo i consulto con gli esponenti del governo e al termine di un colloquio di 40 minuti con l'ambasciatore americano Maxwell Rabb che ha riferito l'atteggiamento americano nella drammatica crisi. Mentre nel contesto della tensione è esplosa una polemica tra il ministro Spadolini e l'organo del Psi «Avan-

ti» per alcune valutazioni sulla politica mediorientale dell'Italia, questi dettagli di un malumore crescente all'interno della maggioranza è passato in secondo ordine davanti a una giornata convulsa.

Ore di ansia e di angoscia per la sorte dei passeggeri e dell'equipaggio della «Achille Lauro» da lunedì sera ostaggio di un commando palestinese.

I ministri si ricomparso a Palazzo Chigi nel pomeriggio, prima di recarsi in Parlamento per rispondere alle interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici. Ancora nella mattinata il governo era impegnato ad avere il maggior numero di notizie. Dopo l'incontro con Craxi nella tarda

mattinata, il ministro Andreotti ha ammesso: «Stiamo ancora cercando di avere altre notizie».

Captare chi siano i responsabili di questa azione terroristica è stato il primo impegno per il governo. Dai nomi che hanno fatto per chiederne la liberazione, ha detto Andreotti, sappiamo di trovarci di fronte ad un gruppo molto violento. Sia Andreotti che Spadolini hanno negato responsabilità dell'Olp e di Arafat, sottolineando che questi palestinesi si muovono in contrasto e contro l'Olp.

Con Arafat sembra ci siano stati dei contatti telefonici da parte del ministro Andreotti, che si è incontrato con gli ambasciatori di numerosi paesi, non soltanto quelli che

hanno dei propri connazionali sulla nave, ma anche con i responsabili delle diplomazie impegnate in qualche modo in Medio Oriente. In mattinata Andreotti ha ricevuto l'ambasciatore israeliano a Roma Eytan Ronn. L'ambasciatore americano Rabb è stato invece ricevuto a Palazzo Chigi, ha avuto un breve colloquio con il capo del governo.

Le prime riunioni per far luce sulla vicenda sono state convocate nel corso della notte, la prima decisione è stata quella di mettere in allarme le nostre forze armate e di far decollare dalla base di Sigonella, alle prime luci dell'alba, un aereo da ricognizione.

Il coordinamento avveniva a Palazzo Chigi. Dopo i primi incontri notturni, alle 11 il

presidente del consiglio ha convocato nuovamente i ministri per un nuovo esame della situazione. Anche il capo dello stato Cossiga è stato costantemente informato della situazione, nel pomeriggio è stato lo stesso Craxi a portargli direttamente le ultime notizie.

Giuseppe Sanzotta

ULTIMA ORA

Ricorso all'Onu

NEW YORK — Su istruzione del governo italiano, il rappresentante permanente d'Italia presso le Nazioni Unite, Maurizio Bucci, si è rivolto al presidente del Consiglio di sicurezza Vernon Walters (Usa) per chiedergli che il Consiglio condannasse il sequestro della motonave «Achille Lauro» e solleciti il rilascio degli ostaggi.

Ma che cosa vogliono per rilasciare gli ostaggi i terroristi palestinesi? Nemmeno questo punto è ancora ben chiaro. In un primo momento i «pirati del mare» hanno chiesto la liberazione di 50 loro compagni detenuti nelle carceri israeliane. Poi hanno sollecitato la liberazione dei palestinesi detenuti in varie carceri europee, comprese quelle italiane. In seguito, hanno chiesto la mediazione degli Usa e del governo italiano a Damasco.

Tutto è cominciato lunedì sera, verso le 22, quando una radio della sorveglianza svedese ha captato l'S.O.S. del marconista della «Lauro», mentre il commando s'impadroniva della nave. Poco dopo sono arrivate la rivendicazione e le richieste del commando captate dalla capitaneria di Porto Sald. In cambio della vita degli ostaggi i palestinesi volevano la liberazione di 50 loro compagni detenuti nelle carceri israeliane. La nave, intanto, ha interrotto i collegamenti ed ufficialmente non si è avuta più nessuna notizia. Solo le radio di varie nazionalità hanno consentito di essere informati ora per ora sull'evolversi della situazione.

7.10 — «Radio Roma», la stazione ricetrasmittente italiana che fornisce informazioni ai naviganti, riceve un messaggio in lingua inglese. L'intercettore chiede la liberazione di 60 detenuti palestinesi in Israele, e giustifica l'azione sulla nave italiana con la presenza a bordo di americani, inglesi e israeliani. Conferma quindi che i cittadini italiani «sono in buona salute». 8.00 — «Onda Pesquera», una stazione radio spagnola,

capta il messaggio in cui il comandante dell'«Achille Lauro» riferisce che «a bordo tutto procede bene», e raccomanda che nessun'altra nave tenti di avvicinarsi a quella italiana. Secondo l'emittente i sequestratori sono 12, e tutti molto giovani.

11.00 — Le ricognizioni effettuate da aerei e unità navali egiziane non danno alcun risultato. Dell'«Achille Lauro» si sono perse le tracce e anche i contatti ufficiali, via radio, con la nave italiana

sono ormai bloccati. Le autorità, comunque, escludono che i pirati del mare possano fare rotta verso il Libano, troppo vicino ad Israele. In ogni caso i terroristi non hanno fretta: la nave ha viveri, carburante ed acqua sufficienti per parecchi giorni.

11.30 — Un centro operativo internazionale ha cominciato a funzionare al Cairo per seguire le vicende della nave italiana. Finora sono stati captati due messaggi radio. Nel primo, Mustafa (forse il

E Gheddafi minaccia guerra contro l'Italia

TRIPOLI — Italia e Libia potrebbero arrivare «sull'orlo della guerra» se il governo di Roma non accoglierà le richieste di quello di Tripoli in merito alle riparazioni per i danni derivati dal secondo conflitto mondiale. Lo ha affermato il colonnello Gheddafi in un discorso celebrativo del 15.° anniversario dell'espulsione degli italiani dalla Libia, riportato dall'agenzia ufficiale Jana.

«Esiste ancora fra noi e gli occupanti lo spirito della vendetta», ha dichiarato il leader libico a Darnah, una città della costa, ribadendo una richiesta già presentata più volte anche in passato.

Gheddafi ha presenziato ieri a esercitazioni di unità delle forze armate arabo-libiche. In un discorso pronunciato prima dell'inizio delle esercitazioni, Gheddafi ha parlato, tra l'altro, secondo quanto riferisce la «Jana», anche del



le «mire espansionistiche degli israeliani e dei colonialisti» ed ha affermato che «le battaglie degli arabi devono essere a favore dell'unità e del pan-nazionalismo».

Echi del dramma in Italia e nel mondo

ANDREOTTI E SPADOLINI IN PARLAMENTO SUL DRAMMA DELLA «ACHILLE LAURO»

Convulsa azione diplomatica. Pronto il dispositivo militare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Le nostre forze armate sono pronte a intervenire. Lo ha detto il ministro della Difesa Spadolini alla Camera e al Senato. Spadolini e il ministro degli Esteri Andreotti hanno illustrato, a nome del governo, gli sviluppi della situazione che si è determinata in seguito al sequestro della «Achille Lauro».

Mentre Andreotti si è soffermato a lungo sui contatti internazionali avuti nel corso della giornata, Spadolini ha parlato della vicenda da un punto di vista militare.

Poco prima dell'inizio dell'intervento alla Camera, Andreotti ha avuto un ultimo colloquio con il ministro degli Esteri siriano. Egli ha ricostruito le convulse fasi del dramma dall'arrivo delle prime notizie al suo colloquio con il ministro degli Esteri egiziano.

Successivamente da parte italiana, ha detto Andreotti, «si è attivata una rete di contatti con tutti i paesi direttamente o indirettamente interessati alla vicenda». In particolare le relazioni hanno riguardato oltre all'Egitto, la Siria, Israele, la Giordania e il Libano. Di particolare importanza, ha tenuto a rilevare il ministro degli Esteri, si è rivelato il contatto con l'Olp.

Secondo informazioni della stessa Olp, il gruppo responsabile del sequestro sarebbe composto da appartenenti al «Fronte di liberazione della Palestina», una organizzazione divisa in tre tronconi, uno dei quali segue la linea di Arafat mentre gli altri due sono su posizioni diverse. A uno di questi gruppi, diretti rispettivamente da Talat Yacub e da Abdelatif Ganem, il presidente dell'Olp fa risalire la responsabilità del sequestro.

Andreotti ha detto inoltre che le intenzioni dei dirottatori non sono note, in quanto non è stato stabilito un contatto diretto. La prima richiesta del rilascio di 50 palestinesi detenuti in Israele non è stata confermata, successivamente è stato richiesto il rilascio di altri cittadini palestinesi detenuti in vari paesi tra cui l'Italia. Prima di confermare anche la notizia dell'uccisione di un cittadino americano, Andreotti ha avuto assicurazione, inoltre, dal governo siriano che non sarà autorizzato l'ingresso della nave nel porto di Tartus se la richiesta non verrà dal governo italiano e statunitense. Il ministro degli Esteri ha assicurato infine che il governo sta facendo il possibile per arrivare a una soluzione positiva di questa vicenda.

Se Andreotti ha illustrato le iniziative sul fronte politico e diplomatico, il ministro Spadolini ha posto l'accento sull'altro aspetto dell'iniziativa del governo italiano. «Noi contiamo — ha però detto Spadolini — che la ragione

alla fine prevalga e che la via pacifica si affermi senza nessun cedimento ai ricatti».

Anche il ministro della Difesa si adegua che la soluzione sia pacifica ma, ha affermato Spadolini, «nei doveri del ministro prevedere la necessità di interventi istituzionali per scongiurare irreparabili pericoli alla vita dei cittadini italiani e stranieri prigionieri della «Achille Lauro».

Tutte le misure idonee a fronteggiare la situazione sono state previste. «Nel momento in cui vi parlo — ha detto il ministro — il nostro dispositivo si sta completando nei termini previsti».

La prima misura, ha detto il ministro, è stata quella di avviare un'intensa attività di ricognizione resa però difficile dal divieto del governo siriano di penetrare nel suo spazio aereo; sono stati inoltre allertati elicotteri anfibi specializzati per il soccorso in mare. «Sulle altre misure volte a prevenire e di protezione — ha detto Spadolini, che ha voluto mantenere un giustificabile riserbo — mi sia consentito di rispondere successivamente».

Giuseppe Sanzotta

«Bordate» dal Pri e dal Pli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Nel partito di maggioranza si è scatenata una polemica. In discussione è l'atteggiamento assunto dal governo, o più precisamente dal presidente del consiglio Craxi e dal ministro degli Esteri Andreotti verso la questione palestinese e, più recentemente, la dura condanna del raid israeliano contro il quartiere generale di Arafat.

Spadolini, Craxi e Andreotti, al momento, cercano di accreditare l'immagine di un esecutivo compatto ma le forze della maggioranza non danno certamente questa impressione. Repubblicani, socialdemocratici e liberali accusano Craxi e Andreotti di avere sbagliato.

Il commento della Voce Repubblicana in questo senso è esplicito. «Se Arafat e l'Olp — scrive il giornale repubblicano — sono estranei al dramma della nave italiana, non si vede quale aiuto possano fornire al nostro governo in questo frangente; o sono invischiati nell'inquietante gioco di terrorismo, e allora è assolutamente inconcepibile che il governo italiano chieda aiuto ad una centrale terroristica ed instauri con essa rapporti quasi da stata a stato».

Anche il capogruppo del Psdi a Montecitorio critica la politica estera italiana, rilevando che la linea adottata ha nociuto alle nostre relazioni con Israele senza ottenere quei risultati che si speravano. A giudizio del segretario del Pli Biondi «quest'ultimo episodio di violenza dimostra l'erroneità di taluni giudizi di

condanna verso Israele che non tengono conto della complessità della situazione mediorientale».

Biondi inoltre respinge l'iniziativa del governo italiano «tesa a ricercare una collaborazione con l'Olp e con il suo capo Arafat, già troppe volte gratificato di attendibilità e di riconoscimenti di cui poco si comprendono motivazioni e fondamenti».

Di parere opposto sono invece i democristiani e i socialisti. Per il socialista Spini «l'unica strada che può garantire un assetto valido per il Medio Oriente è quella della trattativa per giungere a soluzioni pacifiche». Il Pci in un comunicato sottolinea la diversità tra l'Olp e il gruppo terroristico che ha dato l'assalto alla nave e rileva che questo atto, come il bombardamento aereo della sede dell'Olp a Tunisi, rientra nella logica di chi vuole sabotare ogni possibilità di negoziato e di pace nel Medio Oriente. Per il Pci è necessario accelerare il negoziato per dare piena realizzazione ai legittimi diritti del popolo palestinese.

Analogia la presa di posizione di Democrazia proletaria, che invita il governo ad evitare ogni azione militare per sbloccare la situazione.

Tutte le possibili iniziative per liberare gli ostaggi, ha avvertito però il vicepresidente del consiglio Forlani, vengono considerate. Intanto le varie associazioni di musulmani italiani e la Lega araba hanno condannato il sequestro della «Achille Lauro».

G. S.

NAPOLI VIVE CON ANGOSCIA IL SEQUESTRO DELLA «NAVE BLU»

La lunga attesa senza notizie per i familiari degli ostaggi

NAPOLI — «Li ho lasciati sulla nave con la nonna perché l'escursione durava fino a tarda sera ed era troppo faticoso per loro. Non potevo immaginare questa tragedia», con queste parole Daniela Cappellaro, la giovane madre (31 anni) di Fabrizio e Valentina Veggia, i due bimbi padovani prigionieri dei terroristi, esprime per telefono la sua angoscia per la terribile esperienza che stanno vivendo i figli di appena 4 e 5 anni.

Ma è a Napoli che il dramma si ingigantisce: gran parte dell'equipaggio proviene infatti proprio dalla Campania. Decine di persone, soprattutto donne, con un'unica angoscia: avere notizie dei propri cari. Tante storie familiari che in questo momento sono accomunate da un unico dolore che si legge negli occhi delle persone che si assiepano davanti agli uffici della compagnia di navigazione. Nel porto partenopeo ci sono mogli, sorelle, fratelli e parenti del personale di bordo della nave. Basta scendere dalle scale che subito in tanti ti interrogano con lo sguardo per sapere se ci sono novità. Ed è proprio lo stato di impotenza e di mancanza di notizie precise che affligge maggiormente queste persone.

Lucia Cecere è imbarcata come hostess sulla «Achille Lauro». La sorella è fra le persone che affollano l'atrio.

Inchiesta della Procura di Roma

ROMA — La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma aprirà un'inchiesta contro i responsabili del sequestro dell'«Achille Lauro», sulla base di una serie di norme previste dal nostro codice penale. Tali principi furono tempo fa, già tenuti in conto quando si trattò di aprire in Italia un'indagine penale contro i responsabili degli incidenti accaduti nello stadio «Heysel» di Bruxelles, in occasione dell'incontro di calcio Liverpool-Juventus.



Napoli — L'angoscia e l'ansia di alcuni familiari degli uomini sulla «A. Lauro»

Si asciuga una lacrima che le riga il viso e dice che Lucia era alla sua terza crociera. C'è anche la sorella di un'altra hostess, Cristina Natoli. La donna preferisce non parlare. La maggior parte è chiusa nel proprio silenzio e guarda nel vuoto mentre gli operatori di una televisione inglese li ri-

prende. A bordo della «Achille Lauro» c'è un cuoco genovese, Filippo Canepa. La moglie, nativa di Somma Vesuviana, attende sue notizie e dice che il marito lavora da due anni con questa compagnia. Per la maggior parte si tratta di persone che hanno ritro-

vato un posto di lavoro dopo aver sofferto il lungo calvario dello smantellamento della flotta Lauro. Due anni di dure lotte sindacali, di promesse, di minacce e poi finalmente, soltanto per alcune centinaia di marittimi di nuovo l'imbarco sulla nave, di nuovo uno stipendio.

QUATTRO UOMINI E UNA DONNA CON DOCUMENTI FALSI

Forse cinque terroristi saliti a bordo a Genova

GENOVA — Sono saliti a bordo quasi certamente a Genova, come tanti altri croceristi. I sospetti sono precisi. Erano in cinque, quattro uomini e una donna. Faceva da arabi, dicono ora i doganieri e i primi testimoni del folto gruppo di croceristi dell'«Achille Lauro» sbarcati al Cairo. Tutti giovanissimi, sui vent'anni: il più vecchio dovrebbe averne 23. Nelle valigie, consegnate ai lacchini al momento dell'imbarco, invece che calzoni da piscina e abiti da sera, avevano micidiali Kalashnikov e tanti chili di esplosivo.

Sulla passerella, il fotografo di bordo, come da rito, li ha fotografati uno per uno, sorridenti, in posa accanto al cartello con su scritto «Benvenuti a bordo». Il gruppo ha chiesto di poter comprare tutte le foto che li ritraevano. I cinque hanno voluto acquistare anche le foto scattate dopo la partenza da Napoli (il 4 ottobre), quando c'è stata una serata danzante durante la quale il comandante Perosa ha dato il benvenuto a tutti i croceristi.

Come sono saliti a bordo? Forse grazie a un arabo, un «bell'uomo» sui quarant'anni, secondo un dirigente della Lauro che lo ha visto in viso. Quest'arabo, che alloggiava a Genova in un albergo non lontano dal porto, procurava clienti alle agenzie di viaggio della flotta. Lo aveva fatto per due crociere precedenti a questa tragedia la 16.a e la 17.a, da quando l'«Achille Lauro» ha ripreso a navigare in regime di amministrazione controllata.

Presumibilmente, quindi, i terroristi, o alcuni «osservatori», erano già saliti a bordo della nave e l'avevano studiata in tutti i suoi punti, per stabilire come e quando attaccare. Ma torniamo all'arabo. In quest'ultima, dram-

matica crociera, si era verificato un fatto strano: l'arabo (sarebbe pronto già un identikit) aveva proccacciato quattro clienti alla flotta, ma non aveva voluto la sua provvigione, la percentuale che gli aspettava. Non solo: aveva atteso nel porto di Genova il 3 ottobre scorso la partenza della nave, cosa che prima non aveva mai fatto.

I «clienti» procurati dall'arabo alla Achille Lauro sono i sospetti terroristi: si chiamano (almeno stando ai loro passaporti) Antonio Alonco (passaporto argentino), 20 anni; Wan Stole (passaporto norvegese), 20 anni; Ribeira Diamantino (che ha sostituito all'ultimo momento Franco Jaqos, passaporto canadese, 20 anni) anch'egli, il quale non si è presentato all'imbarco all'ultimo momento) e Walter Zarlinga, passaporto argentino, 23 anni, il più «vecchio».

La donna? La donna, che si sarebbe unita al gruppo una volta a bordo, aveva una prenotazione partita dal Messico. Si chiama Karim Abdulla: aveva prenotato una cabina a due letti per lui e il marito, coniugi Lopez. Al momento di salire a bordo era però sola: al commissario di bordo aveva spiegato che suo marito era disperso a Città del Messico, dopo il terremoto.

Sono loro i terroristi che adesso hanno in pugno la nave italiana e hanno già ucciso il primo passeggero. Tutto fa supporre di sì. «A bordo — dicono i testimoni — quel gruppetto si comportava in modo strano: non davano confidenza a nessuno, erano sempre per i fatti loro, non avevano mai partecipato a nessuna festa. Si stavano preparando forse a prendere il comando della nave».

RIUNIONE DEL GOVERNO DI GERUSALEMME SULLA NAVE SEQUESTRATA

Polemica reazione israeliana «E' una lezione per l'Italia»

GERUSALEMME — Dopo

la riunione del governo, che si è occupato anche del sequestro della «Achille Lauro», il vice primo ministro israeliano David Levy ha detto alla radio che l'azione terroristica palestinese costituisce una «lezione» per l'Italia, il cui governo aveva espresso condanna per l'incursione aerea israeliana del 1.º ottobre sugli uffici dell'Olp presso Tunisi. «Quella stessa Italia che condannò noi — ha detto Levy — adesso deve agire nel suo proprio interesse e imparare la lezione».

Da parte sua il segretario di gabinetto Yossi Beilin ha dichiarato che nessun governo ha chiesto ad Israele di accogliere la richiesta dei sequestratori della «Achille Lauro» di scarcerare 50 palestinesi. «La nostra politica è quella di non cedere in nessuna maniera al terrorismo».

Funzionari del governo israeliano hanno dichiarato che per tutta la notte il governo è stato in contatto con i governi dell'Egitto, dell'Italia e degli Stati Uniti.

Un funzionario ha detto che Israele fornirà la sua cooperazione nel quadro della lotta politica internazionale contro il terrorismo. Alla domanda se tale cooperazione possa comprendere la scarcerazione di palestinesi, come richiesta dai sequestratori della nave italiana, il funzionario ha precisato che intendeva riferirsi allo sforzo internazionale per la lotta al terrorismo.

Il funzionario ha anche detto che una coppia di cittadini israeliani che era a bordo dell'«Achille Lauro» è sbarcata

ad Alessandria come tanti altri passeggeri, per il giro turistico in Egitto, e in seguito al sequestro della nave si è poi presentata all'ambasciata israeliana al Cairo.

Il primo ministro israeliano Shimon Peres, nel suo primo commento alla vicenda della «Achille Lauro», ha dichiarato che il sequestro della nave rientra negli sforzi dell'Olp di diretti a sabotare la pacificazione del Medio Oriente.

Peres, che da poco si era incontrato col ministro degli Esteri tedesco Genscher, ha

Pronto a intervenire il segretario dell'Onu

IL CAIRO — Le autorità egiziane hanno ordinato a due unità della marina militare egiziana di dirigersi alla ricerca della nave crociera italiana «Achille Lauro», sequestrata da terroristi palestinesi mentre navigava tra Alessandria e Porto Said. Aerei da ricognizione dell'aeronautica egiziana si sono alzati in volo per localizzare il transatlantico italiano.

Intanto il segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, si è reso disponibile a intervenire nella vicenda del sequestro della motonave italiana se le autorità italiane riterranno utile la sua collaborazione.

UNA NAVE DALL'EGITTO VERSO L'«ACHILLE LAURO»

«Energica condanna» dell'Olp

TUNISI — Un funzionario dell'Olp ha dichiarato che Yasser Arafat ha espresso «energica condanna» per quanto avviene sulla «Achille Lauro», durante i contatti stabiliti col presidente del consiglio italiano Bettino Craxi la notte scorsa.

Il funzionario dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, che ha voluto restare anonimo, ha sottolineato che l'Italia aveva «assunto un nobile atteggiamento nei confronti della causa palestinese» condannando l'incursione aerea israeliana della settimana scorsa sugli uffici dell'Olp presso Tunisi.

In seguito il rappresentante dell'Olp a Bonn, Abdallah Frangi, ha comunicato che l'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha adottato «provvedimenti immediati» per arrivare alla libera-

zione delle 400 e più persone che si trovano a bordo della «Achille Lauro» in balia di alcuni terroristi palestinesi.

Abdallah Frangi ha reso noto per iscritto che l'Olp ha costituito una squadra ad hoc per affrontare la crisi e ha inviato al Cairo e a Porto Said un membro del comitato centrale dell'organizzazione perché, di concerto con le autorità egiziane, faccia pressione sugli autori dell'azione affinché non commettano atti di violenza e lascino liberi i passeggeri e i marittimi della «Achille Lauro».

L'Olp tra l'altro — ha detto il rappresentante dell'organizzazione a Bonn — si è messa in contatto con tutti i governi interessati, tra i quali quello italiano e quello della Repubblica federale. Abdallah Frangi non ha precisato se l'identità dei sequestratori

della «Achille Lauro» sia nota ai dirigenti dell'organizzazione per la liberazione della Palestina.

In serata un portavoce del ministero degli Esteri tedesco ha rivelato che una nave è partita da Porto Said in Egitto con a bordo funzionari dell'Olp con l'intenzione di avvicinarsi alla «Achille Lauro».

Si può presumere — ha detto il funzionario — che quelli dell'Olp vogliano tentare di convincere i sequestratori della nave a rilasciare gli ostaggi, dal momento che l'Olp ha espresso condanna per l'atto di pirateria.

Il funzionario ha detto di non poter precisare quando sia partita la nave dell'Olp e di non poter rivelare la fonte dell'informazione. Ha detto che però il ministero è in contatto con i rappresentanti a Bonn dell'Organizzazione

Reagan segue «da vicino» la situazione

WASHINGTON — Il Presidente americano Ronald Reagan sta seguendo da vicino gli sviluppi del dirottamento dell'«Achille Lauro» e nella notte per un'ora si è già riunito a Washington uno speciale «Intelligence Group» composto da rappresentanti delle principali «branch» dell'amministrazione americana: dalla Cia al Pentagono, al dipartimento di Stato.

A quanto ha reso noto il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes, Reagan è stato «prontamente» informato del dirottamento dal consigliere per la sicurezza nazionale Robert McFarlane, che ha fatto con il Presidente il punto della vicenda durante una riunione nell'ufficio ovale.

«Stiamo seguendo molto attentamente la situazione», ha detto Speakes. A suo avviso, a

bordo della nave dovrebbero essere «approssimativamente» 350 membri dell'equipaggio e circa 60 passeggeri. «Non siamo sicuri ma il numero dei cittadini statunitensi è forse di una dozzina, certo meno di 20», ha aggiunto il portavoce rivelando che nel corso della notte gli Stati Uniti «hanno preso una serie di misure in coordinamento con altri governi».

Ieri, intanto, il ministero degli Esteri della Germania federale ha convocato una riunione di emergenza per discutere la vicenda della nave italiana sequestrata. Imbarcati come passeggeri ci sono anche diversi turisti tedeschi occidentali.

Per accertare quanti siano i cittadini tedeschi rimasti a bordo della «Achille Lauro» si è svolta la riunione al ministero degli Esteri. In un comuni-

cato ufficiale si dice che il governo tedesco si mantiene in stretto contatto con le autorità italiane.

Con titoli cubitali i quotidiani francesi danno notizia del sequestro della «Achille Lauro» che, scrive il filosofo «Le Matin» è eccezionale sotto tre aspetti: per le sue implicazioni tattiche, il suo carattere simbolico e le sue implicazioni politiche. Questa nuova forma di dirottamento «prefigura forse una strategia e una tattica differenti da parte dei movimenti palestinesi; rischia comunque di prendere alla sprovvista le compagnie marittime, meno abituate degli aerei o delle compagnie aeree a effettuare controlli sistematici».

Il Foreign Office si è trincerato dietro un «no comment» alla richiesta di una reazione alla minaccia dei dirottatori della «Achille Lauro» di uccidere i passeggeri britannici. «Possediamo per ora dettagli molto frammentari su quanto sta accadendo — ha spiegato un portavoce del Foreign Office — non siamo neanche in grado di dire quanti britannici siano a bordo della nave. Per ora non possiamo fare alcun commento».

A Berna le autorità hanno costituito uno «stato maggiore di crisi» presieduto dal segretario di stato Edouard Brunner per seguire costantemente, presso il dipartimento degli Esteri, gli sviluppi del sequestro della nave italiana. A quanto si è inteso appreso da Berna, a bordo dell'«Achille Lauro» erano imbarcati 71 cittadini svizzeri.

L'agenzia sovietica «Tass», infine, ha dato solo ieri sera, in un breve dispaccio da Roma, notizia del sequestro.

Un funzionario dell'Olp ha dichiarato che Yasser Arafat ha espresso «energica condanna» per quanto avviene sulla «Achille Lauro», durante i contatti stabiliti col presidente del consiglio italiano Bettino Craxi la notte scorsa.

Il funzionario dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, che ha voluto restare anonimo, ha sottolineato che l'Italia aveva «assunto un nobile atteggiamento nei confronti della causa palestinese» condannando l'incursione aerea israeliana della settimana scorsa sugli uffici dell'Olp presso Tunisi.

In seguito il rappresentante dell'Olp a Bonn, Abdallah Frangi, ha comunicato che l'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha adottato «provvedimenti immediati» per arrivare alla libera-

zione delle 400 e più persone che si trovano a bordo della «Achille Lauro» in balia di alcuni terroristi palestinesi.

Abdallah Frangi ha reso noto per iscritto che l'Olp ha costituito una squadra ad hoc per affrontare la crisi e ha inviato al Cairo e a Porto Said un membro del comitato centrale dell'organizzazione perché, di concerto con le autorità egiziane, faccia pressione sugli autori dell'azione affinché non commettano atti di violenza e lascino liberi i passeggeri e i marittimi della «Achille Lauro».

L'Olp tra l'altro — ha detto il rappresentante dell'organizzazione a Bonn — si è messa in contatto con tutti i governi interessati, tra i quali quello italiano e quello della Repubblica federale. Abdallah Frangi non ha precisato se l'identità dei sequestratori

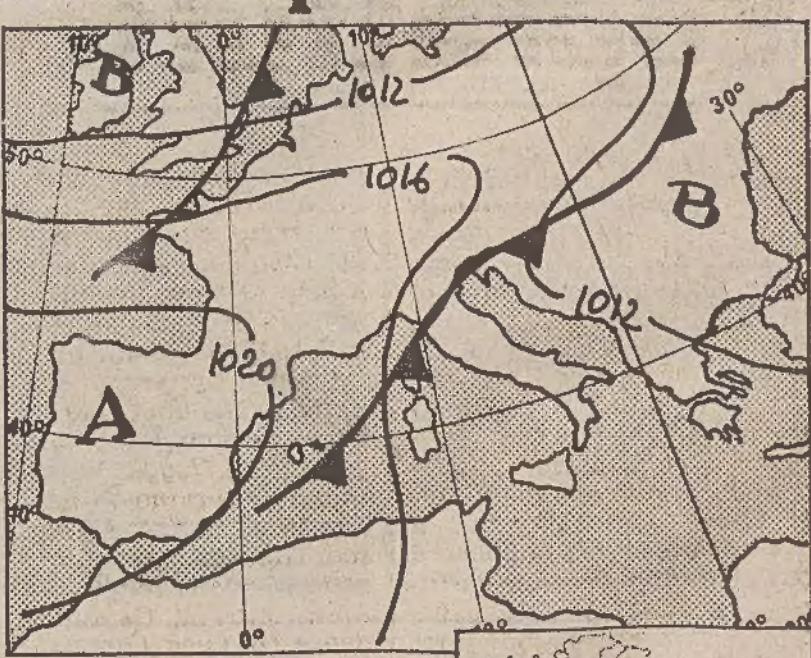
della «Achille Lauro» sia nota ai dirigenti dell'organizzazione per la liberazione della Palestina.

In serata un portavoce del ministero degli Esteri tedesco ha rivelato che una nave è partita da Porto Said in Egitto con a bordo funzionari dell'Olp con l'intenzione di avvicinarsi alla «Achille Lauro».

Si può presumere — ha detto il funzionario — che quelli dell'Olp vogliano tentare di convincere i sequestratori della nave a rilasciare gli ostaggi, dal momento che l'Olp ha espresso condanna per l'atto di pirateria.

Il funzionario ha detto di non poter precisare quando sia partita la nave dell'Olp e di non poter rivelare la fonte dell'informazione. Ha detto che però il ministero è in contatto con i rappresentanti a Bonn dell'Organizzazione

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione estesa dalla Francia meridionale alle Alpi si muove verso Est. Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Campania e sulla Sardegna temporaneamente nuvoloso con piogge sparse e brevi temporali in estensione dal Nord al Centro. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità e qualche sporadica precipitazione sulle altre regioni meridionali. Temperatura: in diminuzione ad iniziare dal Nord. Venti: sulle regioni settentrionali e deboli intorno Est con rinforzi sulla Liguria e sulle Venezie. Sulle altre regioni deboli di direzione variabile tendenti a provenire da Ovest e successivamente sulle regioni centrali da Nord. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 22; Bolzano 9, 24; Verona 15, 24; Venezia 12, 22; Milano 12, 25; Torino 11, 25; Mondovì 18, 25; Cuneo 14, 22; Genova 18, 24; Bologna 14, 27; Firenze 11, 26; Pisa 12, 24; Ancona 14, 25; Pescara 15, 25; Palermo 11, 26; L'Aquila 4, 28; Roma Urbe 11, 29; Fiumicino 13, 26; Campobasso 17, 25; Bari 17, 27; Napoli 12, 27; Potenza 14, 24; S. Maria di Leuca 18, 24; Reggio Calabria 21, 27; Messina 11, 26; Palermo 18, 23; Catania 12, 26; Alghero 12, 26; Cagliari 16, 25.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)
Amsterdam p. 11; Atene s. 15; Bangkok n. 26; Belgrado s. 12; Berlino n. 7; Bruxelles s. 17; Buenos Aires s. 16; Il Cairo s. 16; Chicago n. 22; Copenaghen p. 13; Francoforte p. 10; Ginevra s. 22; L'Aquila s. 23; Mosca n. 8; Hong Kong n. 25; Honolulu s. 24; Istanbul s. 15; Lisbona s. 15; Los Angeles s. 20; Madrid s. 5; Montevideo n. 7; Montreal n. 2; Mosca n. 11; Nuova Delhi p. 21; New York s. 10; Oslo n. 6; Parigi n. 10; Pechino n. 12; 24.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 3 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000; con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000; - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000; con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000; - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 170.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/67 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubb. istituz. L. 180.000 (festivi L. 198.000) - Finanziario (regali 4000) a mm altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura dell'8 ottobre 1985 è stata di 74.800 copie



Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

Da 15 anni obiettivo del terrorismo mondiale

UNA CATENA DI ATTENTATI CHE NEGLI ULTIMI MESI HA RIPRESO VIGORE

L'Italia un campo di battaglia per palestinesi, libici e libanesi

ROMA — Il sequestro della «Achille Lauro» nelle acque del Mediterraneo orientale è l'ultimo episodio di una serie di azioni terroristiche che hanno coinvolto l'Italia o sono state compiute sul territorio del nostro paese negli ultimi 15 anni.

Il più recente è stato l'attentato di via Bissolati contro gli uffici della «British Airways» che ha provocato la morte di una persona e il ferimento di altre trenta. Nove giorni prima, il 16 settembre, una bomba era stata lanciata tra i tavolini del Café de Paris, in via Veneto, ferendo trentanove persone. Entrambi gli attentati sono stati rivendicati dall'«Organizzazione rivoluzionaria dei musulmani socialisti» (Orma) e sia per il primo episodio sia per il secondo sono stati arrestati due giovani palestinesi entrati in Italia con un passaporto falso marocchino.

Nei 15 anni che hanno preceduto questa nuova ondata di attentati e azioni terroristiche gli episodi sanguinosi che hanno interessato da vicino l'Italia sono stati numerosi, diversi per matrice e per dinamica. Questi sono i più gravi (ma attentati minori sono stati fatti anche all'inizio degli anni Settanta).

Il primo, grave attentato riguarda proprio Trieste: i terroristi di «Settembre nero» fanno saltare un gigantesco deposito della Siat. È l'agosto del 1973. Il 5 settembre 1973 cinque terroristi vengono scoperti in un appartamento di Ostia. Progettano di abbattere con un missile un aereo della «El Al» in decollo da Fiumicino.

7 dicembre 1973. È la strage dell'aeroporto. Cinque arabi si presentano ai cancelli dell'imbarco, sperano, si impadroniscono di aerei e ostaggi. Trentadue morti, decine di feriti.

16 marzo 1976. Tre libici armati di pistole bombe vengono bloccati mentre si apprestano a partire per Parigi con un jet dell'Air France.

10 agosto 1976. Transistano da Fiumicino, in arrivo da Tripoli, i terroristi che attaccheranno a Istanbul i passeggeri israeliani in partenza per Tel Aviv.

21 agosto 1976. Due terroristi, provenienti da Beirut, vengono fermati a Fiumicino con una valigia contenente 22 candelotti di dinamite. Erano scesi a Roma in attesa di proseguire alla volta di Parigi.

7 settembre 1979. Atterra a Fiumicino un Dc 8 dell'Alitalia con 172 passeggeri a bordo, dirottato da un commando di libanesi. Drammatiche trattative per liberare gli ostaggi. L'azione è organizzata da musulmani sciti seguaci dell'Iman Moussa Sadr, che accusano Gheddafi di aver fatto eliminare il loro capo spirituale.

10 settembre 1979. Due attentati contro la «British Airways» e la «El Al» in via Bissolati a Roma, rivendicati dall'«Esercito segreto per la liberazione dell'Armenia». Nove feriti, due dei quali gravi.

10 marzo 1980. Due persone rimangono uccise e altre quindici ferite per l'esplosione di due bombe collocate dall'«Esercito segreto armeno» nei pressi degli uffici delle linee aeree turche in via Bissolati e contro l'ufficio commerciale turco in piazza della

Repubblica.

24 febbraio 1981. Sanguinoso attacco di un commando libico contro quattro arabi scesi a Roma da un aereo proveniente dal Kuwait. I terroristi sparano tra la gente e lanciano candelotti lacrimogeni seminando il terrore tra i passeggeri.

5 ottobre 1981. Dilaniato da una bomba piazzata sotto il suo letto, nell'Hotel Flora, muore un altro esponente dell'Olp, Abu Sharar.

9 ottobre 1982. Attentato contro la Sinagoga di Roma. Un bambino muore, un altro bambino in gravissime condizioni, trenta feriti.

23 novembre 1984. La polizia italiana scopre un progetto di attentato contro l'ambasciata americana. L'azione delle forze dell'ordine porta all'arresto di sette libanesi. La fallita azione viene rivendicata dalle «Frazioni armate libanesi» (Farl).

13 dicembre 1984. Ismail Darwish, funzionario dell'Olp, viene freddato con quattro colpi di pistola in via Campana, nei pressi di via Veneto. L'omicidio viene rivendicato dalle «Brigate rivoluzionarie arabe».

4 aprile 1985. Un palestinese, poi catturato dalla polizia, lancia un colpo di bazooka contro la palazzina di piazza Verdi a Roma che ospita la cancelleria dell'ambasciata giordana. Ingenti danni all'edificio.

1 luglio 1985. Una bomba esplode all'aeroporto di Fiumicino nella zona della consegna bagagli, provocando il ferimento di dodici persone. Poi gli ultimi due attentati in settembre, uno contro la «British Airways», l'altro al Café de Paris.

Sono sfuggiti all'incubo



Il Cairo — Sono sfuggiti all'incubo ma lo spavento che li ha colti quando hanno appreso la notizia che la «Achille Lauro» era nelle mani dei terroristi palestinesi e l'apprensione per la sorte dei loro compagni di crociera e per l'equipaggio della nave sono dipinti sui loro volti: si tratta di turisti italiani che, anziché proseguire alla volta di Porto Said, avevano scelto di sbarcare al Cairo, in attesa di essere rimpatriati dalla compagnia armatrice.

Ma chi rimborserà i danni ai passeggeri in crociera?

ROMA — È assicurata per 14 miliardi nel caso di danni di guerra, l'«Achille Lauro». La polizza stipulata con la Siat, società del gruppo Sai a sua volta riassicurata con i Lloyd di Londra, copre i danni all'imbarcazione alle macchine, e scatta anche nel caso di rischi di guerra.

Il sequestro per terrorismo fulmineo di una copertura a parte presso club specializzati e per l'«Achille Lauro» è interessato un club di Londra. Queste assicurazioni rispondono però per danni solo in presenza di «responsabilità dell'armatore»: nessun tipo di copertura è previsto quindi per i passeggeri dell'«Achille Lauro» a seguito di eventi come quello che si è verificato.

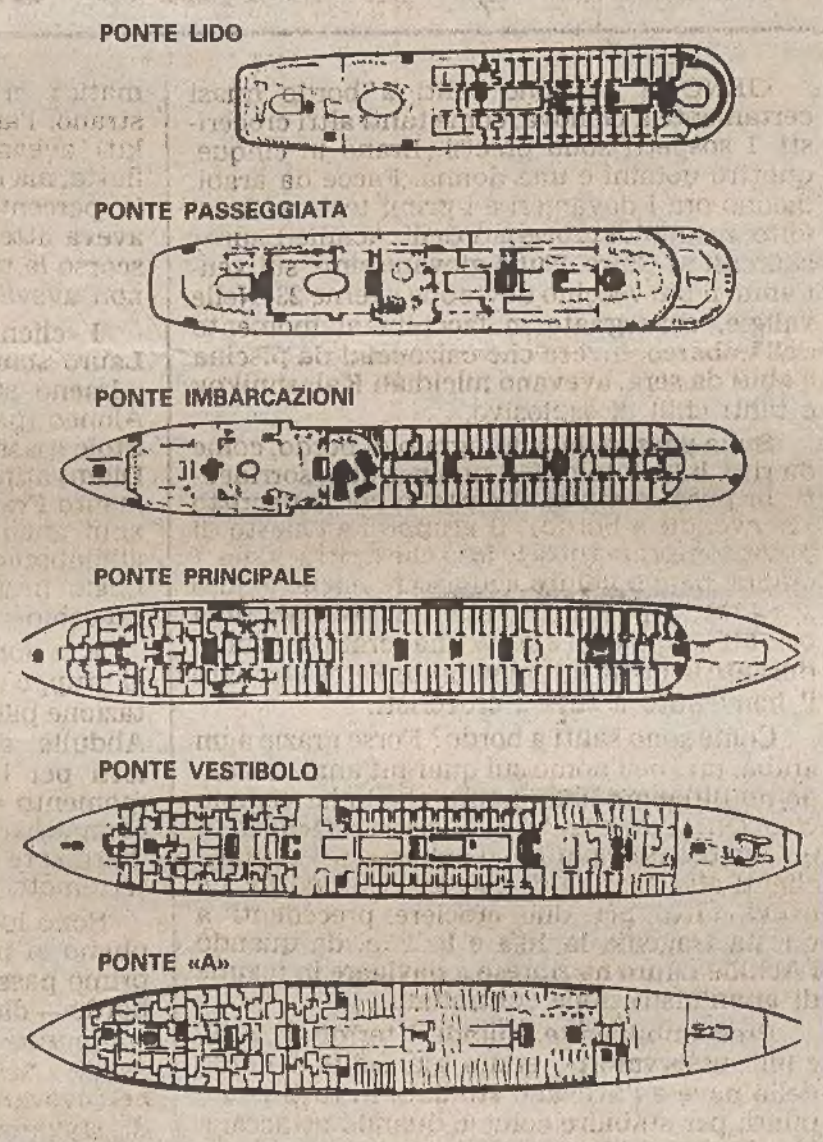
Ma a meno che non si dimostri che è stato causato da negligenza dell'armatore. Il primo sequestro di nave passeggeri italiana a opera di terroristi sembra dunque destinato ad aprire il capitolo della responsabilità dei danni e di chi debba in simili circostanze pagare.

L'equipaggio imbarcato è invece coperto dall'assicurazione previdenziale della «Cassa marittima Tirrena».

LA MOTONAVE HA CARBURANTE PER DIECI GIORNI DI NAVIGAZIONE

Una vita intensa ma anche travagliata per la favorita del Comandante Lauro

I PIANI DELLA NAVE



NAPOLI — Dopo una lunga vertenza economica che l'aveva costretta a rimanere ferma in porto per più di due anni, l'«Achille Lauro» era tornata a salpare il mare il 27 luglio scorso con una crociera partita da Genova. La storia del transatlantico, che è sempre stato nel cuore dello scorporo «Comandante» di cui porta il nome, è la storia dei grandi viaggi d'oltreoceano, che hanno caratterizzato i trasporti negli anni '60, e che ora sono stati sostituiti dai veloci voli di linea.

Proprio per contrastare l'egemonia della flotta del «Lloyd Triestino» che grazie alle motonavi «Galileo» e «Marconi» deteneva il monopolio dei viaggi verso il Nordamerica, il «Comandante» nel 1966 acquistò in Olanda un transatlantico di 21.000 tonnellate, il «William Ruys», che dopo aver fatto minuziosamente restaurare nei cantieri di Genova, battezzò con il proprio nome nel giugno dell'anno successivo.

Il «varo» dell'«Achille Lauro» fu una storica occasione momentanea del tempo e vi parteciparono i più grandi nomi della politica e dello spettacolo del momento.

Il transatlantico agli esordi fu in effetti una sorta di bella copia dei «bastimenti» di antica memoria napoletana: spesso infatti, in collaborazione con il Comitato europeo per l'emigrazione, la nave varcava l'Oceano, in direzione Australia, per condurre duemila persone ogni volta alla ricerca di un posto di lavoro.

Il viaggio durava allora trenta giorni (la metà era il porto di Brisbane) ed era caratterizzato da una serie di stimoli ininterrottamente.

Ma con il trionfo dei voli di linea il mondo dei grandi navi passeggeri ebbe un declino inesorabile, tanto che nel 1970 la flotta Lauro decise di ristrutturare il transatlantico, adibendolo a nave da crociera di grande prestigio: la capacità dei posti letto fu ridotta di due terzi, le cabine impletziste.

Suggestivi anche gli itinerari: il periplo del Sud America (compiuto nel 1973 in concomitanza con il repentino aumento del prezzo del

greggio che causò una grave perdita economica alla flotta), quello dell'Africa, l'Estremo Oriente, e poi il famoso giro del mondo in 80 giorni, nel corso del quale l'«Achille Lauro», prima nave europea, toccò il porto cinese di Shanghai.

La crisi della flotta colpì in pieno la motonave nel 1982 nel porto di Tenerife, allorché l'«Achille Lauro» fu fermata per ordine della magistratura perché una ditta tedesca vantava crediti per mezzo miliardo di lire.

Ma quello del sequestro non è l'unico ricordo triste dell'«Achille Lauro»: nel 1971 il transatlantico urtò un peschereccio provocando la morte di un pescatore napoletano, Vincenzo Chiarini, ai cui eredi la flotta fu condannata a pagare un indennizzo di 110 milioni.

Nel 1975, al largo di Canakkale, all'imboccatura dello stretto dei Dardanelli la «Achille Lauro» speronò una piccola nave da carico libanese, «Yussef Baba». A bordo della nave italiana erano 750 passeggeri che non subirono nessun danno, quattro membri dell'equipaggio libanese, invece, non furono più ritrovati.

Nel 1976, a Genova, disavventura di carattere giudiziario: la Guardia di finanza sequestrò ventinove «slot machines» che erano a bordo. Ci fu anche un'accusa ai responsabili della compagnia di gioco d'azzardo. Nel 1975 il transatlantico venne pignorato per alcune ore a Genova in seguito a una pendenza amministrativa con i cantieri di Taranto. Nel 1981 incendio a bordo quanto la nave si trovava al largo delle isole Canarie: morirono due passeggeri.

All'inizio del 1983, sbloccata dal pignoramento, la nave tornò in Italia e venne sottoposta a lavori. Infine nel 1984 venne noleggiata dalla «Chandris» fino al 1987.

La motonave avrebbe carburante sufficiente per consentire una navigazione di 10 giorni e scorte alimentari per garantire un'autonomia di circa 30 giorni agli uomini di equipaggio e ai passeggeri rimasti a bordo.

L'ELENCO DEI CONNAZIONALI RIMASTI A TERRA

Gli italiani in salvo per un'escursione

ROMA — I passeggeri imbarcati sulla «Achille Lauro» nei quattro porti toccati dalla motonave (Genova, Napoli, Siracusa e Alessandria d'Egitto) sono in totale 744. A bordo — ha riferito Fausto De Luca liquidatore della flotta Lauro — sono rimasti in totale 62 passeggeri più i membri dell'equipaggio. Ecco la specificazione dei passeggeri per nazione: Usa 64; Austria 22; Israele 2; Italia 152; Francia 42; Germania 80; Svizzera 67; Spagna 17; Inghilterra 22; Olanda 14; Sudafrica 10; Belgio 11; Brasile 6; Lussemburgo 6; Grecia 1; Canada 3; Cile 2; Argentina 2; Bolivia 10; Perù 2; Norvegia 1.

Ecco l'elenco dei passeggeri italiani sbarcati ad Alessandria per un'escursione al Cairo e a Porto Said (dove sarebbero ritornati sulla nave per proseguire la crociera). La lista è ricavata dai registri dell'albergo della capitale egiziana dove il gruppo ha pernottato ma può non essere completa, poiché sono stati trascritti soltanto i nomi di assunzione italiana e inoltre è possibile che la grafia di qualche nome non sia precisa: Lino Menna, Iris Costantini, Saccione, Franco Battaglia, Elvia Battaglia, Max Fico (commisario di bordo), Cristiano D'A-

damo (assistente del commissario), Irma Capretti, Giovanni Ghevre, Jolanda Germani, Domenica Marzelli, Ugo Biasi, Romeo Corbanese, Teresa Dani, Concetta Icolino, Angela Belgislin, Teresa Squilari, Giuseppe, Basile, Rosa Renzi, Luciano Ceraldo, Giovanni Di Caro, Maria Carrozza, Costanzo Palma, Anna Maria Vetere, Giulio Spilotro, Anna Maria Cisternino, Mario Torresan (fotografo di bordo), Gianni Fontebassi (fotografo di bordo), Lorenzo Gatti (fotografo di bordo).

Del elenco fanno anche parte: Ferdinando Pavia, Antonia Zita, Maria Eugenia Grulli, Ines Zambelli, Carlo Toriello, Maria Rita Capurro, Bonaria Maresca, Bruno Lizio, Bartiramo (due persone), Francesco Picerno, Anna Amoa, Antonio Di Cristofano, Elba Saldivia, Emma Moreno, Manuela Guglielmo (hostess di bordo), Nicoletta Fasolato (hostess di bordo), Paolo Pieri, Cosulich, Wanda Giano, Stelvio Poggiali.

E inoltre: Sandra Fedeli, Roberto Buldo, Antonella Vicari, Piero Ballaera, Caterina D'Alia, Ugo Giglio, Caterina Giglio, Donato Cappuccio, Marcella Periotto, Walter Forastieri, Pierina Foschi, Isabella Gatti Rosa, Velda Bernardi Gatti, Alfredo Cantarelli, Carla Colombo, Orazio Monaco, Maria Panabianco, Pierina Liverani, Romagnoli, Di Stefano, Pasquale Freddi, Renzo Pozzi, Edda Pozzi Minelli, Tonini, Capelli.

La lista prosegue con: Antonio De Rosa, Vincenza Pinto Maria, Liliana Fioralisse, Finis Fiodalisse, Giuseppe Sadun, Anna Sadun, Severino Corbanese, Nella Corbanese, Daniela Cappellari, Fabio Testori, Erika Testori, Michelangelo, Giuseppe Benzo, Francesco Silveri, Walter Hartsarich, Lidia Ghidini, Andrea Carfora, Laura Carfora, Massimo Ruggeri, Caterina Riccardi, Concetta De Rosa, Dolores Corsi, Giovanni Lacchi, Lina Matarazzi.

E inoltre: Gennaro Simonelli, Domenico Pirato, Caloni, Liotta, Petrazzuolo, Carraro, Leonardo Pennisi, Adriano Clemente, Santa Cirio, G. Esposito, Amilcare Gambino, Livia Vano, Giuseppe Ferroni, Emiliana Bigotti, Tacchetto, Ferrini, Gargiulo, Rocco Di Errico, Maria Virgilio, coniugi Falesiedi, coniugi De Cristoforo, Nicola Caccavelli, Alda Dal Prun, Fabio Marcelli, Gianna Marcelli.

Il elenco prosegue con: Antonio De Rosa, Vincenza Pinto Maria, Liliana Fioralisse, Finis Fiodalisse, Giuseppe Sadun, Anna Sadun, Severino Corbanese, Nella Corbanese, Daniela Cappellari, Fabio Testori, Erika Testori, Michelangelo, Giuseppe Benzo, Francesco Silveri, Walter Hartsarich, Lidia Ghidini, Andrea Carfora, Laura Carfora, Massimo Ruggeri, Caterina Riccardi, Concetta De Rosa, Dolores Corsi, Giovanni Lacchi, Lina Matarazzi.

E inoltre: Gennaro Simonelli, Domenico Pirato, Caloni, Liotta, Petrazzuolo, Carraro, Leonardo Pennisi, Adriano Clemente, Santa Cirio, G. Esposito, Amilcare Gambino, Livia Vano, Giuseppe Ferroni, Emiliana Bigotti, Tacchetto, Ferrini, Gargiulo, Rocco Di Errico, Maria Virgilio, coniugi Falesiedi, coniugi De Cristoforo, Nicola Caccavelli, Alda Dal Prun, Fabio Marcelli, Gianna Marcelli.

Il elenco prosegue con: Antonio De Rosa, Vincenza Pinto Maria, Liliana Fioralisse, Finis Fiodalisse, Giuseppe Sadun, Anna Sadun, Severino Corbanese, Nella Corbanese, Daniela Cappellari, Fabio Testori, Erika Testori, Michelangelo, Giuseppe Benzo, Francesco Silveri, Walter Hartsarich, Lidia Ghidini, Andrea Carfora, Laura Carfora, Massimo Ruggeri, Caterina Riccardi, Concetta De Rosa, Dolores Corsi, Giovanni Lacchi, Lina Matarazzi.

E inoltre: Gennaro Simonelli, Domenico Pirato, Caloni, Liotta, Petrazzuolo, Carraro, Leonardo Pennisi, Adriano Clemente, Santa Cirio, G. Esposito, Amilcare Gambino, Livia Vano, Giuseppe Ferroni, Emiliana Bigotti, Tacchetto, Ferrini, Gargiulo, Rocco Di Errico, Maria Virgilio, coniugi Falesiedi, coniugi De Cristoforo, Nicola Caccavelli, Alda Dal Prun, Fabio Marcelli, Gianna Marcelli.

Il elenco prosegue con: Antonio De Rosa, Vincenza Pinto Maria, Liliana Fioralisse, Finis Fiodalisse, Giuseppe Sadun, Anna Sadun, Severino Corbanese, Nella Corbanese, Daniela Cappellari, Fabio Testori, Erika Testori, Michelangelo, Giuseppe Benzo, Francesco Silveri, Walter Hartsarich, Lidia Ghidini, Andrea Carfora, Laura Carfora, Massimo Ruggeri, Caterina Riccardi, Concetta De Rosa, Dolores Corsi, Giovanni Lacchi, Lina Matarazzi.

E inoltre: Gennaro Simonelli, Domenico Pirato, Caloni, Liotta, Petrazzuolo, Carraro, Leonardo Pennisi, Adriano Clemente, Santa Cirio, G. Esposito, Amilcare Gambino, Livia Vano, Giuseppe Ferroni, Emiliana Bigotti, Tacchetto, Ferrini, Gargiulo, Rocco Di Errico, Maria Virgilio, coniugi Falesiedi, coniugi De Cristoforo, Nicola Caccavelli, Alda Dal Prun, Fabio Marcelli, Gianna Marcelli.

Il elenco prosegue con: Antonio De Rosa, Vincenza Pinto Maria, Liliana Fioralisse, Finis Fiodalisse, Giuseppe Sadun, Anna Sadun, Severino Corbanese, Nella Corbanese, Daniela Cappellari, Fabio Testori, Erika Testori, Michelangelo, Giuseppe Benzo, Francesco Silveri, Walter Hartsarich, Lidia Ghidini, Andrea Carfora, Laura Carfora, Massimo Ruggeri, Caterina Riccardi, Concetta De Rosa, Dolores Corsi, Giovanni Lacchi, Lina Matarazzi.

E inoltre: Gennaro Simonelli, Domenico Pirato, Caloni, Liotta, Petrazzuolo, Carraro, Leonardo Pennisi, Adriano Clemente, Santa Cirio, G. Esposito, Amilcare Gambino, Livia Vano, Giuseppe Ferroni, Emiliana Bigotti, Tacchetto, Ferrini, Gargiulo, Rocco Di Errico, Maria Virgilio, coniugi Falesiedi, coniugi De Cristoforo, Nicola Caccavelli, Alda Dal Prun, Fabio Marcelli, Gianna Marcelli.

Il elenco prosegue con: Antonio De Rosa, Vincenza Pinto Maria, Liliana Fioralisse, Finis Fiodalisse, Giuseppe Sadun, Anna Sadun, Severino Corbanese, Nella Corbanese, Daniela Cappellari, Fabio Testori, Erika Testori, Michelangelo, Giuseppe Benzo, Francesco Silveri, Walter Hartsarich, Lidia Ghidini, Andrea Carfora, Laura Carfora, Massimo Ruggeri, Caterina Riccardi, Concetta De Rosa, Dolores Corsi, Giovanni Lacchi, Lina Matarazzi.

E inoltre: Gennaro Simonelli, Domenico Pirato, Caloni, Liotta, Petrazzuolo, Carraro, Leonardo Pennisi, Adriano Clemente, Santa Cirio, G. Esposito, Amilcare Gambino, Livia Vano, Giuseppe Ferroni, Emiliana Bigotti, Tacchetto, Ferrini, Gargiulo, Rocco Di Errico, Maria Virgilio, coniugi Falesiedi, coniugi De Cristoforo, Nicola Caccavelli, Alda Dal Prun, Fabio Marcelli, Gianna Marcelli.

Il elenco prosegue con: Antonio De Rosa, Vincenza Pinto Maria, Liliana Fioralisse, Finis Fiodalisse, Giuseppe Sadun, Anna Sadun, Severino Corbanese, Nella Corbanese, Daniela Cappellari, Fabio Testori, Erika Testori, Michelangelo, Giuseppe Benzo, Francesco Silveri, Walter Hartsarich, Lidia Ghidini, Andrea Carfora, Laura Carfora, Massimo Ruggeri, Caterina Riccardi, Concetta De Rosa, Dolores Corsi, Giovanni Lacchi, Lina Matarazzi.

E inoltre: Gennaro Simonelli, Domenico Pirato, Caloni, Liotta, Petrazzuolo, Carraro, Leonardo Pennisi, Adriano Clemente, Santa Cirio, G. Esposito, Amilcare Gambino, Livia Vano, Giuseppe Ferroni, Emiliana Bigotti, Tacchetto, Ferrini, Gargiulo, Rocco Di Errico, Maria Virgilio, coniugi Falesiedi, coniugi De Cristoforo, Nicola Caccavelli, Alda Dal Prun, Fabio Marcelli, Gianna Marcelli.

Il elenco prosegue con: Antonio De Rosa, Vincenza Pinto Maria, Liliana Fioralisse, Finis Fiodalisse, Giuseppe Sadun, Anna Sadun, Severino Corbanese, Nella Corbanese, Daniela Cappellari, Fabio Testori, Erika Testori, Michelangelo, Giuseppe Benzo, Francesco Silveri, Walter Hartsarich, Lidia Ghidini, Andrea Carfora, Laura Carfora, Massimo Ruggeri, Caterina Riccardi, Concetta De Rosa, Dolores Corsi, Giovanni Lacchi, Lina Matarazzi.

E inoltre: Gennaro Simonelli, Domenico Pirato, Caloni, Liotta, Petrazzuolo, Carraro, Leonardo Pennisi, Adriano Clemente, Santa Cirio, G. Esposito, Amilcare Gambino, Livia Vano, Giuseppe Ferroni, Emiliana Bigotti, Tacchetto, Ferrini, Gargiulo, Rocco Di Errico, Maria Virgilio, coniugi Falesiedi, coniugi De Cristoforo, Nicola Caccavelli, Alda Dal Prun, Fabio Marcelli, Gianna Marcelli.

Il elenco prosegue con: Antonio De Rosa, Vincenza Pinto Maria, Liliana Fioralisse, Finis Fiodalisse, Giuseppe Sadun, Anna Sadun, Severino Corbanese, Nella Corbanese, Daniela Cappellari, Fabio Testori, Erika Testori, Michelangelo, Giuseppe Benzo, Francesco Silveri, Walter Hartsarich, Lidia Ghidini, Andrea Carfora, Laura Carfora, Massimo Ruggeri, Caterina Riccardi, Concetta De Rosa, Dolores Corsi, Giovanni Lacchi, Lina Matarazzi.

E inoltre: Gennaro Simonelli, Domenico Pirato, Caloni, Liotta, Petrazzuolo, Carraro, Leonardo Pennisi, Adriano Clemente, Santa Cirio, G. Esposito, Amilcare Gambino, Livia Vano, Giuseppe Ferroni, Emiliana Bigotti, Tacchetto, Ferrini, Gargiulo, Rocco Di Errico, Maria Virgilio, coniugi Falesiedi, coniugi De Cristoforo, Nicola Caccavelli, Alda Dal Prun, Fabio Marcelli, Gianna Marcelli.

NON SONO SCESI A TERRA AL CAIRO PER EVITARE LE FATICHE DELLA PREVISTA GITA DI UNA GIORNATA INTERA

Soprattutto donne, anziani e bambini tra gli ostaggi

NAPOLI — I crocieristi rimasti a bordo della «Achille Lauro», ai quali è toccata la drammatica sorte di cadere nelle mani dei pirati palestinesi sono in maggioranza donne, bambini e persone anziane. E purtroppo logico che sia così: infatti si tratta di passeggeri che non se la sentivano di affrontare la drammatica gita di una giornata intera o di sottoporre a questa fatica i loro figliolotti e quindi hanno deciso di restare sulla nave per proseguire alla volta di Porto Said, anziché sbarcare al Cairo.

Chi sono? Nulla è stato trascurato per accertare il più presto possibile i loro nomi, ma le informazioni raccolte sono risultate e risultano tuttora imprecise.

In una lista pervenuta al ministero degli Esteri figurano questi nomi di passeggeri italiani che non risultano sbarcati dalla «Achille Lauro»: Bertelli Selele, Bertello Anna Maria, Bruschini Marcella, Canfora Andrea, Carcano Mariolina, Cecchielli Lauretta, Chappertini Isa, Chierchia Caterina, Corbanese Romeo, De Cristoforo Salvatore, tre persone il cui cognome è Di Cristoforo, Donati Iram, Ferrini Vera, Ferrini Rita.

Nell'elenco sono altresì compresi: Fratus Antonietta, Funaro Anna, Gianino Wanda, Giglio Enzo, Gomez Mercedes, Gori Dolores, Guglielmetti Caterina, Iannaccone Raffaella, una persona di cognome Laachi, Maresca Bonaria, Navarino Salvatore, Pantalone Laura, Periotto Marcella, Perrella Cristina. La lista così prosegue: due

persone di cognome Picerno, Pozzi Evelina, Preis Josef, Riccardi Umberto, Risti Elena, Rigo Giuseppe, Risti Italo, Romani Elvira, Scarci Stella, Semesa Mercedes Albina, Siani Angelina, Sivieri Franca.

La lista comprende inoltre: due persone di cognome Travero, Veggia Fabrizio, Veggia Rostina, Veggia Valentina, Vignate Cipriano, Zanella Lidia, Monteferrante Nicola, Bascia Giuseppe, Fasolino Concetta, Giriletti Luigi, Morsino Anna Marina, Caruso Amedeo e De Luca Lavino.

Sin qui i passeggeri che non risultano sbarcati. I nomi che seguono sono di componenti l'equipaggio (ufficiali, personale di coperta, di camera, di macchina, addetti a servizi vari, intrattenitori ecc.), alcuni dei quali, peraltro, potrebbero essere sbarcati ad Alessandria.

Evangelista Salvatore, Bertello Raffaele, Scognamiglio Antonio, Aiello Salvatore, Cardella Giuseppe, Cavan-

Agostino, Chieschi Felice, Salerno Pasquale, Ferraro Vincenzo, Capuano Vito, Lopez Ferdinando, Saffio Saverio, Nerduo Salvatore, Cuomo Giovanni, Cozzolino Pietro, Di Maio Tommaso, Romano Antonio, Perone Giovanni, Solferio Giovanni, Panzini Francesco, Pinto Ciro, Quartucci Giuseppe, Scotti Cherubino, Borrello Giuseppe, Cavan Giuseppe, Maisto Salvatore, Peravento Luigi, Caccavale Saverio.

Altri componenti l'equipaggio compresi nella lista sono: Fedele Vincenzo, Amicone Ciro, Montanaro Ciro, Accardo Francesco, Spino Nicola, Eredano Mario, Federico Antonio, Quartuccio Carlo, Siviero Carlo, Borrello Antello, Borrello Luigi, Esposito Umberto, Galluzzo Adolfo, Gelormini Antonio, De Rosa Gerardo, Massa Giovanni, Balzano Giuseppe, Pollio Antonio, Stignano Agostino, Nuzzo Rosario, Muro Lucio, Cervera.

Altri nomi inclusi nell'elenco: Costa Gianni, Conte A. Franco, Verzi Antonino, Terone Domenico, Zuzio Carmine, Iannuzzi Maria Lucia, Iserru Antonio, Caffero Michele, Mazza Pasquale, Reibaldi Sabina, Santo Antonio, Cecchi Lucia, Naldi Cristina, Cozzola Giovanna, Cocozza Adriana, Cerquel Neidy, Fracchiolla Luigi, Borrelli Antello, Iannone Antello, Pinola Vincenzo, Panziletti Ciro, Valle Claudio, Raia Giovanni, Cozzolino Antonio, Rizzo Lorenzo, Ciniglio Francesco, Cardone Antonio, Sannino Ciro, D'Apra Giuseppe, Greco Michele, Liguoro Vincenzo, Scognamiglio Eno, Romani Narcisa, Autiero Vincenzo, Cuomo Gaetano, Minetti Anna Maria, Bellifemmi Cinzia, Scivolo Lucia, Nellozzi Giuseppe.

L'elenco si conclude con i seguenti nomi: Cirillo Francesco, Pitarrelli Giuseppe, Raio Andrea, Colantonio Luciano, Cirillo Germano, Borrelli Francesco, Grossi Dino, Zole-

si Tino, Annunziata Michele, Comito Vincenzo, Cuomo Pietro, Di Meglio Antonio, Palumbo Giuseppe, Borrelli Giuseppe, Gilberto Vincenzo, Macchiaverna Luigi, Marrazzo Luigi, Palomba Giuseppe, Vitello Vincenzo, Di Matteo Antonio, Giusti Nello, Mazza Vincino, Mastellone Ciro, Izzo Carmine, Riccardi Gennaro, Spurio Giuseppe, Pennillo Giuseppe, Nadalut Olindo, Buono Mario, Canepa Filippo, Cascone Michele, Liccardo Giorgio, Palma Antonio, Pastorino Lino, Penniello Andrea, Ruocco Isidoro, Silvestri Salvatore, Matrone Andrea, D'Arda Pasquale, Guarracino Antonio, Imparato Carmine, Liccardo Ciro, Camardella Antonio, Campagna Salvatore, Coppola Pasquale, Mennella Ciro, Penza Raffaele, Pinetti Giulio, Sorrentino Giuseppe, Di Cristoforo Aniello, La Malfa Giovanni, La Malfa Antonino, Di Donna Salvatore.

Nieda, Maresca Saverio, Rota

La lista così prosegue: Mennella Luigi, Gargiulo Raffaele, Orlando Miele, Carlo, Urbano Gaetano, Vetro Roberto, Amabile Vincenzo, Asio Vincenzo, Diaravolo Giovanni, Costabile Vincenzo, Casburo Salvatore, Di Matteo Vincenzo, D'Elia Giovanni, Dentice Raimondo, Esposito Giuseppe, Giosue Raimondo, Gelormini Pasquale, Iside Emilio, Panarello Giovanni, Ruggiero Eugenio, Todisco Pasquale, Veneruso Luigi, Cozzella Armando, De Ciro Raffaele, Fiotti Lorenzo, Maresca Michele, Manna Antonio, Uditto Antonio, Anacletico Chiara, Fiori Francesco, Portici Addolorato, Troiani Gian Maria, Alberto Ferruccio, Goto Daniela, Rosa Giorgio, Venturini Lorella, Cecchiati Massimiliano, Bagno Alessandra, Riccio Maria Assunta, Martini Nervo (di Albano, residente a Trieste), sul quale pubblicano un servizio in cronaca.

Un passeggero, Luciano Corbetta, un agente turistico di Mestre, aveva invece puntato i suoi sospetti su un giovanotto che viaggiava da solo: «Un ragazzo molto magro — racconta — che stava sempre seduto ad un tavolino in fondo alla sala dove ci riunivamo la sera. L'avevo già notato a Genova perché era molto nervoso. Talvolta lo incontravo nel corridoio e sul ponte, probabilmente studiava l'ubicazione dei centri nevralgici della nave».

«I pirati del mare» si sarebbero però imbarcati sulla nave a Genova, all'inizio della crociera. Alcuni dei passeggeri sfuggiti al sequestro perché si trovavano in escursione al Cairo hanno infatti dichiarato di aver notato sulla nave quattro o cinque individui sospetti, molto giovani, dal colorito olivastro, che non si mischiavano agli altri passeggeri e non partecipavano alla vita di bordo.

Molti hanno notato individui sospetti che potrebbero essere i membri del commando. «Quattro tipi strani, scuri di pelle, che avevano colpito tutti perché stavano sempre insieme, senza parlare con nessuno: sul momento non ci avevamo fatto caso, ma adesso, ripen-

sandoci, pensiamo che siano stati loro».

Un passeggero, Luciano Corbetta, un agente turistico di Mestre, aveva invece puntato i suoi sospetti su un giovanotto che viaggiava da solo: «Un ragazzo molto magro — racconta — che stava sempre seduto ad un tavolino in fondo alla sala dove ci riunivamo la sera. L'avevo già notato a Genova perché era molto nervoso. Talvolta lo incontravo nel corridoio e sul ponte, probabilmente studiava l'ubicazione dei centri nevralgici della nave».

«I pirati del mare» si sarebbero però imbarcati sulla nave a Genova, all'inizio della crociera. Alcuni dei passeggeri sfuggiti al sequestro perché si trovavano in escursione al Cairo hanno infatti dichiarato di aver notato sulla nave quattro o cinque individui sospetti, molto giovani, dal colorito olivastro, che non si mischiavano agli altri passeggeri e non partecipavano alla vita di bordo.

Molti hanno notato individui sospetti che potrebbero essere i membri del commando. «Quattro tipi strani, scuri di pelle, che avevano colpito tutti perché stavano sempre insieme, senza parlare con nessuno: sul momento non ci avevamo fatto caso, ma adesso, ripen-

sandoci, pensiamo che siano stati loro».

Un passeggero, Luciano Corbetta, un agente turistico di Mestre, aveva invece puntato i suoi sospetti su un giovanotto che viaggiava da solo: «Un ragazzo molto magro — racconta — che stava sempre seduto ad un tavolino in fondo alla sala dove ci riunivamo la sera. L'avevo già notato a Genova perché era molto nervoso. Talvolta lo incontravo nel corridoio e sul ponte, probabilmente studiava l'ubicazione dei centri nevralgici della nave».

«I pirati del mare» si sarebbero però imbarcati sulla nave a Genova, all'inizio della crociera. Alcuni dei passeggeri sfuggiti al sequestro perché si trovavano in escursione al Cairo hanno infatti dichiarato di aver notato sulla nave quattro o cinque individui sospetti, molto giovani, dal colorito olivastro, che non si mischiavano agli altri passeggeri e non partecipavano alla vita di bordo.

Molti hanno notato individui sospetti che potrebbero essere i membri del commando. «Quattro tipi strani, scuri di pelle, che avevano colpito tutti perché stavano sempre insieme, senza parlare con nessuno: sul momento non ci avevamo fatto caso, ma adesso, ripen-

sandoci, pensiamo che siano stati loro».

Un passeggero, Luciano Corbetta, un agente turistico di Mestre, aveva invece puntato i suoi sospetti su un giovanotto che viaggiava da solo: «Un ragazzo molto magro — racconta — che stava sempre seduto ad un tavolino in fondo alla sala dove ci riunivamo la sera. L'avevo già notato a Genova perché era molto nervoso. Talvolta lo incontravo nel corridoio e sul ponte, probabilmente studiava l'ubicazione dei centri nevralgici della nave».

«I pirati del mare» si sarebbero però imbarcati sulla nave a Genova, all'inizio della crociera. Alcuni dei passeggeri sfuggiti al sequestro perché si trovavano in escursione al Cairo hanno infatti dichiarato di aver notato sulla nave quattro o cinque individui sospetti, molto giovani, dal colorito olivastro, che non si mischiavano agli altri passeggeri e non partecipavano alla vita di bordo.

Agostino, Scala Domenico, Lamutato Antonio.

Figurano altresì nell'elenco: Iacomo Giuliano, Di Vanna Pasquale, Scala Ciro, Di Cataldo, Tognon Mario, Consavella Francesco, Zaffoni Mirko, Paesano Ciro, Accardi Cataldo, Cantello Bruno, D'Esposito Saverio, D'Ambrosio Anna, Mitello Costantino, Pagano Claudio, Ristoratore Ciro, Cipollaro Vincenzo, Balfiora Nunzio, Gallo Luigi, Pellegri Antonio,

DALL'INTERNO

MENTRE I SINDACATI ATTUANO LE DUE ORE DI SCIOPERO CONTRO LA FINANZIARIA

Craxi rassicurato dopo il vertice con i capigruppo del pentapartito

Accordo nella maggioranza per non presentare emendamenti che possano far salire ulteriormente il deficit

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ROMA — Craxi si sente rassicurato dopo l'incontro con i capigruppo della maggioranza. I sindacati invece attuano oggi lo sciopero nazionale di due ore per protestare contro la legge finanziaria.

Ieri mattina, come previsto, il presidente del consiglio ha riunito a Palazzo Chigi i capigruppo della maggioranza. Concorde è stata la valutazione che l'obiettivo fissato dal governo al fabbisogno pubblico non dovrà subire variazioni nel corso del dibattito parlamentare.

Per questo i cinque partiti della coalizione non presenteranno emendamenti che possano far salire il deficit oltre i 110 mila miliardi. Per i liberali, comunque, ferma restando questa cifra, è necessario ope-

rare ancora sul versante della spesa per aprire nuovi margini agli investimenti.
Allo scopo di evitare problemi in sede parlamentare, l'accordo raggiunto prevede che gli emendamenti prima di essere presentati dovranno essere sottoposti all'esame del ministro del tesoro Goria. Il socialista Formica ha parlato della tassazione del Bot, ma sull'argomento non è stata presa nessuna decisione.

In discussione anche i provvedimenti collaterali alla finanziaria, alcuni già presentati in Parlamento e altri ancora da definire completamente. L'impegno è quello di concludere la manovra economica entro la fine dell'anno. E questa scadenza è fondamentale per la finanziaria.

La riunione di ieri comun-

que avrà un seguito, il presidente del Consiglio tornerà a incontrare i capigruppo la prossima settimana per un

Visentini risponde in tivù

ROMA — Sarà il ministro delle finanze, Bruno Visentini, a rispondere oggi a sei interrogazioni a risposta immediata, scelti per il «question time» che sarà trasmesso in diretta dalla televisione. Le interrogazioni pre-

esami più approfonditi del provvedimento. L'obiettivo è quello di rendere più facile possibile l'iter della finanziaria in considerazione anche della netta opposizione dei comunisti. Accordi dovranno essere raggiunti su altri provvedimenti, come gli emendamenti che intendono presentare il ministro del lavoro De Michelis in tema di pensioni, che non sono condivisi da tutti i rappresentanti dei cinque partiti.

I sindacati intanto hanno in programma per oggi lo sciopero generale di due ore per protestare contro la finanziaria. Costantino alcune scelte e chiedono in particolare la tassazione del Bot e un'imposta patrimoniale.

L'obiettivo dei sindacati — ha detto il segretario della Uil

Benvenuto — è di imporre una seria politica dei redditi che abbia come meta l'occupazione e i criteri di equità che devono guidare tale politica. E la legge finanziaria, a giudizio del sindacalista, è contraddittoria rispetto a questi criteri.

Buone novità invece nella trattativa tra sindacati e Confindustria sul costo del lavoro. Dopo gli incontri informali dei giorni scorsi, domani riprenderanno ufficialmente gli incontri. In discussione la proposta della Confindustria di riforma della scala mobile, giudicata inaccettabile dai sindacati e la riduzione dell'orario di lavoro. Un'analisi della situazione sarà invece compiuta oggi dalla Confindustria nel corso della riunione del proprio direttivo. G. S.

Tg 2 in sciopero se tarda la nomina del direttore

ROMA — I giornalisti del Tg2 si asterranno da ogni prestazione audio e video per l'intera giornata del 16 ottobre, se non sarà comunicata «entro i termini contrattuali» al comitato di redazione la nomina del nuovo direttore della testata, che sostituirà Zatterin, il quale il 15 ottobre compiendo 65 anni andrà in pensione.

L'assemblea, che ha denunciato «le gravi responsabilità dei vertici aziendali per la mancata nomina del nuovo direttore del Tg2 nel termine e secondo le modalità previste dal contratto di lavoro», ha annunciato anche l'intenzione di riprendere l'astensione in video e in voce.

La scelta del direttore, comunque, precisa un comunicato dell'assemblea, «deve rispondere a logiche professionali e non spartitorie».

AL PROCESSO PER L'ATTENTATO CONTRO IL PONTEFICE

Antonov «malato» diserta l'udienza Agca insiste col segreto di Fatima

ROMA — Una malattia, improvvisa quanto sospetta, ha tenuto lontano ieri dall'aula del Foro Italo-Serghy Antonov che tutti aspettavano, finalmente, a confronto diretto con il suo grande accusatore, Mehmet Ali Agca. Rinvia, quindi, ancora una volta, quello che per i bulgari deve essere il giorno della verità.

A mettere fuori causa l'ex funzionario della «Balkanair» è stato «un aumento della tensione psichica» ed «un aggravato stato ansioso», come attesta un certificato che il bulgaro ha fatto pervenire alla Corte.

Difficile per tutti, però, scacciare dalla mente l'idea di un escamotage difensivo, una piccola astuzia per prendere tempo, dopo l'imprevedibile fallimento dei primi due giorni di deposizione, risolti per

Antonov in un pauroso declino di credibilità.
Assente l'imputato bulgaro, è toccato ad Agca, questa volta, restare da solo davanti ai giudici. La Corte deve decidere quale risposta dare alla richiesta di Francesco Pazienza, che vuole essere ascoltato come teste ma esclusivamente restando negli Stati Uniti dove è detenuto e, per questo, il presidente Santapichi ha cercato di capire da Agca se e quale ruolo il «facendiere» possa aver svolto nella vicenda dell'attentato di Piazza San Pietro.

Perché Agca ha ripetutamente fatto il nome di Pazienza? Ed è vero che il facendiere si recò a trovarlo nella sua cella nel carcere di Ascoli Piceno?

Agca lo ha escluso categoricamente ed ha nuovamente

rivendicato l'assoluta originalità della sua versione incentrata sulla «pista bulgara». Ma non del tutto, perché, secondo lui, proprio Francesco Pazienza sarebbe stato il mediatore politico di una operazione concertata tra Marinkov e Kissinger «per il rilancio politico di quella pista».

E poi, secondo il killer turco, Pazienza avrebbe rilasciato certe dichiarazioni che fanno pensare che anche lui sia uno dei pochi eletti a conoscenza del «terzo segreto della Madonna di Fatima», un leit-motiv che Agca non riesce ad abbandonare.

«Senta un po', Agca — gli ha detto a questo punto il Presidente assai diffidente — non si sarà mica davvero messo in testa che lei abbia qual-

cosa a che vedere in prima persona con questa storia del terzo segreto?».

Con un candore sconcertante, il terrorista ha risposto: «Certo che mi riguarda...» e poi il Vaticano che lo afferma... io fino ad un anno fa, prima di incontrare il Pontefice, neppure immaginavo una cosa del genere...».

Con un'altra mossa a sorpresa, Agca ha fatto sapere ai giudici che, senza revocare l'incarico al prof. D'Ovilio che lo assiste dal momento della cattura, ha deciso di nominare gli avvocati Guido Calvi, che difese, tra gli altri, l'anarchico Pietro Valpreda, ed Alberto Giusti.

Entrambi i penalisti, però, non sono stati neppure informati delle intenzioni del terrorista. Il processo riprenderà domani. Sergio Gerdolini

LANCIATE ANCHE DUE BOMBE A MANO

Sparatoria a Napoli un morto e tre feriti

NAPOLI — Un giovane di 23 anni, Ciro Cocozza, è stato ucciso e altri tre — Antonio Postiglione di 26, Francesco Chiesi di 25, e Romeo Esposito di 21 — sono stati feriti in una sparatoria accaduta l'altra sera davanti ad una cremeria al Viale Traiano, un popolare rione della periferia napoletana.

I quattro, con altre persone, erano davanti al locale quando è avvenuta la sparatoria, sulle circostanze e la causa della quale stanno indagando i carabinieri accorsi sul posto al comando del capitano Parente.

Per terra sono stati trovati dieci bossoli di pistola semiautomatica e due homaloni, inesplosi, con spoletta innestata, del tipo Scom. Pochi i testimoni: una decina di persone che, ai primi spazi, si sono gettate per terra nella cremeria.

«Si è trattato di una spedi-

zione contro Ciro Cocozza», ha detto uno degli investigatori giunti sul posto poco dopo il fatto. Il gruppo del quale faceva parte Cocozza era radunato davanti alla cremeria di Ciro Esposito, gestita però da Ciro Franzese.

Quest'ultimo, con i familiari, abita poco lontano, nello stesso rione. «Si trattavano

Due poliziotti feriti nel casertano

CASERTA — Due sottufficiali di polizia, Pasquale Di Monaco, di 54 anni, e Francesco Valle, di 35, sono rimasti gravemente feriti in una sparatoria con alcuni rapinatori avvenuta ieri mattina alla periferia di Sessa Aurunca, nel casertano.

POTREBBERO SCATTARE NELL'86

Aumenti fiscali sulla benzina?

ROMA — Il governo starebbe esaminando l'ipotesi di possibili aumenti fiscali su prodotti petroliferi e di un aumento (si parla di 10 mila lire a cavallo fiscale) del superbollo diesel: la notizia — diffusa ieri dalla Faib, la federazione dei benzinai aderenti alla Confindustria — non è stata confermata né smentita negli ambienti ministeriali interessati dove, peraltro, si ricorda che l'ipotesi di possibili interventi sull'imposizione fiscale indiretta è stata avanzata fin dall'inizio della manovra economica del governo.

Eventuali rincari — affermano le stesse fonti — non sarebbero comunque imminenti e potrebbero quindi scattare nel 1986.

«Scelte di questa natura, se confermate e prese — afferma la Faib — risulterebbero assurde e inaccettabili per il settore distributivo dei carburanti e dei trasporti che si vedrebbero salassati per l'ennesima volta con un notevole appesantimento dei fattori di crisi già esistenti. Un prelievo fiscale di cinque miliardi, così come si appresterebbe a definire il Cip, genererebbe inoltre una spirale inflazionistica con danni economici ben maggiori di quanto incassato dall'erario con questa operazione».

Intanto, sul fronte industriale, si registra la possibilità che il prezzo della benzina diminuisca di cinque lire al litro nei prossimi giorni, mentre i prezzi degli altri prodotti petroliferi dovrebbero restare fermi. Secondo quanto hanno reso noto infatti le compagnie petrolifere, le rilevazioni della Oep sui prezzi dei prodotti petroliferi nella Comunità europea indicano che sono scattate le condizioni per una lieve riduzione, in Italia, dei prezzi della benzina.

ASSENTE SINDONA

Corbi e Cingano ascoltati al processo Ambrosoli

MILANO — L'ex presidente della società «Condotta d'acqua», Louis Corbi, e l'amministratore delegato della Banca commerciale italiana, Francesco Cingano, sono stati ascoltati ieri come testimoni dalla corte d'assise che sta giudicando Michele Sindona e Robert Venetucci per concorso nell'assassinio dell'avv. Giorgio Ambrosoli.

Il primo ha detto che nel marzo del 1972 il ministro del Tesoro e il Governatore della Banca d'Italia gli chiesero se fosse possibile aiutare la «Società generale immobiliare» in gravi difficoltà.

Fu tentata la privatizzazione della «Condotta d'acqua», nel frattempo, essendo passata alla «Comit», era controllata dall'Iri, ma il piano non poté essere realizzato per l'opposizione dei sindacati. In quell'epoca, la «Società generale immobiliare» aveva 600 miliardi di debiti, 520 dei quali nei confronti di banche italiane.

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Giovannini ved. Gherbassi
Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA, ANNA, i generi MILENKO, TONI, i nipoti ZILTA, SLAVICA, ADRIANA, GIORGIO, FRANKO, la sorella RINA, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario prof. PUHALI, medico e personale della Clinica e della I Medica e un particolare alla cara GIANNINA.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste - Fort Fraser, 9 ottobre 1985

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Dario Ladstätter
Ne danno il triste annuncio la mamma GEMMA, la sorella LAURA e parenti tutti.

Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno al loro dolore.

I funerali seguiranno venerdì 11 ottobre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 ottobre 1985

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Kmet
Lo annunciano doloresamente le figlie AGATA, i figli ARMANDO, EGIPIO, la nuora IDA, i fratelli VITTORIO, ERNESTO, la cognata MARIA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 ottobre 1985

+

Si è spento all'ospedale civile di Cormons

Edoardo Tomadin
Lo annunciano i familiari unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 10 corrente, alle ore 10, nella Cappella dell'Ospedale civile.

Cormons, 9 ottobre 1985

+

NELLA E WALTER, WANNA E PAOLO, GIOVANNI E FEDERICA sono affettuosamente vicini a LUCILLA e HELEN per la scomparsa della cara

Irene Mann Brunner
Trieste, 9 ottobre 1985

+

KATHLEEN CASALI partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa della

Irene
Trieste, 9 ottobre 1985

+

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Carla Zeleznik ved. Triglav
ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 ottobre 1985

+

X ANNIVERSARIO

Arturo Pharisien
Ti ricordiamo con rinnovato affetto.

ADA e famiglie
Trieste, 9 ottobre 1985

+

I ANNIVERSARIO

Giovanni Granduc
Con tanto rimpianto ti ricordiamo i familiari.

Trieste, 9 ottobre 1985

+

È mancata improvvisamente il 3 ottobre 11

DOTT. ING. Giovanni Marcolini
Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, i figli MARCO con PATRIZIA, ANDREA, GIULIO, le sorelle LUCIANA, ANITA con il marito FULVIO DEPETRONI e i figli, la suocera ANITA ZANIER PIZZARELLO.

La sepolcra avrà luogo nella tomba di famiglia a Capodistria in data da destinarsi.

Milano-Trieste, 9 ottobre 1985

+

Caro

zio Giovanni
ti ricorderemo sempre con tanto affetto MAURO e ELENA.

Trieste, 9 ottobre 1985

+

Con commozione salutano l'indimenticabile

Giovanni
le desolate cugine GIGLIOLA e GABRIELLA.

Trieste, 9 ottobre 1985

+

Piangono il condiscipolo

Giovanni
i maturati nel 1939 del Liceo «Combi» di Capodistria.

Trieste, 9 ottobre 1985

+

Ricordano l'indimenticabile amico

Giovanni
OTTORINO e REGINA SCHIAVO, ROBERTO e MARIUCCI VITAS.

Trieste, 9 ottobre 1985

+

Nonna INA de MANZINI con PIERO, WANDA, PAOLO, ZANETTO e famiglia partecipano affettuosamente al dolore di ANITA e figli per la perdita di

Giovanni
Trieste, 9 ottobre 1985

+

Partecipano al grave lutto TEOFILO, LUCIANA ZOLDAN e figli

Giovanni
ANDREINA e MARISA APOLLONIO piangono la perdita dell'amico carissimo

Monfalcone, 9 ottobre 1985

+

Serenamente, dopo brevissima malattia, ci ha lasciati

Iolanda Biancioli ved. Maggio
Lo annunciano, con profonda tristezza, i figli ELDA e LUCIANO, i fratelli FRANCESCO ed EDMONDO, la sorella INES, cognate e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno il 10 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 ottobre 1985

+

Partecipano al lutto ADA e MARIA LUISA

Matteo Bravini
Ne danno il triste annuncio la moglie ILLA, il fratello, le sorelle, il cognato, la cognata, l'adorato nipote AURELIO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 10 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 ottobre 1985

+

Le famiglie ROMANI unitamente ai dipendenti dell'impresa ROMANI COSTRUZIONI EDILI partecipano al lutto della signora ANITA e dei suoi familiari per la scomparsa di

Bruno Parovel
Monfalcone, 9 ottobre 1985

+

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Bruno Lagoi
ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 9 ottobre 1985

+

Oggi ricorre il quarto anniversario della scomparsa di

Natale Millo
La moglie AMALIA Lo ricorda sempre.

Trieste, 9 ottobre 1985

+

Nel sedicesimo anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Maria Furian
il marito GIACOMO e la figlia CARLA La ricordano sempre con immutato affetto.

Trieste, 9 ottobre 1985

+

Dopo lunga sofferenza si è spenta

Marcella Ariani in Stener
Lo annunciano doloresamente il marito RINO, i nipoti, le cognate, i cognati e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai medici e al personale della Divisione neurologica e del Reparto rianimazione dell'Ospedale maggiore.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 ottobre 1985

+

Sarai sempre con noi

zia Marcella
GABRIELLA, PAOLO.

Trieste, 9 ottobre 1985

+

Si associa al dolore la compagnia folcloristica ONGIA.

Marcella
ti ricorderemo sempre: LISA, FRANKO, DORINA, MARINO, LUCILLA, FABIO, MARIA G., CARLO, ROSITA, NINO, NADIA, FABIO, CRISTINA, DANIELE, PIA, MARIO, MARIA, DUILLIO, ELENA, RINO, MARINA, GIORGIO, IRENE, CLAUDIO, ANITA, TONI, ONDINA, ADOLFO, ANNAMARIA, RICOTTO.

Trieste, 9 ottobre 1985

+

Il giorno 8 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Michele Taddeo
di anni 53

Lo rimpiangono con immenso dolore la moglie NEDDA con il figlio DENIS, la madre GIOVANNA, le sorelle VITA e ANGELA, il fratello GIUSEPPE unitamente alla moglie, a PATRIZIA e tutti i parenti.

Un sentito ringraziamento al dottor LORENZO FOGHER.

I funerali seguiranno giovedì 10 ottobre, alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 ottobre 1985

+

Si associano al lutto: DEANA, NOVELLA, CRISTIANA

Giovanni
Partecipano al lutto, famiglie: AMBROSI, ALBICOCCHI, LUSSI, LOMBARDO, MILELLI, RATTIN.

Trieste, 9 ottobre 1985

+

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Lodovico De Luna
Ten. dei Carabinieri Comandante VV.UU.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, il figlio GRAZIANO, le sorelle YENNY e LINA, il fratello ANTONIO, i cognati, la suocera, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa MILANI, al medico e al personale della III Medica.

I funerali avranno luogo giovedì 10, alle ore 11.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 ottobre 1985

+

È mancata

Almo Berneti
Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, la figlia ARIANNA, il fratello, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 10 ottobre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 ottobre 1985

+

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Gianna Fonda in Cipolat
ringraziano commossi quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 ottobre 1985

+

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Arduino Busdon
ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 ottobre 1985

+

ANNIVERSARIO

Ennio Stendardi
9-10-1968 9-10-1985

Giuseppina Bernardoni ved. Stendardi
2-5-1985

I vostri cari vi ricordano.

Trieste, 9 ottobre 1985

+

Nel X anniversario della scomparsa di

Norma Kury n. Bensi
La ricordano con immutato rimpianto, mamma e figli.

La Santa Messa verrà celebrata nella Chiesa di via del Ronco, ore 19.

Trieste, 9 ottobre 1985

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Tristano Castellani
Ne danno il triste annuncio la moglie NORMA, i figli CLARA con ELIGIO, TITO LIVIO con ADA, la sorella ISOTTA, il fratello DINO, i

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZIONE PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

POTREMMO ARRIVARE A RESTRIZIONI SUI RUBINETTI

Trieste non è a secco ma se non piove...

Anche rischio di torbide del Timavo, principale rifornitore

Se la siccità perdura anche Trieste avrà presto difficoltà di rifornimento idrico. L'acqua potabile è per ora sufficiente, ma le prospettive, anche di breve periodo, non sono buone. Giorno dopo giorno i livelli, alle pompe, si abbassano.

La situazione non preoccupa ancora i responsabili dell'Acea, ben lontana com'è dall'emergenza, venutasi a creare nelle ultime settimane in altre città. Firenze in testa. Nessuna restrizione ai rubinetti di casa è stata fatta, né è prevista per i prossimi giorni. Eppure, se la stagione delle piogge dovesse tardare ancora, misure di razionamento dell'acqua diverranno di colpo indispensabili.

In questi giorni le tre fonti idriche triestine riescono giusto giusto a far fronte al fabbisogno, che supera i 220 mila metri cubi di acqua nelle ventiquattro ore. La municipalizzata sta prelevando a massimo regime fra i 110 e i 120 mila metri cubi dal Timavo, il Sardo (S. Giovanni di Duino) non riesce a dare più di 55-60 mila metri cubi al giorno, la nuova presa al Sablino (zona Liser) assicura altri 50 mila metri cubi.

Un primo rimedio sarà attuato dall'Acea nelle prossime ore. «Abbiamo messo in azione i tecnici», spiega l'ing. Angelo Rocco, capo settore acqua e gas — per riattivare le «pale delle sorgenti di Aurisina, che un tempo davano fino a 10 mila metri cubi al giorno, e che potremmo ora sfruttare per almeno 3.500 metri cubi». L'apparato è modesto, ma tutto può servire.

L'attuale siccità fosse capitata alcuni anni fa, Trieste soffrirebbe già adesso la sete. Bisogna dare atto all'Acea di essersi messa al riparo da pericolose emergenze con un programma di potenziamento delle disponibilità idriche coronato, quest'estate, dall'attivazione di una pompa al Sablino-Pietrarsella (l'impianto è vicino ai caselli dell'autostrada, alle spalle di Monfalcone). Un programma che è stato realizzato nella lunga attesa dell'acquedotto «Dumeila», che porterà a Trieste l'acqua delle falde profonde dell'Isonzo.

Oltre alla presa del Sablino (per ora funziona una sola pompa, a novembre ne sarà attivata una seconda se di pari passo andranno anche i tempi burocratici per l'attivazione al prelievo), l'Acea aveva ancora due anni fa predisposto due pompe verticali nel secondo ramo del Timavo, in modo da pescare più in profondità quelle acque. In tempi di magra, com'è ora, l'accorciamento si è dimostrato utile. Infatti, in questi giorni, è proprio il Timavo — come si è detto — la principale fonte idrica della città. Per fortuna la qualità delle acque del fiume sotterraneo è al momento ottimale, sebbene in passato abbiano dato più d'un filo da torcere ai tecnici della potabilità. Fu

CALENDARIETTO

Oggi: Santi Dionigi e Compagni. Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 17.31; la luna si leva alle 23.46 e cala alle 15.42.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: via Giustiniana 6, via Caviana 11, via Alpi Giulie 2 (Altur), via S. Cillo 36 (S. Giovanni), Sgonico e Muggia (viale Mazzini 1), solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giustiniana 6, tel. 795152; via Caviana 11, tel. 794322; via Alpi Giulie 2 (Altur), tel. 828428; via S. Cillo 36 (S. Giovanni), tel. 843393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 795914; Sgonico, tel. 229373 e Muggia (viale Mazzini 1), solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturne): via Dante 7, via dell'Istria 18, Sgonico e Muggia (viale Mazzini 1), solo a chiamata.

L'ambasciatore americano sarà a Trieste lunedì 14

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Maxwell Rabb, sarà a Trieste lunedì prossimo in occasione del Columbus Day. L'alto diplomatico, che giungerà accompagnato dalla moglie, si incontrerà in mattinata con le maggiori autorità locali, il commissario di governo, il sindaco e quindi la giunta regionale al completo. Seguirà una colazione d'onore con ospiti che giungeranno anche da altre regioni.

Nel pomeriggio Mr. Rabb salirà sulla portaicottiera Iwo Jima che sarà attraccata nel nostro porto. Sulla nave l'ambasciatore celebrerà la storica data assieme a marinai e marines, presenti anche ospiti locali.

La moglie dell'ambasciatore in mattinata si recerà da parte sua in visita alla comunità di San Martino del Campo, di don Vatta.

RADICALE RISTRUTTURAZIONE ANTI-INFORTUNIO IN VISTA

Il Teatro Verdi dovrà traslocare. Decisi lavori per dodici miliardi

Il provvedimento (temporaneo) per salvare la stagione - Se ne riparla comunque fra anni

Il teatro «Verdi» dovrà essere rifatto da capo a piedi per rimettersi in linea con le nuove e più severe norme di stato in materia di sicurezza. Lo ha deciso il Comune affidando a tre professionisti il progetto di una ristrutturazione globale dell'edificio vecchio di quasi due secoli. La delibera è passata per ora a livello di commissione e dovrà essere esaminata nelle prossime settimane anche dal consiglio per il «sì» definitivo. I lavori, secondo la stessa delibera, dovrebbero comportare un costo di dodici e passa miliardi.

Quando si porrà mano a questa ristrutturazione globale non è dato di sapere: ci sono di mezzo se non altro i tempi lunghi della progettazione. Quel che è certo è che il Verdi dovrà, presto o tardi, chiudere per lavori, come hanno già fatto altri grandi teatri nazionali. A questo punto, vista la chiara volontà dell'ente pubblico di non interrompere le stagioni liriche, pena l'uscita del «Verdi» dal grande giro, appare altrettanto certo che il teatro dovrà traslocare — armi e

bagagli orchestrali — in un altro teatro cittadino. Il che comporterà una reazione a catena di spostamenti che dovranno essere programmati con buon anticipo. Insomma, un bel grattacapo.

L'affidamento dell'incarico ai tre professionisti (Silvano Malzan, Enzo Reiner e Piero Valenzin) è avvenuta contestualmente all'approvazione di uno studio dettagliato, portato a termine dal medesimo terzetto, sulle condizioni statiche e di esercizio del teatro comunale. Dall'analisi è emerso quanto già le precedenti ispezioni avevano messo in evidenza: l'inadeguatezza dell'edificio rispetto a un'applicazione letterale delle norme di sicurezza. Si è constatata la necessità di ristrutturare il tetto, di rifare le fondazioni che affondano tuttora nella melma, di creare un'efficace ventilazione della sala, una migliore struttura antincendio e un più moderno impianto elettrico. Si è verificata, soprattutto, l'urgenza di adeguare la cubatura di alcuni ambienti alle nuove norme, creando i cosiddetti «vani

sicuri» per lo sfogo delle persone in caso d'incendio.

L'equipe di tecnici ha formulato di conseguenza due progetti alternativi. Quello di minima (cinque miliardi) consentirebbe l'accesso di sole 1100 persone, poco più della metà di quelle attualmente consentite. Quello di massima (appunto dodici miliardi) prevede l'ammissione di 1850 spettatori a sedere, più o meno quelli attuali, considerato che le nuove norme non prevedono più i posti in piedi.

«I lavori devono essere fatti per 1600 e non 1100 persone» dice il sindaco Franco Richetti in proposito «perché altrimenti il risultato non varrebbe la spesa». E aggiunge: «Le opere saranno eseguite per lotti, visto l'alto costo, e possibilmente, dico possibilmente, senza interruzione della stagione. D'intesa con i progettisti sono già state fatte indagini sui primi lavori necessari per avere un'agibilità immediata. Alcuni lavori si faranno già quest'anno e il prossimo». Conclude il sindaco: «I problemi di agibilità non sono solo nostri. Molti teatri li hanno

affrontati e non è morto nessuno».

Il «Verdi» intanto, dev'essere ancora investito del problema. «Che una ristrutturazione radicale fosse necessaria si sapeva — osserva in proposito il soprintendente dimissionario Giampaolo de Ferra — tutto il resto è da verificare sulla base delle indagini effettuate, che peraltro non conosciamo». E aggiunge: «Se si deve fare, si farà, ma c'è un imperativo categorico da rispettare: non far tacere nemmeno per una stagione la voce della lirica a Trieste. Come questo si potrà realizzare, è un altro discorso. Nel quale preferisco non entrare».

Con la ristrutturazione, il teatro dovrebbe perdere innanzitutto il Circolo della Cultura e delle Arti, destinato a trovarsi un'altra sede; stessa sorte subirebbe il museo della lirica, da poco tempo ristabilito per le visite del pubblico. Contemporaneamente, verrebbero ampliati i vani d'entrata e creati numerosi «vani sicuri» secondo le nuove norme antinfertunistiche. Quanto resterà del vecchio «Verdi»?

P. R.

ORE DI DRAMMATICA ATTESA IN CASA DI NEVIO MARTINI

C'è anche un prestigiatore triestino fra gli ostaggi dell'«Achille Lauro»

Anche una famiglia triestina sta vivendo ore di drammatica attesa per le sorti di Nevio Martini, 55 anni, prestigiatore professionista, imbarcato sull'ammiraglia della flotta Lauro sequestrata da un commando di terroristi palestinesi.

Le notizie che giungono dalla sede della Società di navigazione e dall'«Unità di crisi» del ministero degli Esteri sono scarse e incomplete. Comunque è accertato al cento per cento che Nevio Martini è a bordo dell'«Achille Lauro». E' da molto tempo, infatti, che lavora per la compagnia napoletana e quest'anno, in particolare ha sottoscritto un contratto per l'intera stagione.

Nell'appartamento al sesto piano dello stabile di via Della Guardia 1 la moglie Marisa e i figli Lorenzo, di 12 anni, che frequenta il primo anno della scuola media Silvio Benico, e la figlia Fabiana, di 16 anni, iscritta al terzo anno di ragioneria all'Istituto Da Vinci, stanno vivendo in prima persona, sulla loro pelle, un'avventura senza precedenti nella storia della marineria moderna che fino all'altro ieri era esclusivamente il frutto della fantasia di qualche romanziere.

La televisione è accesa e dal giornalista la famiglia di Nevio Martini spera di sentire quanto prima un qualcosa di rassicurante sulla sorte dei loro congiunti.

Ma come, signora Martini, ha appreso la notizia? Siamattina (terzi n.d.r.) alle 7 dalla radio.

Quale è stata la sua prima reazione? Ho telefonato a Roma ma purtroppo non hanno saputo dirmi nulla che già non sapevo. Avevamo soltanto l'elenco dei passeggeri scesi ad Alessandria per un'escursione. Poi ho chiamato la Flotta Lauro a Napoli e l'unica cosa che mi hanno detto è stata quella di guardare la televisione. Un po' poco...

Così lo sciopero eterno

Per protesta contro la legge finanziaria sciopereranno oggi diverse categorie di lavoratori. Questo il calendario: trasporti, astensione dal lavoro dalle 10 alle 12. Scuole: gli insegnanti sciopereranno nell'ultima ora e così il personale non docente e direttivo; nelle scuole a tempo pieno i lavoratori del primo turno si attengono la prima ora e quelli del secondo l'ultima. Ospedali e assistenza: «Burlo-Garofalo» 9-11; Usl 11-13; Inps 11.45-13.40. Ferrovie: 10-12.



LADRI IN AZIONE IN VIA VALMAURA

IncurSIONe notturna negli uffici dell'Usl

Una potente spallata alla Bud Spencer e la porta di collegamento tra gli uffici dell'Usl di via Valmaura 68/A e l'attigua palazzina ha ceduto aprendo la strada ai ladri. Gli ignoti sapevano, con ogni probabilità che negli uffici dell'Unità sanitaria locale c'erano preziosi apparecchi per il cinema: una cinepresa e un videoregistratore, su cui hanno posto subito le mani. Visto che c'erano, si sono impossessati anche di un televisore di piccole proporzioni.

Con il bottino, i malviventi hanno rifatto il percorso e sono usciti dal portone della palazzina attigua, senza che nessuno si accorgesse di nulla. Solamente al mattino, all'apertura degli uffici, è stato scoperto il colpo notturno. Alle nove la signora Franca Lo-

vrecich, dipendente di quell'ufficio, ha telefonato al «113» chiedendo l'intervento di una pattuglia della squadra Volante. Gli agenti intervenuti sul posto hanno redatto un primo rapporto che è stato inviato al secondo distretto di polizia, dove la Lovrecich dovrà presentarsi per stendere la regolare denuncia.

STATO CIVILE

NATI: Centrone Matteo, Lekic Dajana, Spadavecchia Sara, Trianni Stefano, Manzin Ilaria. MORTI: Spinetti Guido, 64; Ladstätter Darlo, 59; Parovel Bruno, 77; Castellani Tristano, 77; Giovanni Anna, 73; Kmet Giuseppe, 71; De Luna Lodovico, 59; Preti Antonietta, 53; Brazzatti Renata, 64; Beni Giovanni, 81; Gregorutti Guerrino, 71; Anadi ved. Paul Maria, 89; Vellenich Ennio, 53.

In poche righe

Giovani d.c. e finanziaria

Il comitato provinciale del Movimento giovanile della Democrazia cristiana ha espresso — in una nota — viva e unanime preoccupazione per i provvedimenti previsti dalla legge finanziaria, segnatamente in merito al notevolissimo aggravio delle tasse per l'iscrizione e la frequenza all'istruzione superiore e universitaria. «Pur rifiutando — afferma la nota — l'appiattimento che ha condotto soprattutto le strutture universitarie a essere considerate «aree di parcheggio» e ammettendo la necessità di porre rimedio a questa situazione che ha finito per svuotare il titolo di studio, il comitato provinciale dei giovani d.c. ritiene assurdo e pericoloso impedire di fatto l'accesso all'istruzione superiore e universitaria al meno abbienti. I giovani d.c. di Trieste — conclude la nota — ribadendo il concetto del diritto allo studio, e auspicando degli emendamenti in sede di approvazione della legge, si impegnano a coinvolgere tutto il partito in un ampio dibattito su questo tema».

Un americano a San Martino al Campo

Venerdì sarà in visita alla Comunità di San Martino al Campo il prof. Gabriel Nahas. Considerato uno dei maggiori studiosi nel campo dell'uso di stupefacenti e dei problemi a esso correlati, il prof. Nahas, dopo il periodo di studi trascorso nella natia Francia e nelle università di Rochester e del Minnesota, si è prevalentemente dedicato alla ricerca e all'insegnamento presso la George Washington University, il Walter Reed Institute e la Minnesota University. Il prof. Nahas s'incontrerà con don Mario Vatta, fondatore e direttore della Comunità, e i suoi collaboratori. Avrà modo di visitare il Centro studi Paolo Fonda e le case di accoglienza della Comunità.

MOLTO INCERTA LA RIELEZIONE DI BORDON A SINDACO

Il Pci a Muggia non ce la fa se non cede sulla staffetta

Le forze politiche muggesane hanno chiesto molto esplicitamente la testa di Bordon alla Lista Frausin nella seduta consiliare di lunedì. Dopo 37 anni, infatti, un sindaco comunista è stato bocciato in prima battuta.

«E' questo un chiaro segno — ha detto il socialdemocratico Derin — che a Muggia qualcosa sta cambiando e la Lista Frausin deve rendersene conto». Il problema della governabilità della cittadina adriatica si fa, dunque, sempre più grave. «L'esito delle votazioni di lunedì — ha commentato il socialista Rossini — è una secca risposta alla presunzione dei comunisti di voler formare una giunta minoritaria monocolora». Prima delle due ultime votazioni i rappresentanti del pentapartito hanno concentrato tutte le loro forze attorno al socialdemocratico Derin per contrapporlo naturalmente a Bordon.

L'elezione del sindaco si è così trasformata in una partita a scacchi con mosse e contro mosse che hanno lasciato la Lista Frausin in uno stato di isolamento totale. Ha suscitato però qualche perplessità l'adesione del missino Morelli al «dispositivo anti-Bordon» non sembra comunque ipotizzabile un'alleanza tra missini e i partiti dell'arco costituzionale. Scontato alla fine il verdetto di parità, con i comunisti che hanno fatto valere i loro 15 seggi.

«Adesso che non hanno più la stampella — ha osservato il democristiano Opera — rappresentata dal trasformismo d'un liberale (allusione a Baruti è evidente n.d.r.) non riescono più a far quadrare i conti».

Ad ogni buon conto Muggia questa sera avrà il suo sindaco. All'ordine del giorno è previsto il confronto sulla distanza massima delle tre consultazioni, fra Bordon e Derin. Se dovesse permanere la situazione di parità, alla terza tornata verrebbe eletto il consigliere anagraficamente più anziano, ossia Derin.

Sarebbe una beffa atroce per i comunisti che la scorsa settimana hanno interrotto le trattative con i laici-socialisti per aver rifiutato l'impegno formale di accettare la staffetta a metà legislatura. Il nodo più grosso da sciogliere non è tanto quello riguardante la

composizione di una giunta minoritaria monocolora ma quello concernente la poltrona del sindaco. Una soluzione per varare quanto prima un governo allargato al laico-socialista dopotutto non sarebbe così lontana. «Un segno del rinnovamento chiesto dall'elettorato — ha affermato il democristiano Rizzi — potrebbe essere proprio l'elezione di Derin».

La controffensiva di Bordon è stata immediata: «La nostra decisione di riproporre una giunta monocolora minoritaria va interpretata come una soluzione d'emergenza che dimostra puro senso di responsabilità, onde evitare la paralisi amministrativa».

Alla vigilia dell'elezione del sindaco, Bordon ha formulato quattro ipotesi: 1) una lista di maggioranza tra comunisti e laici-socialisti; 2) una giunta minoritaria monocolora; 3) una giunta minoritaria frutto di un accordo politico; 4) le elezioni anticipate.

Situazione fluida pure al consiglio comunale di Duino Aurisina. Dopo la prima delle tre votazioni per l'elezione del sindaco, sono rimasti in ballottaggio il democristiano

Gobbo (cinque voti) e il socialista Caldi (3 voti).

La compagine socialista ha rivendicato la poltrona, ma ha trovato sul suo cammino alcuni ostacoli che al momento attuale appaiono invalicabili. Il principale è forse quello relativo alla posizione particolare del consigliere Caldi, il quale non sa parlare correttamente lo sloveno e pertanto non è gradito dalla compagine rappresentante la minoranza etnica.

A questo punto si fa strada l'ipotesi d'una giunta minoritaria composta da comunisti e Unione slovena. La seduta consiliare è stata comunque aggiornata a lunedì prossimo. Come a Muggia, dopo la prima votazione sarà sufficiente la maggioranza semplice per eleggere il nuovo sindaco.

Maurizio Cattaruzza

PROVEDITORATO — Ad integrazione di quanto comunicato con la nota prot. n. 11478/2 del 3 ottobre 1985, si precisa che all'elenco dei convocati per la classe di concorso A089 stenografia, vanno inseriti nell'elenco degli abilitati dal quarto posto i seguenti nominati: Giacconi Claudia, Corvi Elisabetta, Fossa Marisa, Starhaus Giancarlo.

Nuovo progetto provinciale per handicappati e lavoro

Il consiglio provinciale ha approvato l'altra sera due delibere riguardanti il nuovo progetto pilota per l'inserimento lavorativo degli handicappati nel periodo settembre '85-dicembre '87, recentemente approvato anche dal Fondo sociale europeo. Le differenze tra questo progetto e i precedenti sono state illustrate in sede di replica al dibattito dall'assessore all'assistenza e vicepresidente Mario Locchi.

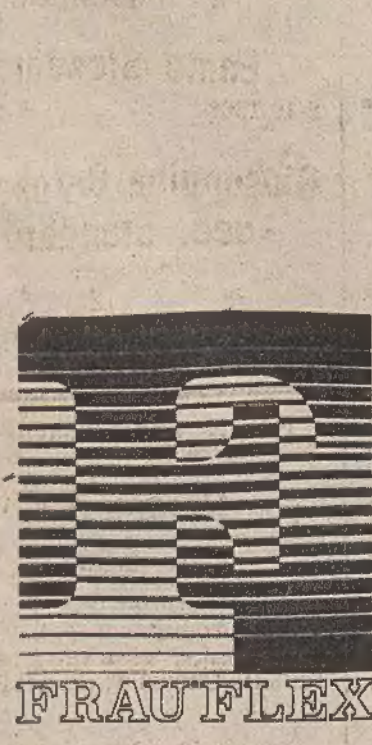
Egli ha detto che mentre in precedenza gli oneri erano per il 50 per cento a carico della Provincia e l'altro 50 per cento a carico del Fondo sociale europeo, per questo progetto (che è il quarto) gli oneri di pertinenza della Provincia si accollano al Comune per l'80 per cento, come previsto dalla nuova convenzione in materia di servizi per gli handicappati, recentemente stipulata tra Comune, Provincia e Usl. Inoltre un comitato misto, composto dai rappresentanti di questi tre enti, è investito dalla soprintendenza, della direzione della gestione del progetto.

Il numero dei potenziali utenti, seguendo la normativa del 1993 del Fondo sociale europeo, è di 100 disabili; però tra gli interventi saranno comunque privilegiati quelli tesi al vero e proprio inserimento lavorativo degli handicappati.

Di conseguenza non ci potrà essere — ha aggiunto Locchi — una ripresa automatica dei programmi e dell'utenza del Progetto 1982-'85.

Il finanziamento è di due miliardi e concerne — come detto — un periodo di due anni e quattro mesi. Per dare concreta e celere attuazione al progetto il servizio presso la provincia è stato potenziato con il raddoppio dell'organico.

l'eleganza più «soffice»: il letto imbottito



Trieste, via Tarabochia 5

di S. OSIMO

il letto

GIORNALE DI TRIESTE

AL CENTRO DELLA CONTROVERSIA IL CONTRATTO INTEGRATIVO

Stock: un centinaio di dipendenti chiama in tribunale il sindacato

Rifiutato dalla base il nuovo accordo sarebbe stato applicato senza la ratifica

Tira aria di fronda all'interno della fabbrica di liquori Stock. Una nutrita schiera di lavoratori, che già nelle assemblee dello scorso luglio aveva rifiutato l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto integrativo aziendale siglato dal consiglio di fabbrica e dall'azienda, ora ha deciso di andare alle vie legali.

Un centinaio di dipendenti dello stabilimento triestino ha portato in tribunale il sindacato, nel caso di Stock, l'ipotesi di accordo non è stata accolta. Il parere negativo espresso dalla base, il paradosso sta nel fatto che i lavoratori hanno portato in tribunale i sindacati, ossia coloro i quali in teoria avrebbero dovuto tutelare i loro diritti. Il caso naturalmente investe in pieno le segreterie della Filziat-Cgil, Cisl e Uilias-Uil. Un bel pasticcio, insomma.

L'avvocato Cristoforo Berita del Foro di Trieste ha ricevuto dai dipendenti «ribelli» il mandato di «proporre opportune azioni di tutela dei diritti di tutti i lavoratori della Stock per impedire l'applicazione di un contratto di lavoro bocciato dagli stessi lavoratori». La prima udienza è fissata per il 17 ottobre.

Vale la pena a questo punto di ripiegare quanto è accaduto in questi ultimi mesi alla Stock.

In una serie di assemblee tenutesi in giugno i lavoratori avevano rifiutato l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto integrativo aziendale presentata dal consiglio di fabbrica il cui mandato era scaduto in marzo, particolare, questo, non certo insignificante. Il 25 giugno il consiglio di fabbrica e i rappresentanti dell'azienda si sono incontrati per siglare l'accordo che in un successivo giro di consultazioni è stata sempre ripudiata da gran parte dei lavoratori.

A favorire il caos all'interno dello stabilimento è stata pure la frattura, abbastanza netta, verificatasi tra operai e impiegati. Il 3 luglio infatti l'assemblea del comparto di Zaula ha approvato l'accordo con 40 voti favorevoli, 30 contrari e 11 astenuti, mentre

nella fabbrica di Roiano il 15 luglio si sono registrati 139 voti contrari, una sola astensione e 4 astensioni per un totale di 139 no, 41 sì e 16 astensioni. 157 lavoratori dell'industria liquoristica hanno poi sottoscritto una lettera di protesta indirizzata alla Filziat-Cgil.

Informatica: corsi di formazione

L'Anicaf, l'associazione nazionale dei centri Iri per la formazione e l'addestramento professionale, promuove due corsi per neodiplomati con il contributo della Regione. I corsi, che si terranno a Trieste, interesseranno il settore informatico.

Il primo corso di base per analisti e programmatori di applicazioni informatiche aziendali, inizierà il 4 novembre prossimo. Il secondo, che sarà dedicato all'office automation e al personal computing, prenderà il via il 14 aprile 1986.

Gli interessati dovranno presentare all'Anicaf la domanda di partecipazione entro il 16 ottobre. I candidati dovranno essere in possesso del diploma di scuola media superiore; il limite massimo per poter partecipare ai corsi è stato fissato al 30.000 anni di età.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi al Centro Anicaf-Trieste (piazza Valmaura 9) nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 15 alle 17.

CAVICCHIOLI ILLUSTRERÀ LE INIZIATIVE NELL'INCONTRO DI APRILE

La conferenza sul turismo si farà nell'ambito di «Trieste-Klagenfurt»

Il prossimo aprile, nell'ambito della settimana «Trieste-Klagenfurt», si svolgerà quella conferenza sul turismo, a suo tempo quasi annullata dalla Provincia, vista la mancanza di proposte da parte degli operatori locali del settore invitati alle riunioni che si erano tenute in previsione di essa.

L'assessore Bruno Caviglioli che in sede provinciale si occupa anche di turismo e tempo libero, non ha voluto dunque demordere. E all'insegna del «rimbocchiamoci le maniche e facciamo qualcosa», ha stilato un piano nel quale sono segnate le iniziative che, nella settimana di scambi turistici, culturali e commerciali con l'Austria (che in maggio si ripeterà a

Klagenfurt) saranno illustrate agli addetti ai lavori della vicina repubblica.

Oltre alla mostra su Massimiliano, sono infatti in cantiere altre manifestazioni mentre si studia come rendere utilizzabili quei monumenti che oggi al turista sono preclusi. Tiene banco in questo campo il faro della Vittoria, ancora chiuso, per il quale proprio oggi Caviglioli dovrebbe avere una risposta da una cooperativa, che si incaricherebbe della sorveglianza, al fine della sua riapertura.

Sempre in tema di monumenti Caviglioli conta sul Fondo Trieste per un contributo di 130 milioni da destinare al restauro del monumento a Sissi. La struttura, una volta rimessa in sesto, troverebbe posto a Miramare nei pressi del castello, nell'ambito della mostra su Massimiliano.

Venendo ai nuovi programmi il punto più qualificante riguarda la possibilità di istituire dei traghetti con destinazione Grecia e Turchia. All'idea si starebbe interessando un armatore che opera in città. Il servizio (sia di passeggeri che commerciale) potrebbe essere una vera e propria scommessa vincente per Trieste.

Fra le iniziative prettamente turistiche, ha preso invece forma concreta la Strada del Terrano. Nell'ambito della valorizzazione di questo vino che diverrà Doc, il turista troverà nella provincia che da Sissia porta a Opicina, passando per Sgonico e Monrupino, 16 ristoranti i quali gli proporranno cucina casaria e triestina infusa con il tipico vino locale. La strada sarà indicata con degli appositi cartelli gialli a Sissiana e sarà una realtà forse già nella primavera prossima.

Un sentiero equestre che partirà da Sgonico e seguirà la Rocca e proseguirà per il Carso, lungo la costiera, verso il Goriziano, si proporrà a sua volta di attirare l'attenzione dello straniero sull'agriturismo, un modo sano ed ecologico per passare dei bellissimi giorni in relax. E l'alt-

democratico non può essere trasformato in un puro calcolo matematico.

La vicenda così si è trascinata avanti fino a questi giorni in cui un centinaio di lavoratori hanno promosso un'azione legale sostenendo altresì che il contratto integrativo aziendale del 25 giugno è già stato applicato senza la necessaria ratifica. Un contratto — a detta di alcuni dipendenti — non vantaggioso ma per certi versi peggiorativo e che sotto il profilo economico contempla delle migliori risorse.

Si questa ingarbugliata situazione ha avuto certo un peso determinante il difficile momento che la Stock sta attraversando. La crisi produttiva ha comportato la cassa integrazione di 177 operai e in questo quadro aziendale è molto arduo che i lavoratori raggiungano un'unità d'intenti.

CONTRIBUTO STRAORDINARIO DELLA REGIONE

In arrivo 200 milioni all'istituto Rittmeyer

Maggiore tranquillità per l'ente che aiuta i ciechi

Un intervento straordinario di 200 milioni di lire è stato disposto dalla Regione per riportare all'equilibrio finanziario la gestione dell'Istituto Rittmeyer in aggiunta al contributo ordinario annuale, già erogato per il corrente anno.

Con tale provvedimento — come ha osservato l'assessore regionale Rinaldi — l'amministrazione regionale ha inteso porre riparo alle condizioni di preoccupante disagio finanziario che hanno interessato negli ultimi tempi l'Istituto Rittmeyer, corrispondendo, in modo positivo, alle esigenze di un intervento risanatore prospettate, in una comunica-

zione inviata alcuni mesi fa, dal consiglio di amministrazione dell'istituto al presidente della giunta regionale Biasutti.

Su mandato della giunta, l'assessore regionale alle finanze Rinaldi ha approfondito con i responsabili del Rittmeyer la situazione finanziaria dell'ente, verificando il quadro del bilancio e del crescente disavanzo di gestione, di conseguenza sono state individuate e quantificate le modalità e le misure dell'intervento straordinario, che — sempre su proposta dell'assessore regionale Rinaldi — è stato previsto con la prima

legge di variazione di bilancio approvata nel luglio scorso.

Secondo quanto sottolineato dall'assessore regionale Rinaldi «il finanziamento straordinario di 200 milioni, aggiuntivo ai 200 milioni di contributo ordinario erogato nel 1985, consentono ora di dare maggiore tranquillità alla gestione dell'ente, che svolge una apprezzata attività a favore dei ciechi e dei minorati ciechi e per la sua riconosciuta qualificazione costituisce un punto di riferimento nello specifico settore nell'ambito nazionale».

Nei giorni scorsi la giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale Barnaba, ha provveduto ad adottare formalmente la delibera di concessione del contributo straordinario di 200 milioni. Da parte del presidente e dei dirigenti dell'istituto viva gratitudine è stata espressa all'amministrazione.

Ladri all'opera in via Parini

Duecentocinquanta lire in contanti, quattro anelli, due catenine, due orologi e una spilla sono stati rubati nell'appartamento di Filippo Pellegrino, 23 anni, via Parini 13. I ladri sono entrati nell'abitazione sita all'ultimo piano dopo aver forzato la porta d'ingresso.

I CORSI DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE

Lingue estere Posti limitati

Con lunedì 14 ottobre avranno regolare inizio al Liceo «Dante Alighieri», le lezioni del 40.° anno accademico della scuola di lingue estere dell'Università popolare.

Data l'imminente ormai delle lezioni l'istituto avvisa che per alcuni corsi di lingue estere, in special modo per i corsi appositamente studiati per gli alunni delle ultime classi delle scuole elementari e per gli studenti delle scuole medie inferiori, vi è ancora una limitata disponibilità di posti.

Al fine di poter soddisfare a tutte le richieste, si invitano vivamente gli interessati a provvedere alle relative iscrizioni entro venerdì 11 negli uffici di segreteria dell'Università popolare, Piazza del Ponterosso 8, tel. 65755-65756, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 15.30 alle 18.

L'Università popolare bandisce inoltre un concorso per una borsa di studio di lire

400.000 che verrà assegnata, annualmente, entro il mese di dicembre, intitolata a Filippo Manara. Sono interessati al concorso gli studenti iscritti e frequentanti il periodo superiore di una delle scuole del conservatorio statale di musica «G. Tartini».

Le domande di partecipazione dovranno pervenire alla segreteria dell'Università popolare entro il 30 novembre.

Esa: Ferrante vicepresidente

Gianni Ferrante vicepresidente dell'Associazione degli artigiani della provincia di Trieste, aderente alla Confindustria, è stato nominato dal consiglio di amministrazione dell'Esa (Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia), alla carica di vicepresidente dell'ente regionale.

Scontro moto-auto in via Udine

Un motociclista è rimasto ferito ieri in un incidente stradale avvenuto in via Udine, all'incrocio con la via Tivarnella. Nella collisione con una «A 111» (TS 152754) condotta da Franco Stefanich, di 29 anni, abitante in via Farinelli 9, è ventunenne Peter Zupancich, abitante in via dei Moreri 9, è stato disarcionato dalla sua «Honda 500» ed è rotolato sull'asfalto. Nella caduta ha riportato ferite alla gamba sinistra e numerose contusioni, per cui è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale Maggiore.

LA SETTIMANA TRIESTINA ESAMINERÀ TUTTI I SETTORI COINVOLTI

I diritti dell'uomo non vanno tutelati solo nei regimi a carattere totalitario

La tutela dei diritti umani non riguarda soltanto i paesi dove esistono regimi totalitari, ma si tratta di un problema che si pone quotidianamente anche altrove e coinvolge moltissimi settori, anche i più impensati, come quelli della ricerca scientifica, della medicina e dell'informazione. Queste, succintamente, le motivazioni intorno alle quali ruotano la «Settimana triestina dei diritti dell'uomo», in programma da sabato prossimo a domenica 20 ottobre. Motivazioni che sono state espresse dal prof. Guido Gerin, presidente dell'Istituto internazionale dei diritti dell'uomo che ha curato la realizzazione dell'iniziativa.

La «settimana» sarà composta da una serie di convegni e seminari dedicati appunto ai diversi argomenti e settori nei quali si pone il problema del rispetto dei diritti dell'uomo e vi parteciperanno centinaia di esperti provenienti da vari paesi.

La cerimonia inaugurale si terrà domenica 13 alle ore 11 nella Sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti alla presenza di autorità italiane e straniere. Ma i lavori avranno inizio già sabato con un convegno dedicato ai «Diritti dell'uomo e libertà di informazione» che avrà luogo nella sede dell'Istituto in via Cantù.

«Abbiamo assistito spesso — ha detto in proposito il prof. Gerin — a preoccupanti contrasti tra giornalisti e magistrati riguardanti in parti-

colare il problema non ancora chiarito del segreto professionale; ma non dobbiamo neppure dimenticare i diritti dei cittadini ai quali si rivolge l'informazione».

Lunedì 14 si parlerà invece di «biotecnica», cioè della deontologia del ricercatore riguardo alle manipolazioni genetiche. «Com'è avvenuto per altre grandi conquiste tecnologiche — ha affermato il prof. Gerin — l'ingegneria genetica consentirà notevoli progressi in molti campi come in quello medico, ma potrà costituire anche uno strumento particolarmente pericoloso qualora venga adoperata per modificare la specie».

La scelta di inserire questo argomento nella settimana è stata fatta anche in vista del-

la realizzazione a Trieste del laboratorio di biotecnologia dell'Unido.

Collegato al precedente è il convegno incentrato sul rapporto «Medicina e diritti dell'uomo», che si svolgerà nell'arco di tre giornate, martedì, mercoledì e giovedì.

Venerdì si parlerà della tutela del diritto di proprietà nel sistema della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e sabato infine si terrà un seminario sulle procedure dinanzi alla Commissione alla Corte europea dei diritti dell'uomo.

Il seminario è riservato ad avvocati austriaci, tedeschi e italiani e si concluderà domenica. Poi i congressisti saranno portati in visita al Castello di Miramare.

In poche righe

Traghetto Trieste-Durazzo

In un incontro dei due ministri per il commercio estero, l'italiano Capria e l'albanese Corbeci, sono state aggiornate le intese che regolano i rapporti economici fra i due paesi, in mancanza di un vero e proprio accordo di commercio che l'Albania da molti anni ormai non stipula più con i paesi del Meo.

È interessante rilevare che al centro dei colloqui sono stati i risultati del servizio di traghetto Trieste-Durazzo, originariamente istituito per il trasporto delle merci e ora esteso anche ai passeggeri. Il collegamento marittimo ha propiziato nuovi sviluppi delle relazioni italo-albanesi, segnando la riannunziazione dei rapporti economici bilaterali. Sono state queste prospettive che hanno coronato l'incontro Capria-Corbeci, nonché i contatti avuti a Tirana da esponenti dell'Iri con imprese minerarie albanesi.

Si è fatto rilevare nell'occasione che l'interscambio con l'Albania, dopo anni di passività per l'Italia (il deficit nel 1982 era stato di 14,7 miliardi) per la prima volta è diventato attivo per il nostro Paese, con i risultati del primo semestre di quest'anno: 23 miliardi di esportazioni contro 17 miliardi di importazioni italiane.

Sussidio per un musicista

La «Fondazione dott. Carlo Sal» bandisce il concorso 1985 per l'assegnazione di un sussidio da conferirsi ad un musicista compositore di disagiate condizioni economiche senza restrizioni di limiti d'età.

Possano concorrere inoltre studenti di composizione oppure allievi privati residenti nella provincia di Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia. In via del tutto eccezionale è data facoltà alla commissione aggiudicatrice di conferire il sussidio — in caso di motivato bisogno — ad un musicista non compositore.

I concorrenti devono far pervenire la domanda alla «Fondazione dott. Carlo Sal», vicolo Ospedale militare 4, entro il 31 ottobre, corredata da un documento comprovante la situazione economica e dai titoli artistici attestanti l'attività nel campo specifico della composizione musicale.

I FUNERALI OGGI A MONFALCONE

Si è spento Bruno Parovel uno degli ultimi testimoni della spedizione di Nobile

Si è spento a Monfalcone all'età di 77 anni Bruno Parovel. Era uno degli ultimi testimoni della spedizione del dirigibile «Italia» al Polo Nord, al comando di Nobile nel 1928, essendo motorista sulla nave-appoggio «Città di Milano». La spedizione, come è noto, ebbe un esito infuato e l'«Italia» precipitò sui ghiacci segnando la fine di quasi tutto l'equipaggio.

Per questi suoi trascorsi avventurosi, Bruno Parovel era molto noto a Monfalcone, dove si era trasferito nel dopoguerra da Capodistria, sua città natale.

Per lunghi anni Parovel aveva ricoperto l'incarico di macchiniere nell'impresa di costruzioni di Nazario Romani. Attualmente era in quiescenza.



I funerali si svolgeranno stamane alle 11. Il rito di commiato sarà celebrato nella cappella del cimitero di via XXIV Maggio. Bruno Parovel lascia la moglie e tre figli.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Luisa Agnelli nel XXVII anniversario (9/10) dal figlio Franco 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Angelo Bradamante nel 1.° anniversario (9/10) dai figli Anna, Giorgio e Laura 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmela ed Emilio nell'anniversario (9/10) da Maria e Pino 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilia Druzina (23/6) da Vasselli-Giacca 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Adele Franceschini nel 1.° anniversario (8/10) dai familiari 50.000 pro Associazione Amici del cuore e 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eleonora Loser nel X anniversario da Elisabetta, Paola e Alberto 20.000 pro il Circolo biblioteca «Eleonora Loser».

In memoria di Nives e Vittorio Millo nell'anniversario (9/10 e 12/10) dalla figlia Luiseella 20.000 pro Istituto tereziaco «Casa di Nazareth».

In memoria di Lucia Monego nel V anniversario (9/10) dalla figlia Nicola, sorella Carla e nipote Daniela 50.000 pro Astad.

In memoria del dott. Silvio Obry per una ricorrenza (9/10) dalla moglie Amy 50.000 pro Pro Senectute e 50.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Riccardo Polo nel IV anniversario (9/10) dalla figlia 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Valeria Tomich nel XV anniversario (9/10) dalla nuova Maria 15.000 pro div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Giuliano Zebeli nel XVII anniversario (9/10) dalla mamma 10.000, da Laura, Gemma, Nora e Zeno 10.000 pro divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Grazia Zineri Franco nell'anniversario (8/10) da zia Bianca 20.000 pro Istituto tereziaco e Casa di Nazareth.

In memoria di Bruno Zornada per l'onomastico dalla moglie Elvira 10.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.

In memoria di Giuseppe Rizzi dai nipoti Devescovi, Luches e Sefete 100.000, da Marco e Redenta Tossi 30.000 pro Iri.

In memoria di Anita Russo da Silvana Ragazzi 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria dell'ingegnere Mario Santonini da Guido e Vanda Suf-tora 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giordano Steffan-longo da Rita e Rudi 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Anita Tomatis Costanzo da Giancarlo e Mariailuisa Bussi 100.000, da Costanzo e Paola Tomatis 100.000, da Antonia e Annamaria Costanzo 100.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Stefania Zic ved. Brusi da Anita Morante 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Maria Zhiuk da Anita e Giovanni Marcolini 10.000, da Anita Zanier Pizzarello 10.000 pro Famela Capodistria.

In memoria dei propri defunti da zio Nino 30.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria dei cari defunti da M. P. 10.000 pro Enpa.

In memoria di Adriano Parenti dal cugino Antonio Rumor 25.000 pro Pro Senectute, da Bruno Pina Mraz 20.000 pro Iri; da Delma, Lidia e Renata 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Vella Pallaga dalla famiglia Pian e Crescivich 20.000 pro Iri.

In memoria dei coniugi Lidia e Giuseppe Padellaro dalle famiglie Pian e Crescivich 20.000 pro Anifas (casa e famiglia).

In memoria di Anna e Ugo Pellizzola dalla figlia Aquia 20.000 pro Unione Italiana ciechi.

In memoria di Angelo Salz dalla moglie Maria 30.000, dalla fam. Corsi-Lorenzetti 30.000 pro Lega tumori Manini.

In memoria di Maria Sanguineti dal marito Salvatore e dal figlio Tino 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marino Seston dai vecchi amici 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Smilovich da Lucia Verdoggia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Sonzio da Anita Zucchi 10.000 pro Seminario diocesano.

In memoria di Giordano Steffan-longo da Lidia Forlati 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Italeo Vaniglio da Dina 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Assoc. amici del cuore, da Alessandro Camerini e famiglia 50.000 pro Assoc. amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da N.N. 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Anna Pensio da Maria Barbagallo 20.000 pro Centro antidiabete comunale.

In memoria di Giuseppe Venniro dagli amici del figlio 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmela Aiza ved. Conte dai colleghi di lavoro della figlia Patrizia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Attanasio e Roberto Filippi dai nonni Giordana Testa e Silvana Donaghi 40.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Vittoria Berger ved. Zotti da Mario, Noretta e Ondina Trampus 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della sig. Amalia Giovi ved. Di Micheli da Concetta Crivellari 15.000 pro Liceo Dante (fondo prof. Aurelio Crivellari).

In memoria di Egon Giraldi da Mario Bizio 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Giuseppe Jeronich dai colleghi del figlio dell'osp. Burlo Garofalo 125.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Freddy Jegher dai cugini Sergio e Ginevra 100.000 pro Astad.

In memoria di Eleonora Liscan dagli amici del campeggio Obelisco 370.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elena Marega ved. Custanina dalla sorella Lidia Marega e nipoti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

incontri

QUESTI PAZZI PAZZI PREZZI

TV COLOR
PHILIPS - GRUNDIG - IMPERIAL
ora anche a rate, senza interessi
senza acconto, senza cambiali, in 12 mesi

...e una simpatica sorpresa per tutti!
TRIESTE - VIA FELICE VENEZIAN 10
TELEFONO 733336

"Nuova Opel Corsa,
nata per me!"



Dal tuo Concessionario Opel:

SERRI T. & C. S.N.C.
TRIESTE - Via Ginnastica 56, tel. 724211-726241
esposizione: VIA BRUNNER 14

* A PARTICOLARI CONDIZIONI FAVOREVOLI

6.000.000 senza interessi per 2 anni

oppure 1.000.000 di sconto pagamento in contanti

OPEL
IDEE IN MOVIMENTO.

HENRI-LLOYD
in tutte le taglie
e colori
sistiana
sistiana 59/1, trieste, tel. 040/291074

VEDI?
a cinque minuti
dal centro
puoi risparmiare

PREZZI AFFARE
LAVATRICE
+ FRIGORIFERO
+ CUCINA

695.000
IVA COMPRESA

Elettricità
RIZZOTTI
VIA DELL'ISTRIA 216 (ANG. VALMAURA) - TRIESTE - TEL. 819213

ROBERTA
PELLE
PELLICERIE

MONTONI

MOUFLON

SHEARLING

ABBIGLIAMENTO PELLE

Seguiti ogni giorno su:
TELEANTENNA, RDF, TELEFRIULI, TPN
TVM, TELEBARBARA, FANTASY

LA REGIONE
IN PELLICCIA

TRIESTE - VIA ROSSINI, 8 - TEL. 64583

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

In difesa della caccia

«Il Piccolo» ha pubblicato alcune lettere di lettori che inveivano contro la caccia, trattando un milione e mezzo di cittadini incensurati, che svolgono un'attività consentita dalla legge, come sadii assassini, devastatori, incendiari e inquinatori.

Nessuno è obbligato ad amare la caccia. Ma per la stessa ragione, proprio perché utilizza una risorsa naturale, un bene alimentare come la selvaggina, questi lettori dovrebbero odiare anche pastori e macellai, pescatori e allevatori di polli e conigli. Ma non lo fanno. L'odio contro la caccia, seminato ad arte da parecchi anni con calunnie e polemiche strumentali, è servito a nascondere le responsabilità di ben altri saccheggiatori dell'ambiente.

Comunque, tutti sono liberi di amare o di odiare. L'amore e l'odio sono sentimenti e come tali sono sempre rispettabili. Perversa è invece l'incitazione al linciaggio di chi non prova gli stessi sentimenti. Leggo su un documento dell'Unavi, l'organizzazione che raggruppa la quasi totalità dei cacciatori: «La fauna selvatica è un bene della terra, come il grano, la frutta, i boschi; è una risorsa alimentare, una risorsa rinnovabile; è un capitale che l'uomo ha il dovere di conservare. Ma deve anche prelevare gli utili, come fa il pastore con il suo gregge. La caccia è la più antica delle attività dell'uomo. Dalla caccia sono nati il linguaggio, l'organizzazione di gruppo, la religiosità, le prime forme di espressione artistica, la facoltà di astrarre. La caccia è prelevatore controllato degli utili del capitale fauna; è gestione della fauna e del territorio».

E ancora: «Il cacciatore esercita un'attività legale e un diritto riconosciuto dalla legge; è un cittadino incensurato; combatte gli inquinamenti, offre il suo contributo volontario e la sua esperienza contro gli incendi boschivi e le altre calamità naturali; sostiene le spese per il ripopolamento e la vigilanza; bora alla gestione delle zone protette; esercita la sua attività per pochi giorni l'anno, ma lavora per dodici mesi producendo ambienti e fauna; è elemento insostituibile nell'equilibrio biologico; perché controlla le specie animali in eccesso».

Questo è tutto. Certe persone possono ovviamente continuare a odiare la caccia. Ma

non hanno il diritto di criminalizzare una categoria di cittadini che la pensa in maniera diversa. Faccio una proposta nuova: se la prendano con i bracconieri.

Maurizio Marchesi

Mostra micologica: l'ingresso si pagava

Diversamente da quanto comunicato dal «Piccolo» di venerdì 27 settembre l'ingresso alla mostra micologica non era affatto «libero»: costava 2000 lire, ed alla riduzione (lire 1.500) non sono ammessi i pensionati statali che pur presentano la tessera.

E ciò malgrado che la mostra sia sorta sotto gli auspicci del nostro Comune e con la collaborazione del Civico museo di storia naturale.

Un tanto, sia bene inteso, non per la mia... taccagneria, ma per puro desiderio di precisione.

Prof. Claudio Noliari

Un'auto d'epoca

Nella didascalia della foto pubblicata a fianco dell'interessante articolo sulle auto d'epoca è detto che l'auto è una Isotta Fraschini. In realtà si tratta di una Ceirano 150 S, immatricolata a Trieste negli anni Trenta. La vettura perfettamente restaurata è una delle pochissime ormai esistenti.

Dott. Aldo Ancona

Con l'auto in cimitero

Vorrei sapere con quale criterio vengono rilasciati dal Comune i permessi per accedere con la propria auto al cimitero di Sant'Anna. Se non erro, in origine, tali concessioni dovevano essere riservate a persone anziane o invalide, bisognose di un mezzo di trasporto per recarsi presso le tombe dei loro cari.

Ma da un po' di tempo ho notato che entrano in macchina anche persone di giovane età e in condizioni di salute tutt'altro che precarie, le quali, dopo avere parcheggiato tranquillamente la vettura come se fossero sulla pubblica strada, si allontanano con le proprie gambe. Qualcuno, poi, ne approfitta per scaricare dal bagagliaio secchi, stracci, detritivi ecc. in modo da poter dare una buona ripulita alla tomba di famiglia.

Il viavai sta diventando veramente insopportabile, anche perché non credo che i gas di scarico siano utili per la buona conservazione dei fiori e delle piante. Se andiamo avanti di questo passo bisognerà istituire dei sensi unici, segnali di precedenza e magari porre anche qualche vigile a disciplinare il traffico...

Scherzi a parte, penso che i morti meritino un po' più di rispetto. Attendo una cortese risposta dall'ufficio competente. Grazie.

Un parcheggio inutilizzato

L'apertura della scuola media di Grotta ha causato un notevole disagio agli abitanti della zona in quanto tale istituto funziona anche fino a tarda sera ed il personale addetto occupa costantemente i posteggi delle vicinane (già intasati da camper e roulotte).

Tale fatto potrebbe anche rientrare nella normalità delle cose se tale scuola non possedesse un ampio parcheggio interno con relativo cancello scorrevole in ferro con apposito cartello di divieto di accesso ad auto e ciclomotori.

Non ci sembra pertanto giusto che gli abitanti della zona limitrofa debbano, per tale motivo, parcheggiare le loro macchine in zone molto distanti. Si chiede perciò che il posteggio interno della scuola sia aperto alle macchine del personale onde ristabilire la normalità dei posteggi nel tratto finale della Salita di Grotta e la Strada dei Friuli.

Se le autorità preposte non ottempereranno a queste nostre giuste richieste, dovremo necessariamente difenderci, sistemando le nostre auto in seconda fila, con il conseguente disagio per il già notevole traffico.

Dino Sossi

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

«Pap test» solo con il ticket

Dalla presidente del Movimento donne Trieste per i problemi sociali riceviamo:

Sul piccolo di martedì 1 ottobre il Coordinamento dei consultori familiari dell'Usl triestina è intervenuto con una lettera alle Segnalazioni — inviata pure all'assessore regionale all'Igiene e sanità, al presidente e al comitato di gestione dell'Usl — per denunciare l'istituzione obbligatoria del ticket a carico delle donne triestine che si sottopongono al «Pap-test», più comunemente noto come «striscio», per la prevenzione dei tumori al collo dell'utero.

Purtroppo la situazione è ancora più grave poiché non solo l'indebita applicazione del ticket è contraria alla legge nazionale e regionale sui consultori familiari che prevede queste prestazioni assolutamente gratuite ma è anche il deterioramento della relativa struttura sanitaria organizzativa che rischia attualmente di vanificare la campagna volta a sensibilizzare la popolazione femminile triestina sulla necessità di sottoporsi a sistematici controlli.

E' accaduto, infatti, che il personale specializzato per gli esami citologici di cui dispone il Centro tumori (tre citologhe e un'impiegata) — che aveva svolto in passato questo tipo di analisi in maniera puntuale ed efficace — è stato assorbito dal reparto di Anatomia patologica. Premessa di tutto ciò era che l'intero carico degli esami citologici doveva venir assunto dal servizio di anatomia patologica, garantendone l'esecuzione.

Purtroppo, però, non solo dal momento dell'assorbimento del servizio veniva introdotto il pagamento del ticket ma già in settembre — dopo che nel mese di agosto il lavoro si era svolto regolarmente — il responsabile del reparto di anatomia patologica, asserendo difficoltà interne e carenza di personale, faceva ripetute pressioni affinché il numero degli esami citologici venisse drasticamente ridotto, non essendo in grado di farvi fronte. Di conseguenza, il 3 ottobre, è stata diramata una circolare a tutti i consultori familiari di sospendere i prelievi citologici.

Come è evidente, si rischia in tal modo di compiere un salto indietro di anni e di compromettere così l'opera di prevenzione propagandata pazientemente a favore delle nostre donne e portata avanti con grande efficacia dal Centro tumori.

Aned Comitato regionale

tro tumori, dai consultori familiari e da varie associazioni femminili.

A questo punto ci si domanda: se è vero che uno degli obiettivi fondamentali del piano sanitario nazionale (anche se tuttora inesistente) è la prevenzione delle malattie, se è vero che il piano sanitario regionale intende anticipare ed applicare il progetto «prevenzione, diagnosi e cura oncologica», se è vero che a Trieste si era arrivati a sensibilizzare efficacemente la popolazione femminile e a dotarla di un'organizzazione di servizi soddisfacenti, è mai possibile assistere ad un così improvviso e strano regresso di strutture già funzionanti?

Di chiunque possano essere le responsabilità, si tratta di una situazione tanto grave e preoccupante da richiedere l'immediato interessamento di un intervento riequilibratore sia da parte dell'assessorato regionale della Sanità, che dei competenti organi dell'Usl triestina.

Lori Gambasini

Professionalità a Cattinara

Caro direttore, vorrei esprimere la mia gratitudine al corpo medico del reparto di Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara ed i miei apprezzamenti per la professionalità,

Lettera firmata

Il trapianto di rene

L'Associazione nazionale emodializzati, Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia ci scrive:

Gli emodializzati del Friuli-Venezia Giulia sono più di cinquecento e la metà di essi potrebbe essere idonea al trapianto di rene. Molti sono già in lista di attesa (tipizzati) in Centri di trapianto ubicati in regione, fuori regione e in altri stati.

Vogliamo ringraziare gli operatori sanitari, i medici e gli infermieri delle rianimazioni e delle neurochirurgie che hanno segnalato i casi di possibile prelievo di rene da cadavere, consentendo la realizzazione di trapianti renali.

In lista di attesa siamo ancora in molti e il numero degli emodializzati è sempre in aumento, mentre il numero degli organi disponibili per il trapianto è stato inferiore all'anno precedente. Speriamo solo nel trapianto per avere una vita migliore, quasi normale, e per superare il vincolo della depurazione del sangue (rene artificiale) tre volte alla settimana.

Rivolgiamo pertanto un accorato appello a tutti coloro che possono aiutarci segnalando i casi di possibili donatori di rene e in particolare agli operatori sanitari che finora non hanno fatto tali segnalazioni attendendo a una precisa disposizione legislativa. Ci rendiamo conto che per l'effettuazione di un prelievo di rene ci possono essere delle difficoltà di vario genere, ma i prelievi effettuati in altre regioni negli ultimi anni documentano che queste difficoltà possono essere superate. Pieni di fiducia e di speranza ringraziamo anticipatamente quanti vorranno aderire al nostro appello.

Aned Comitato regionale

Musica di casa nostra

Il 18 agosto nelle Segnalazioni, sotto il titolo di «Operetta tutta triestina», è stata pubblicata una mia lettera, convalidata da 16 firme, che parlava appunto della «Du-chessa di Miramare», operetta ancora inedita di Alessandro Sideri.

Il 30 agosto, in risposta alla mia lettera, è apparsa una nota di Livio Grassi, ove ne spiegava esaurientemente la trama e ne commentava la musica.

Qualche giorno addietro poi, sul mensile «Triestnaturismo», ho letto un altro articolo riguardante questa operetta e sono contenta di farle sapere che ciò ha destato tanta curiosità nella nostra cerchia di musicisti, ed è così che ci siamo anche ricordati del Festival della canzone triestina, vinto dal maestro Alessandro Sideri nel 1979.

Perciò io e i miei amici appassionati di teatro ci chiedono se nella prossima stagione operettistica avremo finalmente la gioia di applaudire questa musica di casa nostra.

Nada Albanese

E «La Medium»?

Ho assistito alla conferenza stampa di presentazione della prossima stagione lirica. Programma, a mio avviso, ben equilibrato, valido ed interessante e con artisti di un certo valore.

Dopo un appassionato intervento a favore del musicista Smareglia da parte di un astante, mi è mancato il tempo di porre una precisa domanda al dott. De Banfield (oltre ad aver perorato per un festoso addobbo alla serata della «prima»); ne approfitterò da qui, finché le argomentazioni in merito sono ancora, come si dice, calde.

Perché da tanto, troppo tempo, non si riesce a programmare quella stupenda opera del Menotti, «La Medium»? L'ho sentita vari anni fa, e ne rimasi colpito per la sua pregnanza di mistero, per la sua musica acuta e triste ed un tempo, per il suo finale così ad effetto. Oltretutto è un tema attuale, forse sempre attuale; e forse per la sua teatralità può anche fare paura e turbare: è questo il suo mistero e il suo fascino.

Salvi Cavallari

Fili di nylon sulle zampe di colombi e tortore

Desidero segnalare un fatto ineccepibile che ho notato in varie zone di Trieste e in particolare nella pineta di Barcola. Numerosi colombi e tortore hanno le zampe legate con del filo di nylon, o di altro genere, che procura loro notevoli sofferenze. Infatti il filo si stringe sempre di più attorno agli arti di questi poveri animali, provocando nella carne, fino a provocare il distacco di qualche dito o dell'intera zampa.

Ho visto volatili zoppi o con le zampe deformate o addirittura senza zampe; a prima vista si potrebbe pensare che abbiano una malattia ma in realtà solo qualcuno è malato, la maggior parte è rimasta mutilata a causa di questi fili. Alcuni di questi uccelli, poi, nonostante le zampe legate, camminano normalmente e solo osservandoli con attenzione si riesce a vedere i fili (che sono spesso quasi invisibili); anche essi sono destinati, prima o poi, a restare mutilati, a meno che non si riesca a slegarli.

Molti animali sono legati in maniera così complicata da

far escludere che possano essere impigliati nel filo da soli. Senz'altro dev'esserci qualche persona che per chissà quale motivo li lega volutamente. Ho pensato di inviarvi questa segnalazione nella speranza che qualcuno possa aiutare questi animali cercando di slegare quelli con il filo intorno alle zampe e di curare quelli che sono rimasti già mutilati, anche se è molto difficile prenderli perché nonostante l'impedimento alle zampe riescono a volare bene.

Fulvio Frosioni

(Subiaco, Roma)

Fratture fra scuola e mondo del lavoro

È spiacevole constatare — dopo anni di polemiche, di studi, di sperimentazioni — che si parla ancora di «frattura» tra scuola e mondo del lavoro, anche se bisogna riconoscere che pur tra tanti tentativi (peraltro bene riusciti) di coordinamento delle esigenze del mondo della scuola con quello del lavoro fatti gra-

vando una «discussione» portata avanti proprio sulle pagine del giornale una dozzina d'anni fa e alla quale io scrivo aveva partecipato, oltre a evidenziare — giustamente — l'importanza della cultura classica espone anche delle proposte molto interessanti per il suo insegnamento in una scuola moderna.

Resta solo da sperare che la inchiesta delle Acli sia da stimolo per nuove iniziative a livello più elevato che non quelle di singoli operatori, sia dentro che fuori della scuola, atte quindi a eliminare la «frattura» dianzi accennata.

Oscar Venturini

Il problema è stato comunque bene evidenziato dal Piccolo che riporta anche le osservazioni del preside Orel, «uomo di scuola» giovane, quindi «pratico», che, ravvi-

Sera per Sofianopolo

La Società italiana dei francesisti, sezione di Trieste, organizza una serata dedicata al pittore Cesare Sofianopolo quale traduttore dei «Fiori del Male», di Baudelaire. L'introduzione sarà tenuta dalla dott. Bianca Maria Favetta e dalla prof. Gabriella Casa mentre alcune delle più significative poesie del poeta francese saranno lette da Mario Pardini e da loro traduzione italiana da Ugo Amodeo. La manifestazione avrà luogo venerdì 11 alle 18, nella sala del Circolo della stampa (corso Italia 12).

Società di Minerva

Sabato alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica (piazza Hortis 4), il prof. Bruno Maier, dell'Università di Trieste, parlerà di «Ferdinando Pasini. Umanista e letterato, fautore dell'Università di Trieste».

Lions Trieste San Giusto

Assemblea dei soci questa sera, alle 20, nella consueta sede, per l'inizio dell'anno sociale 1985-86. Saranno anche discussi il bilancio consuntivo e quello preventivo nonché il programma di attività.

«Club 41»

Questa sera, alle 20.30, conviviale del «Club 41», nella consueta sede. Ospite della serata il presidente della Camera di commercio, on. Giorgio Tombesi, che intratterà i soci sull'attuale momento economico della città.

Corso di latino

Le iscrizioni al corso gratuito di latino per principianti (alumni di scuola media ed adulti), organizzato dall'Associazione «Giuliana di cultura classica» continueranno ad essere ricevute nella sede di via dell'Università 3 (Istituto di filologia classica), anche domani dalle 15.30 alle 17.

Maestri cattolici

Domani, alle 17, nella sala di via Mazzini 26, il prof. Pietro Zovatto terrà la prolusione all'inizio dell'anno sociale dell'Associazione Italiana maestri cattolici sul tema: «Come leggere la storia».

La cordata d'oro

Domani, alle 20, nella sala «Gregorio» di via Martini della Libertà 15, avrà il seguente orario: lunedì chiusura totale, da martedì in poi, compreso mercoledì: 8.30-12.30; 15.30-19.30, sabato orario ininterrotto 8.30-17.

Marino nuovo orario

Da lunedì 14 c.m. il Salone Marino di via Martini della Libertà 15, avrà il seguente orario: lunedì chiusura totale, da martedì in poi, compreso mercoledì: 8.30-12.30; 15.30-19.30, sabato orario ininterrotto 8.30-17.

Corsi patinaggio

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di pattinaggio per ragazzi e adulti presso la pista coperta del Spt in via Costantiniana 410 ang. v. Brigata Casale. Per informazioni sul posto ogni giorno ferialmente dalle 16 alle 20, tel. 823818-569701.

Tele Antenna

Va in onda questa sera alle ore 22.15 la prima puntata della nuova rubrica «Incontri con il chirurgo» il punto col prof. Aldo Leggeri su problemi d'attualità. Programma a cura di Fulvia Costantini.

Gonne, gonne, gonne

sportive, pratiche, eleganti, da portare con naturalezza. In linea e sgonfi, a prezzi straordinari per un autunno straordinariamente bello. Da Beltrame in corso Italia 25.

Linea... Aquascutum!

Lo stile inglese. Palto, soprabiti, giacche, impermeabili dal taglio finissimo confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum di Londra! Da Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Linea... la linea Tirol!

Linea in via Carducci 4, presenta le ultime novità dei modelli tradizionali tirolesi. Il folclore tirolese nei maglioni, le camicie, le gonne, i tailleur. Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Corso informatica

Presso la Progest Srl, via Coroneo 17, tel. 775977, sono aperte le iscrizioni ai corsi di prima formazione informatica. Computer, Digital, Linguaggi: Basic, Cobol, Fortran.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantini, oggi alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il dott. Sabino Scardi, direttore del Centro cardiologico dell'ospedale Maggiore di Trieste, parlerà sul tema: «Nuovi mezzi diagnostici e terapeutici nelle cardiopatie».

La discesa del Po

Domani, alle 21, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniana), a cura del Cnl XXX Ottobre si terrà una conferenza con diapositive a colori sulla discesa del fiume Po in zattera (Odissea naturale Proteo Tien). Ingresso libero.

Lectura evangelii

Stasera alle 19.15 nella sala dei «Servizi dell'eterna Sapienza» (via San Nicolò 22), per il corso di «Lectura evangelii», mons. Tarcisio Bosso parlerà sul tema: La vera iniziazione di Cristo, dal Vangelo di San Matteo.

Telefono amico

Sono aperti i corsi per volontari al Telefono amico. I giovani interessati sono pregati di telefonare ai numeri 766666 e 766667.

Nozze d'oro

Gildo e Dolores Gottardo festeggiano oggi i loro cinquant'anni di matrimonio. Tanti cari auguri e congratulazioni dalle figlie, dai generi, dai nipoti e da parenti e amici tutti.

Corsi di russo

L'Associazione Italia-Urss comunica che il 14 ottobre inizieranno i corsi di lingua russa. Nella sede dell'Associazione è stato installato un nuovo laboratorio linguistico coadiuvato da strumenti audiovisivi. Le iscrizioni si ricevono ogni giorno dalle 17 alle 20, (sabato dalle 10 alle 12) in via Torbiana 13, tel. 60138.

Aperto l'anno sociale del Pasfa

Nel locale del Circolo ufficiali di presidio si è aperto l'anno sociale del Patronato assistenza spirituale forze armate d'Italia. Nel corso della riunione, alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il vescovo Belloni, il prefetto De Felice, il presidente della Corte d'appello luigi, la presidentessa del Pasfa Seri ha presentato all'assemblea le patrone che fanno parte del nuovo direttivo: presidentesse onorarie Carmen Cosulich, Milena De Felice e Angela Lalli; vice-presidentesse Rosanna Parisi; consigliere: Gisella Orlandi, Rossana Cervi, Enza Bartolini; tesoriere Neva Beltracchi; segretaria Evelyn Martone.

Il gen. Lalli, nel corso della manifestazione, ha conferito al vescovo Belloni la tessera d'onore del Circolo ufficiali di presidio e al dott. Alfieri Seri il «Premio Italia», istituito recentemente dal Comando Truppe Trieste e che viene conferito a personalità amiche delle Forze Armate.

**INGLESE
FRANCESE
TEDESCO
SERBO-CROATO**

Corsi diurni e serali
a tutti i livelli

Corsi per bambini
dai 6 ai 12 anni

**OGGI INIZIO CORSI
SCUOLA PER INTERPRETI**

VIA SAN FRANCESCO 6 - TRIESTE - TELEFONO 732815

**REGISTRATORI DI CASSA
olivetti CRF 2500**

assistenza tecnica
assicurazione SAI
consulenza fiscale

prezzi imbattibili
con agevolazioni di
pagamento

TECNO SYNTAX s.a.s.
Concessionaria Esclusiva
Via Carli, 4/A - TRIESTE
Tel. 774811 - 305035

Corsi professionali e posti di lavoro

Care Segnalazioni, sono il papà di un ragazzo di 16 anni che dopo aver assolto la scuola dell'obbligo ha frequentato il corso professionale dell'Istituto per elettricisti.

Cosa si fa finito il corso? Si cerca un lavoro e adesso arrivano le dolenti note. Una ditta seria accetta di assumere mio figlio e fa la richiesta all'Ufficio del lavoro, ma con mia grande sorpresa la richiesta non viene accettata perché avendo seguito il corso ed avendo superato l'esame finale il ragazzo non può essere assunto come apprendista ma come operaio qualificato. E qui sorge il problema: alla ditta costerebbe di più, pertanto si è rifiutata di assumersi.

Pochi giorni fa un'altra grande occasione. Spiego al titolare che sono anche al corrente della legge fatta nel dicembre 1984, dove la stessa ditta può far domanda alla Regione di un contributo per l'assunzione di un ragazzo con la qualifica. Il signore mi risponde che la legge esiste ma i fondi per i contributi sono ormai esauriti.

A mie spese ho imparato che nessuno dà lavoro a un

ragazzo di 16 anni se deve assumersi con la qualifica di operaio. Ma allora che senso hanno questi corsi professionali se il sostenere e superare l'esame finale fa sì che si chiudano in un paese dove c'è tanta carenza di posti di lavoro anche le pur esigue possibilità dell'apprendistato?

G. M.

Nuova segnaletica in via Brigata Casale

Desideriamo ringraziare le Segnalazioni per lo spazio concessoci e l'Anas per la sollecitudine con la quale ha provveduto tempestivamente a istituire una nuova e più adeguata segnaletica rendendoci così meno pericolosa la via Brigata Casale, all'altezza della Polveriera.

Le famiglie di Raute

Ci sono tante persone gentili

Fuori pericolo dopo aver subito un gravissimo incidente stradale, desidero ringraziare tutte le gentili persone che si sono prodigate nel dare assistenza a me e conforto ai miei familiari. In modo particolare

il mio grazie vada al personale medico e paramedico del Centro di rianimazione dell'ospedale di Cattinara, ai due volontari della Cri, Sergio e Franco Penso, che mi hanno prestato i primi soccorsi.

Un sentito grazie vada pure a quella gentile signora, purtroppo rimasta anonima, che nella sala di attesa del pronto soccorso si è presa cura di mia figlia sconvolta dalla disgrazia. Felice di essere stata circondata da tanta umanità, rinnovo commossa, il mio sentito grazie a tutti.

Vittoria Furlani

Riconoscenza

Desidero esprimere i miei ringraziamenti e la mia gratitudine ai medici e al personale infermieristico della Clinica odontoiatrica e stomatologica per la premurosa assistenza ricevuta in occasione di un intervento cui recentemente sono stata sottoposta.

Ada Baccari Bradaschia

Piccolo albo

Un orecchino d'oro con brillanti è stato smarrito tra Contovello e il centro città. Chi l'avesse trovato è cortesemente pregato di telefonare al numero 22543. Ricompensa.

La valigia «ripulita»

Dal direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato riceviamo:

In merito alla segnalazione «Una valigia ripulita» pubblicata il 29 settembre, nell'esprimere il ringraziamento di quest'Azienda alla lettrice per l'inconveniente occorso, e nel precisare che tali fatti non si verificano certo con quella frequenza che si potrebbe desumere dalla lettura della segnalazione, intendo chiarire quanto segue.

Le «Regole uniformi» concernenti il contratto di trasporto internazionale per ferrovia dei viaggiatori e dei bagagli, sotto le cui norme ricade il caso trattato, stabiliscono che in caso di perdita o di avaria prima del ritiro del bagaglio da parte dell'avente diritto, la Ferrovia ha l'obbligo di compilare un processo verbale attestante, a seconda della natura del danno, lo stato dei bagagli e tutto quanto attiene l'entità del danno. Una copia di tale processo verbale deve essere consegnata gratuitamente all'avente diritto.

In caso di danno non apparente, la cui esistenza sia stata accertata dopo il ritiro del bagaglio, l'avente diritto può

chiedere l'accertamento di cui sopra, dopo la scoperta del danno ma non oltre i tre giorni successivi al ritiro del bagaglio stesso.

In possesso di tale documento e nell'osservanza delle altre norme previste in materia, l'utente può tentare di ottenere il risarcimento del danno subito, ad una qualsiasi delle Ferrovie partecipanti al trasporto.

Al di là di quanto stabilito dalla normativa sopra, comunque, dover rilevare che la lettrice non sia stata posta, nella stazione di Amburgo, nella condizione di dover agire a tutela dei propri interessi, con l'esplicitamento delle formalità previste in simili circostanze.

Ing. Gino Guarnieri

Immondezzai a Colonia alta

Gli abitanti di Colonia alta da anni aspettano i contenitori esterni per i rifiuti. Il Comune aveva comunicato, tramite stampa, che in settembre sarebbero stati collocati, ma fino ad oggi non si è visto niente.

Lettera firmata

OPERAZIONE FEDELTA'

A112 HI-FI CLUB

DAL 15/9 AL 15/10 1985

Y10 FIRE-TOURING-TURBO

se hai mai avuto una A112 o ce l'hai ancora vieni a riscuotere il tuo premio fedeltà!

Entra nel futuro con Y10! Da noi ti conviene!

CONCESSIONARIA PRISMA S.R.L.
TRIESTE - VIA PICCARDI 16 - TELEFONO 77.44.88 - 77.44.84

DALLA REGIONE

RIUNIONE FINO A TARDATA SERA IERI A UDINE IN CASA SOCIALISTA

Il Psi regionale dà via libera al triestino Carbone in Giunta

Assessorati per Renzulli, Francescuto e Vespasiano - Rimarrebbero fuori Manzoni e Zanfagnini

Il garofano sarà anche un fiore senza spine, ma va maneggiato egualmente con molta cautela. Se ne è avuta la conferma ieri sera a Udine, in occasione delle «scelte» socialiste dei quattro assessori. La discussione, che si preannunciava piuttosto animata, si è invece iniziata, in largo ritardo, con un foglietto in bell'evidenza sul tavolo: i nomi, appunto, dei quattro futuri assessori socialisti nella Giunta Biasutti due. Si tratta di Gabriele Renzulli, candidato alla vicepresidenza della Giunta stessa e confermato all'assessorato alla sanità, di Gioacchino Francescuto, che manterrà l'assessorato all'industria, dell'ex per ecologia, Carlo Vespasiano, che resterà al turismo e commercio, e, dulcis in fundo, del triestino Gianfranco Carbone, futuro assessore alla pianificazione e bilancio.

L'accordo raggiunto, a meno di imponderabili «golpe» notturni, rappresenta la sintesi

si tra l'obbligatorietà di certe candideature (Vespasiano, in primis) e l'opportunità politica di certe altre (quella di Carbone, naturalmente). Restano fuori, dunque, Zanfagnini e Manzoni. Nel caso del primo, si tratta della cronaca di un avvenimento annunciato. Il posto di segretario regionale lo sta già aspettando, anticamera immancabile della futura avventura romana. Diverso il discorso per quanto riguarda Manzoni. Aveva messo la colla sulla propria sedia di presidente del Consiglio, e, a giochi fatti, è difficile dargli torto.

Eppure, per lunghi momenti, Manzon sembrava poter essere l'outsider. Se è vero che in un primo momento aveva infatti subordinato le proprie sofferse dimissioni ad un posto di assessore garantito, lo è altrettanto il fatto che sabato scorso, in occasione del confronto finale, aveva corretto di molto il tiro. Sembrava poter addirittura ac-

contentarsi di rimanere al proprio posto di consigliere, o, al massimo, di assumere la presidenza di qualche commissione. Lunedì, suo malgrado, si era trovato, o si era proposto, tra i candidati. Una candidatura che, alla luce delle scelte effettuate, sembra essere stata più formale che sostanziale.

Eguale, in fase di votazione al Consiglio, c'è da aspettarsi un solo voto a sfavore, in casa socialista: quello

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	16	21,8
Gorizia	12,3	23
Monfalcone	16,8	23,2
Pordenone	14	25
Udine	12,8	25

del triestino Pittoni, che si è trovato nell'occhio la trave Carbone.

Annunciate come «intense e agitate», le trattative udinesi di ieri sono state via via abbassate. Si trattava, nella sostanza, di rimettere assieme un puzzle visto che molti pezzi erano andati persi sotto il tavolo, o nelle segrete pieghe dell'estenuante «verifica». Quando è saltata fuori la casella «lettera di Martelli», non ci sono stati più dubbi: Trieste avrebbe avuto il suo terzo assessore. L'unico a non agitarsi, in questo periodo spericolato, è stato Renzulli, il cui nome, dall'inizio, non era mai venuto fuori. Una roccia, nella tempesta. A vedere come si sono concluse, per lui, le trattative, si capisce anche perché.

La serata udinese è stata insomma come un giallo televisivo troppo prevedibile. Chi continuerebbe a guardarlo sapendo già la trama?

F. B.

Volontariato in regione: un convegno a Udine

«Realità e prospettive del volontariato nel Friuli-Venezia Giulia» è il tema del convegno che si terrà nella sala «A. Motta» dello stabilimento ospedaliero di medicina fisica e riabilitazione di via Gervasio a Udine nel pomeriggio di venerdì 18 e nell'intera giornata di sabato 19 ottobre.

Al convegno, promosso dalla direzione regionale dell'igiene e sanità, interverranno gli assessori regionali all'igiene e sanità Gabriele Renzulli, all'assistenza sociale Mario Brancati e l'assessore delegato ai problemi della protezione civile Giovanni Di Benedetto.

Le relazioni di base del convegno saranno tenute dal prof. Claudio Bevilacqua («Il volontariato e la politica») e dal dott. Giovanni Battista Verbari («Aspetti giuridico-istituzionali delle associazioni di volontariato»).

La seconda giornata di convegno sarà dedicata agli interventi dei rappresentanti delle associazioni di volontariato e sarà conclusa dall'assessore regionale all'igiene e sanità.

UNA VIVACISSIMA TAVOLA ROTONDA CONCLUDE IL CONGRESSO DEI FISICI

Gran duello Rubbia-Zichichi Match pari alla «Marittima»

Il confronto ha riguardato la realizzazione in Italia di un nuovo superacceleratore

Si sono lanciati in un appassionato duello verbale, presentando ciascuno le proprie tesi e rilanciandosi la palla l'un l'altro, mescolando italiano e inglese, suscitando dibattiti e improvvise risate. L'uno, il goriziano Carlo Rubbia, premio Nobel '84, pareva voler fulminare gli interlocutori coi suoi occhi profondi e chiarissimi, appena smorzati da un sorriso un po' beffardo; l'altro, Antonino Zichichi, agitato, la bocca china leonina e faceva sfilare un «lucido» dopo l'altro in velocità sul grande schermo.

Lo scoppietante confronto tra quelli che sono forse i due scienziati più popolari d'Italia è stato l'elemento focalizzante della tavola rotonda che ieri pomeriggio, alla Stazione marittima, ha concluso il lavoro del 71° Congresso nazionale della Società italiana di fisica. Attorno ai due, in qualità di moderatore, Renato Angelo Ricci, presidente (e confermato), della Sif e altri prestigiosi scienziati: il premio Nobel '79 Abdus Salam, direttore del Centro di fisica teorica di Miramare; Margherita Hack, direttrice del nostro Osservatorio astronomico; Ugo Amaldi, ricercatore al Cern di Ginevra. Ma i due grandi protagonisti — come del resto era scontato — sono stati proprio loro: Rubbia e Zichichi.

Quale l'argomento della «contesa»? Sostanzialmente la proposta — rilanciata e dettagliata da Zichichi — d'un gigantesco progetto per una nuova macchina acceleratrice di protoni. Una macchina (dolcemente battezzata «Eloisatron») che avrebbe una circonferenza di qualcosa come 200 chilometri e in cui si sarebbero fatti girare i protoni all'energia di 100 TeV, vale a dire 100 mila GeV (si pensi che gli acceleratori più potenti oggi toccano i 500 GeV).

Insomma, un balzo senza paragoni — a giudizio di Zichichi — potrebbe farci avanzare decisamente in quel «deserto» della fisica delle alte energie che pare esistere alla periferia delle famose W e Z o «create» da Rubbia al Cern (e ipotizzate da Salam).

Ovviamente altrettanto affascinante è il costo previsto per un simile progetto: 10 mila miliardi di lire. «Dovremmo partire entro l'86», ha sostenuto con calore Zichichi — provando dappura il sistema all'interno del tunnel che si sta costruendo a Ginevra per



Il presidente della Giunta Biasutti, a sinistra nella foto, ha incontrato ieri a Trieste il premio Nobel Carlo Rubbia (al centro) e il prof. Antonino Zichichi. Un'occasione per parlare ancora una volta del futuro scientifico della città

(Foto Renato Rizzo)

la macchina Lep. In tal modo, iniziando a scavare il tunnel sotterraneo nell'88, la macchina potrebbe entrare in funzione entro il Duemila.

Una realizzazione del genere deve basarsi su una stretta integrazione con l'industria, con notevole impatto sul piano tecnologico. «Ma prima di tutto — ha ribadito Zichichi — abbiamo bisogno della collaborazione europea, e poi dobbiamo proseguire come carri armati».

«Sono ottimista, ma sono anche realista», ha replicato Rubbia, il quale ha ricordato che nello stesso dominio di energie si muoverebbe anche il nuovo acceleratore progettato negli Stati Uniti, l'FSC. Non si richia allora di fare un doppiopio? Non sarebbe meglio attendere le esperienze e le decisioni americane prima di partire con un'analoga macchina europea? E poi i soldi coinvolti in un progetto del genere sono così tanti...

Il duello tra Zichichi e Rubbia è andato avanti su questa linea, interrotta da alcuni interventi del folto pubblico di fisici presenti. È inevitabilmente ha fatto passare un po' in second'ordine gli altri protagonisti della tavola rotonda. Che era stata aperta da Abdus Salam con una serie di considerazioni sulla «filosofia» delle spese per la ricerca e per le voci militari e sociali nei paesi occidentali. Ed era poi proseguita con un intervento di Margherita Hack, la quale ha illustrato le straordinarie potenzialità che verranno

aperte dallo Space Telescope, il grande telescopio spaziale che la navetta americana dovrebbe piazzare in orbita nell'88: un «occhio» del diametro di due metri e mezzo che ci consentirà di scorgere oggetti dieci o quindici volte più lontani rispetto a oggi. Ugo Amaldi, infine, ha illustrato i nuovi progetti in corso al Cern, in particolare l'acceleratore Lep per ulti elettroni/antielettroni.

«Grazie a macchine come queste — ha concluso Salam — sapremo un giorno molte più cose sulla struttura della materia. Tuttavia, solo in Paradiso troveremo tutte le risposte alle nostre domande: ma che non sia troppo presto».

Fabio Pagan

E da oggi un nuovo progetto a Miramare

Il congresso in cifre: sono stati 645 i fisici che si sono registrati in questi giorni alla segreteria della Stazione marittima, ai quali vanno aggiunti altri 200 tra parenti e accompagnatori, nonché molte presenze giornaliere che non sono passate attraverso il «filtro» ufficiale della Sif. In totale, dunque, quasi un migliaio di partecipanti a una manifestazione che ha rappresentato anche un modo per avvicinare un consistente numero di scienziati a una città come Trieste che proprio sulla scienza intende puntare per il proprio presente e futuro.

Se ciò è avvenuto nel migliore dei modi, il

merito va soprattutto al Dipartimento di fisica dell'Università e alla sezione triestina dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, che hanno organizzato il congresso in modo impeccabile, come riconosciuto pubblicamente dal direttore della Società italiana di fisica.

Quale ideale continuità al congresso appena concluso, segnaliamo che proprio oggi, organizzato sempre dal Dipartimento di fisica e dalla sezione locale dell'Infn, si aprirà al Centro di Miramare un «workshop» sul progetto di un nuovo protosincrotrone europeo, lo «European Hadron Facility».

Polemiche sulla delibera del Frie per la Zanussi

La notizia del finanziamento di 25 miliardi già deliberato dal Frie in base alla speciale legge regionale n. 10, appositamente varata per interventi nell'ambito della Zanussi, ha scatenato un'aspra reazione sindacale. Cgil, Cisl e Uil ricordano infatti in una nota inviata al presidente Biasutti di aver appreso solo dai giornali la novità ed esprimono «netta contrarietà verso il metodo usato e forte critica nei confronti della giunta regionale», colpevole di «aver tenuto tutti gli impegni da essa stessi assunti in sede di approvazione della legge e verso le organizzazioni sindacali».

Nel documento di protesta si sottolinea che «i finanziamenti della Regione erano disponibili a due condizioni: la prima che ci fosse un accordo tra le parti sul piano di risanamento, la seconda che si realizzasse un'informazione preventiva alle parti sociali». «Con la delibera del Frie questi presupposti — denunciano i sindacati — vengono meno, così come quelli della concentrazione triangolare sull'utilizzo dei finanziamenti nel settore industriale, in particolare quelli presenti in fase di discussione della legge».

GLI ASSESSORI RINALDI E DOMINICI ESAMINANO I RIVERBERI LOCALI DELLA FINANZIARIA

Attesa una nuova legge dello Stato per l'ultima fase della ricostruzione

La situazione dei finanziamenti, nei prossimi anni, per il completamento della ricostruzione delle zone terremotate del Friuli, è stata approfondita dagli assessori alla ricostruzione, Rinaldi, e alle finanze, Rinaldi, alla luce delle previsioni contenute nel disegno di legge finanziaria dello Stato per l'anno 1986, recentemente approvato dal Consiglio dei ministri.

Nel corso dell'incontro, è stato osservato che il governo, ripetutamente sollecitato dalle rappresentanze parlamentari e dalla giunta regionale, si è dimostrato sensibile circa l'obiettivo necessità di garantire la conclusione dell'opera di ricostruzione delle zone terremotate giunta ormai all'85-90%, accogliendo a tale proposito le proposte formulate negli scorsi mesi dalla Regione con apposito documento presentato alla presidenza del consiglio dei ministri ed al ministero del tesoro e con il quale venivano dettagliatamente indicati, settore per settore, i finanziamenti ancora necessari per il completamento dell'intera operazione.

L'inserimento nel fondo globale della legge finanziaria dello Stato per l'anno 1986 (fondo che è destinato alla copertura di nuove leggi emanate nel 1986, di 200 miliardi nel 1987, di 300 miliardi nel 1988 e collocando i residui 350-400 miliardi nell'esercizio 1989).

Prendendo atto di tali impostazioni, gli assessori Rinaldi e Dominici hanno verificato in particolare le esigenze di copertura finanziaria e di cassa per gli interventi da attuarsi nel 1986, in linea con l'impegno di assicurare assoluta continuità e pieno ritmo all'opera di ricostruzione nel prossimo anno, nel quale, con tutta evidenza, il bilancio dello Stato evidenzia la maggiore limitatezza di risorse e quindi le maggiori difficoltà dell'impresa.

A tale riguardo, secondo la valutazione espressa dagli assessori Rinaldi e Dominici, appare necessario che nel corso dell'esame parlamentare del disegno di legge finanziaria venga prevista una rimodulazione degli stanziamenti annuali di complessivi 600 miliardi, destinati nel triennio 1986-88, e soprattutto venga

inserita una norma, analoga a quella già adottata nel 1982, in cui la Regione Friuli-Venezia Giulia venga autorizzata ad assumere nel 1986 immediati impegni fino alla concorrenza di 250 miliardi di lire allo scopo di assicurare, senza ritardi e rallentamenti l'opera di ricostruzione delle zone terremotate.

Il presidente della giunta regionale Biasutti si ripromette quindi di prendere contatto nei prossimi giorni con le rappresentanze parlamentari allo scopo di concordare l'azione da svolgere presso il governo ed in particolare il ministero del tesoro.

Nel frattempo gli assessori Rinaldi e Dominici hanno concordato sulla necessità di dare un impulso decisivo agli atti deliberativi e alla stipula del contratto per il mutuo di 40 miliardi, previsto dalla legge regionale 9 agosto 1985, n. 35, con l'Istituto tessiere della Regione quale strumento transitorio per garantirsi, all'occorrenza, nei prossimi mesi la copertura finanziaria agli interventi più urgenti relativi alla ricostruzione.

La prudenza dell'appassionato triestino ha in effetti trovato una prima conferma nell'approccio con le autorità in materia.

Come spesso in questi casi (ricordiamo, ad esempio, la notizia circa il ritrovamento di uranio nel gruppo del Canin o di petrolio lungo la fascia costiera confinante con la Jugoslavia), gli ambienti ufficiali della geologia preferiscono non pronunciarsi. Attendono, invece, che vengano rese note tutte quelle informazioni scientifiche indispensabili per comprendere e studiare un «caso» come questo.

Per il prof. Longinelli, docente di geochimica isotopica all'Istituto di mineralogia dell'Università di Trieste, comunque, la scoperta di un'area carica in cui si siano ritrovate tracce di molibdeno non pare un fatto eccezionale, ma è altamente improbabile, afferma, che il giacimento possa avere un significato industriale: «Salvo dimostrazioni contrarie — sottolinea — non dovrebbe essere sfruttabile, e la percentuale di con-

TRACCE DEL RARO MINERALE INDIVIDUATE DA UN RICERCATORE TRIESTINO

IN GIRO PER IL MONDO UNA BARCA-SUPERMERCATO

Stanno per salpare i nostri prodotti

Sarà il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, a pronunciare il discorso di saluto per lo «Jancris», la barca patrocinata dall'amministrazione regionale e dall'Unioncamere del Friuli-Venezia Giulia, che in tre anni compirà il giro del mondo per portare alle comunità di emigrati all'estero un messaggio di fratellanza e nel contempo dare risalto ai prodotti tipici e all'artigianato della nostra regione.

«Jancris», un supermarket di diciassette metri, partirà da Preconico alle 11.30 di venerdì 11 ottobre, dopo una cerimonia cui prenderanno parte il sindaco Franco Colombo, i suoi colleghi di tutta la zona, il presidente dell'azienda di soggiorno di Lignano, Taghli, e altre autorità locali.

Lo scafo, con i colori dell'amministrazione regionale e delle quattro Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura del Friuli-Venezia Giulia, reca sulle vele pure il simbolo delle olimpiadi invernali cui Tarvisio, Arnoldstein e Jesenice hanno proposto ufficialmente la loro candidatura.

L'equipaggio che compirà l'impresa, la prima di tale portata per la marineria, pur attiva, del nostro parco costiero, è guidato da Francesco Battiston, 37 anni, di Lignano Sabbiadoro, skipper.

Battiston ha al suo attivo numerose traversate oceaniche, oltre ad aver vinto tutte le principali regate adriatiche, dalla Rimini-Corfu-Rimini, alla «500 X 2», alla

«Barcolana».

L'armo è composto da Luciano Premoso, Paolo Zila, Bruno Della Maria e Giancarlo Bortolotto, mentre per il primo tratto, sino alle Canarie, sarà a bordo pure Arnaldo Anastasia.

L'avventura dell'equipaggio ligurese durerà tre anni, ma si articolerà solamente nei mesi autunnali e invernali. Da Preconico, dove venerdì di sera scoprirà una larga azzurra di impresa mentre verrà donata all'equipaggio una serie di targhe da consegnare nei principali porti toccati nel corso del viaggio, «Jancris», lungo il corso dello Stella, giungerà nella laguna di Marano, per ormeggiare nella darsena vecchia di Lignano Sabbiadoro, dove sabato attracherà con la sua bandiera di 11 metri «Ossi» Gasser, un austriaco settantaduenne, che assieme alla moglie Gerlinda ha compiuto il giro del mondo in sette anni.

Passi avanti per il centro intermodale

L'assessore regionale ai trasporti e alla viabilità, Di Benedetto, ha insediato nella sede della Camera di commercio di Pordenone la commissione tecnica per il «Centro intermodale» che dovrebbe sorgere nel capoluogo del Friuli occidentale, a servizio di un'ampia fascia di utenza comprendente il Friuli-Venezia Giulia e altre zone e che dovrebbe consentire un più razionale, e quindi meno costoso, trasporto delle merci integrate tra i vari mezzi di locomozione.

Della commissione fanno parte, oltre all'assessore regionale che la presiede, il direttore regionale della viabilità, trasporti e traffici, arch. Spagna, l'ing. Giuliano Rossi, della medesima direzione, il sig. Giancarlo Chiodini, delle industrie Zanussi di Pordenone, l'arch. Lodovico Cattaruzzi, della Sipes Spa di Udine, il direttore della dogana principale di Pordenone, dott. Maio, il direttore del compartimento di Venezia delle Ferrovie dello stato, ing. Castellani, e l'ing. Ivano Berdugo.

Gasser consegnerà a Battiston il simbolico «testimone» dell'impresa.

Il due alberi ligurese partirà quindi alla volta di Trieste, da dove salperà per iniziare il viaggio alle 15 di domenica dal molo dello Yachting Club Adriaco.

In precedenza, Battiston prenderà parte alla coppa d'autunno, la classica «Barcolana», a bordo di Uragan, la Franz Bucher, con cui tenterà di vincere per la seconda volta la competizione.

In questo primo tratto, lo «Jancris» toccherà Lampedusa, le Baleari, Gibilterra, Casablanca e le Canarie. Proprio a Tenerife, se le condizioni del vento lo consentiranno, sarà effettuato il primo scalo.

Le tappe successive porteranno il «due alberi» all'isola di Capo Verde e, quindi, a Natal, Recife, Salvador, Rio de Janeiro, Tristan de Cunha e Città del Capo, terminale della prima frazione.

C'è molibdeno sul Carso?

Un ricercatore triestino, Giorgio Rimoli, sostiene di sì. Anche se non si può ancora definire la quantità. La sua scoperta risale al periodo natalizio dell'84, ed è stata del tutto casuale.

«Stavo effettuando dei controlli sulle superfici paleocarsificate, un normale lavoro di routine — racconta Rimoli — quando sono trovato alle prese con un affioramento decisamente particolare. C'era una massa di cristallini di vari colori, e ho deciso di sottoporre i prelievi ad una prima analisi. E' risultato trattarsi di ossidi e idrossidi di ferro, con anomalie contenute di molibdeno, sotto forma di jordanite e di powellite».

In seguito, per rafforzare la validità della scoperta, Rimoli ha deciso di inviare dei campioni ad Agordo, al locale istituto minerario, perché venissero sottoposti ad analisi quantitative. Il risultato è stato soddisfacente. Il metodo dell'assorbimento atomico ha permesso di tracciare una media complessiva dell'intero affioramento di 2700 parti di molibdeno per milione, pari ad un lusinghiero 0,27%.

Un dato di sicuro rilievo, che ha spinto il ricercatore ad insistere.

Rimane top-secret, peraltro, la zona di Carso triestino dove è stato individuato il prezioso minerale. Viene da chiedersi il perché di un così lungo silenzio, dal momento che, apparentemente, dopo i primi prelievi, le ricerche hanno un po' segnato il passo.

«Un po' di discrezione è d'obbligo in questi casi — puntualizza Rimoli — e i motivi sono facilmente intuibili. So perfettamente cos'è questo, questa mia scoperta verrà accolta con un po' di scetticismo, ma mi sembra che le analisi abbiano fornito dei risultati quanto meno interessanti. E' vero che la ricerca mineraria sta attraversando un momento di sfioramento, ma i dati dei nostri primi studi potrebbero forse arrivare a qualcosa di ancora più concreto».

La prudenza dell'appassionato triestino ha in effetti trovato una prima conferma nell'approccio con le autorità in materia.

Come spesso in questi casi (ricordiamo, ad esempio, la notizia circa il ritrovamento di uranio nel gruppo del Canin o di petrolio lungo la fascia costiera confinante con la Jugoslavia), gli ambienti ufficiali della geologia preferiscono non pronunciarsi. Attendono, invece, che vengano rese note tutte quelle informazioni scientifiche indispensabili per comprendere e studiare un «caso» come questo.

Per il prof. Longinelli, docente di geochimica isotopica all'Istituto di mineralogia dell'Università di Trieste, comunque, la scoperta di un'area carica in cui si siano ritrovate tracce di molibdeno non pare un fatto eccezionale, ma è altamente improbabile, afferma, che il giacimento possa avere un significato industriale: «Salvo dimostrazioni contrarie — sottolinea — non dovrebbe essere sfruttabile, e la percentuale di con-

centrazione del molibdeno è circa lo 0,27 per cento) mi sembra indicativa solo a livello di ricerca di base.

«E' indispensabile però — rileva ancora Longinelli — per qualsiasi altra considerazione, studiare attentamente questo deposito: ciò presuppone conoscere l'area, raccogliere ed analizzare i campioni, e in special modo gli strati adiacenti e valutare la cubatura di materiale interessato».

Secondo i più correnti testi di studio i minerali di molibdeno (il più frequente è la molibdenite, MoS₂, sono geneticamente legati alle cosiddette «rocce acide», ossia ricche in silice, e in special modo ai graniti, originatisi dal consolidamento nel profondo della terra di masse magmatiche di cospicue dimensioni, comunemente denominati batoliti.

Tracce di molibdeno, sotto forma di wulfenite (molibdato di piombo, PbMoO₄), peraltro sono state riscontrate anche nelle miniere di Rabi, a Tarvisio, e a Bleiberg, in Carinzia, come minerale accessorio di giacimenti a piombo.

In Italia piccole quantità di molibdeno vengono estratte a Bivongi, in provincia di Reggio Calabria, e in Sardegna (Gonnosfanadiga, Teulada ed Oschiri) mentre in tracce è presente nel Biellese, a Prealpe, e sul Colle Euganei, a Zovon.

Giacimenti importanti, invece, industrialmente sfruttati, si conoscono nella regione canadese dell'Ontario, nel Queensland e nel Nuovo Galles del Sud (Australia), in

Norvegia, Germania, Gran Bretagna, Cornovaglia e Madagascar.

Il molibdeno fu scoperto appena nel diciottesimo secolo e per molto tempo fu ritenuto trattarsi di galena (solfo di piombo), causa il suo colore grigio e la sua lucentezza metallica; ci si accorse della sostanziale differenza allorché si vide che era praticamente impossibile fondarlo.

E' proprio per questa sua caratteristica (fonde, infatti, a 2625 gradi) il molibdeno trova oggi applicazione in numerosi settori della metallurgia, quali la produzione di acciai speciali ed inossidabili, nonché nella fabbricazione di filamenti e resistenze elettriche; accanto all'industria meccanica e metallurgica, però, il molibdeno è impiegato in questi ultimi anni anche nelle leghe di titanio, indispensabili in campo missilistico ed aerospaziale.

Un minerale «nobile» dunque la cui presenza, per quanto ridotta, può essere sintomatica.

«Non è importante il fatto della scoperta di per se stesso — conclude Rimoli — ma può essere un segnale per estendere eventualmente le ricerche su altre aree carsiche».

■ MOSTRA — Resterà aperta fino al 10 novembre prossimo, un'esposizione di opere di arte moderna e contemporanea, a Palazzo Frisaco a Tolmezzo. La manifestazione ha fatto registrare in questo periodo una forte affluenza di pubblico ed ha ottenuto un notevole consenso dalla critica.

■ MOSTRA — Resterà aperta fino al 10 novembre prossimo, un'esposizione di opere di arte moderna e contemporanea, a Palazzo Frisaco a Tolmezzo. La manifestazione ha fatto registrare in questo periodo una forte affluenza di pubblico ed ha ottenuto un notevole consenso dalla critica.

DIECI RUOTE

ESTRAZIONI DEL 5/10/1985

BARI	41 41 33 18 80
CACIARI	26 87 11 28 4
FIRENZE	41 19 39 65 2
GENOVA	9 13 12 2 50
MILANO	75 77 67 3 81
NAPOLI	11 79 67 47 83
PALERMO	68 74 41 67 24
ROMA	43 82 35 49 13
TORINO	40 54 82 11 73
VENEZIA	20 31 29 52 51

Grossa sorpresa dal tabellone dei ritardatari su ruota determinata anche se noi, per ragioni di spazio, non possiamo pubblicare sempre: a PA settimana di ritardo, l'80 (44 settimane), il 18 (37 settimane) e il 44 (35 settimane) originando un classico quaterno difficilmente ripetibile...

Sono usciti pure il 4 a CA, il 19 a FI, l'83 a NA, il 24 a PA e l'11 a TO. Dei numeri da noi citati con grosse possibilità di ripartizione, sono usciti il 9, 9 e 13 (sortiti in terno a GE), 18, 29, 31, 35, 65, 73, 83. Amba FI, RO e VE. Amba da dipendere dai nostri elenchi: 2-41 FI e 3-77 MI, 4-11 CA (dal I elenco), 9-50 GE (II), 11-4 CA e 11-54 TO (III), 24-41 PA (VI), 31-52 VE (VIII), 41-2 FI, 50-54 TO, 41-2 e 41-24 (X), 50-9 e 50-13 GE (XII), 54-40 TO (XIII elenco).

Ci pare interessante e forse da seguire il terno 62-63-80. Anche il 17 ci offre una grossa occasione che suggeriamo di considerare.

(A cura di Arrigo Bonnes)

Dalla prossima 41.a estrazione entreranno nella parabola discendente, che, nel gergo moderno, è rappresentata dal conto alla rovescia. Siamo dunque a meno 12 settimane dalla conclusione di questo proficuo anno.

Presentiamo le nostre congetture per sabato prossimo: consiglieremo di aggiungere al le vostre personali giocatte il numero 60 (gioco su tutte), numero che riteniamo imminente! Opiniamo che una buona parte dei sottonotati numeri riappariranno nelle prossime estrazioni: 1, 6, 10, 16, 17, 23, 30, 32, 34, 42, 45, 60, 62, 66, 71, 72, 22, 27, 37, 53, 57, 59, 63, 64, 68 e 89.

Passiamo al 14.o elenco degli «ambi» ancora in anticamera: 61-54, 61-40, 61-39, 61-22, 61-16, 61-46, 61-47, 61-80, 61-89, 62-2, 62-24, 62-88, 62-11, 63-17 (da tentare cautamente), 63-15, 63-40, 63-46, 63-36, 63-38, 63-39, 63-43, 63-49, 63-62, 63-65, 63-88, 62-3, 62-12, 62-42, 62-63, 62-81, 62-84, 62-80 (continua).

Ci pare interessante e forse da seguire il terno 62-63-80. Anche il 17 ci offre una grossa occasione che suggeriamo di considerare.

(A cura di Arrigo Bonnes)

UVA da VINO
solo merce scelta
SUPERORTOFRUTTICOLO
P.le Cagnoli 1 - Tel. 810321 - Capolupo 19

Volare in **Australia**
È appena arrivata un'offerta eccezionale!
Approfittatene, prima che sia troppo tardi!
TERGESTE VIAGGI
Viale Miramare 297 (Barcolana)
Tel. 040/415250 - 416218

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
Scelta Pubblicità Editoriale

SCUOLA POPOLARE - CORSI 1985-86
PROMOZIONE CULTURALE - EDUCAZIONE PERMANENTE
LINGUE MUSICA DANZA
LE QUOTE PER OGNI SINGOLA LEZIONE VARIANO
DA 2000 A 6000 LIRE A SECONDA DEI CORSI
SEGRETERIA: Via Valdirivo 30 III p. Tel. 69221 - ORARIO: 10.30-12.30 - 16.30-20

LINGUE: inglese, italiano, sloveno, tedesco e serbo-croato
MUSICA: chitarra, pianoforte, organo elettronico, flauto, fisarmonica, canto, altri strumenti, educazione musicale di base.
DANZA: moderna, aerobica, ginnastica jazz, ballo liscio, rock e boogie, sudamericani e danze popolari.

valentino
Miss V
boutique beltrame

Teatro stabile del friuli-venezia giulia Rusteghi, Moissi, Baal: la parola adesso è ai registi

D'Osmo

Il segno e l'anima

Pressburger

I cento volti di un sogno

Formulare un repertorio è come comporre uno dei giochi con tanti tasselli che si incastreranno l'un altro per arrivare quasi sempre alla riproduzione di un quadro, più o meno bello, più o meno vicino ai gusti di chi lo guarda. All'interno del repertorio che noi proponiamo e che nel caso specifico mi sembra uno dei più interessanti proposti dal teatro in questi suoi lunghi 33 anni di vita, tre sono le produzioni in abbonamento, una fuori abbonamento. «I Rusteghi» di Carlo Goldoni (regia di Macedonio), «Eroe di scena, fantasma d'amore» di Pressburger (regia di Baal), «Baal» di Brecht (regia di Guicciardini), e in fine fuori abbonamento, con le Marionette, «L'Arcadia in Brenta» di Goldoni, musiche di Galuppi (regia di Macedonio). Quattro allestimenti sono tanti, e impegneranno a fondo il Teatro e le sue strutture.

Per me significa anche quattro fatiche come scenografo e costumista collaborando di volta in volta con tre registi diversissimi tra loro e affrontare tre autori distanti tra loro come la terra dalla luna ma accomunati fortunatamente da un denominatore comune: la poesia.

Significa anzitutto fare i conti con il direttore artistico che è anche responsabile dei costi di produzione degli spettacoli da città a città ecc. ecc., e di conseguenza la mia creatività subisce un primo elettroshock, risultato dell'in-

contro con questo personaggio sinistro e presuntuoso leggi Sergio d'Osmo. Secondo incontro, quello con il regista cui io normalmente uso arrivare avendo letto o riletto il copione, chiocciando riga per riga.

Due creatività diverse che si incontrano e in particolare la mia, fatta di segni e di colori derivati da parole altrui già subendo violenza da parte dell'autore viene stuprata dal regista.

A questo punto — questo è il mio metodo — disegno e leggo, leggo e disegno «fumettizzando» una sequenza dello spettacolo.

tacolo che sta già subendo una terza violenza, quella «fisica» degli attori scelti dal regista di comune accordo con la direzione artistica.

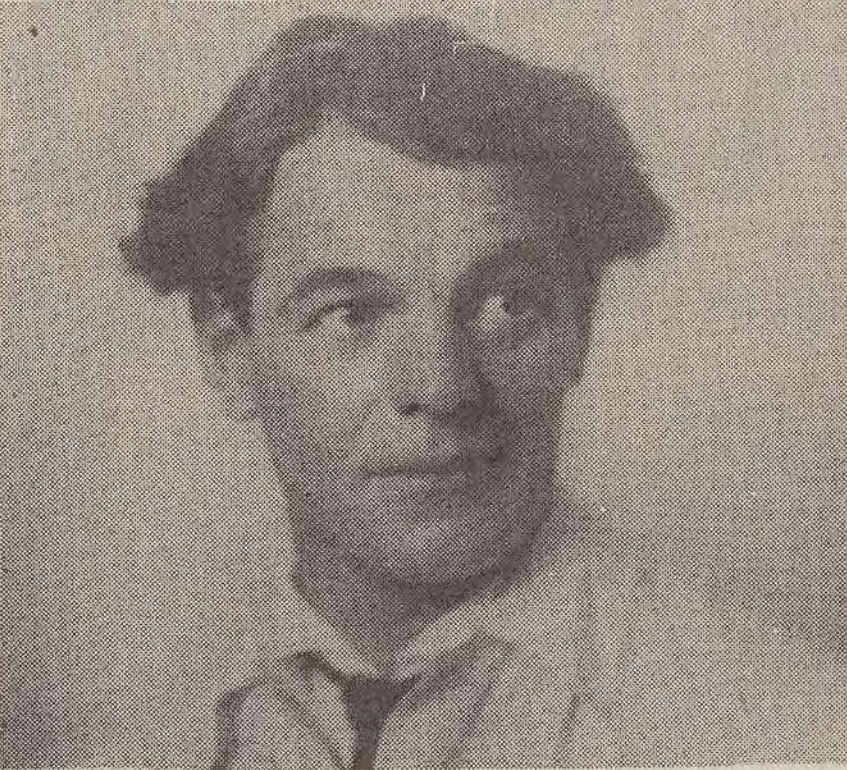
Per quanto riguarda le marionette v'è apparente violenza in meno, quella degli attori, dimenticando che questi sono sostituiti da altri creatori, i marionettisti, pure essi dotati di personalità ben distinte e radicate.

Ma c'è uno scontro nuovo: quello con lo scultore che dovrà realizzare i miei disegni la vita assieme al costruttore dei corpi e infine con il

marionettista e i suoi fili e il regista, e i riflettori e il musicista...

Alla fine tutto si placa e c'è il debutto. Bene o male che vada (nessuno mai è stato in grado di fare previsioni) risulta che lo spettacolo non è mai il fatto personale di «uno» bensì il risultato di quanti (di tutti coloro che...) lavorano «in» o «per» il palcoscenico. Il nostro, la nostra gioia, la nostra ragione di vita: il palcoscenico, stupendo anche quando è vuoto e buio risuonante di ricordi, di gioia, di amarezze, sempre di vita, sempre d'amore.

Sergio d'Osmo



Alessandro Moissi

rio. Moissi era morto 50 anni prima.

C'era una scadenza anche per me. Dovevo in quel momento comprendere una cosa che riguardava la mia stirpe, la nazione da cui provenivo, il perché di tanti atti compiuti automaticamente ma in segreto guidati da qualcosa, da qualcuno.

Moissi, albanese d'origine, triestino di nascita, emigrò ventenne in Austria: di madre lingua italiana, in pochi anni divenne l'attore tedesco più acclamato.

Alcuni dei più noti scrittori dedicarono a lui le loro opere teatrali più significative. Lo consideravano la personificazione del grande sogno europeo di unificare le civiltà mediterranee e quella dell'Europa centrale: due immense civiltà che hanno espresso nel corso dei secoli il meglio delle possibilità umane. Quel sogno si dissolse nel fumo della Grande Guerra.

Moissi venne in Italia e incappò nella nascente corruzione e negli antichi raggi, invidie, geniali abiezioni del costume italiano.

In qualche modo ne morì. Anche il grande sogno europeo morì, in quegli anni, e da allora con sempre crescente angoscia, ci interroghiamo sul nostro destino, inutilmente.

Ma Moissi rappresentò, nella sua infinita grazia e leggerezza anche un sogno di teatro, la possibilità di raggiungere la verità attraverso la parvenza di finzione: quel sogno, nel fragore della distruzione, invece continua, come continua l'amore di cui come uomo Moissi fu davvero prodigo — talvolta persino troppo — specie verso le donne, nella cui grazia sperimentò la sua incessante voglia di avventure e di vita.

Giorgio Pressburger

Macedonio Quelle dolcissime donne



Margherita Guzzinati, Barbara Cupisti, Valeria Ciangottini, Anna Teresa Rossini

Quando vado a Venezia vedo i Rusteghi passeggiare lungo i canali, per le calli. Vedo la grazia capricciosa delle loro donne, quasi zingaresca, rinchiusa nelle case: personaggi da Mille e una Notte. Nell'incanto si ha paura di perdersi. Forse perciò i Rusteghi tengono reclusi le loro donne dolcissime e calde, le loro «zoggie». Una giornata, tutto finisce a sera, si accendono le candele, i fantasmi vagano di qua e di là.

L'umanità vista da lontano, quella Venezia con i globi e con i colombi bianchi come la neve.

Un giorno di Carnevale, fuori nevicata, una neve che sembra coriandoli. Nelle case dei Rusteghi non può entrare l'abbandono carnevalesco, una regola ferrea non lo permette. Si lavora, non si gioca. Eppure il Carnevale lentamente si insinua, penetra tra le mura disadornate delle loro case...

Per i Rusteghi il tempo si è fermato o almeno loro

vorrebbero che si fosse fermato. I Rusteghi sono eterni, o almeno pensano di esserlo, come Toderò Brontolon.

Qualcosa di nuovo deve succedere, Lucietta e Felipetto devono sposarsi. Il matrimonio mette in moto tutto un meccanismo, fa entrare in conflitto i Rusteghi con le loro don-

ne, che approfittano dell'occasione per contrastare con i mariti, per abbattere la rocca delle rusticità, per trovare un nuovo rapporto, almeno momentaneo con loro. Il tutto in una Venezia nevisata, in un mondo incantato.

Nello scontro sempre attuale fra uomo e donna, nel cercare di vivere, nella

meraviglia di riconoscersi, del ritrovarsi, del vedersi per la prima volta. Nel credere ancora di innamorarsi. Nel pensare che un'illusione possa finire quando si chiude il sipario e che tutto termini in pace e in bene, in questo eterno gioco che è il teatro, che è Venezia.

Francesco Macedonio

Guicciardini L'esperienza del giovane Brecht

A uno scrittore che gli chiedeva quale delle sue opere considerasse più importante, Bertolt Brecht rispose senza esitare, il «Baal». L'intervista avvenne durante gli ultimi anni dell'esilio americano (1943-1947), quando alcune delle opere maggiori erano già state scritte. La risposta è a prima vista sorprendente. Il «Baal» è un'opera imperfetta, caotica, dal ritmo narrativo frantumato, animato da una tensione irregolare. Ma a ben pensarci, il tema inquietante del «Baal», o meglio l'atteggiamento dell'autore di fronte a questo tema, ha sempre continuato a vivere sottofondo alla sua opera come la parte di quest'opera inespressa, come un alone, una zona di buio, un perverso rapporto con la parte perfettamente strutturata e lucida del pensiero.

La prima stesura del testo risale al 1918, l'ultima al 1956. Anni pieni di esperienze fondamentali nella vita e nella pratica del mestiere drammaturgico: il «Baal» segue questa trafila attraverso redazioni più o meno diverse, se ne contano almeno quattro, con tagli, spostamenti di scene, aggiunte, senza per altro arrivare neppure nell'ultima ad una definizione compiuta.

La persistenza del «Baal» nell'opera di Brecht ci affascina: un personaggio che oltrepassa i limiti di una drammaturgia che lo vorrebbe definire. Si muove in uno spazio libero, come noi siamo liberi di immaginarlo. In questo senso a nulla valgono le varie e talora divergenti interpretazioni dell'opera giovanile che lo stesso Brecht ha dato negli anni della maturità, nel tentativo di «normaliz-



Bertolt Brecht: caricatura di Lengren

zario» o almeno di farlo rientrare nello schema di una drammaturgia ormai assestata e sicura di sé.

«Baal» come figura negativa e asociale, come prodotto e riflesso di una società a sua volta asociale e negativa. O all'inverso, «Baal» come espressione di una forza vitalistica quale potrebbe essere contenuta in una società libera dal bisogno e dallo sfruttamento, ma che risulta nel presente come figura anacronistica e quindi discutibile. Tutte ipotesi accettabili che — a parte il sospetto di uno schematismo tutto sommato banalizzante — possono anche articolarsi tra di loro, senza tuttavia esaurire il valore dell'opera in una lettura odierna.

Ci interessa un'altra ipotesi: quella che si lega direttamente all'esperienza primaria del giovane autore, che è poi un'esperienza percorsa anche da ciascuno di noi nel primo scontro con la realtà, con il mondo, con la società, rapporto subito avvertito come caotico, e non di rado traumatico.

Un'esperienza che appartiene alla preistoria della riflessione, quando ancora sono carenti gli

strumenti razionali di decodificazione, o manca un programma di azione, per cui di fronte allo sfrenato succedersi degli eventi, in sé chiusi e ostili, non si può che opporre un altrettanto sfrenato concetto di sé, un individualismo a sua volta cieco e alienante. «Baal» dunque come storia di una iniziazione, descritta senza cedimenti di natura sentimentale, caso mai con punte di ostentato cinismo, ma con una grande sincerità di fondo: un apprendimento necessario ancora racchiuso nel centro della soggettività. Naturalmente, in questa prospettiva scottistica entrano in gioco temi e motivi, magari violentemente deformati, desunti dal grande decadentismo europeo: ma con una acredine originale, che permette di intravedere la germinazione di una possibilità di vita e di rappresentazione artistica. Il problema del rapporto dell'intellettuale con la società in cui necessariamente è indotto a esprimersi è per il momento rimandato, resta sulla soglia delle grandi domande.

Non si tratta di glorificare il personaggio «Baal» trasformandolo in un eroe del male e neppure di condannarlo, perché tale lo sarebbe solo in nome di un conformismo morale, ma di cercare appunto nella storia della sua esperienza, che si conclude in modo derisorio e futile, una misura di autodenucia di quanto ancora permane a livello di desiderio soggettivo, come memoria inscalfibile, da parte di un intellettuale che voglia comunque operare all'interno della realtà, e infrangere le barriere dell'isolamento.

Roberto Guicciardini

Se vuoi un abito
di gran firma

Andrea
boutique

Trieste - Piazza Borsa 7 - Tel. 040-69109

valentino
V
pelle

UOMO - DONNA
COLLEZIONE INVERNO '85/'86

CHRISTINE
GALLERIA TERGESTEO



Le fantastiche anticipazioni della collezione '85-'86 in
 **VENDITA PROMOZIONALE
 con lo sconto del 30%**

È questa la stagione dei veri affari:
compra adesso, pagherai a novembre.
E allora perché aspettare? Fai un investimento sicuro.
NOVELLA PELLICCERIA ti attende a:
TRIESTE,
VIA PALESTRINA 10
MONZA - Via Italia 50
COMO - Viale Masla 61
VARESE - Via Cavour 3 (angolo via V. Veneto)
BRESCIA - Corso Zanardelli 24
BOLZANO - Galleria Semisli 10

Novella
PELLICCERIA

GUCCI



Le nuove collezioni
autunno inverno
'85 '86

Trieste, corso Italia 21

Argia

via Gallina, 1 tel. 61954

in esclusiva per Trieste

BOTTEGA
VENETA

Mali Parmi

barantani

BORBONESE

Se sei ambizioso

RIGUTTI

Se sei esigente

RIGUTTI

Se vuoi un consiglio

RIGUTTI

Se vuoi essere elegante

RIGUTTI

RIGUTTI
VESTE PROPRIO TUTTI

TRIESTE - VIA MAZZINI 43 - TEL. 65642

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteio 11, telefono 65065-6-7. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali.
GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111.
MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597.
UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924.
MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1.
BERGAMO: via Zelasco 1. P.ta S. Marco 7, telefono 225222.
BOLOGNA: via Imerio 12-2, telefoni 277801 - 277802.
BRESCIA: telefono 295766 - 296475.
FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676968/7/9.
GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852.
LODI: Corso Roma 68, telefono 65704.
MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150.
MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723.
NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311.
PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721.
PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049.
PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114.
ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696.
TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203.
TRENTO: via Cavour 341, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16-24 lire 750, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 800, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con maggior facilitazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa dovranno essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

COLORO che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di I.V.A.).

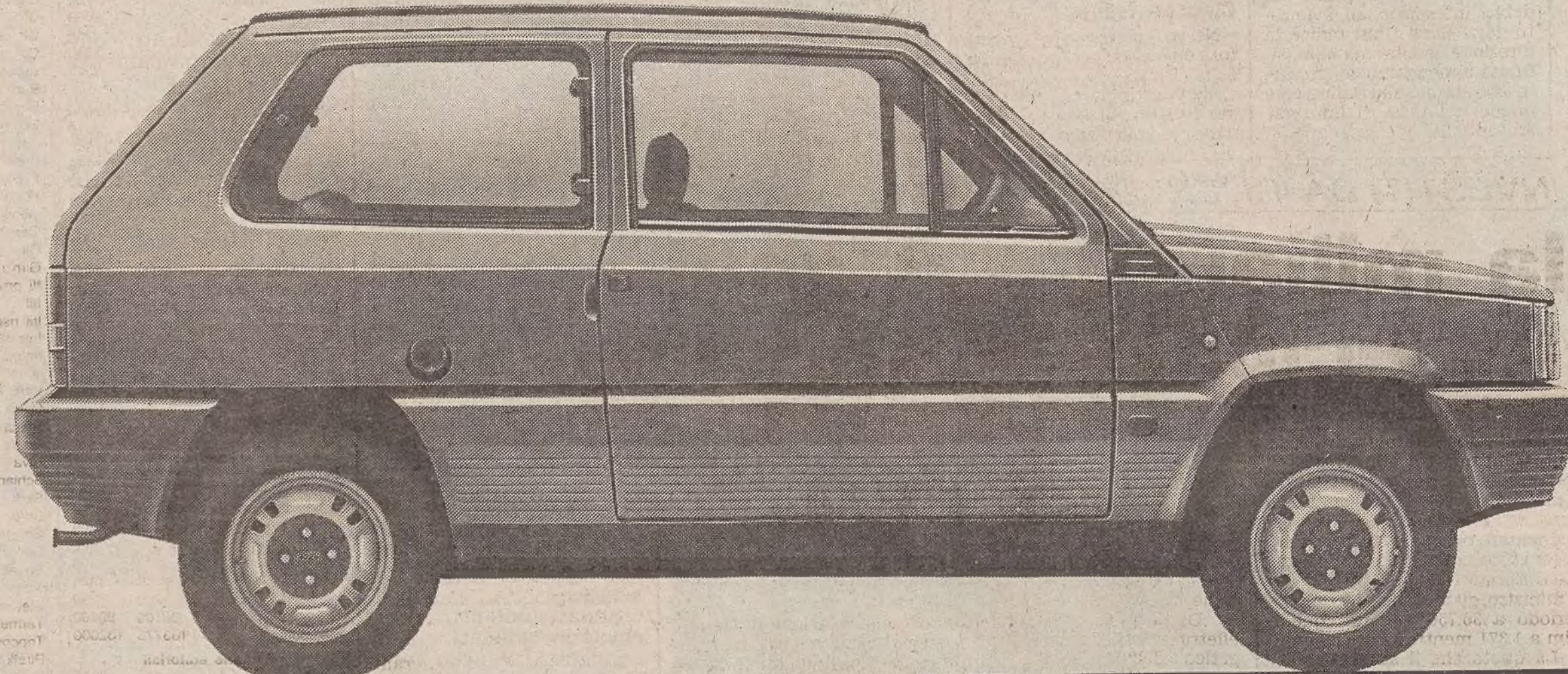
Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

COLORO che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondente. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LA FESTA CONTINUA

FINO AL 31 OTTOBRE

550.000 LIRE IN MENO.



E QUALCOSA IN PIÙ.

3.000.000

PAGABILI FRA SEI MESI

SENZA INTERESSI

OPPURE IL 30% IN MENO

SUGLI INTERESSI DELLE

RATEAZIONI SAVA

L'offerta d'autunno di Panda è veramente da raccogliere in fretta. Pensate: fino al 31 ottobre su tutti i modelli Panda disponibili presso le Concessionarie e Succursali Fiat avrete una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano di 550.000 lire (IVA compresa), equivalenti al costo della messa in strada di una Panda 30. Come se non bastasse, acquistando una Panda in questo periodo, potrete versare il saldo di tre milioni dopo sei mesi senza pagare interessi. In alternativa, chi acquista una Panda con rateazione Sava (anche fino a 48 mesi), oltre alle 550.000 lire della messa in strada, risparmia anche milioni con la riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi (in presenza dei normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava). Facciamo un esempio in base ai prezzi di listino ed ai tassi Sava in vigore al 1° settembre 1985. Acquistando una Panda 45 Super con la massima rateazione (47 rate da L. 238.000 mensili) potrete risparmiare ben L. 1.525.000 sugli interessi, versando eccezionalmente come anticipo solamente l'importo dell'I.V.A. Panda mette in moto il vostro risparmio, voi mettete in moto una Panda nuova e partite tranquilli.

OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO.

E' UN' INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

1 Lavoro pers. servizio Richieste
SIGNORA referenziata pratica lavori domestici off. ore al pomeriggio. Tel. 763947 63066/1

3 Impiego e lavoro Richieste
OFFRESI commesso o cassiere referenziato esperienza diplomatica. Tel. 639700 ore 14-20 63088/3
PENSIONATA primario amministrativa, tecnica bancaria, referenziata off. Tel. 763156 63046/3

4 Impiego e lavoro Offerte
AZIENDA cattolica abbisogna di due persone giovani massime venticinquenni che abbiano buona cultura, patente auto, disponibilità immediata, militescenti. Offronsi inquadramento a norma di legge, lavoro continuato. Per colloquio informativo presentarsi giovedì 10 ottobre ore 15-18.30 via Fabio Severo 34 - Trieste 1234/4

DIPLOMATI laureati assumiamo subito seguito apertura nuove filiali. Scrivere PUBBLICITÀ casella 31 - 36100 Vicenza 3494

DISCOTECA principessa Grignone cerca 3 volte alla settimana cameriere. Presentarsi ore 22-24

GEOMETRA "cerca" minima esperienza, anche part-time. Inviare specifiche casella postale 60 - Cormons 195/4

IMPIEGATO/A 25-40 anni pratica spedizioni cerca prontamente primaria ditta per Gorizia. Riservatezza. Offerte: casella n. 45/12 - 34100 Trieste 197/4

PROFESSIONISTA seleziona per società informatica ragioniera diplomata primo impiego età 18-23 anni. Manoscrittura dettagliata curriculum casella n. 36/F Published - 34100 Trieste 63194

SOCIETÀ finanziaria cerca anche part time esperto/a settori pubblicità, distribuzione, collocazione proprio materiale pubblicitario presso enti organizzazioni sindacali, industrie, commercio, artigianato da inserire in propria efficientissima organizzazione. Tel. 0431-630610 mattinata 5302/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato
A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzioni avvolgibili in genere. Telefonare 821353 - 810012 - 811344 5236/6
A.A.A.A. si eseguono riparazioni idrauliche, elettriche, domestiche. Telefonare 821353 - 810012 - 811344 5236/6
SVUOTAMENTO cantine, soffitte, acquistando rimorchiare. Utilizzabili, offrono Franco e Mariavita Verchi. Telefonare 793972 - abitazione 941093.

8 Istruzione
CUCITO - taglio Sitar. Iscrizione via Reti 4 ore 17-19 presso Lega nazionale. Tel. 767491 ore past. 63061/8

10 Acquisti d'occasione
CIANFRUSAGLIE vecchie, oggetti antichi, soprammobili, curiosità acquistano Franco e Mariavita Verchi. Telefonare 793972 - abitazione 941093.

FRANCO e Mariavita Verchi acquistano abiti antichi, pizzi, centrini, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci. 793972, abitazione 941093.

11 Mobili e pianoforti
A. ACQUISTIAMO mobili soprammobili, antichità. Esigiamo sgomberi rapidamenti. Telefonare 631037-301110.

FRANCO e Mariavita Verchi acquistano mobili, soprammobili del '900, tappeti, lampade, eventualmente sgombrano. Interpellateci. 793972, abitazione 941093. 5235/11

12 Commerciali
A.A.A. ALTISIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE - GOLDMARKET. Via Roma 20. 5183/12
A. CONVENIENTE orologeria Gheda compra oro. V. Gheda 8/D. 5164/12
GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12
ORO ACQUISTASI A PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 prima. vende Autocar Forti 4/1 828655. T.A. 464/12

14 Auto, moto cicli
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821376-574952 5203/14
A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire. Tel. 566355 5309/14
ALFA 33 fine '83 perfetta 45.000 km vendesi eventuale permuta. 764071. 63074/14
ALLA concessionaria Lancia Ferrucci via Flavia 55, tel. 820214. A113 Abarth '84; Yunior '84; Uno 45 '84; Panda 45 '83; 131 1300 '78; Ritmo Gabbro 1.5 '82; Peugeot 505 Station Wagon '82; Ritmo Diesel CL '81. 5309/14
AUTOSALONE Fiat, via F. Severo 65, tel. 54089, vende autovetture nuove e usate. Pagamento 42 mesi senza anticipo. Occasioni garantite 1 anno: Fiat 127 3p 900 '81; Panda 30 '82; 127 Sport 70Hp '80; Ritmo Golf GTI '79; Maggiolino Cabriolet '74; R5 Alpine '80; R5 TL '78; Opel Kadett '79; Giulietta 1.6 '79-80. 5299/14

15 Roulotte nautica, sport
CAMPER Trieste Strada per Basovizza 6, tel. 567956 ottimi prezzi roulotte Polmot 3.300.000 Rimor 5.000.000 occasioni carrello rimorchio Fiat 238 Andol. 5051/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto
LUKY TRADE ricerca per proprio referenziati clienti non residenti alloggi 1-2 stanze, accessori. Nessuna spesa a carico del committente. Tel. 60326. 2/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto
AFFITTASI appartamento uso ufficio via Pascoli cucina 2 stanze wc e bagno. Tel. 772922. Affittasi in casa signorile centro città a 4-2 studentesse, 2 stanze, soggiorno, cucina, accessori. Tel. preferibilmente past. 630067. 63087/19
LUKY TRADE Italo Svevo non residenti arredato tristanza cucina servizi. Tel. 60326. 2/19
LUKY TRADE Castagneto arredato tinello-cucina, stanza servizi, tutto compreso. Tel. 60326. 2/19

20 Capitali Aziende
A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità Confida snc. Tel. 64250-61675. 5194/20
ARTIGIANI commercianti dipendenti velocemente finanziare (affari urgenti 24 ore). 040/795085, 0432/25207. 60097/20
BUFFET centrale adatto con licenza 76676. 19/20
CENTRALISSIMA attività calzature e pellami Tab. XIV vendete. GRIMALDI 040/764952. 1000/20
CERCO appaltatore per rosticceria ambulante (chiosco) azione lire 5.000.000 merce lire 5.000.000. Tel. 0431/81329. 449/20
PRESTITI personali mutui immobiliari finanziamenti. Lenzini Sita. Telefonare 64100-61890. 5283/20
PRIVATO vende chiosco giornali, negozio dolciumi ricca licenza salumeria. Tel. 63106/20

21 Case, ville, terreni Acquisti
ACQUISTERE casa indipendente con giardino Stanzano Monfalcone dintorni (0481) 42598. 407/21

22 Case, ville, terreni Vendite
A.I. BONCINI primipresso 2 stanze salone con cucinotto doppi servizi terrazza ascensore autoriscaldamento posto auto 85.000.000. Trattabile. VENDITE DIRETTE ESPE-RIA Battisti 4, tel. 750777. 5315/22
A.I. PRESSI OSPEDALE MAGGIORE BELLA CASA D'EPOCA IV piano mq 100, 2 stanze salone cucina bagno autoriscaldamento. PRONTINGRESSO 85.000.000 trattabile. FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 5315/22
A.I. BAIA MONTI camera soggiorno angolo cottura bagno poggolo ascensore centralnata. PRONTINGRESSO 40.000.000. Trattabile. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 5315/22
AGENZIA GAMBÀ 793390 villa da ultimare con giardino vendesi Sistiana. 520/22

24 Orologio donna Seiko nero smarrimento domenica zona Viale S. Antonio solo valore affettivo ottima ricompensa tel. 729824 o 724246. 63102/24

26 Matrimoniali
A.A. SOLITUDINE? desiderate risolverla felicemente con matrimonio, unione, seria amicizia? Rivolgetevi all'unica prima, seria iniziativa nazionale "Anag". Trieste 577315 Udine 25207 Palmanova 929115 Portogruaro 29543 Maniago 731233 Passetto di Manigo 69416 Conegliano 63168. 63014/25
ANST. Associazione nazionale stiamo insieme. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Cervignano 33817; Gorizia 30464; Trieste 752823.

AGENZIA GAMBÀ 793390, zona Carducci vendesi appartamento adatto ufficio tristanza cucina servizi eventualmente arredati. 5220/22
AGENZIA GAMBÀ 793390 venditori locali affari e appartamenti restaurati zona Garibaldi. 5220/22
AGENZIA Meridiana 733275 TERRENO agricolo R3 mq 1380 zona S. Croce. 5308/22
AGENZIA Meridiana 733275 zona BARRIERA epoca piano II 3 stanze cucina wc doccia. 5308/22
ALABARDI 768821 S. Giacomo in decorosa casa epoca I piano luminoso tranquillo stanza cucina servizio 15.000.000. 5313/22
ALABARDI 768821 via Colonna ammezzato moderno 2 stanze cucina bagno ripostiglio autometano 73 mq 50.000.000. 5313/22
ALPICASA panoramissimo saloncino cucinino bistanza bagno poggolo 64.500.000. 733229. 25/22
ALPICASA BOX doppi via Molino a Vento con 25 mq terreno 30.000.000. 733209. 5201/22
GRADO centro, primo ingresso, varie grandezze, rifiniture accurate, vista mare. 040/947393. 5201/22
GRIMALDI 040/764952, TRIESTE, via Palestina 10. Revolutella libero 2 camere cucina bagno balcone cantina 51.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952, Via Giustiniana libero 2 camere cucina retta cucina servizi 36.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952, Via Crespino libero saloncino 3 camere cucinotto servizi 61.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952, Centralissimo libero ristrutturato 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo ascensore 38.500.000. 1000/22
IMMOBILIARE CIVICA vende paraggio CORSO completa, mente rinnovato, salone, 2 stanze, cucina, due bagni, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5311/22
IMMOBILIARE CIVICA vende mansarda S. MARCO stanza, stanzetta, cucina, gabinetto 10.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5311/22
IMMOBILIARE CIVICA vende via FABIO SEVERO 2 stanze, stanzetta, cucina, servizio 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5311/22
IMMOBILIARE CIVICA vende GOLDONI restaurato, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, autoriscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5311/22
IMMOBILIARE CIVICA vende TIGOR 3 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5311/22
MANSARDA centralissima con ascensore soggiorno angolo cottura stanza bagno vende il Faro. 729824. 17/22
MANSARDA luminosa zona Rive vendesi. Tel. 763925. 5003/22
MONFALCONE Agenzia ALFA San Canzian appartamento recente mq 85 abitabili, garage 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA mansarda recente centralissima arredata, garage. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA casa centrale da ristrutturare. 41807. 1/22
OCCASIONE vendesi S. Michele 16 tre stanze cucina abitabile servizio con doccia veranda 27.000.000. Tel. 729824. 17/22
OCCASIONISSIMA 15.000.000 Rossetti cucina camera bagno, anticipo 4.000.000 resto mutuo. Spaziocasa 60125. 6/22
PRIVATO vende appartamento Rolando due camere, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio L. 62.000.000. Tel. 417059 ore past. 63059/22
RAVASCLETTO Zoncolan in on t a g n a 900 m t d a 58.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente. Iva 2%, 7.000.000 acconto resto comode dilazioni telefonare 0433-86187 ore serali. 1856/22
RIVIERA 224426, via Sanzio 01 camera soggiorno cucina bagno poggolo perfetto nuovo. 5314/22
RIVIERA 224426, per amanti pace appartamento 117 mq Grignano casa nel verde sul mare. 5314/22
RIVIERA 224426, casa epoca appartamento su due piani 200 mq zona centrale prezzo ottimo. 5314/22
ULTIMA palazzina Impresa CARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarda giardini garage tel. 60251. 5286/22
VARIE grandezze favorevoli ubicazioni anche riscaldamento autonomo, vende impresa Marcon via Castaldi 3 tel. 728012. 5318/22
VENDIAMO posti auto e box varie dimensioni via Fabio Severo alta. Appartamenti in loro Studio immobiliare Elledi 0481/73139. 1/22
VENDONSI ville, casette, appartamenti giardini e affittansi magazzini appartamenti ammobiliati, soffitte tel. 411820. 63106/22
VESTA vende libero zona Bariera piano ammezzato casa d'epoca stanza cucina wc 12.000.000 telefonare 730344. 5211/22
VESTA vende liberi zona S. Giacomo piano quarto stanza cucina wc 19.000.000 altro piano quinto 10.000.000 tel. 730344. 5211/22
12.500.000 libero S. Giacomo camera cucina servizio 5.0 piano minimo contanti 3.000.000. Tel. 766676. 19/22
22.000.000 campo S. Giacomo 4.0 piano 2 stanze cucina servizio vista minimo contanti 10.000.000. Tel. 766676. 19/22
30.000.000 appartamento libero recente matrimoniale cucina bagno ascensore riscaldamento minimo contanti 15.000.000. Tel. 766676. 19/22
30.000.000 soltanto S. Giacomo ristrutturato due camere ampie cucina 631013. 63102/22
55.000.000 Fabio Severo recente due camere cucina soffitta posto auto 631013. 63102/22

ECONOMIA E FINANZA

IL PIANO PROPOSTO DAGLI USA ALL'ASSEMBLEA DELL'FMI A SEUL

Un «patto sociale mondiale» contro i debiti internazionali

Giudizio positivo raccolto da Gorla sulla manovra italiana per sanare il deficit pubblico

SEUL — Gli Stati Uniti hanno reso noto il loro piano per affrontare la crisi dei debiti internazionali e assicurare nel contempo la crescita economica dei paesi più poveri con un afflusso di denaro fresco. È un piano complesso che cerca di mettere d'accordo governi, banche e enti internazionali in una specie di patto sociale mondiale che suscita speranze miste a scetticismo. Per il Terzo mondo, poi, il nuovo attivismo reagiano che punta sulla carta dell'iniziativa privata contrapponendo all'impresa di stato solleva riserve e timori di interferenze.

Gli americani, comunque, si sono limitati per ora a tracciare delle grandi linee chiamando in causa le parti interessate per definire e tradurre in pratica l'idea. «È un concetto, è una proposta, le modalità pratiche sono tutte da discutere», ha detto il segretario al Tesoro Usa, Baker, il grande architetto di questo piano che ha convinto Reagan a uscire dall'atteggiamento distaccato che per anni ha caratterizzato la Casa Bianca sul problema dei debiti.

Per decollare, il piano Usa deve ottenere il parere favorevole degli altri governi e delle grandi banche commerciali. Le prime reazioni non sono del tutto negative ma ci vorrà del tempo, almeno qualche mese, prima che la nebbia si dirami. Intanto, come noto, già ad a Seul Baker ha dovuto apportare un'importante modifica al piano originale e, di fronte all'opposizione degli europei e del Terzo mondo, ha lasciato cadere l'idea di una gestione comune da parte della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale, ripiegando su quella di una collaborazione più stretta.

Come già anticipato, il piano si articola su tre grandi linee: da parte dei paesi debitori, si richiedono nuove linee di politica economica che servano ad attirare gli investimenti stranieri, liberalizzare il commercio e trasferire ai privati molte delle industrie di stato. Quanto a quest'ultimo punto, la Banca mondiale interverrebbe a renderlo più agevole impegnando il suo questo campo parte del suo nuovo programma di crediti.

Da parte loro, le banche commerciali, anche per fornire un incentivo, si impegnerebbero in anticipo a trasferire a quei paesi fino a 20 miliardi di dollari in nuovi prestiti nei prossimi tre anni per attuare l'impatto delle nuove misure economiche e contribuire ad una maggiore crescita. Questa cifra comporta un incremento del 2,5% dell'attuale esposizione delle banche commerciali. Washington, tuttavia, non ha spiegato come conta di conseguire tale obiettivo da parte delle banche creditrici, che sono almeno 500 in tutto il mondo.

Infine, la Banca mondiale e la Banca interamericana per lo sviluppo assumerebbero un ruolo più ampio a fianco del Fondo monetario internazionale per verificare l'attuazione delle nuove linee economiche da parte dei paesi debitori. Washington, da parte sua, si ripromette di condurre un'azione di sprone costante su tutte le parti interessate. Gli americani non si nascondono la complessità del piano e il rischio che non se ne concluda niente.

Giappone d'accordo
Olanda di meno

Il piano presentato da Baker ha intanto riscosso un'ampia approvazione da parte del Giappone, mentre il ministro olandese delle Finanze, Onno Ruding, presidente del comitato internazionale del Fmi, ha espresso alcune riserve.

Intanto il Fondo monetario internazionale giudica positivamente la manovra di bilancio varata dal governo italiano per il riequilibrio dell'economia, ed in particolare per l'eliminazione del deficit pubblico, nel 1986. Lo ha detto il ministro del Tesoro Giovanni Gorla ieri a Seul conversando con i giornalisti. «Ora il difficile spetta a noi», ha aggiunto Gorla. «Il Fondo monetario stima come noi che l'intera situazione si risana solo in un'ottica di lungo periodo».

Quindi lo sforzo che dobbiamo affrontare deve essere prolungato». Gorla parlerà oggi all'assemblea del Fondo monetario illustrando la posizione italiana sui problemi economico monetari internazionali, alla luce di quanto accaduto in questi giorni e dopo la riunione di New York tra i Cinque.

Banchieri tedeschi tutti favorevoli

I banchieri tedeschi presenti a Seul hanno commentato in maniera positiva il piano americano sui debiti esteri. Secondo Hans Christian Schneider-Hohenwerth, presidente della federazione bancaria tedesca, di particolare

interesse è l'idea di condizionare anche i prestiti di lungo termine della Banca mondiale, come già avviene per quelli a breve del Fondo monetario, a degli impegni di natura economica che il governo che ne beneficia deve assumere. Questo fatto, ha detto, potrebbe rendere le banche più disponibili a concedere nuovi prestiti ai paesi più indebitati, in particolare quelli dell'America latina.

D'altro canto il piano sui debiti internazionali avanzato dagli Stati Uniti indica la direzione giusta ma non affronta uno dei problemi che stanno alla radice, cioè quello dei tassi di interesse statunitensi che sono ancora

troppo alti: questo è stato il commento fatto dal ministro delle Finanze tedesco Gerhard Stoltenberg. Pur esprimendo un'approvazione di fondo alla proposta americana, Stoltenberg ha ricordato che la chiave che serve veramente a risolvere la questione dei debiti è costituita dai tassi di interesse: «Una politica decisa che porti a tassi di interesse più bassi, soprattutto negli Stati Uniti è essenziale».

Clausen lascia

Nel suo intervento all'apertura dell'assemblea dell'Fmi e della Banca mondiale, l'attuale presidente di quest'ultimo istituto finanziario internazionale, l'americano A. W.

Clausen, ha annunciato per il giugno del prossimo anno le sue dimissioni dall'incarico, alla scadenza del mandato quinquennale. Al momento i responsabili delle principali delegazioni presenti alla riunione non hanno ancora avanzato ipotesi sul successore di Clausen, anche se a Washington negli ultimi tempi si erano diffuse voci circa la candidatura dell'attuale responsabile della Federal Reserve Paul Volker, il quale però si sarebbe detto scarsamente interessato all'incarico. Per lunga tradizione il presidente della Banca mondiale è un americano, mentre a un europeo spetta la guida del Fondo monetario internazionale.

E intanto il dollaro prosegue la ripresa

MILANO — Il dollaro, ieri ha proseguito la ripresa, anche se a ritmo blando, malgrado l'intensificazione degli interventi ufficiali della Bundesbank. La divisa americana è stata fissata a Milano a 1.785,25 lire contro le 1.778 di ieri l'altro, e a Francoforte a 2.643,6 marchi contro 2.636,0.

Intanto lo yen dovrebbe salire ancora, appena sopra 120 per dollaro: così, almeno spera la banca del Giappone. Lo ha detto il governatore, Sumita, in un'intervista. Sumita non si è sorpreso del recupero che il dollaro ha messo a seguire commentando il fatto che lunedì si era portato sui 214,90 yen ha detto che se lo aspettava e trovava il fatto più che naturale dopo due settimane di forti ribassi. Ma, ha aggiunto, anche se il recupero porterà il dollaro ancora più in alto, non durerà a lungo.

Sumita ha respinto l'interpretazione che il dollaro sia tornato a salire perché il mercato è rimasto deluso dall'apparente mancanza di nuove azioni dopo l'incontro che i cinque grandi hanno avuto a Seul. «L'intervento coordinato ha funzionato benissimo, è impossibile che la gente si senta «delusa».

L'obiettivo dei cinque grandi è di utilizzare sempre più lo strumento dell'intervento concertato in modo da far scendere il dollaro ancora più in basso rispetto agli ultimi giorni, ha dichiarato Sumita.

Questa messa a punto, dice Sumita, è stata fatta nell'ambito di una riunione dei ministri finanziari e i governatori delle banche centrali di Stati Uniti, Giappone, Francia, Germania e Inghilterra hanno avuto a Seul sabato scorso.

SARANNO INVESTITI DA IRI, ENI, EFIM E ENTE CINEMA

68 mila miliardi in 4 anni dalle partecipazioni statali

ROMA — I quattro enti a partecipazione statale — Iri, Eni, Efim ed Ente cinema — nei prossimi quattro anni (1985-88) effettueranno investimenti, a prezzi correnti, per 68.368 miliardi di lire. Il dato è stato reso noto dal ministro delle partecipazioni statali, Onelio Darda, nel corso dell'audizione a San Macuto davanti alla commissione parlamentare per la ristrutturazione e la riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali, presieduta dal sen. Enrico Novellini (Psi).

In particolare, ha riferito il ministro, gli investimenti dell'Iri ammontano in questo periodo a 36.756 miliardi; quelli dell'Eni a 36.038; quelli dell'Efim a 1.371 mentre l'Ente cinema investirà 203 miliardi di lire. La quota che il sistema delle partecipazioni statali riserva agli investimenti nelle aziende del Mezzogiorno è di 18.702 miliardi, vale a dire il 34,8% del totale. Il ministro Darda ha tra l'altro confermato che nei conti economici degli enti di gestione c'è un discreto miglioramento. L'Iri, che nel 1984 aveva assorbito perdite per 2.700 miliardi, le ridurrà di oltre mille miliardi. L'Eni, conta addirittura di chiudere l'esercizio con un attivo di 400 miliardi e l'Efim punta a un'ulteriore diminuzione del suo deficit.

Alla fine dei prossimi quattro anni i quattro enti a partecipazione statale avranno circa 615 mila occupati, 47 mila in meno dell'anno scorso. Tale contrazione, ha precisato il ministro, è da mettere in relazione alla prevista cessione delle finanziarie alimentari dell'Iri, Sme e Sidalm, con 20 mila occupati. Altri 26 mila dipendenti lasceranno l'Iri, 2 mila l'Efim,

mentre l'Eni procederà a un incremento di 1.200 persone.

L'analisi che il ministro ha fatto sui programmi a breve degli enti di gestione ha inoltre messo in evidenza come nel settore delle telecomunicazioni saranno impiegati 20 mila miliardi; altri 7.200 andranno allo sviluppo e al potenziamento tecnologico della rete autostradale (ma relativamente al periodo 1985/92); sempre nel campo dell'innovazione e della ricerca, il polo aeronautico pubblico assorbirà investimenti per 4 mila miliardi.

Da parte sua l'Eni, si sottolinea nella relazione di Darda, «effettuerà i suoi investimenti principalmente nel settore energetico e delle attività collegate, con uno stanziamento di 21.394 miliardi nel triennio 1986-88. Nello stesso periodo l'Eni destinerà 1.700 miliardi allo sviluppo della chimica e 420 per il comparto minerario».

L'Efim nei prossimi quattro anni investirà 680 miliardi per l'industria meccanica, 244 per quella del vetro, 488 per quella dell'alluminio e 51 nell'area alimentare.

Il ministro, soffermandosi sugli aspetti gestionali tesi al risanamento, ha rilevato come questo obiettivo può essere perseguito anche attraverso accordi pubblici. In tema di finanziamenti, invece, il ministro delle Partecipazioni statali ha ricordato che gli apporti ai quattro enti di gestione previsti dalla legge finanziaria sono abbondantemente al di sotto delle esigenze di capitalizzazione, in particolare per quelle manifestate da Iri ed Efim.

SARA' AVVIATA IN SEGUITO ATTRAVERSO UN GRUPPO MISTO PUBBLICO-PRIVATO

Reviglio: nessuna trattativa in corso tra Eni e Montedison

MILANO — Allo stato attuale non ci sono trattative in corso tra Eni e Montedison e le notizie su impianti e sulle cifre per future acquisizioni sono frutto di fantasia. La replica alle notizie di stampa che fanno sapere che il presidente dell'ente di stato, Franco Reviglio, parlava di Milano.

Per Reviglio è ancora aperto il problema di una ulteriore razionalizzazione della chimica italiana dopo la ripartizione delle gemme di produzioni e dei relativi impianti fatti gli anni scorsi e a questo fine l'Eni ha, tra le sue strategie, «ulteriori accordi, se possibili, con Montedison, e un processo di internazionalizzazione mediante joint-ventures».

Col più grosso gruppo chimico privato italiano eventualmente trattative saranno avviate, ha precisato Reviglio, dopo che un gruppo misto già

costituito avrà esaminato i cicli produttivi e business, «se ci saranno le condizioni e dopo aver verificato la economicità delle scelte strategiche di razionalizzazione».

L'Eni, quindi, non è più disposta ad ereditare forzatamente impianti come in passato, anche se da quelle acquisizioni imposte è riuscita a creare in pochi anni una creazione economica ed in continuo sviluppo.

Reviglio ha ricordato che la chimica dell'Eni è al 90% quella di casa, senza quelle diversificazioni proprie degli altri grossi gruppi, per cui l'Eni, che la società operativa di settore, «data la condizione di partenza tende a diventare competitiva con i prezzi attraverso la razionalizzazione produttiva e logistica del suo sistema industriale».

le». Nei nuovi programmi strategici e di ricerca rientra, secondo Reviglio, lo sviluppo da parte del polo pubblico anche della chimica secondaria e di quella fine e, nel dettaglio, arrivare a prodotti sostituiti per autorizzazione, a nuovi materiali, inserire il gruppo nelle biotecnologie.

Parlando poi in generale dell'ente di stato, il presidente lo ha definito «uno dei più importanti gruppi industriali del mondo, più grande, per fare un esempio, di qualsiasi gruppo industriale giapponese». L'azienda strategica ha raggiunto i 2.900 miliardi, gli investimenti i 2.200 miliardi e questa cifra sarà più consistente nel semestre in corso.

Le previsioni sul risultato di gestione non sono state definite, ma secondo Reviglio l'utile dovrebbe aggirarsi sui 400 miliardi a fine anno.

Notizie in breve

Interessi bancari industrie

Entro il 31 ottobre dovranno essere presentate alla Camera di commercio le domande delle piccole e medie industrie intese a ottenere la concessione di contributi bancari per lo sviluppo dell'attività aziendale. Al riguardo, anche per il 1984 è stato stanziato dal «Fondo Trieste» l'importo di 500 milioni di lire, che è stato messo a disposizione della Camera di commercio da parte del commissariato del governo per l'erogazione dei suddetti contributi.

Possono beneficiare dell'agevolazione le imprese industriali con numero di dipendenti non superiore alle 150 unità (eleggibile in casi particolari a 200 unità) che svolgono la loro attività nella provincia di Trieste. Sono ammissibili a contributo gli interessi bancari relativi a varie operazioni inerenti all'attività aziendale, quali i finanziamenti su conto di effetti e fatture commerciali, i finanziamenti per produzioni dell'impresa destinate all'esportazione o al mercato interno, i finanziamenti per l'acquisto di macchinari e attrezzature non assistiti da mutuo agevolato.

Tripovich: forti utili

Il consiglio di amministrazione della D. Tripovich & C. SpA, riunito sotto la presidenza del barone Raffaello de Banfield-Tripovich, ha esaminato i risultati provvisori dei primi sei mesi di esercizio della società. Al lordo delle imposte di competenza, il risultato provvisorio evidenzia un saldo positivo di 618 milioni con un incremento del 63,45% relativamente allo stesso periodo dell'anno precedente. Positivo risulta anche l'andamento di tutte le società controllate. Nel comparto marittimo l'attività di rimorchiamento e salvataggio svolta nei porti di Trieste, Monfalcone, Venezia e Chioggia, continua con il ritmo positivo del 1984 con incrementi significativi per il porto di Trieste e per il porto di Monfalcone, dovuti a incremento dei traffici nel periodo considerato. Nel settore finanziario ha preso l'avvio il Fondo aereo gestito dalla collegata Cogestioni e distribuito anche dalla collegata Gefidi, che nei primi tre mesi ha raggiunto una raccolta di oltre 60 miliardi. In tale quadro è stata aumentata la quota di partecipazione al capitale Gefidi portandola al 43%. L'attività immobiliare è proseguita favorevolmente registrando un incremento dei ricavi di oltre il 30%. Nel corrente mese la società darà inoltre l'avvio all'operazione di aumento a pagamento del capitale sociale mediante offerta in opzione di due azioni ogni dieci possedute al prezzo di lire 1000, mentre per la fine di novembre è previsto l'aumento di capitale mediante emissione di azioni di risparmio non convertibili.

BORSE E MERCATI

Mercato e prezzi attivi

MILANO — Prezzi prevalentemente migliori con attivi scambi. Dopo un inizio calmo il mercato è andato man mano rinfocandosi grazie al ritorno del denaro sui principali assicurativi, Ciga, Italcementi, alcuni bancari e diversi valori particolari. Gli smobilizzi e i rialzi hanno invece insistito sulle Burgo, Iri priv., Eurogest ed alcuni altri valori recentemente in battuta. In tal modo i prezzi che iniziarono (dopo un minimo di 4700 sono finite a 4756) di riflesso delle trattative con la Ford.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	8/10	7/10	8/10	7/10
Alimentari e agricole	7770	7790	Ban Siele	29400
Bonifiche ferraresi	29700	29850	Bioschi	950
Eridania	10980	11140	Buloni	2790
Isp	9795	9750	Centrale n.r.	12200
Isp n.r.	3310	3520	Centrale	3710
Imp. Agr. Vittoria	7750	7730	Centrale n.r.	3390
Perugia	3620	3699	Cir	5880
Perugia n.r.	2890	2855	Cir n.r.	5850
Isp n.r.	3410	3580	Cir n.r. n.c.	4100
Isp n.r.	2925	2925	Eurogest	1670
Assicurative			Eurogest n.r.	1630
Alleanza Assicuraz.	65850	62600	Eurogest n.r. n.c.	1300
Ass. Ausonia	1300	1310	Eurogest n.r.	6005
Comp. Ass. Milano	21700	21550	Fidi	10795
C. Ass. Milano n.r.	17000	17880	Breda	5380
Comp. Latina	3440	3350	Finrex	1430
Comp. Latina n.r.	2890	2870	Fiscambi	6640
La Fondiaria	2100	2020	Gemina	1440
Firs	1000	1000	Gemina n.r.	1550
Generali	63450	62190	Gim n.r.	3220
Italia Assicurazioni	7400	7500	Iti n.r.	10950
L'Abelita Italiana	50590	50300	Iti n.r.	9290
La Fondiaria	40400	40500	Iti n.r.	6850
Previdente	31100	30000	Iti n.r.	53750
Lloyd Adriatico	9450	9490	Iti n.r.	131950
Ras	109990	107950	Mittel	2500
Sai	23490	22950	Part. Finan.	5990
Sai n.r.	23510	23010	Pirali n.r.	5880
Toro Assicurazioni	20310	20310	Reina	12150
Toro n.r.	15430	15570	Reina n.r.	12150

	8/10	7/10	8/10	7/10
Banca agricola	7220	7200	Schiappardi	705
Banca agricola n.r.	4900	4890	Serfi	3560
Banca Com. Ital.	26650	26220	Sme	1601
Banca Catt. Veneto	8490	6449	Smi metalli	2985
Banco di Roma	17950	17900	Smi metalli n.r.	2840
Banco Lariano	5270	5350	Sopaf	2820
Credito Italiano	3350	3320	Stet	3830
Credito Varesino	6200	6290	Stet n.r.	3655
Interbanca n.r.	30177	132000	Terme Acqui	1700
Mediobanca	130775	132000	Tripoli	11000

	8/10	7/10	8/10	7/10
Burgo	9240	9650	Immobiliari-Edilizia	
Burgo n.r.	7350	7200	Aedes	10000
Burgo n.r.	8350	8700	Attività imm.	4995
De Medici	3770	3775	Cogefar	6900
Espresso	10980	10980	Condotte d'Acqua	19375
Montedison	4950	4690	De Angeli Frua	2155
Montedison n.r.	2970	2918	Eni n.r.	3295

	8/10	7/10	8/10	7/10
Cementi-Ceramiche	2351	2375	Imv. Imm. It.	3040
Cementi	159,50	158	Risanamento	10800
Pozzi n.r.	160	180	Isivim	9650
Italcementi	50000	49800	Risanamento n.r.	7070
Italcementi n.r.	39400	38310	Sila	6500
Unicem n.r.	21050	20110	Mecaniche-Automobilistiche	
Unicem n.r.	14500	14510	Alurate	3900

	8/10	7/10	8/10	7/10
Chimiche-idrocarburi Gomma			Danieli	7490
Becco	5270	5380	Fiat	4756
Caffaro	1361	1315	Fiat Warrant	3485
Caffaro n.r.	1310	1265	Fiat n.r.	4030
Farmil C. Erba	13680	13490	Fiat Warrant n.r.	2750
Fidensia Vetr.	7020	7249	Fidensia	19690
Illegas	1923	1920	Franco Tosi	28430

	8/10	7/10	8/10	7/10
Mira Lanza	37150	38450	Magnet	2242
Montedison	2331	2350	Magnet n.r.	2195
Portier	9550	9550	Olivetti ord.	7600
Pirelli	2300	2300	Olivetti n.r.	5600
Pirelli n.r.	1730	1788	Olivetti n.r.	7490
Pirelli spa	3175	3177	Olivetti n.r. n.c.	5438
Pirelli n.r.	3200	3240	Salpem	6889
Recordati	9430	9500	Sasib	9040
Roi	3198	3200	Sasib n.r.	9540

	8/10	7/10	8/10	7/10
Saffa	6250	6150	Sasib n.r.	27720
Sioasig	20250	20250	Westinghouse	1900
Snia Bpd	3880	3815	Worthington	11970
Snia Bpd n.r.	3925	3905	Necchi	4210
Manuli	3621	3660	Necchi n.r.	4100

	8/10	7/10	8/10	7/10
Commercio			Canterli Metal.	5750
La Rinascente	981	969	Dalmine	728
La Rinascente n.r.	781	784	Falck	725
Silos di Genova	1750	1750	Falck n.r.	6750
Standa	14890	14895	Falck n.r.	5959
Standa n.r.	14800	14790	Falck n.r.	1050

	8/10	7/10	8/10	7/10
Comunicazioni			Canoni	5601
Altitalia n.r.	1299	13050	Quotini	1240
Ausilare	3700	3550	Casacini Seta	7000
Ausilare n.r.	3450	3420	Eliolona	1601
Aut Torino-Milano	5700	5750	Fisac	5005
Italcable	18100	17800	Fisac n.r.	4970
Italcable n.r.	6490	6250	Linificio	2575
Nord Milano	2870	2828	Unifac n.r.	2170
Sip	2835	2820	Marzotto	4200
Sip n.r.	4640	4749	Marzotto n.r.	3990
Selm n.r.	4501	4445	Oleace	279
Tecnomasio	1420	1450	Rotondi	14500

	8/10	7/10	8/10	7/10
Finanziarie			Acq. De Ferrari	1751
Acqua Marcia	3900	3920	Acq. De Ferrari n.r.	1680
Agricola	19900	19480	Condotte To	3500
Agricola n.r.	25000	24980	Ciga	12175
Basigli	378,50	378	Jolly Hotel	7670
Bi Invest	5845	5800	Jolly n.r.	7650
Bi Invest n.r.	5500	5500	Pacchetti	144

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1785,25	1775,—	1785,50
USA TP	—	1750,—	—
Marco tedesco	674,65	673,—	674,70
Franc francese	221,12	221,—	221,23
Florino olandese	229,18	593,—	599,26
Franc belga	33,27	32,50	33,27
Lira sterlina	2527,20	2526,—	2528,10
Lira irlandese	2087,75	2050,—	2087,37
Corona danese	186,29	184,—	186,30
Ecu	1492,40	—	14

MEDICINA E SALUTE

IL CONGRESSO NAZIONALE DEGLI ANESTESISTI E RIANIMATORI

Vicini all'anestetico ideale

La nuova molecola è l'isoflurano — È particolarmente raccomandata negli interventi «delicati» quali su bambini, cardiopatici e neurolesi

DAL NOSTRO INVIATO
ROMA — «Sia l'anestesia che la rianimazione, oggi più di ieri, sono discipline che permettono di sperare in un completo recupero. Il malato che viene in cura da noi, ci viene incidentalmente, per cui l'impegno morale che noi dobbiamo avere supera quello che è il rapporto professionale medico-paziente. Il paziente che esce dalla rianimazione deve essere per forza guarito, per cui questa disciplina è un vero e proprio impegno nella struttura pubblica. Siamo dei medici che lavorano esclusivamente negli ospedali, a disposizione dell'utente nazionale».

Lo ha affermato il prof. Alessandro Gasparetto, presidente del congresso nazionale di anestesia, analgesia, rianimazione e terapia intensiva, tenutosi all'Auditorium della tecnica, all'Eur. Nell'ambito della ricerca biomedica — ha detto — l'anestesiologia e la medicina del dolore, ma particolarmente la rianimazione, per gli esuberanti contenuti tecnologici, sono diventati settori di studio e di sperimentazione floridissimi per impegno e risultati. Per cui alla rianimazione e all'alloggia, soprattutto, ben si attaglia la definizione di «nuove frontiere» della scienza medica.

Per entrambe, infatti, si è assistito a una crescita impetuosa e in alcune fasi tumultuose che, peraltro, nella maggior parte dei paesi a sviluppo economico avanzato, è stata dominata e controllata da regolamentazioni precise e puntuali, intese a non far scattare gli intendimenti della ricerca con superiori interessi etici e sociali (diritti del malato e dei suoi congiunti, diritti dell'uomo in senso lato, disposti sul trattamento degli animali, regolamentazioni ecologiche, norme di sicurezza sociale).

Nel nostro paese non esiste una normativa per la ricerca sperimentale in campo clinico; per tale motivo il peso della programmazione e della realizzazione della ricerca stessa è lasciato totalmente all'arbitrio del singolo sperimentatore. Peraltro, mentre la nostra disciplina sta attraversando un momento critico del suo sviluppo storico, la ricerca farmaceutica continua a proporre nuovi agenti e nuovi strumenti, potenzialmente utili a fini terapeutici.

Sicché la pressione commerciale, da un lato, e dall'altro l'insufficiente preparazione metodologica di molti sperimentatori, favoriscono il moltiplicarsi di contributi privi di qualunque valore propeudeutico e dimostrativo, più che utili addirittura nocivi per il progresso disciplinare.

Ed è tanto più dannosa questa situazione se si pensa che oggi il rapporto fra l'uomo e il farmaco sta entrando in una

SEDE D'AZIONE DEGLI ANESTETICI NELL'ANESTESIA GENERALE

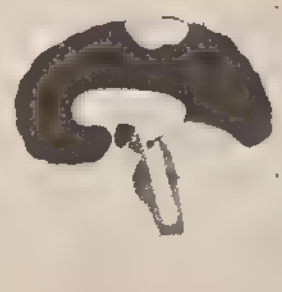
La corteccia cerebrale è il centro del pensiero e della coscienza

Il talamo coordina i segnali diretti alla corteccia cerebrale

L'ipotalamo controlla l'ipofisi e regola la temperatura corporea e la pressione sanguigna

L'ipofisi secreta ormoni che controllano altre ghiandole

Il cervelletto è il centro che presiede alla coordinazione dei muscoli e al senso dell'equilibrio



Il sistema attivatore reticolare controlla i segnali che intercorrono fra il tronco cerebrale e le zone superiori del cervello

Il tronco cerebrale collega il cervello con il midollo spinale

Gli anestetici depressono principalmente le aree motorie e sensitive della corteccia cerebrale;

le informazioni sensitive non raggiungono il cervello e quindi il paziente non prova dolore.

(da Enciclopedia medica di Selezione per la famiglia)

nuova dimensione, ipotizzata dai molti segnali che l'immunologia, la chimica molecolare, la cronobiologia, la medicina nucleare ci indirizzano. Resta pertanto incombente al rianimatore un adeguamento che consenta di meglio realizzare i rapporti medico-paziente nell'ottica di una sperimentazione registrata su indirizzi di sviluppo più corretti e coerenti alla consapevolezza che l'uomo è e rimane centro e misura dell'universo.

Un annuncio di rilevante importanza è stato dato al congresso dallo stesso prof. Gasparetto: un nuovo vapore anestetico permette l'accesso a interventi chirurgici anche ai pazienti più «delicati», che dovevano altrimenti rinunciare o sottostare a pericoli anche gravi. Bisogna tener conto, infatti, che l'anestesia è pur sempre un'intossicazione «pilota», e per certi pazienti (bambini, cardiopatici, neurolesi) l'analisi rischi-benefici può talvolta frenare il ricorso ad interventi operatori che sarebbero altrimenti opportuni.

Ecco, quindi, che a circa trent'anni dalla scoperta del primo anestetico fluorurato di sintesi, l'isoflurano, si affaccia sullo scenario internazionale l'anestesiologia degli anni Ottanta: l'isoflurano, la molecola inalatoria al centro dell'interesse degli anestesiisti di tutto il mondo. Le sue caratteristiche chimico-fisiche e farmacodinamiche la propongono come la molecola destinata a fare storia per i prossimi anni. Certamente, dal punto di vista della ricerca farmacologica, sarà difficilmente superabile.

L'isoflurano è in uso negli Stati Uniti e in Canada da tre anni, con oltre 10 milioni di casi finora trattati; ed essendo il meno solubile fra tutti gli anestetici inalatori ma uno dei più potenti, permette di indurre sia molto rapidamente il sonno sia di ottenere rapidi risvegli. E' anche l'anestetico inalatorio che viene

meno assorbito ed elaborato dall'organismo: solo lo 0,17%, a fronte delle sostanze finora usate, come il 57% del metossiflurano, il 20% dell'isoflurano e il 2,4% dell'endoflurano. Ciò che permette ai cardiopatici di avere meno remore se sottoposti a interventi chirurgici è che l'isoflurano consente, rispetto alle altre sostanze analoghe, di mantenere più costante la gittata cardiaca e riduce l'incidenza delle aritmie.

Dal punto di vista cerebrale, si è potuto constatare che l'isoflurano non altera i tracciati elettroencefalografici e non influisce sul flusso ematico cerebrale, mantenendo intatti i meccanismi di autoregolazione senza dare origine a fenomeni di ipertensione endocranica. Di conseguenza, come uno dei settori di utilizzo preferenziali per questo nuovo anestetico si profila la neurochirurgia, per pazienti

cerebrolesi e magari in coma.

In campo pediatrico l'isoflurano è stato oggetto di uno studio multicentrico che ha coinvolto 1.400 bambini, dai neonati a oltre i 4 anni di età. L'indagine è stata coordinata dal prof. Gianturco (Roma), il quale ha tenuto a puntualizzare l'elevato indice di sicurezza di cui è dotato questo vapore anestetico, sia per la mancanza assoluta, anche a livello internazionale, di dati riguardanti interazioni dell'isoflurano con le cellule del fegato e del tessuto renale, sia l'elevata velocità di induzione dell'anestesia e poi del risveglio, oltre la notevole stabilità cardiocircolatoria.

Ecco, sono questi gli «atouts» per la sua utilizzazione in chirurgia pediatrica. Non è poco, certamente, per la molecola più vicina alle caratteristiche dell'anestetico ideale.

Ranieri Ponis

GRAVE AFFEZIONE EPATICA

Nuovo antimicotico i pro e i contro

Nel 1984 sono morte nel mondo 5 persone, e 80 pazienti hanno contratto una grave affezione epatica dopo l'uso prolungato di un nuovo potente medicinale contro le miceli, malattie dovute a funghi. Risultato che 1 su 10.000 soggetti sottoposti a terapia cronica con l'antimicotico vanno incontro a una grave epatite degenerativa, spesso mortale.

Ci si domanda allora: ha scoppato sottoposti a pazienti affetti da miceli a una terapia così pericolosa? Inoltre, poiché i severi controlli eseguiti prima dell'immissione del farmaco in commercio non per-

mettono di individuare le gravi conseguenze, sorge il dubbio che gli esami, per quanto meticolosi essi siano, risultino inadeguati a salvaguardare la salute pubblica e tutelare i consumatori.

Il ketoconazolo è un farmaco indubbiamente efficace, fondamentale e indispensabile per curare le varie gravi e talora letali miceli, contro le quali tutti gli altri trattamenti sono risultati finora inefficaci a lenire gli indolenti patimenti fisici dei pazienti colpiti.

Dal marzo 1982 le autorità sanitarie della Cee e i medici sono stati informati di tali effetti negativi del farmaco. Bisogna tener presente però che, visto lo scarso numero di pazienti finora trattati, le affezioni epatiche osservate e prodotte da tale sostanza sono molto rare per cui con i più stretti controlli è molto difficile che i medici, per quanto qualificati, acquisiscano prontamente un'adeguata sensibilità all'impiego del medicinale. Per tale motivo le autorità sanitarie e l'industria farmaceutica gestiscono sistemi di sorveglianza, che continuano anche dopo l'immissione sul mercato del medicinale, per tenere continuamente e regolarmente informati gli operatori dell'efficacia e dei danni che il farmaco provoca o può provocare.

La Comunità europea ha suggerito a tale scopo ai vari Stati membri che l'impiego sistematico a lungo termine di questo potente prodotto sia limitato a casi in cui non c'è un trattamento alternativo o in cui sono inefficaci tutti i trattamenti alternativi; i pazienti che usano tale medicinale siano sottoposti a continua e accurata sorveglianza mediante i test che indagano la funzione epatica.

Romano Botteghelli
caposettore Igiene pubblica ed ecologia

Screening a Vienna

Nella Repubblica austriaca è stato riscontrato un preoccupante aumento delle malattie respiratorie e dei tumori polmonari.

Entro la fine di questo mese dovrebbe concludersi lo screening su mille bambini attuato a Vienna. Si vuole valutare la funzionalità polmonare in relazione all'inquinamento atmosferico registrato nei vari quartieri.

No al fosforo

Dal prossimo novembre sono previste multe fino a 50 milioni di lire per chi produrrà o introdurrà in Italia detersivi che contengano fosforo in quantità superiore al 2% (detersivi piatti da lavare, detersivi a 8% (lavastoviglie) e al 4% (per bucato a mano).

IN CORSO UNA SERIE DI STUDI

Perché a San Marino il tumore gastrico

Il cancro gastrico nella Repubblica di San Marino ha assunto fin dagli inizi del secolo caratteristiche epidemiologiche di notevole riscontro; è stato infatti posto in evidenza che fin dal 1908 il tumore dello stomaco costituiva la prima causa di morte.

Il dato, indubbiamente sconcertante, è stato reso noto dalla relazione presentata dai dottori Conti, Micheloni, Manzoni e Odorini al primo simposio internazionale di epidemiologia, prevenzione e diagnosi precoce del cancro gastrico, tenutosi recentemente nella Repubblica del Titano. Ed è stato dimostrato come ancor oggi il tasso di mortalità per tale neoplasia relativo al periodo 1970-80 a San Marino assuma valori tra i più elevati del mondo (82 per 100.000 maschi).

L'analisi dell'andamento temporale inoltre pone in evidenza come il decremento generalmente osservato negli ultimi decenni nei paesi occidentali sia di proporzioni meno accentuate a San Marino (16% dal 1950 al 1982). Il rilievo che anche le province italiane circostanti (Forlì, Pesaro) presentano una simile elevata mortalità per tale neoplasia induce ad ipotizzare che in quest'area della penisola italiana giochino un ruolo importante alcuni fattori di natura ambientale (livello di nitrati e nitriti, composizione del suolo e dell'acqua) e alimentare.

Nello studio si rileva che l'ottima organizzazione sanitaria, un sistema informativo efficiente, la particolare collocazione geografica della Repubblica di San Marino nella zona della penisola italiana a

più alta frequenza di tumore gastrico, fanno di questo paese una sede particolarmente idonea per studi di epidemiologia etiologica su tale neoplasia. Questi studi, infatti, risulterebbero nelle loro eventuali conclusioni di non secondario interesse e utilità per la comprensione del fenomeno cancro gastrico anche nelle aree d'Italia limitrofe a San Marino.

In queste aree è necessaria infatti la più partecipata attenzione a interventi di sanità pubblica, nel senso di un incremento di studi di epidemiologia analitica indirizzati a una più efficace opera di prevenzione primaria, associati a misure di sorveglianza biomedica dei cittadini nelle fasce di età più a rischio.

Improvvisamente appare infine l'esigenza della messa a punto di più congrue strategie di educazione sanitaria, tendenti a modificare o correggere abitudini alimentari sicuramente pericolose per il tumore dello stomaco.

SEMPRE ACCESE LE POLEMICHE

Operare, non operare le tonsilliti croniche

Da anni il problema se le tonsille, quando infiammate, vanno operate ovvero curate con terapia medica, in quanto la loro asportazione potrebbe comportare una riduzione delle difese immunitarie dell'organismo, è continuamente oggetto di discussione e di accese polemiche.

Il prof. Giovanni Motta (Napoli) ha organizzato, in occasione del recente congresso nazionale della Società italiana di otorinolaringoiatria pediatrica tenutosi a Trieste, una tavola rotonda per discutere il problema delle infezioni tonsillari ed adenoidiche e dell'intervento di adenotonsillectomia. Vi hanno partecipato numerosi esponenti della scuola medica napoletana che hanno condotto una serie di ricerche in collaborazione per stabilire le indicazioni, i vantaggi e gli eventuali svantaggi dell'operazione di adenotonsillectomia.

Un primo gruppo di ricerche effettuato dall'Istituto di pediatria, diretto dal prof. Ru-

bino e dalla clinica diretta dal prof. Motta, i cui risultati sono stati illustrati dal dott. Pucci, hanno messo in evidenza che l'operazione ha il vantaggio nei confronti della terapia medica: di ridurre in maniera significativa gli episodi febbrili annuali; di normalizzare la respirazione nasale; di risolvere in un'alta percentuale di casi i disturbi auricolari; di normalizzare i reperti di laboratorio che denunciano il rischio di una forma reumatica; di impedire il determinarsi di malformazioni nello scheletro palatino e dentale.

Le indicazioni dell'intervento di tonsillectomia vanno indubbiamente vagliate con particolare cautela ma anche senza riserve preconcette, tenendo conto dei rischi a cui le infiammazioni tonsillari possono esporre i pazienti. Le indagini del prof. Croturo e della sua scuola di cardiologia, dimostrano che spesso le cardiopatie valvolari insorgono in pazienti nei quali so-

no presenti numerosi episodi infiammatori tonsillari e faringali.

Va poi rilevato come patologia tonsillare ed adenoidica siano in genere associate; tonsille palatine e adenoidi infatti hanno la stessa struttura istologica e le stesse caratteristiche immunologiche, come è stato documentato con accurate ricerche del prof. Jacobelli, per cui non appare logico nei bambini procedere alla tonsillectomia senza asportare le adenoidi e viceversa.

Le indagini riportate nella tavola rotonda dimostrano in proposito come spesso nei pazienti con manifestazioni cliniche legate alle vegetazioni adenoidi (difficoltà respiratoria e patologia auricolare) vi siano anche dei processi patologici sostenuti da un'infezione tonsillare caratterizzata da episodi febbrili ricorrenti. Inoltre va tenuto presente il rischio non eccezionale di casi che operati di semplice adenotonsillectomia, devono essere sottoposti in seguito alla tonsillectomia per i disturbi generali e locali che continuano a persistere.

L'intervento di adenotonsillectomia quindi non deve essere visto con timore; esso non comporta rischi significativi e, per contro, previene l'insorgenza di malattie che possono avere evoluzioni spesso serie quali il reumatismo cardiaco.

D'altra parte, come ha sottolineato il prof. Motta tenendo le conclusioni delle ricerche, questo intervento è l'unico provvedimento in grado di risolvere quadri clinici particolarmente molesti per il piccolo paziente, che ne limitano la sua attività scolastica e ricreativa (febbri ricorrenti, dolori auricolari, disturbi respiratori), ne influenzano lo sviluppo generale e, facendosi, lo costringono a ripetuti ricoveri di laboratorio tendenti ad escludere l'insorgenza di infezioni generali quali le manifestazioni reumatiche e, di conseguenza, gli impongono continue terapie mediche.

In definitiva, se è vero che sarebbe un errore praticare indiscriminatamente gli interventi di adenotonsillectomia, è altresì indubbio che tale operazione deve essere effettuata senza remore qualora se ne ravvisi l'indicazione.

Esperti francesi nella lotta contro i tumori

PARIGI — Il Presidente François Mitterrand ha designato il prof. Maurice Tubiana perché diriga un gruppo di oncologi incaricati di sottoporre proposte agli associati europei della Francia nel campo della lotta contro il cancro, in conformità con una decisione presa dal «vertice» europeo di Milano nel giugno scorso.

Questo gruppo di una quindicina di oncologi sarà incaricato di «determinare le azioni concrete suscettibili di essere proposte ai nostri associati europei», precisa un comunicato dell'Eliseo, il quale ricorda che a Milano, «su proposta della Francia», fu approvata l'idea di un programma di azione europea contro il cancro.

È UN'AUTENTICA SPIA DELL'INTERNO DELL'ORGANISMO

La pelle «vede» nel domani del nascituro

Quali sono i bambini maggiormente a rischio — Quando insorgono i «nevi»

La pelle, spia dell'interio del nostro organismo, potrà ora rilevare, quando il bambino è ancora nato, a quali possibili malattie andrà incontro una volta diventato adulto. Queste rilevazioni potranno essere effettuate quando il feto ha ancora pochissime settimane di vita, grazie a particolari metodiche quali la fetoscopia (osservazione della pelle del bambino nel grembo della madre) o la biopsia (prelievo di un frammento di pelle per esaminarlo al microscopio elettronico).

In tal modo è possibile scoprire se il bambino è portatore di malattie, alcune delle quali di particolare gravità: è il caso dell'itiosi (rugosità e desquamazione della cute) e di tante altre alterazioni che interessano l'intero tessuto, e l'embrione nel suo insieme. Inoltre, la scoperta è di pochi mesi, e di poche settimane, di questi esami, la maggior parte delle sindromi neonatali destinate in un secondo tempo ad influenzare, oltre l'epidermide, anche il sistema nervoso nel suo complesso.

Questi annunci sono stati dati nel corso del congresso internazionale di dermatologia pediatrica, presieduto dal prof. Ferdinando Itri, direttore dell'Istituto di dermatologia dell'Università Cattolica di Roma e della Fondazione pro-ricerca dermatologica, e organizzato dal prof. Giuseppe Fabrizi, dermatologo nella stessa università, congresso che si è svolto a Mazara del Vallo e che ha visto la partecipazione dei più noti esperti del mondo in campo di dermatologia pediatrica.

Quali sono i bambini maggiormente a rischio? Sono i figli di donne rimaste in stato interessante per la prima volta oltre il trentacinquesimo anno di età; o quando hanno assunto, soprattutto se per lunghi periodi, farmaci ad alta tossicità, o della loro gestazione dalla rosolia, o infine, se si sono unite per la procreazione a consanguinei.

Nel congresso di Mazara del Vallo si è anzitutto parlato di diagnosi prenatale attraverso appunto l'analisi della pelle: ovviamente si è aperto, nel corso del dibattito, l'angoscioso problema di una eventuale interruzione di gravidanza successivamente alla scoperta della malformazione del feto: la decisione è stata quella di lasciare alle coscienze di ognuno l'etica e il comportamento da seguire in questi particolari casi.

Il congresso ha consentito di fare il punto su alcune malattie proprie in presenza dei ricercatori che ne hanno scoperto e hanno dato il loro nome. Il prof. Salomon di Chicago ha detto che avrebbe preferito legare il suo nome

alla scoperta di un fume, e non ad una malattia che dimostra una correlazione fra disturbi del sistema nervoso centrale e l'insorgenza di «nevi», che non vanno confusi con i nevi: quest'ultimo è una manifestazione della pelle puriforme; il «nevo» è al contrario una macchia estesa in una qualunque parte del corpo. Questi nevi possono essere una «spia» molto seria di alterazioni neurologiche;

inoltre, nei bambini con queste anomalie macchie, si può verificare, attraverso un elettroencefalogramma, un tracciato con variazioni di tipo epilettico.

Si è parlato anche di «Sindrome di Sanfilippo». È stato proprio il suo scopritore, il prof. Sanfilippo di San Francisco, che ha scoperto — e ne ha parlato a lungo nel corso del congresso — le alterazioni a livello metabolico di tipo

cerebrale. Sempre a proposito di ricerca scientifica il congresso ha posto l'accento sui problemi sociali che presentano malattie in dermatologia pediatrica, soprattutto quelle che possono colpire il bambino handicappato.

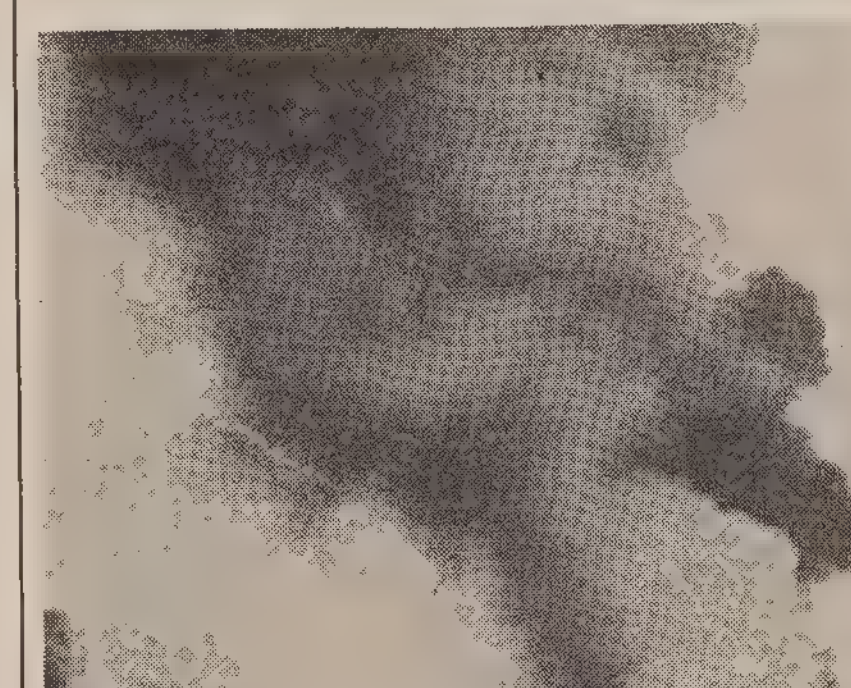
Il prof. Giuseppe Fabrizi ha sottolineato che spesso davanti ad un bambino con handicap ci si sofferma, giustamente, sui problemi neurologici, su quelli legati alle sue difficoltà di movimento e sulla possibile incontinenza.

«Invece — ha aggiunto Fabrizi — sia il medico che il genitore si devono anche interessare della patologia cutanea, perché nei piccoli pazienti sono frequenti le infezioni virali, quelle batteriche e micotiche. Inoltre possono essere presenti affezioni particolari come la tricollomaria, causata dal fatto che il bambino tende a toccarsi in continuazione i capelli o le alterazioni dermatologiche, le cosiddette dermatosi potomiche, nate da ulcerazioni provocate dagli stessi soggetti».

In condizioni di salute particolarmente deboli. Il rischio di una nuova epidemia di trichinosi — secondo i medici — è talmente minimo che non vi è motivo di segnalare il consumo di carne di cavallo. La trichinosi si manifesta entro due settimane dall'ingestione della carne contaminata dai parassiti, con febbre elevata, diarrea, vomito, edemi in viso, dolori muscolari e stanchezza, cui possono associarsi disturbi nervosi

IL DETERIORAMENTO SI RIPERCUTE SUL LIVELLO SANITARIO

Vogliamo la salute? Miglioriamo l'ambiente



ROMA — Da qualche tempo l'Istituto superiore di sanità, attraverso rapporti e denunce, si sta occupando di un problema che affiora sempre più spesso nell'opinione pubblica: il deterioramento dell'ambiente. Purtroppo oggi assistiamo a un peggioramento della «qualità della vita» che incide in modo differenziale sulle diverse classi d'età, tipi di occupazione, modi di vivere, e, in particolare, tutto ciò che grava nell'ambiente di lavoro, nell'ambiente esterno e in quello interno.

Senza dubbio, dicono gli esperti, il deterioramento si ripercuote sul livello sanitario. Basti pensare, per esempio, all'alta percentuale di mortalità, in diversi gradi, che colpisce ormai una parte significativa della popolazione italiana. Inoltre il «cattivo ambiente» è la causa di disturbi non indifferenti sul nostro organismo, come l'anormalità nei comportamenti, nel carattere neurologico, la diminuzione dei livelli di attività degli organi sensoriali, l'aumento del rischio di malattie degenerative croniche, aumento di alcune malattie acute per effetto di agenti tossici.

Ed è proprio l'epidemiologia a mettere in luce questi squilibri nel quadro della qualità della vita. Ecco quindi la preoccupazione dell'Istituto superiore di sanità di varare misure promozionali a livello di educazione ambientale e di informazione. Si tratta, in sostanza, di strutture di controllo ambientale con un collegamento funzionale, specie per quanto riguarda la lotta contro l'inquinamento da agenti tossici.

Proprio gli agenti tossici, derivanti dai prodotti chimici naturali e sintetici, le polveri, i minerali producono affezioni acute e croniche con grave danno per la nostra salute: avvelenamenti, anomalie, azioni avverse alla crescita, anomalie riproduttive, disordini della pelle, cancro, malattie degenerative croniche che coinvolgono i polmoni, le articolazioni, il sistema vascolare, i reni, il fegato, il sistema endocrino.

«È interessante notare — affermano gli studiosi — che le malattie associate coi agenti tossici possono agire in modo differenziale su diversi gruppi di età, generazioni presenti e future, con diverse storie di esposizione nel passato e differenti predisposizioni».

È importante, quindi, ridurre i fattori di rischio, migliorare il controllo, migliorare i sistemi di sorveglianza e di valutazione fino ad arrivare a un sistema informativo sanitario nazionale per l'«ambiente». Questi sono gli obiettivi principali che l'Istituto superiore di sanità intende attuare entro il 1991 in maniera operante. Ne va della nostra salute.

Piero Longardi

LA PRESENZA DEI RIANIMATORI TRIESTINI

Un'apparecchiatura indispensabile

Al congresso nazionale della Siae, nell'ambito della rianimazione sono stati trattati numerosi temi.

In questa fase interlocutoria che attraversa l'organizzazione del servizio sanitario nazionale importante è il contributo offerto dalla Società con la creazione del gruppo di studio, per l'organizzazione dell'emergenza intra ed extra-ospedaliera di cui il medico anestesista rianimatore appare il naturale coordinatore.

Il secondo tema è stato quello relativo agli indici prognostici in rianimazione. Per comprendere meglio il problema si richiama l'attenzione dei progressi compiuti nell'ultimo decennio sull'assistenza respiratoria con apparecchiature altamente sofisticate e quindi in grado di vicariare la funzione respiratoria compromessa per cause infettive, traumatiche, cardiologiche e neurologiche o nei pazienti sottoposti ad interventi di chirurgia maggiore che necessitano il sostegno della funzione respiratoria.

Un grave problema, per i pazienti sottoposti a ventilazione artificiale, può rilevarsi il periodo cosiddetto di «svezzamento» dal respiratore che inizia quando cominciano a manifestarsi i segni di ripresa della funzione respiratoria. Tale ripresa è più difficile nei pazienti affetti dalla sindrome obesità-iperventilazione.

Il gruppo triestino diretto dal prof. Giuseppe Mocavero ha presentato la propria esperienza, attualmente unica in Italia, sull'uso del progestrone. Il progestrone è un ormone prodotto nella donna, in maggiore quantità rispetto all'uomo, soprattutto durante il periodo gestazionale, nella fase luteinica del ciclo me-



Giuseppe Mocavero

struale, dopo somministrazione terapeutica. L'importanza di questo ormone sta anche nel fatto che la caratteristica iperventilazione nella donna gravida è in relazione al ruolo di «anestetico» (cioè di stimolazione del respiro) di tale sostanza.

Il terzo tema del congresso ha avuto come argomento l'utilizzazione dei potenziali evocati in rianimazione. Con questa metodica c'è la possibilità di esplorare la funzionalità delle vie nervose in maniera non invasiva, ripetibile, di rapida esecuzione e tale da permettere il monitoraggio nel tempo della funzione esplorata, non modificata dalla terapia medica e anestesiológica somministrata ai pazienti in esame.

Tale apparecchiatura, recentemente acquisita dall'isti-

UN LIBRO DEMOLITIVO: «I MODERNI» DI ARON

Ai grandi di Francia con penna avvelenata

Il saggio di genere «brillante», e tanto più il «pamphlet», sono specie letterarie da noi pressoché sconosciute, almeno nell'area della contemporaneità: bisogna risalire al filone scapigliato e ai primi decenni del Novecento per trovarne qualche traccia (la parodia — e penso a Gadda e ai suoi nipotini — è altra cosa).

In terra francese, al contrario, la leggerezza nel trattare argomenti seri, l'ironia e lo scritto polemico, gli acidi e i veleni fanno parte di una ben fondata tradizione: si direbbe che da Montaigne in avanti ogni periodo, ogni «clan» abbia coltivato un suo modo specifico per aggredire opere e personaggi, costumi e istituzioni.

C'è stato l'illuminismo, che è cosa tutta francese (in parte inglese)... Di più, specie in anni a noi vicini, si coltiva in Francia quello che si potrebbe chiamare il gioco della scrittura: una facilità, un'abbondanza, un gusto ludico per la parola in sé (per i suoni), per la retorica presa in serio ironico, che è pure un fenomeno assolutamente originale, anche se spesso (non sempre) fastidioso.

All'esatto confluente tra queste due vive e vivaci tendenze può collocarsi un libro, di mole cospicua, recentemente tradotto presso Feltrinelli: Jean-Paul Aron, «I moderni» (pag. 272, lire 26.000). Si tratta di quell'Aron, già fin troppo noto in Italia per due libri di non eguale valore: il documentatissimo e interessante saggio su «La Francia a tavola dall'Ottocento alla Belle Époque» (Einaudi 1978), e quel «divertissement» che purtroppo si preleva sul serio che è «Il pensatore e la demora» (Einaudi 1979), vero saggio su niente per dimostrare troppo e niente, che rivelava invero solo alcuni personali livori e insofferenze del signor Aron.

Non meno irritante — si spiegherà più perché — è quest'ultima prova che, se da un lato si offre come coraggioso attacco demolitivo (il sottotitolo italiano suona: «Per farla finita con i «maîtres à penser»»), dall'altro lato, molto ambiziosamente, si propone come cronistoria della cultura francese dal '45 all'83 (un capitolo, talvolta più di uno, per anno).

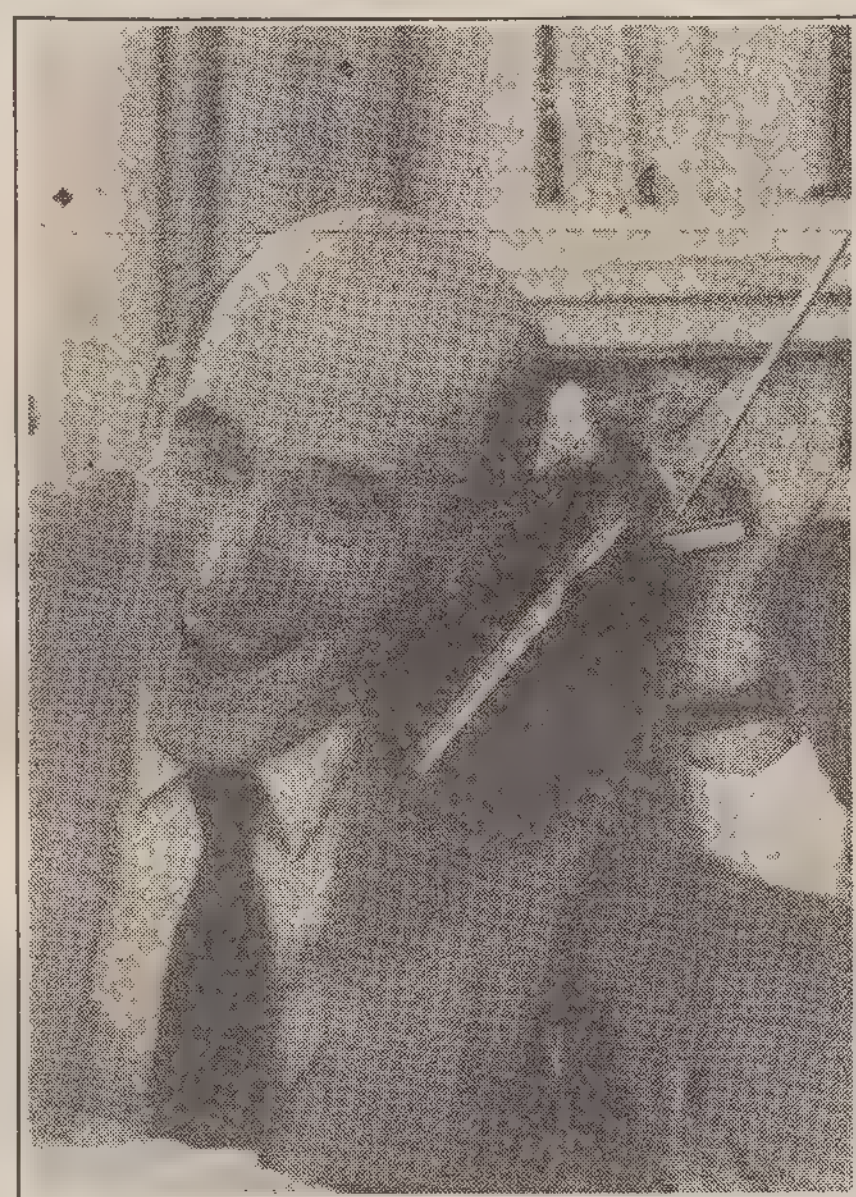
Va da sé che disegno di tanto pondo non sopporti esclusivamente la prospettiva denigratoria e il partito preso dello sberleffo. E questo è già un motivo di grossa perplessità. Va da sé anche il fatto che in una tale impresa l'ottica non può essere che soggettiva: ma la soggettività di Aron, impenitente chiacchierone con alcune idee fisse, che ci pare del tutto fuori luogo e fuori fase.

Mescolare pettegolezzi e grandi autori (quelli che gli Antichi chiamavano appunto «auctoritates») può andar bene; ma erigere a sistema una tale prospettiva significa stravolgersi con la propria lingua, o penna. In Francia, Hector Bianciotti ha definito

Aron un «Molière della commedia intellettuale» (bontà sua), da noi Giovanni Mariotti ha industrialmente mescolato valutazioni positive e negative, mentre Alberto Cavallari, pur con qualche simpatia, ha definito come meglio non si poteva il libro: «Un libro carico di fiele, di arsenico, di veleni. La requisitoria di Aron demolisce tutto ciò che la Francia ha dato dal '45 in poi nella letteratura, nell'arte, nella filosofia, nella musica, persino nelle mode».

Avviene così che un autore come Bataille — la cui opera occupa numerosi grossi volumi di Gallimard — sia a più riprese liquidato solo in base a certe «sue» ossessioni su Sade e sulla morte, oltre che per un fastidioso passaggio di compagnia (Sylvie, prima moglie di Bataille, poi di Lacan). Un personaggio così moral-

mente «culminante» come Bataille — che qualcuno, opportunamente, aveva proposto per il Nobel — viene sberleffiato per una sua carenza di vitalità, di impeto desiderante: sarebbe tutto entro un sedicente filone della «glaciazione» nel pensiero e nelle lettere francesi del Novecento.



Quella del «freddo inverno», dell'«anestesia» e altre affini sono metafore ricorrenti di Aron che trova il modo di prendere le distanze da tutto e da tutti: da Boulez, da Merleau Ponty, da Heidegger (trattato con sufficienza in occasione di alcune sue venute in Francia), da Lévi-Strauss (verso cui mostra una cattiveria del tutto speciale), da Foucault (gran costruttore di vita nei suoi libri), da Lacan (ma il personaggio, nel caso, si prestava), da Deleuze e Guattari (che si sarebbero sospettati

che il suo passo sullo spirito che avanza, mentre il professore, sottraendosi alla clausura del suo ruolo, si arroga impudicamente una funzione fondamentale nella città, penetrando in essa da tutti i suoi pori, infiltrandosi nelle organizzazioni, nelle preparate ad accoglimento, nel mondo degli affari, nelle amministrazioni, nei sindacati, nelle Chiese, elevando il seminario a teatro permanente della pedanteria, non esitando a colonizzare i sogni».

Aron si costruisce un contro-mondo di anime affini (fra l'attuale ministro Jack Lang tutte abitate «da un'incandescenza»: gli auguriamo che continuino ad ardere, purché non ci sommerge ulteriormente con le sue valanghe di nola).

Giovanni Cacciavillani

Sopra, Jean-Paul Aron.

SCOMPARE UN ALTRO PERSONAGGIO-CHIAVE DELLA CULTURA ITALIANA DEL '900

Bacchelli, la scrittura infaticabile

È stato poeta, narratore, saggista, ma anche traduttore e musicologo: la sua opera complessiva occupa ventisette volumi di un migliaio di pagine l'uno — Ma i capolavori restano i romanzi storici «Il mulino del Po» e «Il diavolo al Pontelungo»

Poeta, narratore, saggista, Riccardo Bacchelli — spentosi ieri mattina nella clinica di Monza in cui era da tempo ricoverato — era nato a Bologna il 19 aprile 1891. Collaboratore de «La Voce», tra i promotori de «La Ronda», critico teatrale de «La Fiera letteraria», accademico d'Italia, socio dell'Accademia dei Lincei dal 1947, è stato fervidamente operoso fin quasi alla fine.

La sua opera occupa 27 grossi volumi di un migliaio di pagine l'uno: e, dal 1910, quando scrisse il suo primo libro (sul filo meraviglioso di Ludovico il Moro) fino agli echi recenti di libri come «Rapporto segreto» (1967), «Il progresso è un razzo: un romanzo matto» (1975) e «In grotta e in valle» (1980), si può dire che egli non abbia trascurato alcun aspetto dell'esercizio letterario, animato sempre da un «inestinguibile impulso sperimentale», come ha scritto di lui Giancarlo Contini.

Notevolissimo come poeta, i suoi «Poemi lirici» (1914) sono uno dei frutti più interessanti del periodo vociano, per il vigoroso moralismo che si accoppia a uno schietto sentimento di ricerca lirica. Ma molto presto si destarono in lui gli interessi etico-politici, di cui sono documenti «Giorno per giorno», due volumi che si occupano delle cronache dal '12 al '66.

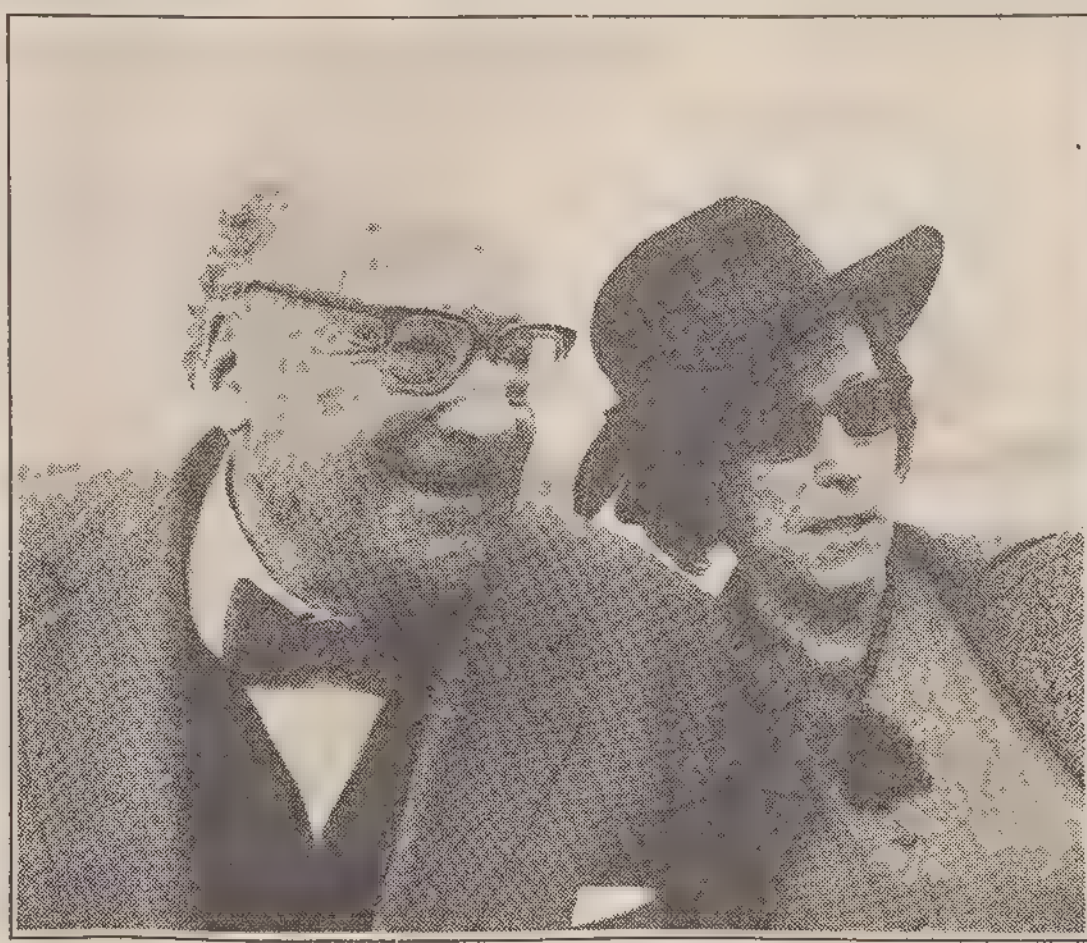
Precoce fu anche il suo amore per il teatro per il quale scrisse drammi e saggi, oltre a una lunga serie di libretti teatrali, radiodrammi, riduzioni televisive, dove tuttavia la sintassi opulenta non appare tanto congeniale al linguaggio stringato della scena.

Critico di vasta preparazione, i suoi studi hanno spaziato da un capo all'altro della letteratura, ma Leopardi e Manzoni sono stati i suoi autori preferiti, senza dimenticare il suo saggio su Leone Tolstoj (1921) e i suoi studi musicali su Rossini e Monteverdi, fortemente correlati con i suoi interessi di poeta.

Instancabile in lui anche il traduttore, cui si deve un'appassionata versione italiana dei «Romanzi e racconti» di Voltaire. Un campo ancora dove Bacchelli ha esercitato un'attività intensa è quello della meditazione e della ricerca storica che stanno spesso alla base della sua ispirazione romanzesca. Il filone centrale dell'opera sua è infatti quello dei romanzi, che si addenta con fantasia in una società che egli ha profondamente penetrato con robusta conoscenza dei costumi e delle psicologie.

Qui si innestano opere quali «Il pianto del figlio di Lais» (1945), «Lo sguardo di Gesù» (1948). Ma i frutti più cospicui della sua vena storico-romanzesca si ritrovano certamente nel «Mulino del Po» (1938/43) e nel «Diavolo al Pontelungo» (1927). La sua opera successiva è particolarmente caratterizzata dalla passione morale e patriottica, che si intreccia a un corposo realismo che fece definire Bacchelli «romanzieri dell'idealeismo». Ma il suo timbro ironico, grottesco, festaiolo si fa trovare, ancora, nel «Rabdomante» (1935) e nella «Cometa» (1949), prove di raffinata modernità dello scrittore.

M. I.



Il primo intervento pubblico risale al 1909. Bacchelli, allora diciottenne, inviò un articolo a un quotidiano bolognese, che subito glielo stampò. «Ma non volevo fare lo scrittore, non ci pensavo nemmeno per il teatro per il quale scrivevo esplicito. Amavo la musica, avevo una cultura musicale della stessa ampiezza di quella letteraria. Scrivevo poesie, avevo forti interessi critici e politici. Avevo un senso innato dell'esperienza, una strana sensazione come di già vissuto, di già capito, che è tipico di tutte le precocità. Poi venne la guerra, che fu per me quello che l'Africa fu per Rimbaud».

In realtà Bacchelli si era ritagliato un ruolo preciso già prima dello scoppio del conflitto. Nel 1914, infatti, erano usciti i «Poemi lirici», subito recensiti da alcuni tra i più influenti critici dell'epoca e salutati con entusiasmo da intellettuali di indubbia caratura quali Cecchi, Cardarelli e Serra. Amico di Morandi, Bacchelli non cercava la notorietà. Il pittore bolognese gli aveva insegnato che il successo aveva un sapore volgare, e i due amavano immaginarsi nei panni degli artisti perseguitati, legittimi discendenti dei «maudis» dell'Ottocento italiano: Leopardi, Verga, Dossi.

Se Morandi rimase sempre fedele a questo imperativo morale, Bacchelli preferì battere altre strade. Di lui non si può certo dire che abbia lavorato con il dannunziano obiettivo di diventare cantore di una generazione o di una nazione. Invece, è giusto sottolineare che, grazie a incredibili capacità speculative e fabulatorie, ha esplorato i territori più diversi, mentre l'amico Morandi continuava a incidere le sue nature morte nella modesta casa di via Fontazza.

Egli è stato, così, narratore, poeta, drammaturgo, traduttore, saggista e polemista. Diversi generi sono stati comunque «attraversati» tenendo ben fermo un unico obiettivo: filtrare il Novecento attraverso la storia più generale di una civiltà. Bisogna stare bene attenti a non confondere l'autore del «Mulino del Po» con coloro che rivendicavano un impegno specifico da parte dell'intellettuale. Bacchelli, infatti, non aveva basi teoriche esplicite e neppure militava il ruolo dell'artista. Preferiva, al contrario, analizzare avvenimenti all'apparenza insignificanti che, a suo dire, restituivano il sapore e il dolore di intere epoche.

«Imparare la storia — scrive una volta — vuol dire vederla risorgere dai terreni e dalle acque, dalle pietre costruite e dalle parole legate agli uomini, poiché di quel

che è «veramente» storico: il popolo serba una sua memoria, vera e intensa nel profondo».

Il dramma di Bacchelli e dei protagonisti di molti suoi romanzi consisteva proprio nello scontro tra questa capacità di leggere gli eventi grazie a un'acutissima lente di ingrandimento e la difficoltà di modificarli. Alla maniera di un personaggio del «Diavolo al Pontelungo», si sarebbe infatti potuto dire che «sapeva di storia ma non riusciva a forgiala».

Naturalmente, il romanzo nel quale confluirono le diverse tensioni, le paure e le speranze fu quel «Mulino del Po» che gli diede notorietà internazionale e venne tradotto in sedici lingue. Storia di tre diverse generazioni su uno sfondo a volte crudele, il libro è una sorta di contrappunto modulato su tre diversi toni,

Un «filo» con Trieste

In anni ormai lontani, Riccardo Bacchelli fu anche a Trieste, in occasione di alcuni appuntamenti culturali che già nel 1947 le cronache registravano come un «avvenimento». Per la città erano anni difficili. Nel discorso d'inaugurazione per l'anno sociale del Circolo della cultura e delle arti, Bacchelli parlò di un tema che da allora è rimasto attuale: «Poeti d'oggi e originalità della cultura e della tradizione letteraria triestina». Amico a suo tempo, di Slapater, disse che era necessaria una ampia circolazione culturale fra «Trieste e l'Italia», e riconobbe al carattere «cittadino» di questa cultura la sua positiva diversità.

Poi, molto più tardi, tornò come regista teatrale. Curò per il teatro «Verdi» il «Didone di Enea» di Purcell. Ma fu una permanenza breve e frettolosa. Era il 1960. Dopo di allora, i suoi viaggi lo portarono un poco più in là, in Istria, e a Trieste solo di sfuggita. Nel 1987 fu invitato a tenere alcune lezioni ai seminari di lingua e cultura italiana a Capodistria, ospite dell'Associazione laureati. In quell'occasione fu ricevuto a palazzo Artelli dalle autorità triestine e lesse alcune liriche ancora inedite.

In alcune interviste, Bacchelli parlò dei tanti «cari ricordi» che conservava su Trieste e i suoi dintorni. Forse, la sua memoria tornava agli anni della prima guerra mondiale, in parte vissuti combattendo sul Carso. Che ricordo ha di quei giorni? Gli fu chiesto una volta. «Ho fatto tutta la ritirata di Caporetto a piedi — rispose Bacchelli — e l'ho raccontata in un libro, «La città degli amanti». Devo dire che le ricostruzioni che di quell'episodio hanno fatto gli storici coincidono perfettamente con la mia descrizione di fantasia».



Il vitalizio agli illustri (ma quali?)

Raramente, bisogna dire, si è assistito a una così triste decadenza di un personaggio illustre, di uno scrittore che «ha dato lustro alla patria» — come si è detto —, che ha scritto migliaia e migliaia di lodatissime pagine. La forza fisica attrae, la debolezza della vecchiaia indigna. Sarà forse per questo che il Parlamento ha votato questa primavera una legge speciale per Riccardo Bacchelli, ammalato e senza mezzi economici per sostenere le cure costose di cui aveva bisogno.

Una legge pensata e approvata a tempo di record, con cui lo Stato concede un vitalizio dell'importo massimo di cento milioni annui a cittadini illustri in stato di bisogno. L'Italia è ora l'unico paese a godere di uno strumento legislativo di questo tipo. Potrebbe servire a molti (chi non pensa a un'altra triste vicenda, quella di Elsa Morante, un altro «caso» italiano?). Resta dubbio il criterio di assegnazione di questa somma non trascurabile.

Riccardo Bacchelli era ricoverato in una clinica di Monza, dopo il precedente ricovero alla clinica «Città di Milano», di cui l'amministrazione comunale si era incaricata di pagare la retta, in attesa di un intervento statale. Intanto, mentre la vicenda diventava un problema nazionale, si avanzò la proposta di nominare Bacchelli senatore a vita. Ma non fu possibile, non solo per il più che precarie condizioni di salute dello scrittore, ma anche per il fatto che Pertini aveva già esaurito la sua possibilità di proporre nomine, come previsto dalla Costituzione.

Lontano da questo giusto rumore di cronaca, il novantatreenne autore del «Mulino del Po» ha condotto i suoi ultimi, stanchi giorni quasi nel silenzio. Per lui ha parlato qualche volta la moglie Ada, 92 anni, grata di tante cose: della campagna di stampa, della sollecitudine del Parlamento. «Ormai abbiamo sistemato le nostre cose — disse —. Così va bene».

I Bacchelli non avevano praticamente più nulla. La casa milanese era stata venduta. Nessuna pensione. I diritti d'autore erano ormai una cosa esigua. A quanto si sa, la Mondadori aveva dato corso a una specie di vitalizio privato e discreto: da quindici anni versava più o meno un milione al mese in acconto di diritti, ma naturalmente con scarse garanzie di copertura. Una cifra simile, seppur generosa, non bastava certamente a coprire le spese di una clinica.

Tra i tanti commenti favorevoli dopo la promulgazione della legge, anche quello di Alberto Moravia, che da tempo ha sollevato pubblicamente il caso della Morante, assai gravemente malata. Moravia notò la schizofrenia che aleggiava attorno ai grandi personaggi (viziati e rincorsi finché sono sull'onda della celebrità, e poi abbandonati), augurandosi che il vitalizio venga ora in poi assegnato «in base al criterio strettamente individualistico del «caso per caso»».

Dovrebbe infatti essere così. La legge restringe significativamente la rosa dei candidati, pur decretando il diritto al vitalizio per uomini di scienza, lettere, arti, economia, sport.

Taceuino

Longaretti a New York

NEW YORK — Il 14 ottobre si inaugura a New York nella galleria «9 colonne/Spe» (165 West, 46 Street) una mostra personale del pittore Trento Longaretti. L'esposizione è realizzata in collaborazione con il ministero degli affari esteri nell'ambito del «Mese della cultura italiana a New York».

I venti guazzi intensamente colorati che compongono la mostra di Longaretti sono stati tutti realizzati nel 1985 appositamente per l'esposizione di New York.

Questo pittore è stato per tantissimi anni direttore della famosa Accademia di belle arti «Carrara» di Bergamo, formando numerosi artisti alla disciplina e all'amore per l'arte e per la cultura, e molti dei suoi ex-allievi vivono attualmente negli Stati Uniti. Longaretti, inoltre, è assai noto nell'ambiente degli amatori d'arte e dei collezionisti americani in quanto ha esposto frequentemente a New York (nel 1964 anche alla Columbia University) e in altre città sia del Nord sia del Sud America.

L'intensa carica di umana saggezza che contraddistingue la personalità di Longaretti appare anche nel contenuto della sua pittura. I soggetti proposti sono sempre legati al problema dell'uomo e del suo percorso sulla terra, carico di dolori ma anche di dolcissime gioie: la famiglia riunita lungo il cammino della vita, i bambini vicini ai vecchi, l'amorosa e vigile presenza della donna, sono i temi ricorrenti, insieme ad elementi di musica. Ecco il caratteristico modo di Longaretti per



simbologgiare il percorso della vita umana.

Trento Longaretti è nato a Treviso, in provincia di Bergamo, nel 1916, e ha iniziato a esporre nel 1944. Numerosissime le sue personali in Europa,

in America e in Australia. La mostra di New York resterà aperta fino al 25 novembre (orario: 10-18).

G. G.
Sopra, un'opera di Trento Longaretti.

I «CLANDESTINI» E LA FIERA DI FRANCOFORTE CHE SI APRE OGGI

Filibustieri dell'editoria

FRANCOFORTE — Si apre oggi a Francoforte la Fiera del libro, la più grande e la più ricca del mondo: si concluderà il 14 ottobre. Anche questa edizione, la 37.a, è all'insegna dei superlativi: mai tanti titoli (320 mila), mai tante nuove pubblicazioni (92 mila), mai tanti editori (6400), mai tanti paesi (79).

Nonostante segni di stanchezza, gli editori sono ottimisti: nel 1984 è aumentato il giro degli affari e il libro tascabile ha avuto un aumento pari al 16,3 per cento del totale dei titoli. Tra le fonti di preoccupazione, invece, un fenomeno in rapida espansione in Europa: quello dell'editoria clandestina. Ce ne occupiamo in questo servizio.

Al primo sguardo non ha nulla del criminale. Completo grigio, cravatta in tinta com'è d'uso da queste parti, occhiali executive, ventiquattre ore di pelle scura. Si presenta come editore e, in effetti, dati alla mano, nel 1984 ha stampato trecentomila libri. Fra i suoi autori i primi dieci della classifica dei best seller, che — ogni mese — compare su «Der Spiegel» e «Die Zeit»: Barthes, Capra, Klaus Mann, Süskind, Wolf, Eco naturalmente.

Anche lui è a Francoforte. Anche lui alla Fiera del libro. Ma il suo stand non figura fra i 6.400 di questa mostruosa rassegna dell'editoria mondiale. No. Non è un espositore. È un semplice visitatore e deve sperare di non essere riconosciuto, perché altrimenti finisce in prigione. Il giovanotto in questione è un editore clandestino, vale a dire non registrato, fuorilegge. Stampa senza pagare diritti d'autore e tanto meno tasse. Se lo beccano può essere condannato sino a cinque anni. Ma non lo beccano e così continua a fare ottimi affari. Si trova a Francoforte per individuare quali saranno i successi del prossimo inverno letterario e prepararsi in anticipo.

Prepararsi in anticipo significa: impossessarsi in una copia del libro, passarla a una tipografia qualsiasi, in genere a Berlino Ovest, riprodurla a migliaia o

decine di migliaia di copie e metterla sul mercato contemporaneamente al lancio pubblicitario della casa editrice legittimata. Il mercato non è quello delle librerie, si capisce. Il mercato è quello delle «kneipe», i locali per giovani, i cortili e le mense delle università, i circoli alternativi e anche quelli che alternativi non sono, perché non protestano più. La produzione da piazzare non è alternativa. Non è contro-cultura. È cultura della più tradizionale, se non addirittura della più commerciale e banale.

La differenza, l'unica ma decisiva, sta nel prezzo. Alcuni esempi: «Il nome della rosa» di Eco (350 mila copie) nelle librerie costa 39,50 marchi, in birreria fra i 15 e i 19. «Opus Pistorum» di Henry Miller in libreria costa 42 marchi, in birreria 10. Il noto «Profumo» di Süskind scende da 34 a 12. Il «Momo» di Ende da 32 a 8 marchi. «Il secondo anello» di Castaneda da 26 a 7 marchi. E così via. Sono edizioni «popolari», tiene a precisare il giovanotto, presentarsi da un comune amico. Edizioni spoglie, di formato e dai caratteri ridotti per risparmiare carta, ma per il resto complete, con prefazioni, bibliografie, ecc.

L'editoria clandestina incupisce il cielo, altrimenti sereno, della Fiera del libro. Una nube minacciosa, che incombe per ora sulla Germania Federale, ma che tarderà ad allargarsi ad altri paesi. L'anno scorso ci si sorrideva sopra. Quest'anno ci si accapiglia con le varie procure della Repubblica, sollecitate a intervenire per risparmiare carta, ma per il resto complete, con prefazioni, bibliografie, ecc.

Sedici miliardi, in un mercato come quello tedesco, che ha un giro d'affari annuo di nove miliardi di marchi (quasi

seimila miliardi di lire) non sono una catastrofe. Ma potrebbero diventare lo se i «pirati» proliferano e le «kneipe» somigliano sempre più a sale di lettura e sempre meno a posti per sbronze malinconiche.

Da un po' di tempo questi locali hanno arricchito l'abituale clientela con curiosi personaggi, barbe e baffi chiaramente posticci. Fanno molte domande e prendono appunti: cosa legge, dove compra, chi vende il tascabile che ha in mano. Offrono migliaia di marchi per individuare i cavi. E qualche volta ottengono la soffitta buona. Una cinquantina di pirati sono stati identificati e denunciati.

Sono «detective» privati, assoldati dalle case editrici e incaricati delle inchieste per le quali, anche in Germania, la magistratura non ha mezzi sufficienti. I loro rapporti non sono rimasti senza effetto. Il potente «Boersverein» dei librai e l'Associazione degli editori hanno pubblicato un libro bianco e mobilitato la «lobby» al Bundestag. Hanno esercitato pressioni sul governo. Così sono state inasprite le pene: non più solo pecuniarie, ma la prigione, non più indagini su denuncia di parte, ma d'ufficio. Servirà?

«Forse no — riconosce il signor Brauenlich, che a Berlino Ovest dirige il Commissariato di polizia per le «rapine editoriali» —. È un fenomeno nuovo e inatteso, nato dapprima su basi ideologiche e convertitosi poi alla più classica logica del mercato». I pirati di oggi sono più o meno come il giovanotto dall'aspetto executive: uomini d'affari. Qualche anno fa non portavano la cravatta, ma il maglione. Stampavano Marx, Engels, Mao, Castro. Non insegnavano il guadagno. Si accontentavano di coprire le spese. Poi il riflusso ha catturato anche loro. I gruppi politici di ieri si sono trasformati nei voraci pescicani editoriali di oggi.

Cesare De Carlo

ATTUALITÀ

DOPO LUNGHI COLLOQUI E INCONTRI AI MASSIMI LIVELLI

Fiat-Ford: trattative rotte

I motivi in un comunicato ufficiale - La casa torinese verso un'annata record (mille miliardi di utili?) - In ribasso il titolo nelle prime contrattazioni dopoborsa a Milano

ROMA — Le trattative tra Fiat e Ford si sono interrotte. Ecco il comunicato congiunto della Fiat e della Ford:

«La direzione della Fiat Auto Spa e della Ford Europa hanno esplorato ormai da vari mesi le possibilità e i vantaggi di varie forme di cooperazione o di associazione in Europa. Le discussioni hanno riguardato diverse forme di collaborazione, dallo sviluppo della componentistica a una "joint venture".

Lo scenario dell'automobile in tutto il mondo non è stato mai così competitivo come oggi. Le pressioni esterne da parte delle economie nazionali e internazionali, la

alla Fiat — che il gruppo automobilistico torinese non proseguirà nella sua strategia di ricerca di forme di collaborazione con gli altri produttori automobilistici. La situazione del mercato mondiale dell'auto richiede infatti inevitabilmente — secondo la Fiat — la concentrazione dei produttori e, quindi, la ricerca di alleanze più o meno estese tra le varie case. Ed è proprio in questo senso che i colloqui tra Fiat e Ford potranno proseguire, alla ricerca di accordi in settori più limitati come quello della componentistica nel quale la collaborazione tra i due gruppi ha già portato a intese riguardanti, a esempio, la produzione di un sistema di cambio.

Le voci di una qualche forma di trattativa tra Fiat e Ford per possibili intese produttive o commerciali erano cominciate a circolare nell'assistenza nella scorsa primavera. Una prima conferma dei contatti tra le due case automobilistiche era venuta il 4 marzo scorso al Salone dell'auto di Ginevra dall'amministratore delegato della Fiat Auto, Vittorio Ghidella, il quale aveva però escluso che si fosse addirittura in fase di arrivo di qualche intesa.

Le voci su possibili accordi avevano portato anche a forti rialzi dei titoli del gruppo torinese. Già in giugno, comunque, il presidente della Ford Europe, Robert Lutz, aveva espresso, in un'intervista al quotidiano francese «Le Figaro», i propri dubbi sulla possibilità che i negoziati in corso con la casa italiana giungessero in tempi brevi a conclusioni positive.

Nonostante questa presa di posizione, le voci continuavano e si ipotizzavano le diverse basi che un accordo tra i due giganti dell'auto avrebbe potuto avere: si andava così dalla soluzione di semplici accordi a livello commerciale, fino ad arrivare alla possibilità di una "joint venture".

Lo stesso Umberto Agnelli aveva anche rilevato, nella stessa occasione, che un eventuale esito negativo della trattativa non avrebbe inficiato la validità del ragionamento che aveva portato le due case a cominciare i colloqui.

Anche il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, era più volte intervenuto sul tema della collaborazione tra le case automobilistiche e, in una recente intervista, aveva parlato della «world car» ovvero l'auto da costruire in milioni di esemplari e da vendere in tutto il mondo e della possibilità di far nascere questa vettura degli anni '90 proprio in Europa, frutto della collaborazione tra produttori.

Nel giugno scorso erano cominciate infine a circolare una serie di indiscrezioni su un rallentamento e poi addirittura un arresto delle tratta-

tive. Così, solo quattro giorni fa, il «Wall Street Journal» riportava, in una corrispondenza da Roma, che dopo un incontro tra i vertici della Fiat e della Ford Europe avvenuto a Parigi, le trattative si erano bloccate.

Dopo un'ulteriore ridda di voci, ieri le due case hanno reso ufficiale l'interruzione delle trattative, sottolineando però come siano comunque ancora aperti i contatti tra i due gruppi «per la possibilità di altri programmi di cooperazione».

L'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, prevede prospettive «brillanti» per l'azienda torinese nei prossimi tre anni e, soprattutto, una rapida crescita del settore produttivo del gruppo differenziati dal settore auto. Questi i punti centrali dell'intervista rilasciata dal responsabile della svolta della Fiat negli ultimi cinque anni, all'e-

dizione europea del «Wall Street Journal» prima dell'annuncio ufficiale della rottura delle trattative Fiat-Ford.

Già nell'intervista, comunque, Romiti aveva detto che nel breve termine il raggiungimento o meno di una intesa con la Ford avrebbe posto particolari problemi alla Fiat, ma che nel medio termine «un accordo con un altro produttore di auto offrirebbe garanzie di maggior sicurezza in un mercato come quello dell'auto in Europa, che resterà stagnante nel prossimo decennio».

«L'anno che si chiude — ha proseguito Romiti — è stato particolarmente brillante per il gruppo e prevediamo volti miglioramenti rispetto al 1984, così come positive sono le nostre previsioni per i prossimi tre anni».

Pur senza fornire cifre precise, Romiti ha indicato che i dati in suo possesso lasciano

prevedere profitti nel 1985 per oltre mille miliardi di lire, rispetto ai 627 miliardi dell'anno precedente.

Anche se le vendite nel settore auto continuano a rappresentare oltre la metà delle entrate del gruppo e la produzione di veicoli, compresi autocarri e autobus, resta il 70 per cento del totale, secondo Romiti, nei prossimi sette anni assumeranno particolare importanza nella strategia della Fiat settori diversi e innanzitutto la robotica, l'elettronica, le telecomunicazioni e l'aviazione, la cui crescita li porterà a realizzare il 50 per cento delle entrate.

«È facile aspettarsi un certo declino del valore del titolo Fiat, ma sicuramente non un deprezzamento di una certa consistenza». Così in ambienti borsistici si è commentata la notizia ufficiale della rottura delle trattative tra Fiat e Ford. I primi prezzi del pome-

riglio — secondo dati informali — indicano le azioni Fiat negoziate nel dopolista a un prezzo di 4650-4680 lire, cento lire quindi in meno rispetto a ieri, contro una chiusura al mercato ufficiale di 4756 lire e dopo un minimo nella mattinata di 4700 lire.

La Mitsubishi e la Chrysler hanno raggiunto un accordo per la realizzazione di un impianto per la costruzione di utilitarie nella città di Bloomington-Normal nell'Illinois. L'accordo, per un valore complessivo di 500 milioni di dollari, consentirà all'avvio dell'impianto, entro la seconda metà del 1986, una produzione annua di circa 180 mila autovetture, che saranno commercializzate dalle reti distributive delle due marche. La realizzazione dell'impianto dovrebbe consentire la creazione di oltre 2 mila 500 nuovi posti di lavoro.

RAPPORTI PIÙ STRETTI TRA I DUE PAESI

Stamani da Craxi ministro jugoslavo

L'Italia è il terzo paese tra gli acquirenti e il quarto tra i fornitori

ROMA — Ieri sera è arrivata a Roma il ministro per il commercio estero jugoslavo Mileko Bojanic, che stamani sarà ricevuto a palazzo Chigi dal presidente del Consiglio Bettino Craxi.

In Italia per stringere i rapporti commerciali fra i due paesi in occasione della riunione della commissione mista italo-jugoslava, il ministro Bojanic avrà incontri con il ministro del commercio estero Capria, con il presidente dell'Ice Ratti e con i rappresentanti del mondo industriale e produttivo.

Nella ricerca di una strategia utile a superare le gravi difficoltà economiche (il tasso di inflazione, pari al 58% nell'83 e al 57% nel 1984, dovrebbe essere contenuto a fine '85 nel 45%, ma i dati relativi ai primi mesi dell'anno sono poco propizi al raggiungimento di tale obiettivo) la Jugoslavia ha recentemente

modificato, rendendola meno restrittiva la legge che dal 1978 regola gli investimenti dei capitali esteri nel paese, aprendo così nuove possibilità per gli accordi commerciali e industriali con altri paesi. Ed è in quest'ottica che dovrebbe situarsi l'incontro fra i rappresentanti di governo di Italia e di Jugoslavia e della commissione mista.

Nel periodo di gennaio-maggio del 1985 l'Italia ha importato dalla Jugoslavia merci per circa 854 miliardi con un incremento del 11,9 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1984 e ha esportato merci per un valore di oltre 786 miliardi di lire (+21,7% rispetto al 1984). Il saldo è negativo per l'Italia per 67 miliardi di lire contro i 118 miliardi sempre di saldo negativo del 1984. Dalla Jugoslavia importiamo soprattutto materie prime e semilavorati come legname, bestiame

e carni ed esportiamo prodotti finiti e semilavorati per l'industria metalmeccanica, chimica e tessile. Al di là di questo flusso di scambi, fra le industrie dei due paesi esistono già accordi di cooperazione produttiva e di joint venture.

L'Italia è al terzo posto, dopo l'Unione Sovietica e la Repubblica federale tedesca, dei principali paesi acquirenti dalla Jugoslavia mentre è al quarto posto dopo l'Unione Sovietica, Repubblica Federale tedesca e Iraq (per le forniture di petrolio) dei principali paesi fornitori della Jugoslavia.

Nel 1984 il totale delle esportazioni jugoslave ha raggiunto 110,3 miliardi di dollari (+5,3% rispetto al 1983) mentre le importazioni i 12 miliardi di dollari (+1,4%) con un saldo negativo della bilancia commerciale di 1,7 miliardi di dollari diminuito rispetto all'anno precedente del 18,3%.

SIAMO A SESSANTAMILA MILIARDI DI SOLI INTERESSI ANNUI

Lo Stato è sempre più indebitato? Proposta del Pli: venda qualcosa

L'onorevole Antonio Patuelli, vicesegretario vicario del Pli, ha presentato una proposta per la vendita al pubblico — magari mediante asta, aggiungiamo noi — di beni non indispensabili per migliorare i conti economici del paese. Ecco un suo articolo illustrativo:

La situazione dei nostri conti pubblici è certamente grave: l'indebitamento complessivo dello Stato ha raggiunto 645 mila miliardi; il suo ammontare è, cioè, ormai pari a quello del prodotto interno lordo e di questi 645 mila miliardi ben sessantamila, una cifra equivalente all'incirca al gettito Irpef per l'85, lo Stato deve sborsarli solo per il pagamento di interessi.

Per ridurre la forbice fra entrata e spesa corrente riteniamo indispensabile venga operata una decisa inversione della tendenza alla dilatazione del debito pubblico e proponiamo un piano organico di misure di razionalizzazione, soprattutto delle politiche previdenziali e assistenziali, dirette appunto a contenere il nuovo indebitamento.

Escludiamo, invece, l'adozione di nuove impostazioni fiscali, specie a danno dei risparmiatori; non si può dimenticare, infatti, che in Italia la pressione fiscale è già pari a quella dei paesi industrializzati con un reddito pro-capite più elevato del nostro.

Rimane, comunque, il problema di reperire risorse aggiuntive da destinare al graduale riassorbimento del vecchio indebitamento.

Esistono beni pubblici, tanto demaniali che patrimoniali, di proprietà dello Stato e di enti pubblici che non sono più utilizzati per fini di pubblico interesse, né lo saranno in futuro e Formula. «Automobilismo» non dimentica però i minori, cioè i piloti delle categorie minori che del resto costituiscono la base, il fondamento, la riserva per la competizione maggiore.

Il turismo trova pure un suo spazio nel programma di «Automobilismo», perciò il numero 2 pubblica il resoconto di un viaggio in auto sin oltre il Circolo artico, cioè in un mondo inconsueto, un mondo di sogni, pieno di fascino.

Un fascicolo completo, di rimando, questo di «Automobilismo» anche perché a tutto quel che si è detto più su va aggiunta la serie di rubriche dedicate a tutti gli argomenti legati all'automobile e che risultano di grande utilità.

Particolarmente curioso l'incredibile numero di lettere indirizzate al direttore di «Automobilismo» su argomenti disparatissimi e provenienti da località diversissime, estero compreso.

«Automobilismo», che è in edicola al prezzo di copertina di lire 3.500, pare abbia imboccato veramente la strada che lo mette dalla parte dell'utente.

carceri antichi, scuole ormai non più frequentate per il calo della natalità esistono in tutto il territorio nazionale.

Proponiamo, dunque, che alla stregua di un qualunque operatore economico, che per ridimensionare la propria esposizione debitoria aliena parte dei propri averi, anche lo Stato, in un'ottica di liberalizzazione e privatizzazione, si liberi dei beni inutilizzati e inutilizzabili, al fine di reperire risorse finanziarie che consentano di ridurre gradualmente lo stock del debito pubblico.

Nel 1984 invece l'entrata per la vendita dei beni immobiliari patrimoniali dello Stato è stata del tutto triviale rispetto al complesso dei beni pubblici inutilizzati.

Per garantire il successo dell'operazione occorre, pertanto, effettuare un censimento di tutta la proprietà immobiliare dello Stato compresa, quindi, quella degli enti pubblici, e, sulla base di questo, mettere a punto un piano pluriennale di alienazioni dei predetti beni.

Anche regioni ed enti locali, pur nella salvaguardia delle rispettive competenze, debbono essere sollecitati ad adottare per i beni pubblici di loro proprietà analoghi provvedimenti di alienazione in un arco temporale medio-lungo, sempre al fine di contenere il loro indebitamento.

Del resto qualcosa nella direzione da noi indicata è già stato fatto: le Partecipazioni Statali e in particolare l'Iri hanno avviato una politica di cessione di aziende appartenenti a settori non strategici e di pacchetti azionari di controllo, anche se la mancanza di regole generali da osservare ha in parte ostacolato tali operazioni, come è accaduto in occasione della vendita della Sme.

I liberali chiedono che la politica di alienazione di beni pubblici ai vari livelli sia coordinata e finalizzata allo specifico obiettivo del risanamento dei conti dello Stato, obiettivo che rappresenta una finalità fondamentale ai fini della ripresa dello sviluppo produttivo e occupazionale.



Il "silo" uno dei beni che si potrebbero vendere all'asta

UNA NUOVA PUBBLICAZIONE CON TANTE SPIEGAZIONI

Anche chi ama la guida ora ha una sua rivista

È proprio vero che l'automobile moderna è più conveniente? Una domanda che pochi italiani si pongono, eppure è un argomento di eccezionale interesse, soprattutto economico, una domanda cui risponde, con ricchezza di documentazione, la rivista «Automobilismo», proprio in questi giorni in edicola con il suo numero 2. Diremo anzi che «Automobilismo» risponde alla domanda con un'ampia precisa analisi, che tiene conto di valutazioni dispartite per dimostrare come il più spesso nell'acquisto di un'autovettura chi più spende — come nel vecchio adagio — meno spende.

Insomma — avverte «Automobilismo» — quando si acquista una vettura nuova bisogna fare bene i conti.

Consigli, però. «Automobilismo» fornisce ai lettori anche per l'auto usata. «Vale proprio la pena — ci si chiede spesso — comperare un'automobile usata invece che una nuova?». Un interrogativo sempre più pressante per l'utente al quale «Automobilismo», nel suo numero 2, cerca di chiarire un po' le idee sull'argomento. Nessuno può negare l'attualità del problema dell'usato, che ormai raggiunge un movimento annuo che rappresenta oltre una volta e mezzo il movimento del nuovo.

Per le vetture nuove, invece, «Automobilismo» fornisce un'eccezionale gamma di notizie e informazioni riuscendo ad aggiornare brillantemente il lettore su tutto quanto viene immesso sul mercato. «Au-



tomobilismo» offre una serie di impressioni di guida e di prove su strada realizzate dai suoi esperti collaudatori.

Le auto sono state anche sottoposte a un altro originale test relativo all'inquinamento realizzato presso la Stazione sperimentale combustibili di San Donato Milanese. La vera leccornia per il lettore è la prova comparativa nella quale «Automobilismo» ha messo a confronto Fiat Uno Turbo i.e., Opel Kadett GSi, Peugeot 205 GTT e Renault 5GT Turbo. Un confronto tra vetture della stessa fascia, tanto

più interessante in quanto consente pure un certo paragone, tra turbo e motore aspirato.

Prove distinte dell'Alfa Romeo 75 2.0 turbodiesel e della Fiat Nuova Ritmo ES. Ampia gamma di impressioni di guida per BMW M5, Lancia Prisma Tds, Saab 9000 T16, Alfa Romeo 90 2.0 6V iniezione, Ford Fiesta HiFi 1.1, Seat Malaga 1.2 GLX, Austin MG Metro Turbo e Austin MG Metro Challenge, Mitsubishi Pajero Wagon, March F. 3000.

L'informazione fornita da «Automobilismo» non si limi-

ta alle vetture, ma spazia anche tra i personaggi. Ecco la prima intervista rilasciata nel nostro Paese dal nuovo direttore generale della Opel Italia, il simpaticissimo e già notissimo giovane manager italo-americano mister Giovanni Cantarella, che così rivela le sue strategie commerciali per potenziare il marchio anche da noi.

Anche se il grande sport ruota intorno alla massima Formula, «Automobilismo» non dimentica però i minori, cioè i piloti delle categorie minori che del resto costituiscono la base, il fondamento, la riserva per la competizione maggiore.

Il turismo trova pure un suo spazio nel programma di «Automobilismo», perciò il numero 2 pubblica il resoconto di un viaggio in auto sin oltre il Circolo artico, cioè in un mondo inconsueto, un mondo di sogni, pieno di fascino.

Un fascicolo completo, di rimando, questo di «Automobilismo» anche perché a tutto quel che si è detto più su va aggiunta la serie di rubriche dedicate a tutti gli argomenti legati all'automobile e che risultano di grande utilità.

Particolarmente curioso l'incredibile numero di lettere indirizzate al direttore di «Automobilismo» su argomenti disparatissimi e provenienti da località diversissime, estero compreso.

«Automobilismo», che è in edicola al prezzo di copertina di lire 3.500, pare abbia imboccato veramente la strada che lo mette dalla parte dell'utente.

CITTÀ DEL VATICANO — Scenderà anche nelle viscere della terra sarda, il Papa che fu operato fra gli operai in Polonia durante la seconda guerra mondiale. Calzerà sulla testa il caratteristico casco dei minatori, indosserà l'impermeabile e i guanti e si

calerà fino a quattrocento metri di profondità nei bui cunicoli della miniera dell'Eni a Monteponi, dove saranno ad accoglierlo decine di minatori con le loro famiglie e i dirigenti del complesso minerario.

Agli uni e agli altri, Papa Wojtyla rivolgerà la sua parola di benedizione e di augurio: la sta preparando in questi giorni, insieme con gli altri discorsi che pronuncerà durante il periplo dell'isola che si svolgerà dal 18 al 20.

La partenza dall'aeroporto romano di Ciampino avverrà alle 8 del mattino di venerdì 18 ottobre: un b.e. volo di un'ora consentirà al Pontefice ed al suo seguito di prendere terra all'aeroporto militare della Nato in quel di Decimomannu, dove saranno ad attendere le autorità civili, militari e religiose; dopo una breve cerimonia, Giovanni Paolo II prenderà posto a bordo di un elicottero che lo trasporterà ad Iglesias dove, all'interno

della caserma «Trieste», saranno ad attenderlo il sindaco, le altre autorità cittadine e provinciali e una larga porzione della cittadinanza alla quale rivolgerà il primo dei suoi molti discorsi sardi. Sarà nella stessa mattinata di venerdì che Papa Wojtyla vestirà i panni dei minatori calandosi all'interno dei cunicoli minerari di Monteponi, una delle più spettacolari visite mai compiute nel pur fre-

dda caserma «Trieste», saranno ad attenderlo il sindaco, le altre autorità cittadine e provinciali e una larga porzione della cittadinanza alla quale rivolgerà il primo dei suoi molti discorsi sardi. Sarà nella stessa mattinata di venerdì che Papa Wojtyla vestirà i panni dei minatori calandosi all'interno dei cunicoli minerari di Monteponi, una delle più spettacolari visite mai compiute nel pur fre-

dda caserma «Trieste», saranno ad attenderlo il sindaco, le altre autorità cittadine e provinciali e una larga porzione della cittadinanza alla quale rivolgerà il primo dei suoi molti discorsi sardi. Sarà nella stessa mattinata di venerdì che Papa Wojtyla vestirà i panni dei minatori calandosi all'interno dei cunicoli minerari di Monteponi, una delle più spettacolari visite mai compiute nel pur fre-

dda caserma «Trieste», saranno ad attenderlo il sindaco, le altre autorità cittadine e provinciali e una larga porzione della cittadinanza alla quale rivolgerà il primo dei suoi molti discorsi sardi. Sarà nella stessa mattinata di venerdì che Papa Wojtyla vestirà i panni dei minatori calandosi all'interno dei cunicoli minerari di Monteponi, una delle più spettacolari visite mai compiute nel pur fre-

tutte le latitudini del pianeta. Al seicento minatori e alle loro famiglie parlerà come sempre fa in siffatte circostanze, col cuore in mano ricordando i suoi trascorsi di lavoratore.

La visita pontificia in Sardegna si dipanerà poi attraverso i maggiori centri cittadini dell'isola, da Oristano a Nuoro, da Sassari a Cagliari: tre giorni, o quasi, e due notti di incontri e cerimonie, di riti e di discorsi, tutti incentrati sulla necessità di una rinascita umana e sociale delle genti sarde. Si dà per certo che Giovanni Paolo II avvicinerà quanta più gente possibile, ascolterà tutte le delegazioni di associazioni, gruppi e istituti, anche per sentire dalla viva voce degli interessati i loro problemi, le loro delusioni, le loro speranze e attese e le proposte. Si sa bene, anche dietro il portone di bronzo, che in Sardegna c'è aria di crisi economica, che serpeggia il malcontento nei confronti delle istituzioni di qualsiasi tipo e forma, dunque verso quelle ecclesiastiche. Certo, si esclude che possano verificarsi episodi spietati come quelli che segnarono il breve passaggio di Paolo VI Montini in terra sarda, quando il 24 aprile del 1970 visitò il santuario della Madonna di Bonaria, con annesso sassatello, tuttavia, il clima di attesa va accendendosi e viene attentamente seguito anche in Vaticano, dove si lavora per consentire un impatto positivo di Papa Wojtyla con la gente sarda.

Emilio Cavaterra

La partenza dall'aeroporto romano di Ciampino avverrà alle 8 del mattino di venerdì 18 ottobre: un b.e. volo di un'ora consentirà al Pontefice ed al suo seguito di prendere terra all'aeroporto militare della Nato in quel di Decimomannu, dove saranno ad attendere le autorità civili, militari e religiose; dopo una breve cerimonia, Giovanni Paolo II prenderà posto a bordo di un elicottero che lo trasporterà ad Iglesias dove, all'interno

della caserma «Trieste», saranno ad attenderlo il sindaco, le altre autorità cittadine e provinciali e una larga porzione della cittadinanza alla quale rivolgerà il primo dei suoi molti discorsi sardi. Sarà nella stessa mattinata di venerdì che Papa Wojtyla vestirà i panni dei minatori calandosi all'interno dei cunicoli minerari di Monteponi, una delle più spettacolari visite mai compiute nel pur fre-

dda caserma «Trieste», saranno ad attenderlo il sindaco, le altre autorità cittadine e provinciali e una larga porzione della cittadinanza alla quale rivolgerà il primo dei suoi molti discorsi sardi. Sarà nella stessa mattinata di venerdì che Papa Wojtyla vestirà i panni dei minatori calandosi all'interno dei cunicoli minerari di Monteponi, una delle più spettacolari visite mai compiute nel pur fre-

dda caserma «Trieste», saranno ad attenderlo il sindaco, le altre autorità cittadine e provinciali e una larga porzione della cittadinanza alla quale rivolgerà il primo dei suoi molti discorsi sardi. Sarà nella stessa mattinata di venerdì che Papa Wojtyla vestirà i panni dei minatori calandosi all'interno dei cunicoli minerari di Monteponi, una delle più spettacolari visite mai compiute nel pur fre-

La partenza dall'aeroporto romano di Ciampino avverrà alle 8 del mattino di venerdì 18 ottobre: un b.e. volo di un'ora consentirà al Pontefice ed al suo seguito di prendere terra all'aeroporto militare della Nato in quel di Decimomannu, dove saranno ad attendere le autorità civili, militari e religiose; dopo una breve cerimonia, Giovanni Paolo II prenderà posto a bordo di un elicottero che lo trasporterà ad Iglesias dove, all'interno

della caserma «Trieste», saranno ad attenderlo il sindaco, le altre autorità cittadine e provinciali e una larga porzione della cittadinanza alla quale rivolgerà il primo dei suoi molti discorsi sardi. Sarà nella stessa mattinata di venerdì che Papa Wojtyla vestirà i panni dei minatori calandosi all'interno dei cunicoli minerari di Monteponi, una delle più spettacolari visite mai compiute nel pur fre-

dda caserma «Trieste», saranno ad attenderlo il sindaco, le altre autorità cittadine e provinciali e una larga porzione della cittadinanza alla quale rivolgerà il primo dei suoi molti discorsi sardi. Sarà nella stessa mattinata di venerdì che Papa Wojtyla vestirà i panni dei minatori calandosi all'interno dei cunicoli minerari di Monteponi, una delle più spettacolari visite mai compiute nel pur fre-

dda caserma «Trieste», saranno ad attenderlo il sindaco, le altre autorità cittadine e provinciali e una larga porzione della cittadinanza alla quale rivolgerà il primo dei suoi molti discorsi sardi. Sarà nella stessa mattinata di venerdì che Papa Wojtyla vestirà i panni dei minatori calandosi all'interno dei cunicoli minerari di Monteponi, una delle più spettacolari visite mai compiute nel pur fre-

dda caserma «Trieste», saranno ad attenderlo il sindaco, le altre autorità cittadine e provinciali e una larga porzione della cittadinanza alla quale rivolgerà il primo dei suoi molti discorsi sardi. Sarà nella stessa mattinata di venerdì che Papa Wojtyla vestirà i panni dei minatori calandosi all'interno dei cunicoli minerari di Monteponi, una delle più spettacolari visite mai compiute nel pur fre-

dda caserma «Trieste», saranno ad attenderlo il sindaco, le altre autorità cittadine e provinciali e una larga porzione della cittadinanza alla quale rivolgerà il primo dei suoi molti discorsi sardi. Sarà nella stessa mattinata di venerdì che Papa Wojtyla vestirà i panni dei minatori calandosi all'interno dei cunicoli minerari di Monteponi, una delle più spettacolari visite mai compiute nel pur fre-

dda caserma «Trieste», saranno ad attenderlo il sindaco, le altre autorità cittadine e provinciali e una larga porzione della cittadinanza alla quale rivolgerà il primo dei suoi molti discorsi sardi. Sarà nella stessa mattinata di venerdì che Papa Wojtyla vestirà i panni dei minatori calandosi all'interno dei cunicoli minerari di Monteponi, una delle più spettacolari visite mai compiute nel pur fre-

La partenza dall'aeroporto romano di Ciampino avverrà alle 8 del mattino di venerdì 18 ottobre: un b.e. volo di un'ora consentirà al Pontefice ed al suo seguito di prendere terra all'aeroporto militare della Nato in quel di Decimomannu, dove saranno ad attendere le autorità civili, militari e religiose; dopo una breve cerimonia, Giovanni Paolo II prenderà posto a bordo di un elicottero che lo trasporterà ad Iglesias dove, all'interno

della caserma «Trieste», saranno ad attenderlo il sindaco, le altre autorità cittadine e provinciali e una larga porzione della cittadinanza alla quale rivolgerà il primo dei suoi molti discorsi sardi. Sarà nella stessa mattinata di venerdì che Papa Wojtyla vestirà i panni dei minatori calandosi all'interno dei cunicoli minerari di Monteponi, una delle più spettacolari visite mai compiute nel pur fre-

dda caserma «Trieste», saranno ad attenderlo il sindaco, le altre autorità cittadine e provinciali e una larga porzione della cittadinanza alla quale rivolgerà il primo dei suoi molti discorsi sardi. Sarà nella stessa mattinata di venerdì che Papa Wojtyla vestirà i panni dei minatori calandosi all'interno dei cunicoli minerari di Monteponi, una delle più spettacolari visite mai compiute nel pur fre-

dda caserma «Trieste», saranno ad attenderlo il sindaco, le altre autorità cittadine e provinciali e una larga porzione della cittadinanza alla quale rivolgerà il primo dei suoi molti discorsi sardi. Sarà nella stessa mattinata di venerdì che Papa Wojtyla vestirà i panni dei minatori calandosi all'interno dei cunicoli minerari di Monteponi, una delle più spettacolari visite mai compiute nel pur fre-

dda caserma «Trieste», saranno ad attenderlo il sindaco, le altre autorità cittadine e provinciali e una larga porzione della cittadinanza alla quale rivolgerà il primo dei suoi molti discorsi sardi. Sarà nella stessa mattinata di venerdì che Papa Wojtyla vestirà i panni dei minatori calandosi all'interno dei cunicoli minerari di Monteponi, una delle più spettacolari visite mai compiute nel pur fre-

dda caserma «Trieste», saranno ad attenderlo il sindaco, le altre autorità cittadine e provinciali e una larga porzione della cittadinanza alla quale rivolgerà il primo dei suoi molti discorsi sardi. Sarà nella stessa mattinata di venerdì che Papa Wojtyla vestirà i panni dei minatori calandosi all'interno dei cunicoli minerari di Monteponi, una delle più spettacolari visite mai compiute nel pur fre-

dda caserma «Trieste», saranno ad attenderlo il sindaco, le altre autorità cittadine e provinciali e una larga porzione della cittadinanza alla quale rivolgerà il primo dei suoi molti discorsi sardi. Sarà nella stessa mattinata di venerdì che Papa Wojtyla vestirà i panni dei minatori calandosi all'interno dei cunicoli minerari di Monteponi, una delle più spettacolari visite mai compiute nel pur fre-

La partenza dall'aeroporto romano di Ciampino avverrà alle 8 del mattino di venerdì 18 ottobre: un b.e. volo di un'ora consentirà al Pontefice ed al suo seguito di prendere terra all'aeroporto militare della Nato in quel di Decimomannu, dove saranno ad attendere le autorità civili, militari e religiose; dopo una breve cerimonia, Giovanni Paolo II prenderà posto a bordo di un elicottero che lo trasporterà ad Iglesias dove, all'interno

della caserma «Trieste», saranno ad attenderlo il sindaco, le altre autorità cittadine e provinciali e una larga porzione della cittadinanza alla quale rivolgerà il primo dei suoi molti discorsi sardi. Sarà nella stessa mattinata di venerdì che Papa Wojtyla vestirà i panni dei minatori calandosi all'interno dei cunicoli minerari di Monteponi, una delle più spettacolari visite mai compiute nel pur fre-

dda caserma «Trieste», saranno ad attenderlo il sindaco, le altre autorità cittadine e provinciali e una larga porzione della cittadinanza alla quale rivolgerà il primo dei suoi molti discorsi sardi. Sarà nella stessa mattinata di venerdì che Papa Wojtyla vestirà i panni dei minatori calandosi all'interno dei cunicoli minerari di Monteponi, una delle più spettacolari visite mai compiute nel pur fre-

dda caserma «Trieste», saranno ad attenderlo il sindaco, le altre autorità cittadine e provinciali e una larga porzione della cittadinanza alla quale rivolgerà il primo dei suoi molti discorsi sardi. Sarà nella stessa mattinata di venerdì che Papa Wojtyla vestirà i panni dei minatori calandosi all'interno dei cunicoli minerari di Monteponi, una delle più spettacolari visite mai compiute nel pur fre-

dda caserma «Trieste», saranno ad attenderlo il sindaco, le altre autorità cittadine e provinciali e una larga porzione della cittadinanza alla quale rivolgerà il primo dei suoi molti discorsi sardi. Sarà nella stessa mattinata di venerdì che Papa Wojtyla vestirà i panni dei minatori calandosi all'interno dei cunicoli minerari di Monteponi, una delle più spettacolari visite mai compiute nel pur fre-

dda caserma «Trieste», saranno ad attenderlo il sindaco, le altre autorità cittadine e provinciali e una larga porzione della cittadinanza alla quale rivolgerà il primo dei suoi molti discorsi sardi. Sarà nella stessa mattinata di venerdì che Papa Wojtyla vestirà i panni dei minatori calandosi all'interno dei cunicoli minerari di Monteponi, una delle più spettacolari visite mai compiute nel pur fre-

dda caserma «Trieste», saranno ad attenderlo il sindaco, le altre autorità cittadine e provinciali e una larga porzione della cittadinanza alla quale rivolgerà il primo dei suoi molti discorsi sardi. Sarà nella stessa mattinata di venerdì che Papa Wojtyla vestirà i panni dei minatori calandosi all'interno dei cunicoli minerari di Monteponi, una delle più spettacolari visite mai compiute nel pur fre-

dda caserma «Trieste», saranno ad attenderlo il sindaco, le altre autorità cittadine e provinciali e una larga porzione della cittadinanza alla quale rivolgerà il primo dei suoi molti discorsi sardi. Sarà nella stessa mattinata di venerdì che Papa Wojtyla vestirà i panni dei minatori calandosi all'interno dei cunicoli minerari di Monteponi, una delle più spettacolari visite mai compiute nel pur fre-

ESTERI

ECCEZIONALI MISURE DI SICUREZZA ANTI-IRA A BLACKPOOL

I conservatori riuniti sulla via del rilancio

Tema dell'unità nazionale contrapposto alle divisioni dell'opposizione

BLACKPOOL — All'insegna dello slogan «Serving the nation» (al servizio della nazione) si è aperto ieri l'annuale congresso del Partito conservatore. Margaret Thatcher ha ricevuto un grande applauso dai cinquemila delegati ed ha intonato, insieme a loro, l'inno «I vow to thee my country» (Sono fedele al mio paese).

Al suo fianco era il presidente del partito Norman Tebbit, la cui moglie, l'anno scorso è rimasta paralizzata in seguito ad un tentativo dell'Ira di assassinare il primo ministro, proprio durante il congresso del partito a Brighton. Donde le eccezionali misure di sicurezza adottate per l'attuale assise.

Quest'anno, l'obiettivo dei conservatori («Tories») è soprattutto quello di rilanciare l'immagine della «Lady di ferro», che secondo gli ultimi sondaggi, come conseguenza della sua politica economica (3,4 milioni di disoccupati), avrebbe ormai perso la fiducia della maggioranza degli elettori.

Fra gli altri argomenti, particolare rilievo avrà il problema dell'ordine pubblico, tradizionalmente al centro dell'attenzione dei conservatori, ma ora anche di scottante attualità, dopo che nell'ultimo mese si sono verificati, in quattro occasioni, gravi disordini razziali.

Un violento attacco è stato sferrato ieri dal presidente del partito Norman Tebbit, ai partiti d'opposizione.

Tebbit ha insistito sul tema dell'unità nazionale, descrivendo i laburisti come «perennemente intenti a spruzzarsi veleno e bile l'uno contro l'altro, con le mani protese verso la gola del vicino: nostro compito è impedire che mettano le mani sulla gola della nazione». Il leader laburista Neil Kinnock è stato accusato di aver vinto «solo a parole» la battaglia contro gli estremisti del partito: nelle votazioni ha sempre prevalso la fazione estremista.

La coalizione liberale-socialdemocratica è stata accusata di «opportunismo» e di «eterna indecisione». «Nell'Inghilterra meridionale «Tory», il leader socialdemocratico David Owen ha detto di essere una «Thatcher con i pantaloni». Nel Nord laburista il leader liberale David Steel ha detto di essere un «Kinnock senza Scaragilli». Non esiste un solo problema su cui Steel e Owen non siano in disaccordo. La loro ambizione è di diventare mediatori del potere.

Elencando i meriti del governo conservatore, Tebbit ha citato la riforma delle leggi sindacali, il contenimento dell'inflazione, la vittoria delle Falkland, l'accordo sul bilancio Cee, la privatizzazione delle industrie di stato.

Tebbit ha comunque ammesso che «per vincere le prossime elezioni dobbiamo avere una visione di quale tipo di Gran Bretagna e di quale tipo di società esattamente intendiamo creare».

Il presidente del partito non si è peraltro avventurato in indicazioni di alcun tipo, lasciando il compito al congresso e al discorso-chiave di venerdì della Thatcher.

In un riferimento indiretto ai recenti episodi di violenza nei quartieri poveri inglesi, Tebbit ha detto che l'unità nazionale «a cui mira il governo non può essere basata sul razzismo divisore dei mercanti di potere nero dell'estrema sinistra, opinabile e distruttivo quanto il razzismo bianco predicato dal Fronte nazionale».

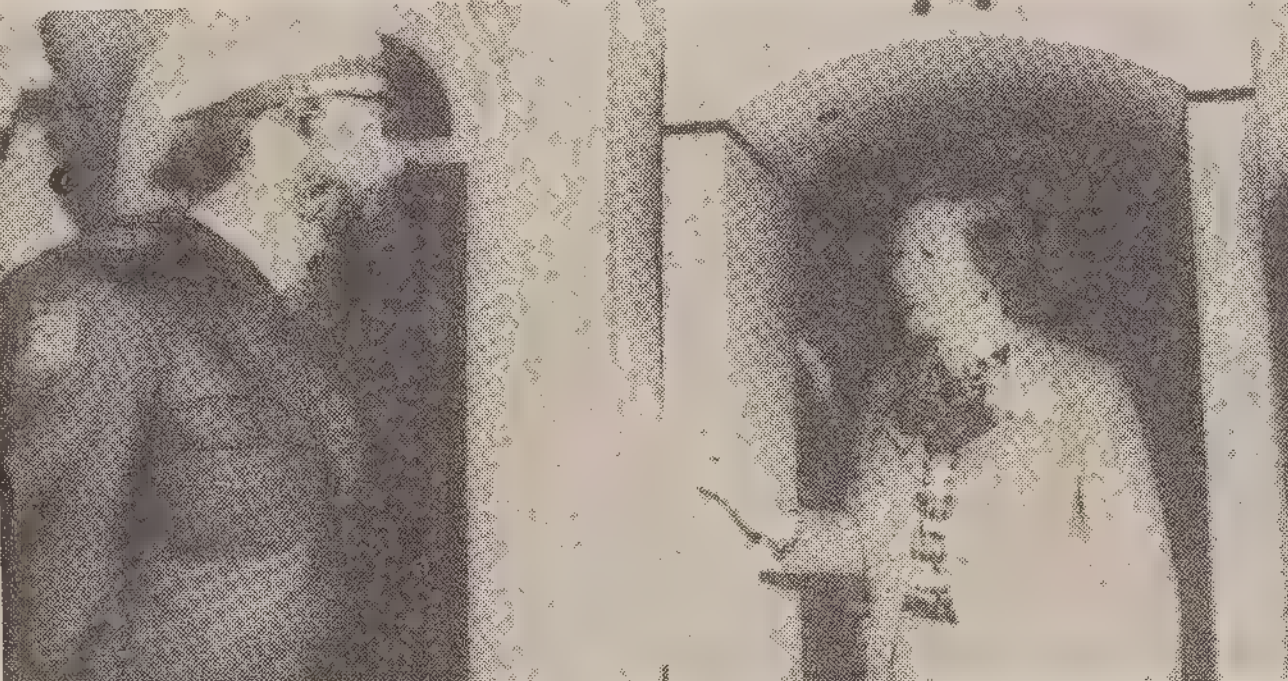
La raccolta dei fondi necessari all'acquisto di armi sarebbe stata affidata a un comitato di carattere privato, guidato dal generale in pensione John Singlaub, che capeggia la «Lega mondiale anti-comunista». Tale organizzazione godrebbe dell'appoggio dei governi di Taiwan, Corea del Sud e Israele; quest'ultimo si sarebbe limitato, però, solo a vendere le armi catturate ai guerriglieri palestinesi.

Il portavoce della Casa Bianca Ed Dineen si è rifiutato di fare alcun commento su queste voci; in passato, l'amministrazione Reagan aveva annunciato che non avrebbe «né incoraggiato né scoraggiato» simili iniziative. Sembra tuttavia che il comitato di Singlaub, il quale raccoglierebbe 500.000 dollari al mese, abbia ricevuto istruzioni su come aggirare i divieti che impediscono ai cittadini degli Stati Uniti di aiutare guerre all'estero.

Un portavoce del dipartimento di stato ha inoltre reso ufficiale il proposito degli Stati Uniti di non riconoscere più le decisioni dell'Alta corte di giustizia dell'Aia, che verrebbe utilizzata da Cuba e Urss come uno «strumento politico».

Tale provvedimento diventerebbe effettivo entro sei mesi e altera completamente la politica che Washington ha adottato negli ultimi 40 anni nei confronti dell'Alta Corte, la quale sta ora esaminando l'accusa del Nicaragua nei confronti degli Usa di appoggiare i ribelli anti-governativi.

In Nicaragua, s'insaprisce



Blackpool — Il premier Margaret Thatcher non fa eccezione alle rigorose norme di sicurezza adottate al congresso conservatore: eccola mentre attraversa il «metal detector» (Tel. P.A.)

RIBADITA LA VALIDITÀ DELLA «FORCE DE FRAPPE», MONITO A GREENPEACE

Mitterrand difende i «test» atomici «Continueremo per la nostra strada»

PARIGI — Il presidente François Mitterrand ha ribadito ieri la validità della forza nucleare nazionale, la «force de frappe», affermando che la Francia continuerà per la propria strada «in ogni caso» e ciò — ha aggiunto — è «bene sia inteso un po' in tutto il mondo».

Invitato ufficiale in Bretagna, dove a Brest sono di base i sottomarini atomici armati di missili a testata nucleare, il Presidente francese ha detto che, dagli esperimenti delle armi atomiche, che consentono di conoscerne esattamente potenza e valore, ai loro vettori, che sono i sottomarini atomici, fino a quanto permette di conoscere la portata e di resistere all'osservazione esterna, il tutto costituisce un «insieme», per cui rinunciare soltanto a uno dei suoi elementi significa «rinunciare a tutto».

Mitterrand ha poi detto che

la Francia deve mostrarsi «intransigente, ma senza arroganza né insolenza nei confronti di chiunque, ma deve impedire agli altri di usurpare la giusta e normale sovranità di un paese come il nostro».

Ribadendo la determinazione manifestata dalla Francia, soprattutto in relazione con la vicenda dell'affondamento del battello ecologico «Rainbow Warrior», di proseguire

gli esperimenti nucleari nel Pacifico, Mitterrand ha dichiarato che il suo paese continuerà «per la propria strada in ogni caso» sottolineando che ciò «è bene sia inteso un po' in tutto il mondo».

Jonathan Castle, il comandante della «Greenpeace», nave «ammiraglia» dell'omonimo movimento ecologista, ha ricevuto intanto un avvertimento scritto da parte della marina francese, che gli ha

ricordato come il passaggio attraverso le acque fino a 12 miglia nautiche di distanza dagli atolli di Mururoa e Fangataufa sia proibito.

Il messaggio gli è stato recapitato da un ufficiale della «Henry», una delle due unità della «Bany», che stanno scortando la nave degli ecologisti.

Tale procedura viene attuata ogni volta che una nave si introduce nel braccio di mare

Chirac: «Fuori i comunisti»

PARIGI — Jacques Chirac, presidente del partito neogolista «Rpr» (Rassemblement pour la république) e sindaco di Parigi, ha dato praticamente il via alla sua campagna elettorale per la prossime legislative di marzo, partendo lancia in resta

contro la presenza dei comunisti ai posti di comando in Francia, e riaffermando il suo rifiuto ad ogni compromesso con i socialisti dopo le elezioni del marzo prossimo. «Bisogna escludere i comu-

nisti dai posti di decisione in tutti i campi», ha detto durante una cena-dibattito a Reims, «in una democrazia pluralista è pericoloso mantenere dei comunisti in posti essenziali: essi obbediscono più volentieri ai loro partiti

FATTA ESPLODERE PER SABOTARE LE PROSSIME ELEZIONI

Un'auto-bomba a Bruxelles dei «comunisti combattenti»

BRUXELLES — All'1.50 di ieri mattina è esplosa una bomba davanti alla sede di Bruxelles della «Sibelgaz», un'industria che opera nei settori gas ed elettrico.

L'ordigno, che era collocato dentro un camioncino, ha mandato in frantumi tutte le vetrate del palazzo ma nessuno è rimasto ferito.

L'attentato è stato rivendicato, con alcuni volantini lasciati sul posto, dalle «cellule comuniste combattenti», che si sono volute così inserire nella campagna elettorale per il voto del 13 ottobre con lo scopo di spingere la cittadinanza all'astensione.

Secondo la testimonianza dei guardiani della «Sibelgaz», è a detta dei vigili del fuoco, i danni sono ingenti: l'esplosione sarebbe fra le più violente delle quindici circa rivendicate dalle «Cellule comuniste combattenti» in un anno, cioè da quando l'organizzazione terroristica — esattamente 12 mesi fa — ha co-

minciato a operare.

In un attentato analogo a questo, all'alba del primo maggio, due vigili del fuoco sono morti, in seguito all'esplosione di un'«auto-bomba» sotto la sede della confindustria belga, mentre, ignari del pericolo, cercavano di spegnere un principio di incendio.

Stavolta, i terroristi hanno preso maggiori precauzioni per evitare di fare vittime: oltre a sparpagliare volantini sull'esplosione — ricordano l'anniversario della prima azione dell'organizzazione terroristica — spiegano la scelta della «Sibelgaz» come obiettivo e contengono l'invito a votare scheda bianca o nulla alle prossime elezioni.

Le «Cellule comuniste combattenti» hanno successivamente rivendicato l'attentato contro la «Sibelgaz» con una lettera al quotidiano cattolico «La libre Belgique», il cui contenuto non è stato reso pubblico.

Nel corso di un incontro con

bomba» all'interno dell'area della società la cui sede sorge lungo il «Quai-des-usines» che fiancheggia il canale di Bruxelles, seguendo una vettura di servizio. Egli si sarebbe poi allontanato in compagnia di un complice che l'attendeva fuori del cancello.

I volantini di rivendicazione — secondo quanto riferisce chi ha potuto leggerli, prima che la magistratura ne sequestrasse le copie sul luogo dell'esplosione — ricordano l'anniversario della prima azione dell'organizzazione terroristica, spiegano la scelta della «Sibelgaz» come obiettivo e contengono l'invito a votare scheda bianca o nulla alle prossime elezioni.

Le «Cellule comuniste combattenti» hanno successivamente rivendicato l'attentato contro la «Sibelgaz» con una lettera al quotidiano cattolico «La libre Belgique», il cui contenuto non è stato reso pubblico.

Nel corso di un incontro con

la stampa, un portavoce della procura di Bruxelles ha confermato che i volantini sul luogo dell'esplosione sono del tipo di quelli abitualmente diffusi dalle «Cec». I volantini si chiudono con le parole d'ordine: «Rifiutare le elezioni, votare scheda bianca o nulla, non collaborare al funzionamento del potere borghese».

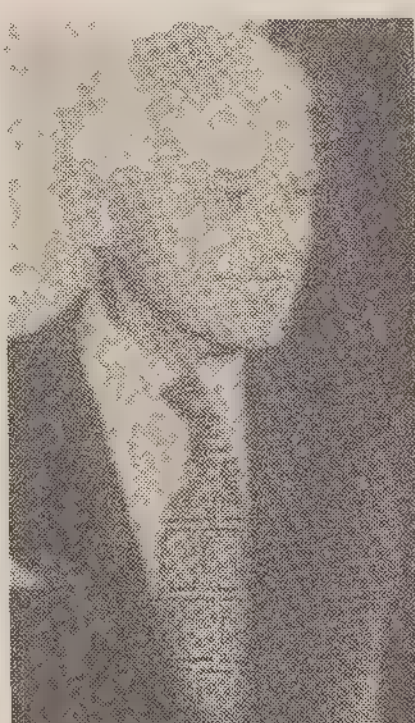
Il portavoce della procura ha anche precisato che i volantini sono ingenti e che i vetri di decine di abitazioni del quartiere di Laeken sono andati in frantumi per la forte esplosione. Un commissariato di polizia si trova a poca distanza dal luogo dello scoppio.

Un intero anno di indagini sull'organizzazione terroristica ha avuto, del resto, un bilancio modesto: in agosto, una psicologa di 39 anni, Chantale Paternotte, venne arrestata, nell'ambito di un'inchiesta, e da mesi viene ricercato un tipografo legato all'estrema sinistra, Pierre Carrette.

IN VISTA DEL VERTICE REAGAN-GORBACEV A GINEVRA

Approfondite consultazioni tra gli Stati Uniti e gli alleati

Definizione concordata della linea negoziabile sulle armi nucleari



Paul Nitze

BRUXELLES — La visita alla Nato, oggi, dell'ambasciatore degli Stati Uniti Paul Nitze segna l'avvio di una serie di serrate consultazioni tra gli americani e gli alleati europei nelle prossime settimane.

In pochi giorni, l'Alleanza atlantica ha fissato un calendario di incontri, in vista del vertice, il 19 novembre, a Ginevra tra il presidente Reagan e il leader sovietico Gorbacev e alla luce delle proposte per la riduzione degli armamenti presentate dall'Urss.

Negli ambienti atlantici, si raccoglie l'impressione che, dopo la «fase della consultazione», vi sarà, nelle due settimane prima del vertice Reagan-Gorbacev, una «fase della riflessione», durante la quale

Washington potrà preparare l'incontro di Ginevra, anche tenendo conto delle indicazioni ricevute dagli alleati europei.

L'ambasciatore Nitze, già negoziatore degli Stati Uniti a Ginevra sugli euromissili, ora consigliere speciale del Presidente Reagan per il controllo degli armamenti, discuterà oggi con il Consiglio atlantico le nuove proposte dell'Unione Sovietica nelle trattative nucleari globali.

L'incontro di Nitze con il Consiglio, a livello di ambasciatori, durerà circa due ore e — fatto piuttosto eccezionale — sarà seguito da una conferenza stampa, dopo la quale Nitze lascerà Bruxelles per Bonn e quindi per Roma (altri collaboratori del Presidente

Reagan visitano Parigi, Londra e altre capitali atlantiche).

Entro la fine del mese, altre occasioni di consultazione saranno: una riunione del gruppo Nato consultivo speciale (l'organo che segue i negoziati di Ginevra e prepara la posizione degli alleati, in particolare sugli euromissili); una sessione straordinaria del Consiglio Atlantico, a livello di ministri, con la partecipazione del segretario di stato americano George Shultz; la sessione d'autunno, già in calendario per il 29 e 30 ottobre, dei ministri della difesa del gruppo Nato di pianificazione nucleare; un incontro (non ancora certo) tra i negoziatori degli Usa a Ginevra e il Consiglio atlantico, a livello di ambasciatori, probabilmente alla fine del terzo «round» delle trattative ginevrine (fonti della Nato citano in proposito il 31 ottobre o il primo novembre, senza che ve ne siano conferme ufficiali).

Le date delle riunioni del gruppo Nato consultivo speciale e della sessione straordinaria del Consiglio atlantico devono ancora essere annunciate: le riunioni dovrebbero, comunque, svolgersi entro la fine del mese e il Consiglio atlantico potrebbe risolversi in una sola giornata (abituale, è di due).

Fonti americane presso la Nato fanno rilevare la continuità delle consultazioni: in tre settimane, vi saranno almeno cinque occasioni di contatti atlantici ad altissimo livello, alcune delle quali straordinarie, senza contare l'incontro a New York fra i leaders di sei maggiori paesi del mondo industrializzato.

Tutte le occasioni, del resto, vengono sfruttate in questi giorni per consultazioni fra gli alleati. Per esempio, il vicesegretario alla difesa americana, Richard Perle era, domenica e lunedì, a Bruxelles, per una riunione di «routine» del gruppo Nato ad alto livello, e ne ha approfittato per sondare gli alleati europei sulle nuove proposte dell'Unione Sovietica.

Da conversazioni informali di tre ore, domenica sera, e poi dai lavori del gruppo, Perle avrebbe tratto l'impressione che gli europei non premono sugli Stati Uniti perché Washington modifichi subito la propria posizione negoziale.

Secondo quanto Perle, ieri a Parigi per una riunione del Cocom, ha confidato a un giornalista americano, gli europei affermano, però, che sarebbe un errore lasciare cadere l'apertura sovietica, senza almeno valutarla a fondo, farsene spiegare tutti gli aspetti.

«Linea rossa» per i voli nel Pacifico settentrionale

TOKIO — Giappone, Stati Uniti e Unione sovietica si sono scambiati ieri a Tokio un memorandum di intesa per la prevenzione di incidenti come quello del Boeing 747 sudcoreano, abbattuto il primo settembre 1983 con 269 persone a bordo, da un intercettore sovietico nei pressi dell'isola di Sakhalin.

L'accordo è stato raggiunto dopo una serie di trattative segrete nelle capitali dei tre paesi che furono colpite da una grave crisi politica all'epoca del tragico incidente.

Tokio e Washington accusarono l'Urss di aver attaccato proditoriamente il velivolo ignaro fino all'ultimo di aver soffiato nello spazio aereo sovietico mentre era in volo tra Anchorage e Seul.

Mosca, invece, ha sempre sostenuto che il Jumbo era in missione di spionaggio per conto dei servizi segreti americani.

In base all'intesa conclusa ieri, i tre paesi creeranno una rete di comunicazione di emergenza fra le torri di controllo di Tokio, Anchorage e Khabarovsk nella Siberia orientale, e istituiranno una «linea a rossa» telefonica tra Tokio e Khabarovsk.

Sarà anche studiata la possibilità di utilizzare la stazione radio di Petropavlovsk Kamatski, nella penisola di Kamatska, come punto di riferimento per gli aerei in volo tra l'Alaska e l'arcipelago giapponese.

IncurSIONE di teppisti



Oslo — Teppismo politico nella capitale norvegese: la polizia ha respinto l'attacco d'un gruppo di giovani estremisti al molo cui era attraccata la corazzata americana «Iowa». Quest'ultima ha partecipato, per la prima volta, a esercitazioni navali nel Baltico. Ancora una volta, la protesta dei «pacifisti» appare in perfetta sintonia con la propaganda sovietica: è di ieri la denuncia, da parte della «Tass», delle manovre Nato, definite «provocatorie» (Telefoto Ap)

REGIME SANDINISTA INCALZATO, AIUTI OBLIQUI DAGLI USA

I «contras» in piena offensiva

WASHINGTON — Mentre dal Centro America giunge notizia di un'offensiva dei «contras», la Casa Bianca avrebbe approntato, rilevano fonti vicine all'amministrazione Reagan, un piano segreto per aggirare il divieto del Congresso di inviare aiuti militari ai ribelli che combattono il governo del Nicaragua.

La raccolta dei fondi necessari all'acquisto di armi sarebbe stata affidata a un comitato di carattere privato, guidato dal generale in pensione John Singlaub, che capeggia la «Lega mondiale anti-comunista». Tale organizzazione godrebbe dell'appoggio dei governi di Taiwan, Corea del Sud e Israele; quest'ultimo si sarebbe limitato, però, solo a vendere le armi catturate ai guerriglieri palestinesi.

Il portavoce della Casa Bianca Ed Dineen si è rifiutato di fare alcun commento su queste voci; in passato, l'amministrazione Reagan

aveva annunciato che non avrebbe «né incoraggiato né scoraggiato» simili iniziative. Sembra tuttavia che il comitato di Singlaub, il quale raccoglierebbe 500.000 dollari al mese, abbia ricevuto istruzioni su come aggirare i divieti che impediscono ai cittadini degli Stati Uniti di aiutare guerre all'estero.

Un portavoce del dipartimento di stato ha inoltre reso ufficiale il proposito degli Stati Uniti di non riconoscere più le decisioni dell'Alta corte di giustizia dell'Aia, che verrebbe utilizzata da Cuba e Urss come uno «strumento politico».

Tale provvedimento diventerebbe effettivo entro sei mesi e altera completamente la politica che Washington ha adottato negli ultimi 40 anni nei confronti dell'Alta Corte, la quale sta ora esaminando l'accusa del Nicaragua nei confronti degli Usa di appoggiare i ribelli anti-governativi.

intanto la guerra civile, rischiando di travolgere le già indebolite strutture del potere di Managua.

Mentre sul fronte meridionale, ai confini con la Costa Rica, i sandinisti tentano di tenere a bada le colonne di Eden Pastora, leader dell'«Arde» (alleanza rivoluzionaria democratica), costretto a successivi ripiegamenti sotto l'incalzare delle forze governative, a Nord costituiscono un maggior pericolo i guerriglieri della Forza democratica nicaraguense (Fdñ), meglio organizzati e protetti, addestrati e foraggiati in territorio honduregno.

A Managua, si ritiene che gli uomini della Fdn preparino una nuova offensiva. Il comandante Manuel Salvatierra, uno dei maggiori esperti militari del sandinismo, lo ha confermato, egli ha detto che un «contingente della riserva strategica della Fdn è pronta a invadere il territorio nicaraguense dalle basi in Hondu-

ras, mentre l'esercito sandinista è impegnato, in questo momento, in altre importanti operazioni militari nell'interno del paese, dove si trova il grosso delle forze ribelli».

Nonostante l'obiettivo immediato del gruppo che si prepara a invadere il Nicaragua dall'Honduras sia quello di sabotare l'imminente raccolta di caffè, il comandante Salvatierra ha osservato che la strategia degli invasori dipenderà in gran parte dalle operazioni militari in corso nelle province di Chontales e Zelaya; al centro del Nicaragua, i «Ponti della guerriglia» hanno riferito che gli insorti hanno espugnato, nei giorni scorsi, una base militare sandinista a Chontales, dove sono morti in combattimento sette soldati.

Dal canto suo, Enrique Bermudez, comandante in capo delle forze ribelli, ha assicurato che dodicimila dei suoi uomini si trovano già in territorio nicaraguense pronti a ingaggiare battaglia

RISPARMIATA DAL SISMA, LA SPIAGGIA È ABBANDONATA DAI TURISTI

La paura ha spopolato Acapulco

ACAPULCO — Acapulco, la capitale del turismo messicano, situata sull'Oceano Pacifico, a 420 km a Sud-Ovest di Città del Messico, è deserta in tutte le sue zone alberghiere un tempo gremite di turisti e, malgrado la sua modernità e i suoi grattacieli, sembra una città medioevale colpita dalla peste.

In questo caso, l'epidemia si chiama terremoto. La città è incredibilmente intatta pur trovandosi a soli 350 km dal epicentro del sisma: non un solo vetro rotto, non un solo muro percorso da crepe. Il terremoto non ha fatto alcuna vittima, ma subito dopo i turisti sono fuggiti in massa, e altri non ne sono arrivati, a eccezione di pochi coraggiosi.

Per una di quelle bizzarrie che caratterizzano i terremoti, Acapulco è sfuggita per miracolo alla catastrofe mentre, invece, la capitale, pur essendo più lontana dall'epicentro, ne è stata colpita in pieno. Sulla Costiera Aleman

di Acapulco è rimasto intatto anche l'Hotel Romano, appartenente alla stessa catena alberghiera proprietaria dell'omonimo hotel di Città del Messico, che è invece crollato il 19 settembre accartocciandosi su se stesso e seppellendo clienti e personale sotto un inestricabile groviglio di macerie.

Eppure anche Acapulco offre ora un ben triste spettacolo. In questa città, un tempo palpitante di vita, di luci e di allegria, al ritmo della musica messicana, gli alberghi sono desolatamente vuoti, le spiagge sono deserte e i campi da golf abbandonati.

Sulla spiaggia di Tamarindos, orlata di palme da cocco, il noleggiatore di barche è solo e si abbandona all'ozio su una sedia a sdraio. La spiaggia di solito affollata anche in bassa stagione, è assolutamente vuota, con grande gioia per una dozzina di pelleriani.

Anche i celebri tuffatori non

si gettano più, a rischio della vita, nella spuma della risacca da una roccia a picco alta 35 metri. Perché dovrebbero farlo se non c'è più nessun turista a guardarli e a pagare per questo spettacolo da brivido?

Werni Eisen, il direttore svizzero di uno degli alberghi più lussuosi, dice che chi prima del terremoto aveva prenotato una camera non si è più fatto vivo, non solo per la paura, ma anche per il blocco delle comunicazioni.

Acapulco è rimasta, infatti, a lungo isolata dal mondo. Le telefonate internazionali non arrivano più e il telex è rimasto bloccato fino alla fine di settembre, dieci giorni dopo la scossa.

Acapulco conta un milione di abitanti e il 95 per cento della sua popolazione attiva lavora, direttamente o indirettamente per il turismo. Ormai la parola «disoccupazione» circola in tutte le bocche. Niente turismo, niente lavoro.

«Abbiamo 300 camere e solo poche sono occupate, mentre l'anno scorso nello stesso periodo il 78 per cento delle stanze era occupato», prosegue Werni Eisen. Il direttore dell'ente del turismo, Alejandro de la Cerda, cerca invece di drammatizzare, sottolineando che siamo in bassa stagione e spera che ben presto i turisti «dimenticheranno» e torneranno in massa...

Acapulco è stata molto più fortunata dell'altra grande località balneare messicana sul pacifico, Ixtapa, situata a 200 km più a Nord, in direzione dell'epicentro. A Ixtapa, per fortuna, non ci sono stati vittime, ma due grandi alberghi sono crollati, con un danno valutato intorno ai due miliardi di pesos, pari a circa 12 miliardi di lire.

«Contribuire a far sì che i turisti ritornino significa aiutare il Messico molto di più che inviando soldi o squadre di soccorso», afferma un albergatore di Acapulco.

CRONACHE DELLO SPORT

Messico al lavoro per salvare il suo «Mundial»

IL PRESIDENTE DEL COMITATO ORGANIZZATORE SCACCIA I DUBBI

Canedo: «Il calcio fa parte della vita e il paese vuole riprendere il cammino»

CITTÀ DEL MESSICO — Il Messico lavora a ritmo serrato per l'organizzazione del mondiale di calcio del prossimo anno come se il terremoto non avesse mai scosso con tanta violenza la sua capitale e vaste regioni del paese. Il presidente della Federazione calcistica internazionale (Fifa), il brasiliano Joao Havelange, atteso qui, per oggi, troverà squadre di operai che lavorano giorno e notte nella costruzione del centro stampa e della sede del comitato organizzatore, per l'ampliamento degli stadi e delle altre strutture.

Ai messicani, con in testa il presidente della repubblica, Miguel de la Madrid, non è mai venuto, neppure per un momento, il dubbio di dover rinunciare alla manifestazione ed hanno fatto in modo, nonostante il difficile momento vissuto dal paese, riuscendo in gran parte, di non provocare alcun ritardo nella realizzazione del programma di preparazione stilato a suo tempo.

Gli unici settori effettivamente danneggiati ed ancora precari sono quelli delle telecomunicazioni e degli alloggi. Per il primo continuano difficili le comunicazioni via telex con l'estero e sono assai ridotte quelle telefoniche.

La centrale era concentrata in un unico palazzo, che è crollato. Si dovrà, pertanto, ripartire quasi da zero. I tecnici stranieri affermano che le operazioni richiederanno almeno un anno, quelli locali promettono di risolvere tutto in poche settimane. Anche la torre televisiva che doveva servire per diffondere all'estero le immagini del mondiale è crollata, facendo, tra l'altro, un centinaio di morti, ma sarà costruita rapidamente.

Gli alberghi distrutti o danneggiati gravemente nella capitale sono una decina, ma la città sembra in grado di far fronte alla domanda che, secondo gli organizzatori, non è diminuita, ma è addirittura aumentata nelle ultime settimane.

«Non credo che gli sportivi degli altri paesi rinuncino ai mondiali per paura del ter-

moto — ha detto Guillermo Canedo, presidente del comitato organizzatore — perché perlomeno per quanto riguarda la richiesta dei biglietti c'è una crescita. D'altra parte anche nel 1962, in Cile, ci fu un terremoto alla vigilia della Coppa e tutto si svolse senza problemi e con grande successo di pubblico».

Canedo ha ribadito che il paese non ha mai pensato di rinunciare alla manifestazione. «I dubbi — ha sostenuto — li avranno avuti gli altri, noi no. Forse coloro che non conoscevano bene la situazione».

Il presidente del comitato organizzatore ha ammesso che il paese deve affrontare, oggi, problemi molto seri, ma non per questo, a suo parere, deve rinunciare al mondiale. «La vita prosegue — ha detto — e il paese non vuole sedersi, ma riprendere a camminare».

Che il calcio faccia parte della vita, la riprova l'abbiamo avuta in questi giorni: gli stadi erano pieni anche dopo il terremoto».

Guillermo Canedo ha anche smentito che il Messico non possa rinunciare alla Coppa perché ha già versato anticipi alla Fifa. «La realtà — ha spiegato — è questa: da diverso tempo abbiamo depositato in una banca svizzera gli introiti ricevuti per i diritti televisivi e di pubblicità. Niente altro. Così come ripetiamo che oggi è impossibile prevedere se avremo dei guadagni».

Gli unici contrasti esistenti in Messico sui mondiali riguardano proprio i guadagni eventuali. Sull'opportunità di mantenere l'organizzazione nessuno ha dei dubbi. Cinque partiti politici di sinistra, per esempio, hanno diffuso un documento nel quale sostengono che lo stato

deve assumere la responsabilità diretta della manifestazione, la cui organizzazione è stata, invece, appaltata a un gruppo privato, per beneficiare «dei grossi lucri previsti con incassi, diritti televisivi e pubblicità». La nota rileva poi che gli stadi sono stati costruiti con il denaro pubblico «ed è assurdo che il beneficio vada a dei privati».

Per i messicani, pertanto, i mondiali non si toccano. Sono indispensabili, pensano, per aiutare il popolo a superare l'attuale difficile momento, potranno rilanciare il turismo, il settore finora più danneggiato (300 milioni di dollari in meno di entrate nei prossimi mesi) per la fuga degli ospiti e daranno sicuramente un forte incremento per la ricostruzione.

Dopo la visita di Havelange il calendario proseguirà, quindi, normalmente e gli appun-

tamenti più vicini sono quelli del 14 novembre con l'inaugurazione del nuovo stadio di Toluca e di dicembre con il sorteggio dei gruppi.

La nazionale messicana di calcio ha cominciato intanto una tournée all'estero di 22 giorni durante la quale giocherà sei incontri amichevoli nel Nord Africa e in Medio Oriente.

Franco Vaselli

GRUPPO MONDIALE
Semifinali: Rfg-Cecoslovacchia 5-0; Svezia-Australia 5-0.
INCONTRI DI SPAREGGIO
Jugoslavia-Francia 4-1; Giappone-Spagna 2-3; Argentina-Urss 3-3; Italia-Cile 3-1.
Italia, Spagna, Jugoslavia e Urss ringhiano per gruppo mondiale, mentre Cile, Giappone, Francia e Argentina retrocedono nelle zone geografiche.
Danimarca, Gran Bretagna, Messico e Nuova Zelanda accedono nel gruppo mondiale.

ACCOLTA DALL'UEFA LA PROPOSTA DI BONIPERTI

Juve-Verona a porte chiuse ma teletrasmissa in diretta

ROMA — La partita in programma il sei novembre prossimo a Torino tra Juventus e Verona per il secondo turno della Coppa dei Campioni di calcio sarà trasmessa in diretta in televisione ed i diritti televisivi relativi saranno devoluti alle famiglie delle vittime dello stadio Heysel di Bruxelles. Lo ha reso noto ieri pomeriggio un comunicato della Federazione italiana calcio.

«A seguito degli interventi effettuati dal presidente della Federazione italiana calcio, avv. Federico Sordillo, presso il presidente dell'Uefa Jacques Georges e la segreteria generale della Uefa stessa — è detto nel comunicato — l'Uefa ha comunicato alla Fige che la commissione di organizzazione delle competizioni europee per società ha deciso di autorizzare la trasmissione televisiva diretta

delle gara Juventus-Verona e che i diritti televisivi devono essere versati al conto speciale dell'Uefa per le famiglie delle vittime del dramma dello stadio di Bruxelles. La commissione di organizzazione dell'Uefa ha anche precisato che la decisione di cui sopra non costituisce precedente».

Il general manager della Juventus, Pietro Giuliano, appreso la notizia, ha espresso la soddisfazione del club bianco-nero «per il tempestivo e doveroso esame» da parte dell'Uefa della particolare situazione che si era venuta a creare con il confronto diretto tra le due squadre italiane in Coppa dei Campioni.

«Il primitivo provvedimento di divieto adottato dalla Uefa, che voleva essere un provvedimento adottato, per combattere la violenza — ha osservato Giuliano — rischia, dopo l'ultimo sorteggio, di

originare nuova violenza. Bene ha fatto quindi l'Unione europea a provvedere tempestivamente per questo correttivo che — ha soggiunto Giuliano — non danneggia nessuno, nemmeno il Verona. E invece dissipa le preoccupazioni in tema di ordine pubblico, e addirittura offre un provento e beneficio delle famiglie delle vittime della violenza di Bruxelles».

Grande soddisfazione tra i tifosi del Verona per la decisione dell'Uefa di permettere la ripresa diretta della partita del 6 novembre prossimo tra Juventus e Verona in programma a Torino per il secondo turno di Coppa dei Campioni. «Questa scelta viene a mitigare la nostra delusione di non poter seguire direttamente la partita — ha dichiarato il presidente del centro di coordinamento dei supporters veronesi, Angelo Foresti,

Serie A: costi crescenti entrate ridotte

ROMA — Tra il 1980 e il 1984 il costo del lavoro per le sedici società di serie A è cresciuto mediamente del 300 per cento fino a rappresentare il 55 per cento degli incassi delle partite. E questo uno dei dati emersi dall'analisi degli ultimi bilanci disponibili delle società di calcio svolte dal settimanale «Il Mondo» e pubblicata nel numero in edicola da domani. In base a questo studio la Juventus ha utilizzato i tre quarti degli incassi per pagare giocatori e allenatori.

Sulla scia della società bianconera vengono poi Inter e Napoli che in quattro anni hanno praticamente raddoppiato i compensi.

Calcio mondo

Eliminatorie: Australia vittoriosa

TEL AVIV — La nazionale australiana ha battuto ieri la rappresentativa israeliana a Tel Aviv per 2-1 in una partita valida per le qualificazioni alla Coppa del mondo gruppo Oceania, rimettendosi in corsa per la qualificazione.

La situazione: Israele (g. 3), punti 4; Nuova Zelanda (g. 2), 3; Australia (g. 2), 3; Taiwan (g. 3), 0.

Ludo Coeck in fin di vita

BRUXELLES — L'ex giocatore dell'Inter Ludo Coeck versa in fin di vita; dopo essere rimasto coinvolto in un gravissimo incidente, mentre, al volante della sua auto, percorreva l'autostrada da Anversa a Bruxelles.

Le sue condizioni appaiono disperate, perché nell'incidente il giocatore, che è in coma, ha subito numerose ferite e «trauma cranico». Un portavoce della clinica ha comunque detto che ieri pomeriggio alle 18 Coeck era ancora in vita. Centocampista dell'Anderlecht e della nazionale del Belgio, Coeck era stato trasferito all'Inter per la stagione 1983-84.

Consiglio di Lega a Milano

MILANO — Il consiglio federale della lega calcio si riunirà oggi a Milano alle 17, con una relazione del presidente On. Matarrese.

L'assemblea dei presidenti di «B» sarà poi impegnata giovedì ad eleggere due consiglieri federali in sostituzione di De Rita (dimessosi 15 giorni fa), Luzzara e Colantuoni (decaduti in quanto le loro squadre sono retrocesse).

Il presidente della Lega Matarrese, ha cercato di convincere De Rita a ritirare le dimissioni, ma pare che il presidente della società giuliana non abbia nessuna intenzione di recedere dal suo proposito dopo la burrascosa assemblea di due settimane fa.

IN VISTA DELLA PARTITA CASALINGA CON IL PISA

L'Udinese sta inseguendo Dal Fiume Carnevale ha ripreso ad allenarsi

UDINE — Inizio settimana, il tempo di digerire il risultato della domenica precedente (che nel caso dell'Udinese è stato più che positivo) e si comincia a pensare al prossimo turno casalingo con il Pisa. Ma nella particolare situazione del dopo-Avellino c'è intanto da fare la conta degli infortunati, dei «reducti» cioè di quella che per certi tratti è stata una vera e propria battaglia, stando almeno a qualcuno dei protagonisti. Magari in negativo, come è successo a Storgato che ancora ieri stava continuando a inviare benedizioni nei confronti di Dias, che con una gomitata l'ha messo k.o. o quasi. L'ex laziale ha ancora la faccia tutta gonfia per aver riportato la rottura di netto dell'incisivo centrale e la lussazione di quello di sinistra, che quindi potrà

essere recuperato. Storgato naturalmente ha osservato il riposo ieri, ma già oggi ricomincerà il lavoro.

Qualche altra contusione di poco conto per altri giocatori completano il quadro, anche se sono tutti pronti ad affrontare un'altra «battaglia»: quella di domenica contro il Pisa che si sta rivelando squadra particolarmente scorbutica e in grado di mettere in difficoltà qualsiasi compagine.

Tutti pronti, dicevamo, compresi Chierico e Colombo che pure si sono allenati in palestra anziché svolgere il lavoro normale con i compagni. A proposito di Colombo, il giocatore è apparso abbastanza sereno nonostante la non desiderata ribalta che gli è derivata dalle sue vicende familiari, che comunque, se-

condo il giocatore, sono state gonfiate e distorte a dismisura. «A parte che si tratta di affari personali — ha ancora affermato Colombo — prima o dopo comunque dovrò parlare anch'io per ristabilire la verità su quanto è stato scritto».

Carnevale, reduce non da Avellino ma dall'infortunio che ha subito nella gara casalinga contro l'Inter, ieri si è allenato, e intensamente anche, ma ciò non significa che sia certa la sua presenza in campo domenica. «Se venerdì o sabato dovessi constatare che avverte ancora dei dolori, o anche solo delle remore, come la paura di rifarsi male in un contrasto di gioco o cadendo — ha affermato a questo proposito Vincio — non lo arrischiere; e al suo posto (evidentemente l'allenatore

bianconero non vuole alimentare polemiche e perplessità dopo il cambio operato domenica tra il primo e il secondo tempo) annuncio fin d'ora che schiererò Zanone».

Il quadro della situazione in casa friulana va completato con le «voci» riguardanti l'arrivo di Dal Fiume, voci del resto confermate indirettamente dallo stesso Vincio. «So che la squadra sta cercando questo giocatore — ha fra l'altro affermato l'allenatore — anche se non sono stato io a richiederlo. Se venisse lo accetterei comunque volentieri: il quadro tecnico della squadra è già completo. Non è perciò che se arrivasse domani, io potrei ad esempio pensare di schierarlo questa o la prossima domenica: lo impiegherei quando e se ne presentasse la necessità». G. V.

UNA PANCHINA CHE SCOTTA

Avellino: Ivic non si discute

«AVELLINO — Tomislav Ivic, il direttore tecnico dell'Avellino che ha già vinto cinque scudetti in Jugoslavia, Belgio e Olanda, non è in discussione. La sua panchina è ben salda».

Lo ha detto ieri mattina il direttore sportivo della società irpina, Salvatore Di Somma, parlando con alcuni giornalisti.

«Un suo allontanamento — ha continuato Di Somma — sarebbe pretestuoso e intempestivo, considerate le difficoltà che la squadra ha dovuto affrontare in questo inizio di campionato, tutto in ascesa per i biancoverdi con tre terribili trasferte contro Juventus, Inter e Milan. Ne bisogna dimenticare che in casa l'Avellino ha affrontato i campioni d'Italia del Verona e gli «Udinese» composti da mezzo Avellino del passato,

guidata da un Barbadillo dal dente avvelenato».

Un invito «a tutti a mantenere la calma e a non lasciarsi coinvolgere in polemiche inutili e dannose per la società e per la squadra» è stato rivolto dal vicepresidente della società, biancoverde, Bruno Petretta.

Sottolineato che «l'Avellino altre volte in passato si è trovato in situazioni peggiori dell'attuale ed è poi riuscito sempre a tirarsi fuori», il vicepresidente dell'Avellino ha così proseguito: «Se si fanno tutti questi drammi per i tre punti in classifica dell'Avellino credo che per altre squadre, come la Sampdoria o il Verona, partite con ben altre ambizioni e che si trovano in pratica nella nostra stessa situazione, si dovrebbero fare addirittura tragedie».

GLI ALABARDATI HANNO RIPRESO GLI ALLENAMENTI IN VISTA DELLA TRASFERITA DI ROMA

Ingabbiata la spalla destra di Cerone Lavoro differenziato per Totò De Falco

MONFALCONE — Il punto lasciato al Catania domenica scorsa sul terreno del «Graz» non sembra aver intaccato il morale della compagine alabardata che ha iniziato ieri pomeriggio a Monfalcone la preparazione per l'atteso e importante appuntamento romano con la Lazio.

Ad eccezione dello sfortunato Cerone, «ingabbiato» in una rigida fasciatura per una dolorosa lussazione alla spalla destra rimediata nel corso della partita con gli etnei, tutti i giocatori si sono regolarmente allenati agli ordini di Ferrari. Tra loro si è mosso con maggior cautela De Falco, che ha svolto un lavoro in parte differenziato: per Totò evidentemente rimangono ancora del leggero postumo di quel fastidioso malanno al piede che ne ha condizionato alquanto la fase di avvio del torneo.

Relegato malinconicamente ai bordi del Comunale, Cerone ha seguito con non poca amarezza l'allenamento dei compagni: la caduta di domenica gli costerà non azzardare, a essere fin troppo ottimisti. «Non posso davvero dire di essere stato fortunato — ha sottolineato l'aiutante difensore alabardato — in quanto questo incidente è giunto proprio nel momento in cui stavo effettivamente trovando la giusta carburazione. Ho sentito un male del polsino, ma al di là del dolore fisico sono amareggiato per essere costretto a fermarmi proprio adesso che le cose si stavano mettendo per il verso giusto».

Dice bene Cerone in quanto i commenti del giorno dopo sono stati concordi nel valutare più che positiva la sua prestazione, fino al momento dell'infortunio. Il pareggio ottenuto dal Catania, a detta di molti, è stato facilitato proprio dalla forzata uscita dell'atleta. «Su questo però non sono molto d'accordo — ha tenuto a precisare il giocatore — poiché non è detto che se rimanevo in campo le cose sarebbero andate diversamente. La mia sostituzione può anche aver creato qualche problema nell'assetto della squadra, ma non credo sia stata determinante sul risultato».

In vista della partita con la Lazio Ferrari intende rispettare il consueto programma di allenamenti fino a venerdì. Nessun galoppo amichevole con altre formazioni quindi e sabato mattina partenza per la capitale dove la squadra sosterrà l'ultima rifinitura.



Un «flash» sull'azione che ha portato all'infortunio di Cerone nella partita con il Catania. Il difensore gli ha superato dal pallone, sta tendendosi l'agguato (Italfoto)

tenuto dal Catania, a detta di molti, è stato facilitato proprio dalla forzata uscita dell'atleta. «Su questo però non sono molto d'accordo — ha tenuto a precisare il giocatore — poiché non è detto che se rimanevo in campo le cose sarebbero andate diversamente. La mia sostituzione può anche aver creato qualche problema nell'assetto della squadra, ma non credo sia stata determinante sul risultato».

In vista della partita con la Lazio Ferrari intende rispettare il consueto programma di allenamenti fino a venerdì. Nessun galoppo amichevole con altre formazioni quindi e sabato mattina partenza per la capitale dove la squadra sosterrà l'ultima rifinitura.

Ivano Gon

PROMOZIONE

Dopo due turni di gare inter-torricelle, la terza giornata dei campionati dilettantistici ha fatto registrare, finalmente, una generale, quanto netta riscossa delle compagini triestine, a cominciare dalla Promozione dove il Portuale è andato bramente ad espugnare il campo della Spal di Cordovado, costruendo le basi di una meritatissimo successo già nella prima frazione di gioco, conclusa in vantaggio di due lunghezze, che han permesso ai triestini di controllare e contenere, nella ripresa, la logica ed attesa reazione dei padroni di casa.

Andando, però, a riesaminare le precedenti prestazioni dei ragazzi di Adriano Varljen, scopriamo che le premesse di questo sorprendente «exploit» il Portuale seppa maturarle già in occasione della sfortunata gara d'apertura in quel di Casarsa, dove lasciò certamente un buon ricordo, ma, purtroppo, anche

l'intera posta nelle mani dei friulani. Seppero poi, i biancazzurri, contrastare validamente il passo alla presuntuosa Pasiense, nel loro primo incontro davanti al pubblico amico, per esplodere quindi una specie di rabbia repressa, domenica scorsa, in una trasferta assai temuta al momento di mettersi nuovamente in viaggio.

A proposito della Pasiense, il capitombolo casalingo dopo due pareggi consecutivi testimonia l'impressione di una squadra con grossi problemi di amalgama. La classifica, frattanto, ha consacrato in vetta la coppia regina formata dalla Sangorina e dalla Cornonese, tallonata da un terzetto composto da Juniors, Pro Cervignano e dal sorprendente Pieris. Grazie alla sua progressione — sconfitta, pareggio e vittoria — il Portuale si è assestato saldamente al centro della classifica ed il suo incedere è salutato dagli sportivi triestini con giustificata soddisfazione.

PRIMA CATEGORIA

L'anticipo di sabato scorso fra l'Edile Adriatica ed il Pontiziano si è concluso, come tutti sanno, con un salomonico ed accettabilissimo risultato di parità.

Pure alla fine della contesa il clima è apparso tutt'altro che idilliaco. Sergio Pison, trainer dell'Edile, aveva un diavolo per capello, non tanto per la stizza di un successo sfumato nel finale di gara, quanto per aver assistito al suo ragazzo in balia del gioco biancoblues per buona parte della gara. «Bravo il Pontiziano, che può esprimere del buon calcio, sospinto da elementi come Budicin e Frontali. Ci vuol altro che indicarci come una delle probabili candidate alla promozione».

— Pure la sua squadra è riuscita, nel giro di pochi minuti, a ribaltare il risultato sfavorevole e sfiorare il suc-

cesso pieno. Ad un certo punto è emerso l'orgoglio di squadra, tant'è vero che si poteva chiudere anche il discorso con quell'occasione sprecata da Maranzina. Ma ripeto: bravo il Pontiziano! Tanto di cappello per il suo gioco».

Sull'altro fronte Claudio Cationar è combattuto tra la soddisfazione per il punto strappato in extremis e la delusione per un'altra buona prestazione dei suoi ragazzi non gratificata dal massimo dei punti.

«Anche noi siamo stati sul punto di chiudere il conto, nel momento di maggior nostra pressione. E più che di responsabilità di Budicin, pronto comunque nella sua conclusione, si può parlare di bravura e di fortuna del portiere Nardin, che in quel frangente ha davvero salvato il risultato per la sua squadra». Al di là delle dichiarazioni rilasciate a caldo dal rispettivo responsabili tecnici, le sen-

sazioni raccolte fra il pubblico per aver assistito ad un derby finalmente interessante e sicuramente valido anche sotto il profilo tecnico.

Si commentava, la scorsa settimana, del risveglio potente dei cannonieri giulianeri di Furlani. Ebbene, questo Costalunga non solo a S. Canzian ha saputo risponderle la cosiddetta «macchina da gol», nuovamente a segno con Calicich ed il solito Rakar, ma è stato anche protagonista di una gara tatticamente accorta, chiudendo decisamente ogni varco alle punte avversarie ed esercitando un determinato controllo del centrocampo per colpire spietatamente poi con l'arma di un micidiale contropiede.

Campane a festa anche per la matricola Zaula, che a Torviscosa ha finalmente rotto il ghiaccio, meritandosi, nella ripresa quel successo che le permette di tirare il fiato e lasciare in altre mani lo scudetto fanalino di coda.

Sostanzioso brodino assaporato, infine, dai rossoneri del San Giovanni nella tana di una delle attuali capofila. L'incubo dello zero in classifica è allontanato, non ancora i problemi emersi in questo primo scorcio di campionato. Il tempo fortunatamente dovrebbe lavorare a favore dell'undici di Bravin.

Fluida ed ancora indecifrabile la situazione delle triestine in classifica. Stenta il Pontiziano, almeno in fatto di punti utili, non sufficienti ad esprimere il volume e la qualità del suo gioco; l'Edile comunque resiste in posizione d'attesa, ad un passo dalla vetta, assieme ad un Costalunga in crescendo, dopo l'avvio incerto.

Zaula e San Giovanni hanno raccolto i primi frutti stagionali in trasferta, segno confortante di possibilità e volontà di mirare ad un torneo auspicabilmente senza grossi affanni. Staremo a vedere.

Luciano Zudini

primo anno; 33 l'anno dopo, 37 addirittura nel 1962-63. All'Olimpico lui c'era, e come!

«Ricordo che perdemmo, ma non mi soccorre alcun particolare. No, per quanti sforzi faccia, quella partita l'ho proprio dimenticata».

Quali erano i compagni di quella stagione? Cito quelli che hanno giocato di più: Mezzi, Vitali, Dadio, Sadar, Secchi, Merkuza, Santelli, Mantovani, Porro, Trevisan, Vitti, Risos... e Frigeri, naturalmente, assente solo quattro volte. Capitano era Peppino Secchi».

Ed eccomi a Renato Sadar, notoriamente un mostro di memoria calcistica, al pari di Memo Trevisan. Sadar, in quella stagione, era al suo terzo campionato in maglia alabardata. Era venuto alla Triestina nel 1960-61, risalendo dal Sud: 28 presenze il

quarto anno; 33 l'anno dopo, 37 addirittura nel 1962-63. All'Olimpico lui c'era, e come! Ricordo delle imprese di Bernini e di tutto lo spettacolo agonistico che vi ebbe teatro. Poi, io che avevo giocato nei campi del Sud, in località dove i campi di calcio avevano caratteristiche e spogliatoi immaginabili, il confronto mentale coi istintivamente ricorsi mi sgomentò».

«C'era tantissima spietatezza in quel gioco. Ma in uno stadio come quello si perdevano. Ricordo piuttosto il terreno di gioco: era un vero tappeto erboso. Chi sbagliava lo «stop» su quel campo non poteva cercare scuse e dare la colpa al terreno...».

La Triestina giocò contro la Lazio la sua terribilissima partita di campionato. Dopo Roma, la Triestina giocò in casa con la Brescia, perdendo 1-0, e a Catanzaro, dove fu sconfitta per 2-1. Un finale in discesa. Ma la serie B era salva, anche se le polemiche si scatenarono subito dopo, portando ad una grande trasformazione dei ranghi alabardati e alla venuta di Serafino Montanari, allenatore-farmacista.

Dante di Ragogna

CRONACHE DELLO SPORT

I 400 m della Koch gemma della Coppa del mondo

Le tedesche Est e i negri Usa spettacolo dell'atletica

La quarta Coppa del Mondo di atletica va in archivio con un bilancio estremamente positivo. Due record del mondo (nei 400 e nella 4x100 femminili) tre migliori prestazioni mondiali stagionali (nei 400, nel giavellotto e nella 4x100 maschili) rappresentano i vertici di tre giorni di atletica grande che ha confermato personaggi classici (è il caso di Marita Koch e delle velociste della Germania Est) e ne ha rivelati di nuovi, su tutti il quattrocentista statunitense Mike Franks, vincitore della prova individuale di 44" 47 e trascinatore della staffetta americana 4x400 con una fantastica frazione in 44"09 malgrado una improvvisa partenza dal prato dovuta alla grande mischia che si era creata al cambio.

La lotta nella classifica a squadre ha promosso in campo maschile gli Stati Uniti, già vincitori nel '79 e finalmente in grado di schierare una formazione degna del loro movimento, e tra le ragazze, ha confermato al vertice mondiale la Germania democratica già trionfante a Montreal '79 e Roma '81. Dopo questa schiacciante vittoria si può affermare che la sconfitta patita dalle tedesche in Coppa Europa a Mosca nello scorso agosto, è stato un vero infortunio.

Ma è anche vero che in Germania Est puntavano forte su questo avvenimento. Per noi — diceva Marlies Göhr, capitana della staffetta 4x100 mondiale — la Coppa del Mondo rappresentava il vertice assoluto della stagione e per essa ci siamo preparate a dovere in quest'ultimo mese. La sconfitta di Mosca? Dopo Canberra può anche essere dimenticata.

Quanto a Marita Koch, la pluriprimatista mondiale commentava così il record della sua incredibile carriera. «In sogno — diceva — mi è capitato di correre in 47"11 caparzio personalmente credevo di valere 47"90, cioè appena qualche centesimo in meno del mondiale della Kratochvilova. Insomma, aveva visto bene ancora una volta il mio allenatore che mi pronosticava in 47"65".

L'ex primatista, la cecoslovacca Jarmila Kratochvilova esprimeva tutta la sua ammirazione per Marita e annunciava che i Campionati europei 1986 non la vedranno protagonista. A 35 anni è giunta l'ora del ritiro definitivo.

Gli otto azzurri titolari della formazione europea hanno tenuto validamente banco. L'eccellente tempo della staffetta 4x100 (38"76), le buone frazioni in 4x400 di Pavoni ed Erika Rossi, il terzo posto di Andrei nel peso e il quinto di Simonian nel 200 sono però stati scavalcati in popolarità dal secondo posto conquistato da Stefano Mei nei 5000. Il ventiduenne spezzino, protagonista nella fase cruciale della gara, ha ceduto soltanto al forte statunitense Doug Padilla che, dopo il traguardo, gli ha tributato un grande omaggio trascinandolo con sé in un applausissimo giro d'onore.

A conclusione della Coppa del Mondo, Nebiolo, presidente della IAAF, si è dichiarato «molto soddisfatto dell'organizzazione, dei risultati e dell'interesse suscitato dall'edizione di Canberra».

Circa il futuro della Coppa del Mondo, Nebiolo è stato molto esplicito: «Continueremo sicuramente a organizzarla e per il 1989 abbiamo già due candidature: Birmingham e Barcellona. In questo momento, però, Barcellona appare la favorita e la città ha garantito che il nuovo stadio olimpico sarà pronto per l'ottobre 1988».

DOPO LA STRIMINZITA IMPRESA DI PANATTA E OCLEPPO

I misteri della Coppa Davis: l'Italia in A, la Francia in B

CAGLIARI — Passano gli anni ma il fascino della Coppa Davis resta intatto e così l'Italia della racchetta se la gode dopo la striminzita successione sulle riserve cileni nonostante i suoi due migliori rappresentanti fatichino a restare fra i primi 100 del mondo. Al di là delle Alpi si dispera invece la Francia di Noah, Leconte e Tulane, tutti e tre compresi fra i primi 30 del mondo. La squadra di Chatrier è fragorosamente precipitata in serie B dopo la pesante sconfitta (4 a 1 e nemmeno un singolare vinto contro Prpic e Zivojnovic) subita dalla Jugoslavia a Belgrado.

Sconfitta al primo turno ad Asuncion (3 a 2) dal Paraguay di Pecchiari e Gonzalez, quasi imbattibili sul velocissimo parquet, ha avuto la sfortuna di giocare in trasferta e di muoversi su un campo rapidissimo l'incontro di spareggio; tuttavia la sua eliminazione, vista e considerata la scarsa reputazione di Prpic (Zivojnovic almeno aveva battuto Wilander a Wimbledon e sapeva che sul veloce il suo servizio avrebbe potuto essere micidiale), è la più grossa sorpresa del week-end anche se non è stata la sola.

Erano in programma dieci incontri di Coppa Davis: le due semifinali, Germania-Cecoslovacchia e Svezia-Australia dell'edizione 1985, quattro spareggi e quattro finali di zona B per l'edizione 1986.

La vittoria della Svezia (5 a 0) su un'Australia priva di Cash e McNamee era scontata e difatti è stato un cappotto dei più pesanti perché i «canguri» non sono riusciti a strappare nemmeno un set.

La Cecoslovacchia era invece considerata favorita sui tedeschi perfino dopo che il numero uno del mondo Ivan Lendl, con un braccio malandato, aveva deciso di lasciare il posto in singolare a Smid — l'altro singolarista era Meir — e di scendere in campo soltanto per il doppio. Ma questo '85 davvero è l'anno di Becker e del tennis tedesco che ha la fortuna di contare nello slavo Pilic un tecnico abilissimo nelle scelte.

Il diciassettenne vincitore di Wimbledon non aveva perso un set contro gli americani Krickstein e Tetscher nei quarti, si è ripetuto contro i ceki. Ma il problema tedesco era quello di portare a casa anche un terzo punto. Contro gli americani lo aveva conquistato a sorpresa Schwager che aveva battuto Krickstein. A Francoforte ci ha pensato subito il ventenne Westphal che con un punteggio quasi record (6-8, 1-6, 7-5, 11-9, 17-15: 85 games) ha rimontato due set di svantaggio al più quotato ed esperto Smid.

Il capitano dei ceki Kodes, con una cervellottica decisione, si era portato come quarto uomo Pimek, anziché Slozi che forma abitualmente con Smid le coppie più affidate e forti del mondo, e così ha dovuto schierare il

malconcio Lendl a fianco di Smid. Becker e Hauser non hanno concesso loro nemmeno un set.

I tedeschi hanno finito per vincere 5 a 0 e ora tutta la Germania, letteralmente impazzita per le imprese di Bum Bum e soci — pensate che a causa della concomitanza con gli orari di Coppa Davis è stato cambiato perfino l'orario delle partite di calcio del campionato tedesco — attende ora la finalissima di Monaco (20-22 dicembre) con la Svezia di Wilander, Jarryd, Edberg e Nyström.

Gli svedesi sono favoriti perché hanno una squadra più omogenea e perché non è per niente scontato che Bum Bum, sconfitto agli Usa Open da Nyström, sia più forte di Wilander e porti quindi a casa

i suoi due punti. Comunque anche due punti non basterebbero. Vedremo cosa esco-giterà Pilic.

Certo è che, a questo punto, non è proprio più possibile dubitare delle straordinarie qualità di Bum Bum. Le sue vittorie al Queen's Wimbledon, Cincinnati e a Coppa Davis non si prestano a equivoci. Siamo pronti a scommettere che entro qualche anno la Germania, che ha già tenisti tra i primi 100, avrà due o tre giocatori nei primi 20 del mondo. Vorremmo tanto poter scrivere la stessa cosa a proposito del tennis italiano. Ma né Pistolesi né Rosi che sono i nostri due giovani più promettenti a detta di Adriano Panatta, consentono, ahinoi, di illudersi a tal punto.

Ubaldo Scanagatta

UN BILANCIO DELLA STAGIONE '85 O DELLA RINASCITA

I cavalli, gli ostacoli, la Lotteria L'ippodromo di Merano cresce

MERANO — Ormai trascorso come momento sportivo, la vasta eco proposta dal Gran Premio di Merano non accenna ancora ad affievolirsi. Come da anni ormai non succedeva, l'ultima domenica di settembre è stata una festa in technicolor: non più pioggia a dirotto e cielo buio, invece un sole caldo, estivo, e circa 15 mila persone accorse a Maia per salutare questa grande festa e per onorarla degnamente.

Il gala di Maia era iniziato la sera prima, nelle sale del Palace hotel, dove su invito dell'Unire era stato offerto un pranzo d'onore. Scopo della serata era quello di stringere un rapporto di cordialità, di sostegno e di fiducia verso la società Merano-Maia che, come riconosciuto dai massimi dirigenti ippici, con il suo

avvento ha promosso la risoluzione dei gravi e tanti problemi di Maia.

Il presidente della società di corse ha tracciato un'attenta disamina di questo primo periodo e ha avuto, tra l'altro, modo di ricordare ai presenti l'iter complesso percorso per arrivare alla gestione, rendendo grazie alla presidenza Unire e al comitato per la fiducia di cui è stato gratificato in momenti davvero difficili: «Se l'ippodromo è stato spogliato, preciso impegno di Richard sarà quello di riportare il complesso ostacolistico meranese ai fasti di un tempo».

Ficchi presidente dell'Unire, ha riconosciuto la vivacità, la dinamica di questa Merano ippica che dimostra di giorno in giorno operosità. Ha anche preso la parola il sindaco Micheli, che a nome dell'amministrazione comunale meranese ha riconosciuto il grande valore di Maia quale veicolo pubblicitario, confermando oltretutto la sua certezza che la stessa amministrazione comunale, scegliendo la Merano-Maia, ha operato scelta oculata quant'altre mai al fine di garantire continuità e progresso all'ostacolo.

Domenica quindi di grande festa. Una festa che ha lasciato tutti con la bocca amara, per quanto è relativo all'vicenda sportiva (veder espatriare 100 milioni all'estero non è cosa simpatica); ma, al di là del momento agonistico in sé, Maia ha dato grande gioia. Se la tris è in parte stata dimensionata nel tetto delle scommesse a causa del ritorno al mittente delle massime scommesse effettuate sul cavallo Blue Fox, ritirato, va considerato che è stato bruciato il record degli incassi relativo agli ingressi e ciò con lo stupore e il compiacimento insieme, del presidente della società di corse varesina, Curti. Il quale, dal canto suo, ha ammesso che in occasione del suo Gran premio, la varesina racimola appena un terzo del ricavato meranese; ma anche al tot e presso gli allibratori sono stati segnati considerevoli passi in avanti: +30% ha segnato il primo e +15% il secondo. Non si parli poi della

pedia partenti, che a Maia ha sempre largamente superato le otto unità per corsa.

Ora per Merano è necessaria un'attenta rivalutazione. Già si parla — e a ragione — di un problema, quasi certo aumento del tetto della Lotteria che già nel 1986 dovrebbe toccare «livello 1 miliardo». Ciò si rende necessario, in quanto sia Merano che Agnani con il loro abbinamento consentono l'allargamento d'immagine dell'ippica e ne sono preziosi biglietti da visita.

In più, nel caso di Merano, le migliori, la riconversione di debita aliquota dei proventi della Lotteria, una rivisitazione programmatica del calendario, sono tutte cose necessarie perché il «polmone dell'ostacolo» nazionale possa bene sperare e, di riflesso, consentire l'ulteriore sviluppo del settore ostacolistico in tutta la penisola. Il cammino sin qui intrapreso ha dunque dimostrato di pagare, e bene. La risalita d'immagine è iniziata, con fatica e costante volontà: i primi risultati non si sono fatti attendere ma è anche bene che oltre agli sforzi compiuti in sede locale si registrino quelli in sede romana.

Le corse abbinata alla Lotteria nazionale sono un importante biglietto da visita dell'Italia in campo europeo e soprattutto un invidiabile, valido e insuperabile mezzo di propaganda. Sono corse che vanno potenziate, certo. E, nel caso di Merano la cui funzione è oltretutto altamente spettacolare, vanno adottati provvedimenti le cui risultanze, a medio e lungo termine, si riveleranno vantaggiose.

In poche righe

Automobilismo: Balestre presidente Fia

PARIGI — L'assemblea generale della Fia (Federazione automobilistica internazionale) ha eletto il francese Jean Marie Balestre come nuovo presidente, al posto del principe von Metternich, dimissionario. Balestre era già a capo della Fisa, braccio sportivo della Fia.

Sacco-Oliva a Monaco il 23 novembre

MONTECARLO — Il campionato mondiale del superleggero, versione Wba, tra il detentore argentino Ubaldo Sacco e l'italiano Patrizio Oliva si terrà come previsto il 23 novembre prossimo nella sala polisportiva del nuovo stadio Luigi II di Monaco. Lo ha confermato Mauro Ravenna, rappresentante nel principato monegasco dell'organizzatore italiano Rodolfo Sabatini. Informazioni provenienti dall'Argentina riguardo una ferita al piede destro di Sacco, avevano suscitato dubbi sullo svolgimento dell'incontro alla data stabilita. Ravenna ha aggiunto che la riunione del 19 ottobre prossimo a Monaco sarà imperniata sul mondiale dei massimi-leggeri (versione Ibf) tra il detentore americano Lee Roy Murphy e l'ugandese Coisandro Muti.

Presentato il Tour de France

PARIGI — Sarà un'edizione per scalatori quella del Tour de France 1986 il cui tracciato è stato svelato da Jacques Goddet e Felix Levitan. Leggermente spostato nel calendario internazionale per allontanarlo dalla coppa del mondo di calcio, il 73° Tour de France presenta infatti quattro arrivi in quota a Superagueres, Col du Granon, Alpe d'Huez, Puy de Dome e la scalata dei grandi colli alpini: Izoard, Fur, Lautaret, Galibier, Telegraphe e Croix de Fer.

Dal 4 al 27 luglio, 23 le tappe per circa 4 mila chilometri.

Moto: è grave Loris Reggiani

FORLÌ — Il centauro forlivese Loris Reggiani, 26 anni, è rimasto gravemente ferito davanti alla propria abitazione: stava provando nel cortile della sua villa una moto da short track con il solo freno posteriore che gli serviva per allenamento. Arrivato davanti al cancello aperto del cortile, non gli ha funzionato il freno ed è finito quindi sulla via Emilia proprio mentre sorraggiungeva un autocarro. Accortosi di quanto stava accadendo, Reggiani ha messo di taglio la moto gettandosi a terra; mentre la moto veniva investita e travolta dal pesante mezzo, il pilota è finito, scivolando, contro le ruote laterali. Raccolto e trasportato all'ospedale di Forlì è stato trattenuto in rianimazione prima di essere avviato al Rizzoli di Bologna.

Coppa America: Kolius si dimette

NEW YORK — John Kolius, lo «skipper» di America 2 e del «New York yacht club», ha rassegnato le dimissioni. Il «sindacato» americano più agguerrito e deciso alla riconquista della Coppa America, il più prestigioso trofeo velico conquistato nell'83 dall'Australia dopo 152 anni di predominio statunitense, perde così il proprio dirigente più importante.

Premi «Seminatore Ina» 1984

ROMA — Osvaldo Bagnoli per il calcio e Francesco Moser (ciclismo), Mauro Numa (scherma), Luciano Giovannetti (tiro a volo) e Sara Simeoni (atletica) sono i vincitori dei premi «Seminatore Ina» per il 1984 al termine della riunione della commissione plenaria avvenuta nella sede dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni in Roma per assegnare appunto i riconoscimenti a protagonisti dello sport che si sono particolarmente distinti nel 1984.

Campionato regionale spada e sciabola

Alla ripresa dell'attività agonistica, due società schermistiche triestine, la Farit e la Sgt, si sono aggiudicate il campionato regionale di IV categoria e non classificati di spada e, rispettivamente, di sciabola. La prima gara si è svolta a Udine con 36 partecipanti. Ecco la classifica: primo, Luigi Tolotti (Farit); secondo, Flavio Florenzo (Sandaniense); terzo, Ruggero Nasi (Sandaniense). A San Giorgio di Nogaro la gara di sciabola è stata vinta da Giulio Fumagalli (Sgt), seguito da Olivetti (Sangiorgina) e Pessina (Asu).

A METÀ SETTIMANA SONO GIÀ 250 LE ISCRIZIONI PER LA REGATA

Skipper famosi e skipper poveri fianco a fianco nella Barcolana

Anche Cino Ricci, team leader di Azzurra, con metà dell'equipaggio che ha fatto la Coppa America, sarà domenica al via della Barcolana, la regata che chiude tradizionalmente la stagione velica nell'Alto Adriatico, e che con i suoi 537 equipaggi partenti ha battuto lo scorso anno tutti i record di partecipazione. Ricci sarà imbarcato sull'Aku-Aku, una barca di ventidue metri che ha aspirazioni di vittoria. Ma sono tanti, in questi giorni, ad affilare le armi per la grande regata, il cui successo ha avuto un'impressionante crescendo. A sette giorni dal via gli iscritti sono già 250, e se il tempo, come pare, si manterrà al bello, è possibile che venga battuto un nuovo record.

Tra le prime adesioni, numerose quelle arrivate da skipper austriaci, tedeschi e jugoslavi, ma sono moltissimi anche i veneti che tengono barca a Lignano, Caorle, Venezia e Chioggia ad aver riempito il modulo di adesione, ritirando l'omaggio offerto dal Lloyd Adriatico ai primi 500 equipaggi. Come al solito, alla Coppa d'Autunno correranno, bordo a bordo, mezza dozzina di olimpionici, campioni italiani e dervisci di fama internazionale su tiratissime barche che Jor e regatanti della domenica con due straccetti di vele, che fanno una sola regata all'anno, la Barcolana appunto.

Il successo della manifestazione sta proprio qui, in fondo: semplicità della formula (arrivi in tempo reale e partenza tutti assieme) e tante regate nella regata, tra le barche che sono vere e proprie «Formula uno» del mare, tra amici dei vari club nautici, tra

vicini di banchina. Tutti assieme a percorrere l'ormai classico triangolo da Barcola a Muggia al largo di Santa Croce, con decine di migliaia di persone sulle rive e sul ciglione dell'Altipiano.

L'organizzazione della vela di Barcola/Grignone gira a pieno ritmo: un cervello elettronico immagina tutti i dati dei concorrenti iscritti. Capitaneria di porto, polizia e carabinieri, nonché le motovedette della Finanza sono

mobilitati per l'assistenza in mare, i radioamatori hanno già provato i collegamenti tra le tre boe e la sede della Svbg. Domenica 13 ottobre, come vuole la tradizione, il via con l'ora automatica della Stp.

Il percorso sarà di circa quindici miglia: a sognare di giungere primi al traguardo sono in tanti, e progettisti e velai stanno ultimando scafi e tagli di vele da lanciare, il giorno dopo, al salone di Genova in caso di successo!

Vela: Bortolotti lascia Italia

MILANO — Lorenzo Bortolotti ha lasciato il comando dell'equipaggio dei 12 metri Italia che parteciperà alla prossima sfida America's Cup in Australia con i colori dello Yacht club italiano. Ne dà notizia una nota con la quale «il consorzio Italia prende atto delle decisioni di Bortolotti ringraziandolo per i due anni di collaborazione e per il contributo dato nella preparazione della sfida». Nuovo skipper è stato nominato Aldo Migliaccio, 26 anni, napoletano, che fino a oggi ricopriva a bordo di Italia il ruolo di randista.

Italia 1.a nel mondiale di pesca

ROVIGNO — Seconda classificata lunedì, prima classificata ieri, l'Italia guida la graduatoria del campionato mondiale di pesca in corso nelle acque di Rovigno. Alla manifestazione hanno aderito dodici paesi: oltre all'Italia, Jugoslavia, Germania, Spagna, Repubblica di San Marino, Portogallo, Lussemburgo, Austria, Belgio, Francia, Olanda e Svizzera.

Lunedì si è gareggiato nelle acque vicino allo scoglio di Gustigna. La Germania ha preceduto l'Italia e la Jugoslavia. Ha esordito la classifica individuale lo spagnolo Smith Lopez con grammi 5055.

Ieri il campo di gara è stato nei pressi delle Due Sorelle. Nella classifica per nazioni l'Italia ha preceduto San Marino e la Jugoslavia. Primo assoluto è stato l'azzurro Umberto Scorza (grammi 7300). Nostri si è classificato quinto, Chiozza ottavo, Bruno dodicesimo.

Oggi ultima giornata di gara, vicino a San Giovanni in Pelago. L'Italia conduce con 3 punti sulla Jugoslavia e sulla Germania (entrambe con punti 6) e su San Marino (punti 7).

LA FEDERAZIONE S'INTERESSA AL MOVIMENTO

Un rugby ingentilito anche per le donne

Nello scorso mese di giugno, al suo esordio internazionale, la nazionale femminile di rugby costrinse al pareggio (0-0) la forte squadra francese. Intorno a quella partita, giocata a Riccione, c'era curiosità e interesse, sia per la novità dell'incontro, sia per vedere come tecnicamente veniva interpretato da donne uno sport decisamente maschile. La formazione azzurra composta in gran parte da atlete venete e da una triestina, la Medvesch, ha superato la prova disputando una buona partita e divertendo il pubblico.

In Italia il rugby femminile è piuttosto giovane: è nato infatti a Milano nel 1977. Da febbraio a maggio si è svolto il primo campionato nazionale vinto dal Treviso e al quale ha partecipato anche una squadra di Trieste. In Europa è praticato prevalentemente in Inghilterra, Svezia e Francia, mentre in America ha una lunga tradizione agonistica.

Intanto è di questi giorni l'intervento di Mondelli, presidente della Fir, che in una intervista ha avanzato la proposta di accogliere nella federazione le ragazze a patto che questo sport, «duro e di contatto, venga ingentilito» da qualche modifica al regolamento. Al più presto verrà istituita una commissione di medici e tecnici per studiare e (si spera) risolvere positivamente il problema.

Attualmente è l'Uisp, ente di promozione sportiva, che assiste il rugby femminile e ne promuove l'attività agonistica. L'interesse delle donne per questo sport è sempre maggiore e sul campo da gioco, per quelle che lo praticano, o sulle tribune dello stadio, da spettatrici, durante il campionato maschile e le partite della nazionale.

Ferdinando Viola

■ EQUITAZIONE — Cavalieri ed amazzoni di Algeria, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Repubblica Federale Tedesca, Italia e Svizzera parteciperanno dal 10 al 13 ottobre a Palermo al trentennale concorso di salti.

I VERDEBLÙ STASERA A RIMINI CONTRO IL FABBRI

Passata la Coppa, la Cividin si rituffa nel campionato

Lunedì sera, alla ripresa degli allenamenti, l'allenatore della Cividin Lo Duca ha fatto una lunga chiacchierata con i suoi ragazzi per riarciare le pile della squadra dopo l'eliminazione in Coppa dei campioni.

Il tecnico triestino esclude a priori la possibilità che qualche giocatore possa aver subito un contraccolpo psicologico in seguito alla sconfitta di Berna. Certo Lo Duca conosce bene i suoi polli (nel senso buono, s'intende), ma solo il campo potrà dire se i campioni d'Italia hanno già riacquisito serenità e fiducia.

E la risposta del campo non si farà attendere molto, dato che la Cividin questa sera sarà impegnata a Rimini per recuperare l'incontro con il Fabbri, valido per la terza giornata d'andata.

Per i romagnoli, che sono ancora al verde in fatto di punti, il campionato potrebbe cominciare proprio oggi. La velocità e l'aggressività sono le armi migliori d'un Fabbri

fin troppo garbaldino che ha in Bonini, Migani e Giordani i suoi elementi più rappresentativi.

I riminesi ovviamente puntano tutto sul fattore campo, visto che sul piano prettamente tecnico un raffronto tra le due formazioni è addirittura improponibile. A rendere più pericoloso in questa circostanza il Fabbri è stata indirettamente la Cividin che a Rimini non sarà in grado di utilizzare lo schieramento-base.

Giorgio Ovegilia, autentico pilastro della difesa, dovrà rimanere a casa per motivi di lavoro. In seguito alla sua assenza Lo Duca è stato costretto a rivoluzionare l'apparato difensivo riportando, schina al ruolo di centro-difesa, dando fiducia a Gualtoli, il quale in fase di copertura non è un mostro.

Incerta era pure la presenza del giovane Valli, ma per una volta l'ala ha deciso di marciare nella scuola. Sarà probabilmente Lo Duca a firmargli la

giustificazione. La Cividin però vuole a tutti i costi la vittoria per affogare in campionato i dispiaceri di Coppa.

Attruia azzurro

Ancora una maglia azzurra per Stefano Attruia. Il playmaker del Don Bosco, protagonista ai recenti Eurocadetti di basket, è stato convocato nella nazionale juniores, formata con elementi nati negli anni 1969 e 1968.

Dopo un breve raduno a Desio, la comitiva azzurra si trasferirà in Spagna per prendere parte a due tornei.

■ MINIBASKET — Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di minibasket per bambini e bambine dai 7 agli 11 anni — figli di dipendenti della GMP — dell'Irc e simpatizzanti; i corsi si svolgeranno presso la palestra dell'Anfipid di piazzale Vesimura 8.

Le iscrizioni al corso vengono accettate presso la segreteria del Circolo (Galleria Felice, 2 tel. 732416) dalle ore 17 alle ore 19.30.



PEUGEOT 205 E 305. AFFARI DA RECORD!

RATE DA L.197.000

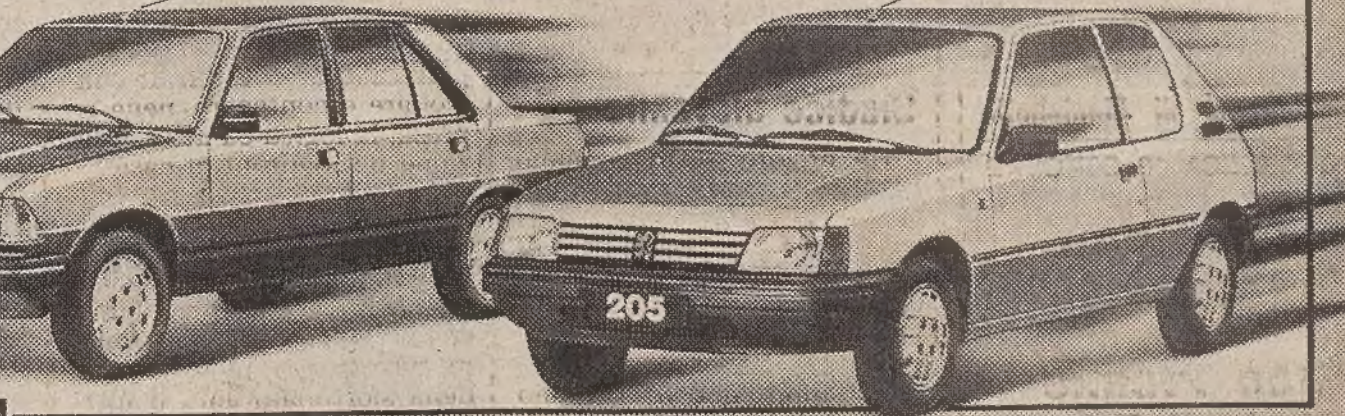
OPPURE NESSUN ANTICIPO

OPPURE FINO A 7.000.000 SENZA INTERESSI IN 9 MESI

“Operazione Grand Prix”: un record di affari per festeggiare le vittorie Peugeot 205 Turbo 16 ai Rally mondiali. Eccezionali condizioni di acquisto proposte dalla Peugeot Talbot Finanziaria sull'intera gamma Peugeot 205 e 305 (*). Rate da 197.000 in quarantotto mesi (**). Oppure nessun anticipo all'atto dell'acquisto. Oppure fino a 7.000.000 senza interessi in nove mesi (***). In più, tante altre speciali proposte finanziarie su misura per voi. Forza, dunque! Questa è l'occasione per fare il vostro record in affari.

(*) Escluse le 205 e 305 Service. (**) Modello 205 XF. (***) Modelli 205 Diesel. Offerte limitate alle vetture Peugeot Talbot Finanziaria.

OFFERTA VALIDA FINO AL 31/10/1985



È UNA INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI PEUGEOT TALBOT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

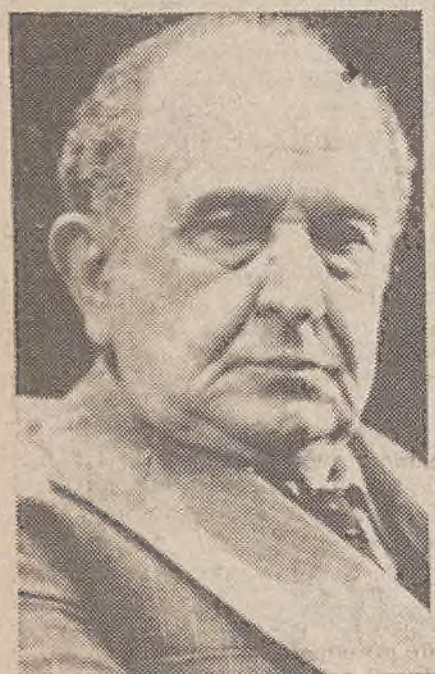
PRESENTATA LA STAGIONE TEATRALE DELL'ELISEO

Con «Enrico IV» cordata Randone - Pirandello

Una mostra renderà omaggio all'attore ottuagenario

ROMA — Salvo Randone inaugurerà la stagione teatrale 1985/86 del Teatro Eliseo con «Enrico IV» di Luigi Pirandello. La prima avrà luogo giovedì 10 ottobre.

Nell'arco della sua lunga attività teatrale l'attore siciliano ha più volte interpretato il grande personaggio pirandelliano: la prima risale al 1948, e nella storia del teatro italiano Salvo Randone è da annoverare fra i grandi interpreti dell'«Enrico IV», da Ruggero



Salvo Randone

Ruggeri (1922), per il quale Pirandello scrisse il dramma (in meno di due mesi), a Lamberto Picasso, Renzo Ricci, Memo Benassi, Tino Carraro.

Nell'attuale allestimento con la regia di Nello Rossati, fanno parte del cast: Maria Teresa Bax (la marchesa Spina), Giulio Platone (Belcredi), Edoardo Borioli (Genoni).

A Salvo Randone, che torna al Teatro Eliseo dopo circa cinquant'anni, l'Eliseo rende inoltre omaggio con una mostra che sarà allestita nei foyers del teatro in concomitanza delle recite di «Enrico IV», e precisamente dal 10 ottobre al 10 novembre. La mostra, curata da Renzo Tian, presenterà ricordi, fotografie, locandine, recensioni e testimonianze che riguardano l'attività artistica dell'attore

dal 1925, anno del suo debutto nella compagnia di Annibale Ninchi, fino ad oggi, l'assessorato alla cultura del comune di Roma Ludovico Gatto inaugurerà la mostra, e al termine della recita del 10 ottobre l'onorevole Giulio Andreotti consegnerà a Salvo Randone una targa ricordo.

Il cartellone dello «stabile privato» prevede altri sette spettacoli, dopo quello pirandelliano. A novembre debutterà «Miele selvatico» di Michael Frayn (tratto da «Platonov» di Cechov) con regia di Lavia e interpretazione principale di Rossella Falk e Umberto Orsini. Per dicembre e gennaio approderà a Roma «Le cinque immaginazioni», che tanto successo ha da anni in Europa, condotto puntualmente com'è da Jean Baptiste Trierre e Victoria Chaplin, una delle figlie di Charlie.

Un altro debutto (certo quello più culturalmente significativo) si avrà a metà gennaio con «Il diavolo e il buon Dio» di Sartre con regia di Lavia, sua interpretazione principale (Goetz) e Monica Guerritore prima donna. A metà febbraio passerà per l'Eliseo «chi ha paura di Virginia Woolf» di Albee con regia di Mario Missiroli.

«L'ispettore in casa Birling», segnerà, a metà marzo, un salto diagonale nel repertorio di divagazione che Giuliana Lojodice e Arnoldo Tieri scelgono dopo il successo del «Misanthropo» di Molière dell'anno passato, sforzo assai più significativo; Sandro Sequi sarà il loro regista. Successivamente (aprile-maggio) giungerà all'Eliseo «La ringerazione» di Svevo con regia di Squarzina e protagonista Gianrico Tedeschi, produzione del teatro pubblico pugliese. Concluderà la stagione (maggio) lo stabile di Trieste con «Eroe di scena, fantasma d'amore» di Giorgio Presbitero.

Al Piccolo Eliseo, avrà luogo una stagione di passaggio, in attesa che la nuova giunta comunale accetti il piano per

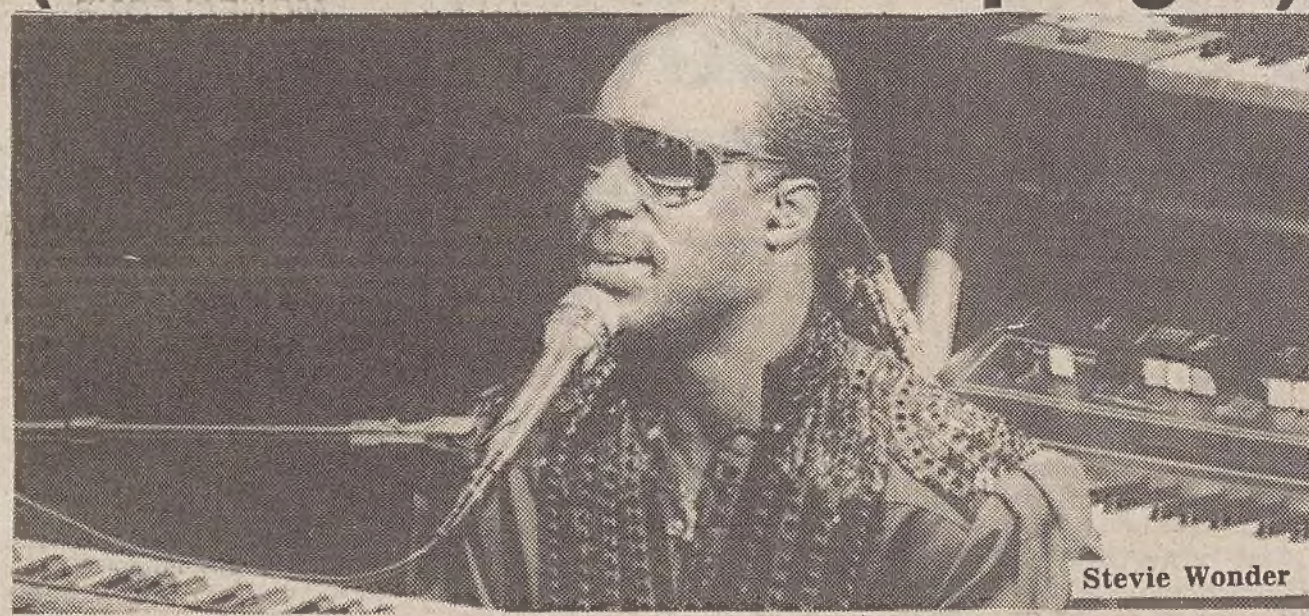
l'utilizzazione del Piccolo Eliseo a tempo pieno. Secondo un progetto già illustrato mesi fa dai responsabili del teatro, quando era ancora assessore Renato Nicolini.

Si alterneranno dunque dal 22 ottobre a maggio «Io, Cechov, Pirandello» di Gianni Santuccio, «Un'ora sola ti vorrei» di Cecilia Calvi, «A noi due, signora» di Grazia Scudimarra, «Ho due parole da dirti» di Franca Valeri da un testo di De Laga, «Verdini» di Cecilia Calvi, ancora della Scudimarra, e il dittico «L'angelo dell'informazione» di Moravia e «La parola tagliata in bocca» di Siciliano.

Gli abbonati agli Elisei dovrebbero raggiungere i 15.000 spettatori sia pure in presenza di un incremento del 10% del costo del biglietto.

CLAMOROSO PER IL MONDO DELLA MUSICA POP

Anche tu Stevie Wonder! (È stato accusato di plagio)



Stevie Wonder

LOS ANGELES — Clamoroso nel mondo della musica pop: Stevie Wonder, una delle più brillanti star del firmamento musicale americano e internazionale, è stato accusato di plagio e citato in giudizio per un risarcimento di 10 milioni di dollari (quasi 18 miliardi di lire). Oggetto del contendere è niente po' po' di meno che «I Just Called To Say I Love You», il popolarissimo motivo che ha accompagnato le vacanze dei turisti in tutto il mondo, una canzone rimasta al vertice delle hit parade per numerose settimane e vincitrice di un Oscar.

Lee Garrett e Lloyd Chiate, nell'atto di citazione, affermano di essere gli autori del motivo di così grande successo, da loro scritto e composto nel 1978 mentre si trovavano in un albergo di Hollywood dove era sceso anche Stevie Wonder.

I particolari di questa vicenda che non può non suscitare scalpore tra gli appassionati di musica leggera, sono stati illustrati dall'avvocato Jack Whitley, rappresentante di Garrett e Chiate, nel corso di una conferenza stampa.

La canzone di Garrett e Chiate, dice Whitley, fu incisa dalla Broadcast Music Inc. nel 1979, poco dopo che una copia registrata era stata offerta a Stevie Wonder come dimostrazione.

La Bmi, che è la casa discografica di Garrett, ha confermato l'incisione.

La canzone di Wonder fu edita nel 1984 col tema del film «The Woman in Red» (La signora in rosso), protagonista Gene Wilder. Questa pellicola, come è noto, ha ottenuto un Oscar per il miglior tema musicale.

Whitley ha detto che Wonder potrebbe essere privato del suo Oscar se una giuria si pronuncia contro di lui. Par-

Ecco il complesso d'archi più scanzonato del mondo

In programma una dose massiccia di Vivaldi

MONFALCONE — Alla prete-
nente entrata del «Solisti
Veneti» nel giro della musica
qualcuno disse che erano pos-
seduti da un demone, altri che
erano stati benedetti da un
angelo. Tralasciando di stabi-
lire se il loro risultato è irre-
prezioso sotto il punto di
vista della lettura e della co-
scienza stilistica, propendia-
mo per la prima ipotesi visto
che il loro marchio in esclusi-
va sono estro giovanile e tra-
volgente, letizia di suonare as-
sieme, voglia di far uscire tut-
ti insieme il pensiero degli
autori, il tutto condito con
convincimento tanto forte che
l'uditorio ne è preso e parteci-
pa al sortilegio, stregato an-
che lui.

Il complesso si formò nel
'59 undici archi, cembalo e
dirigenti un giovane musicista
di talento, Claudio Scimone.

Primo concerto al Teatro
Olimpico di Vicenza, primo
pezzo un omaggio a Tartini, il
musicista che si faceva consi-
gliare dal diavolo e che a Pa-
dova ha lasciato alcuni dei
suoi autografi più importanti.

Predomina nei giudizi la sor-
presa. Quel ragazzo suonava
a «modo loro», ma la musi-
ca era viva, pulsante. C'era un
affiatamento speciale, un fer-
vore nuovo che traboccava da
quel Tartini e faceva intende-
re al pubblico che i Solisti
avevano un'anima in comune
e la davano tutta alla musica.

«Ci siamo formati — raccon-
tava quasi scherzosamente
Scimone — nel modo più sem-
plice: siamo nati insieme. La
maggior parte di noi ha stu-
diato insieme in Conserva-
torio e insieme abbiamo fatto le

nostre esperienze. Da scapoli
ci si vedeva continuamente,
anche la sera; ora che siamo
quasi tutti sposati e qualcuno
è padre di famiglia abbiamo
rinunciato alle nostre riunioni
serali».

Sono passati venticinque
anni: gli elementi hanno subi-
to più di una rotazione, ma
quelli di adesso continuano a
studiare sulla traccia dei pri-
mi, gli inserimenti sono avve-
nuti senza sommovimenti, il
gioco di squadra è rimasto lo
stesso. La loro lingua ufficiale
è il veneto e sono rimasti
attaccati alla scoperta dell'a-
nima originaria della musica
veneta.

Il complesso d'archi più
scanzonato del mondo aprirà
la stagione concertistica a
Monfalcone domani sera. Nel-
l'insieme delle quindici mani-
festazioni che costituiscono il
cartellone e che fino al 4 aprile
faranno del Comune di
Monfalcone uno dei punti di
riferimento per la musica non
limitati all'ambito regionale, il
concerto assume l'aspetto di
una serata di gala inaugu-
rale e il pubblico non mancherà
di riversarsi a frotte, attratto
anche dal programma tut-
to dedicato a Vivaldi l'autore
sempre «giovane».

Ferito il cantante
Little Richard

HOLLYWOOD — Little Richard, il cantante famoso negli anni '50 con canzoni come «Tutti frutti» e «Good Golly Miss Molly», è rimasto gravemente ferito in un incidente automobilistico: al volante della sua vettura è andato a schiantarsi, a forte velocità, contro un palo del telefono. Le sue condizioni vengono definite dai sanitari «serie ma stazionarie»; si è rotto la gamba destra, ha riportato ferite alla testa e la probabile frattura di una costola.

Richard Penniman (questo è il suo vero nome) ha ora 52 anni, ed è diventato famoso lanciando un genere di musica che fondava gospel, rhythm and blues e rock'n'roll.

IN COLLABORAZIONE TRA IL CORO POLIFONICO TRIESTINO E LA «FARIT»

Una pazzia senile a ripetizione come commedia madrigalistica



«La pazzia senile» (Ragionamenti vaghi e dilettevoli a tre voci) del bolognese Adriano Banchieri, interessante esempio di commedia madrigalistica scritta alla fine del '500, è stata presentata in questi giorni in una nuova versione che abina l'elemento musicale ad un'azione mimata. Questa singolare posta culturale è nata dalla collaborazione di due gruppi: il «Coro polifonico triestino», che opera da dieci anni, diretto con intelligenza ricca d'iniziativa dal maestro Fabio Nesbida, e ha un interesse specifico rivolto alla letteratura musicale del genere madrigalistico, e la «Farit», che si occupa della valorizzazione di attività del tempo libero.

«La pazzia senile» non è propriamente rappresentazione scenica né commedia e neppure opera buffa; nata per essere cantata e ascoltata al tempo stesso dai suoi esecutori, è musica da ascoltare nel suo puro intrecciarsi polifonico, con effetti estemporanei che narrano e insieme interpretano.

I toni variano dagli eleganti, raffinati madrigali al carattere rapido, popolare sul tipo delle «giustiziane» e villotte dialettali del tempo. Si è pensato però che fosse più consona allo spirito della «commedia madrigalistica» del Banchieri un commento non già scenico (che sarebbe risultato antistorico), ma piuttosto un'integrazione

visiva con movimenti mimati, capaci di evocare le varie situazioni e la vita comica delle stesse. Idea felice, perché niente ha tolto al ruolo della musica, affidando a un coro in sezione madrigalistica tanto le parti collettive quanto quelle solistiche. Ottimi i giovanissimi mimi attenti a ogni sfumatura del testo e a ogni vibrazione del gioco contrappuntistico.

Il lavoro rappresentato con successo in sala Caprin (Castello di S. Giusto) e nell'Aula magna dell'Università, verrà riproposto sabato 12 alle 20.30 nel teatro di via Ananias.

L. B.

Appuntamenti

Domani

Solisti Veneti a Monfalcone

MONFALCONE — Domani alle ore 20.30 si inaugura la nuova stagione del Teatro Comunale, con un concerto dei Solisti Veneti. In programma musiche di Antonio Vivaldi.

Prossimamente

Piccolo Teatro Città di Grado

Il Piccolo Teatro Città di Grado presenterà al Teatro Cristallo di Trieste sabato 12 ottobre (20.30) e domenica 13 ottobre (16.30) lo spettacolo «Itinerari goldoniani».

Si tratta di una scelta di scene di celebri commedie di Goldoni, rivisitate con l'ausilio delle riflessioni che il grande veneziano fa, nelle sue memorie, al momento di partire per Parigi in esilio.

Con questo lavoro il Piccolo Teatro Città di Grado rimane pertanto fedele alla tradizione popolare veneto-lagunare di cui fa rivivere il fascino dell'antica parlata.

L'adattamento dei testi e la regia dello spettacolo sono di Tullio Svetini; della compagnia fanno parte: Donatella Boemo, Giglio Boemo, Titti Sanzin, Giorgio Facchinetti, Giovanna Giorda, Ideale Gregori, Alessandro Grubissa, Gianni Maran, Giorgio Marin.

Prima di giocare



Roma — Enrico Bonaccorti e Paolo Panelli prima della trasmissione «Pronto... chi gioca?» (AP)

«HONKYTONK MAN» DI CLINT EASTWOOD IN VERSIONE ORIGINALE

Un uomo solitario e perdente alla ricerca del sogno americano

ROMA — Non è lo spietato ispettore Callaghan e nemmeno il texano dagli occhi di ghiaccio, eroe invincibile e risoluto, il Clint Eastwood che sta per arrivare sugli schermi italiani. Piuttosto un uomo solitario e perdente alla ricerca del sogno americano negli anni della grande depressione. Da metà novembre, «Honkytonk Man», film prodotto, interpretato e diretto da Clint Eastwood verrà distribuito a Roma e a Milano in versione originale sottotitolata, dando la via ad un coraggioso esperimento del mondo dell'esercizio cinematografico italiano: quello che tenta di introdurre nelle nostre sale opere d'autore sottratte al doppiaggio, permettendo al pubblico di ascoltare la «vera voce» dei protagonisti.



Clint Eastwood

Realizzato da Eastwood circa quattro anni fa, ancora prima del «Cavaliere pallido», «Honkytonk Man» è già stato definito dalla critica statunitense una sorta di prova d'autore, lontana dal cliché tradizionale del grande attore che mette in risalto la sua notevole maturità espressiva e la capacità di affrontare sia sullo schermo che dietro la macchina da presa temi diversi e coraggiosi.

Affiancato per la prima volta dal figlio Kyle, Eastwood è nel film un musicista country alcolizzato che affronta nell'America degli anni '30 un lungo viaggio alla ricerca del successo: il suo sogno è riuscire a cantare nel tempio del country, il grande Opy di Nashville, e per raggiungerlo percorre su una vecchia automobile le asolate strade del Sud, insieme al nipote adolescente.

I bordelli di provincia, gli Honkytonk, locali dove gli eroi del country si esibiscono sistemando l'immane canaglia tra le corde della chitarra, dormitori e prigioni, ma soprattutto le strade polverose delle campagne del Middle West, sono le immagini dominanti del film, il nono diretto da Eastwood, dopo prove come «Lo straniero senza nome», il texano dagli occhi di ghiaccio, «Firefox».

Sostenuto dalla fotografia di Bruce Surtees, che ha già firmato le immagini di «Un mercoledì da leoni» e «Lenny», «Honkytonk Man» è gra-

to quasi interamente in esterni, tra il Nevada, l'Oklahoma e il Tennessee, e le ultime scene sono proprio a Nashville, dove la tradizione della musica country affonda le sue radici, e dove si realizza anche se troppo tardi, la grande illusione dell'eroe.

Peter Ustinov a Leningrado per un film sull'Urss

MOSCA — L'attore e scrittore britannico Peter Ustinov, attualmente a Leningrado per partecipare alle riprese di un film sull'Unione Sovietica, ha dichiarato al quotidiano «Sovetskaya Rossiya» che il principale obiettivo del film è quello di contribuire a modificare l'idea che si ha in occidente dell'Unione Sovietica.

Ustinov, di origine russa, ha dichiarato in un'intervista al quotidiano: «Scopo principale del film "La mia Russia" è quello di cambiare il nostro (degli occidentali) atteggiamento verso la Russia d'oggi, di dissipare l'errata percezione che se ne ha all'estero».

«Ancor oggi — ha detto l'attore — molti guardano all'Unione Sovietica come a un gigante addormentato e ritengono che quando si sveglierà costituirà un grande pericolo per l'Occidente».

Ustinov ha aggiunto che il film, che è girato quasi come un documentario e che si basa su di un suo libro dallo stesso titolo, è pensato per un pubblico occidentale ma è interpretato anche da numerosi attori sovietici.

Ne «La mia Russia», in cui Ustinov interpreta il ruolo principale, vengono presentati otto incontri immaginari con grandi personaggi della Russia del passato tra cui Ivan il Terribile, Pietro il Grande e Lenin all'età di 25 anni.

GLASBENA MATICA TRIESTE

STAGIONE DI CONCERTI 1985-1986
al Kulturdom di Trieste

ABBONAMENTI

Platea	Lire 40.000
Galleria	Lire 32.000
Ragazzi ed invalidi	
Platea	Lire 28.000
Galleria	Lire 18.000

Le iscrizioni sono aperte presso la Glasbena matica, via R. Manna 29, telef. 418605, dalle ore 15 alle 17

Carmen a «Grand Hotel»



Milano — Carmen Russo con Enzo Paolo Turchi durante la registrazione del nuovo show, «Grand Hotel», che Canale 5 sta preparando per il prossimo autunno televisivo (Telefoto Ansa)

VENERDÌ ALLA FENICE NELLA «PASSIONE SECONDO MATTEO»

Un'altra impresa veneziana per le voci bianche di Trieste

Con un'altra impresa di grande impegno — Le voci bianche della città di Trieste — si apprestano a chiudere, con bilancio positivo e prestigioso, l'intensa stagione 1984/85. La formazione istruita e diretta da Edda Calvano si riconferma non solo un eccellente complesso corale, ma anche un vivaio di giovanissimi talenti disponibili ad un prezioso contributo solistico e di gruppo alla vita musicale e teatrale dei maggiori enti lirici.

All'opera e appassionata «scuola» triestina continua ad attingere, per esempio, il più importante teatro lirico nazionale, che pur ha conosciuto formazioni di voci bianche di assoluto valore europeo. Così venerdì prossimo

una sezione dei giovanissimi cantori fornirà alla Fenice di Venezia un ulteriore contributo, partecipando all'attesa esecuzione della «Passione secondo Matteo» di Bach nella ricostruzione filologica della storica edizione diretta da Mendelssohn nel 1829. Sul po-

Ippodromo di Montebello
DOMENICA 13 OTTOBRE
ore 14.30

Gran Premio
Città di Trieste
Internazionali - m. 1.600 - L. 50.000.000

dio, il maestro Gustav Kuhn, recentemente applaudito dal pubblico triestino.

Fra le tappe più significative della stagione vanno ricordate le partecipazioni al «ciclo-Mahler» del teatro veneziano, nella terza e nell'ottava sinfonia, entrambe dirette, anche in varie repliche nella regione Veneto, da Elihu Inbal, con grandissimo successo.

Assai lodata dalla critica italiana anche la collaborazione dei cantori all'«Orfeo all'inferno» di Offenbach, diretto da Gelmetti e messo in scena da Cobelli, e alle parabole da chiesa, di Benjamin Britten dirette da Antonio Bacchelli e messe in scena da Pier Allii in San Giovanni e Paolo.

Regista cileno per Ornella Muti

SANTIAGO DEL CILE — L'attrice italiana Ornella Muti, una delle più popolari fra il pubblico sudamericano, farà parte del cast di una «telenovela» argentina a puntate e sarà diretta da un regista cileno, Sergio Riesemberg, regista delle ultime edizioni televisive del Festival internazionale della canzone di Vina del Mar, la «Sanremo» sudamericana.

Lo stesso Riesemberg ha detto di essere stato invitato a dirigere la telenovela, prodotta dal Canale 9 della televisione argentina, dall'imprenditore Alfredo Copalvo, lo stesso che ha ingaggiato l'attrice italiana.

Partner della Muti è l'attore paraguayano Arnaldo André, uno degli idoli della telenovela.

■ RESTAURATO — Con l'Al-
da di Giuseppe Verdi si aprirà il
7° gennaio prossimo la stagione 1985-
86 del teatro «Vittorio Emanuele»
di Messina, recentemente restaurato.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 10.00 Televideo, pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Pronto chi gioca? spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti. Regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Quattordici e quindici oggi... «Africa» (5) «Le vie del dominio».
15.00 «Il conte di Montecristo», dal romanzo di Alessandro Dumas. Con Jacques Weber, Carla Romanelli, Manuel Tejada, J. Fraçois Poron. Ultima puntata.
15.30 Dse: Schede - ecologia, Le alghe rosse. Testo di Giuseppe Gisotto. Regia di Sandro Lai.
16.00 In collegamento diretto con la Camera dei deputati «Botta e risposta».
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Action now: Questa pazzia, pazzia America. 13.a pun.: A casa con 120 tra tigri, leoni, puma.
17.35 Yoghì Bubù e soci. Un cartone animato di Hanna e Barbera. Maestro di sci.
17.55 Le meravigliose storie del prof. Kitzel. La piramide di Cheope

RAIDUE

- 10.00 Televideo, pagine dimostrative.
12.00 Lady Madama. Telefilm. «Lasciateli qui».
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 - I libri a cura di Carlo Cavaglia.
13.30 Capitol, serie televisiva ideata da Stephen e Elinor Karpf con Rory Calhoun, Mary Dusey, Ed Nelson, Costanza Towers e Richard Egan, regia di Bill Glenn e Kenn Herman. 303.a puntata.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 In diretta dalla studio 3 di Roma Tandem, conducono Roberta Manfredi e Claudio Sorrentino con la partecipazione di Marco Danè a cura di Ettore Desideri. Regia di Salvatore Baldazzi nel corso del programma Super G. attualità, Giochi elettronici. E in collegamento con gli studi di Firenze alle 15.15 Paroliamo. Gioco a premi.
16.25 Dse oggi parliamo di... Un programma a cura di Antonella Proietti 3 puntata: Il piancton e il mare aperto.
16.30 In diretta dalla studio 3 di Roma, Pane e marmellata, a cura di Letizia Solusti, conducono Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi, regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Squadrone tuttofare, cartone animato. Un robot sotto la pioggia.

RAITRE

- 11.45 Televideo, pagine dimostrative.
15.55 Dse: Oceanografia, un programma della Boc - open university. Edizione italiana di Guido Massignan. Le colonne idrotermali, di John Wright, Andy e David Cronan.
16.25 Dse: Fisica e senso comune. A cura di Patrizia Todaro, Consulenza generale di Matilde Vicentini. E' un'astronave un sistema inerziale? Consulenza e testi di Giulio Cortini. regia di Antonio Vergine.
16.55 Dadaupia, Studio uno (1985) a cura di Sergio Valzania.
18.35 Speciale Orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica. A cura di Lionello De Sena. Ideato da Mario Colangeli. Presentato da Giulia Fossà e Guido Cavallieri. Regia di Paolo Maciotti.

- 18.10 Tg 1 Cronache. Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
18.40 Sette spose per sette fratelli. Telefilm. «Vita da cowboy» con R.D. Anderson, T. Topper, R. Phoenix. Regia di J. Patterson.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Dal teatro Sistina in Roma, Garinei e Giovannini presentano: Gino Bramieri in G.B. show n. 4 di Verde e Verde Jr. Musiche di Berto Pisano. Scene di Paolo Tommasi. Coreografia di Carlton Johnson e Clyde Barret. Luci di Giancarlo Bottone con la partecipazione di: Carlo Dapporto, Marisa Merlini, Massimo Ranieri, Paloma San Basilio e con: Isa Di Marzio, Enzo Garinei, Elisabetta Virgili, Franca D'Amato, Massimo Dapporto e Massimo Baglioni. Un programma a cura di Tullio Graziani. Regia teatrale di Pietro Garinei. regia televisiva di Furio Angiolella. 3.a punt.
22.00 Telegiornale.
22.10 Europa cinema '85 a Rimini. «I due volti del cinema europeo». Regia di Aurelio Castelfranchi.
22.40 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo. A cura dell'Anicagis.
22.45 Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero. - Al termine: Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

- 17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.30 Maggiormente per signora, telefilm, Week end in casa. Sceneggiatura di Charlie Hauck e Arthur Julian con Peter Cook, Mimi Kennedy, Oliver Clark e Dana Hill, regia di Assad Kelada.
18.15 Spaziolibero: programmi dell'accesso. Confederquadrì, Confederazione generale dei quadri italiani: «Fatta la legge, facciamo i quadri».
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco, telefilm, Fuga di notizie, con Karl Malden, Michael Douglas - Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Lo sport.
20.30 REDS (1981) regia di Warren Beatty, interpreti: Warren Beatty, Diane Keaton, Jack Nicholson, Maureen Stapleton, Edward Herrman, Jerry Kosinsky, Paul Sorvino, Nicolas Coster (il parte).
22.05 Tg 2 Stasera.
22.15 I giorni della storia, a cura di Arrigo Petacco. Pietro Badoglio dal 25 luglio a Brindisi, 3.a ed ultima puntata di Italo Pietra. Regia di Libero Bizzari.
23.10 Paolo Conte a Parigi. Di Giuliano Nicastro.

- 19.00 Tg 3 - Intervallo con: Batfink. Cartoni animati. Baby sitter.
19.35 La solidarietà difficile. Chiaromonte: un paese dentro di noi. Di Gianni Romano (1.a).
20.05 Dse: Animali da salvare. Leoni di Etosha, di Colin Willock. Edizione italiana a cura di Anna Sessa. 2.a parte.
20.30 BRUBAKER (1980) regia di Stuart Rosenberg. Con: Robert Redford, Yaphet Kotto, Jane Alexander, Murray Hamilton, David Keith, Morgan Freeman, Linda Haynes.
22.35 Delta. A cura di Anna Amendola e Annalisa Merlino. Consulenza di Vincenzo Menichella. Salute e qualità della vita. (3.a): «Il cuore riabilitato». Regia di V. Verdecchi.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

Stagione Concerti
1985 - 1986
OGGI ore 20.30

I SOLISTI VENETI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica 1985/86. Inaugurazione 18 ottobre con «Tosca» di G. Puccini. Direttore O. Caetani (turni A/B).
TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Venerdì 11 ottobre alle 20.30 apertura della Stagione 1985-86 con «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni. Regia di Boris Kopal. Turno di abbonamento A. Abbonamenti e informazioni presso la biglietteria del Teatro.
ARISTON. Festival del Festival. Ore 16, 18, 20, 22: Madonna. Rossana Arquette e Aidan Quinn nel film più applaudito al Festival di Cannes e Locarno '85. «Cercasi Susan disperatamente» di Susan Seidelman.
EDEN. 15.30, ult. 22.15: Della serie Cuore nero: «Polisox» nero club-seguito: «Il cane di Lorna», presentato da Lasse Braun. Severam. v.m. 18. Prezzi normali.
EXCELSIOR MULTISALA. Ore 17.30, 19.30, 22.15: «In compagnia dei lupi» il thriller che sta battendo ogni record d'incassi in Inghilterra e Stati Uniti. In Dolby stereo.
SALA AZZURRA. Prossima apertura. FENICE. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Mad Max» - Oltre la sfera del tuono con Mel Gibson e Tina Turner. Uno dei più ricchi e stupefacenti film avventistici che mai siano stati visti.
GRATTACIELO. 15.30 ult. 22.15. E il più spettacolare, e il Bond più incredibile: «007 bersaglio mobile» con Roger Moore.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Chi più spende più guadagna». La preoccupazione di dover spendere un milione di dollari al giorno. Un film spassosissimo di Walter Hill con Richard Pryor, il nuovo comico americano.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: Da Parigi a Hong Kong - Condaminate al piacere pervenire. Sensazionale luce rossa in prima visione. Sev. v.m. 18 anni.
CORSO. 18-22: «Porky's III: la rivincita». VERDI. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30-22: «Intrecci caldi e duri». V.m. 18 anni.

LUMIERE FICE

LA ZONA MORTA

di DAVID CRONENBERG

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Scuola di polizia 2, prima missione». Il nuovo record assoluto della ristata.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.15, 20.15, 22.15: «Nudo e selvaggio». Vedrete quello che non pensavate potesse esistere. V.m. 14 anni. Domani: «Inferno in diretta».

CAPITOL. Riposo. Domani ultimo definitivo giorno di «Amadeus» lo stupendo film di M. Forman. Prossimamente «Witness» con Harrison Ford.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30, 22. «Capriccio di Barbara». Hard-core porno-erotico film V.m. 18.

ALCIONE. Alace (Ass. Cinema D'Essai). (tel. 594832). Incontro con il cinema giapponese: 16.30, 18.20, 20.10, 22: Solo oggi. Dal romanzo di Y. Tanizaki «La casa degli amori particolari» di Y. Masumura. 18 anni. Domani: Il trono di sangue di Kurosawa.
LUMIERE-FICE (tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «La zona morta» di David Cronenberg con Christopher Walken e Martin Sheen. Tratto dal romanzo di Stephen King. Il visione.
RADIO. 15.30, 21.30. «Una ragazza vogliosa». Un luce rossa a luce radiosa! Viet. sev. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 18-22: «Porky's III: la rivincita». VERDI. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30-22: «Intrecci caldi e duri». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiuso per riposo.
TEATRO COMUNALE. Ore 20.30: Concerto dei Solisti Veneti. In programma: musica di Vivaldi. Biglietteria del Teatro ore 10-12, 17-19.

RONCHI DEI LEGIONARI. RIO. Chiuso per riposo.

PALMANOVA

GARIBOLDI. Chiuso per riposo.
ITALIA. 20: «Uno scugnizzo a New York» con Nino D'Angelo.

Concerti dell'orchestra di Centazzo

UDINE - Giovedì 10 a Udine e venerdì 11 a Pordenone verrà eseguito in prima assoluta il Secondo concerto per Piccola Orchestra di Andrea Centazzo. Giuseppe Bevilacqua reciterà liriche di Pier Paolo Pasolini.

LASSE BRAUN

il più prestigioso nome dell'hard-core internazionale presenta da OGGI a MARTEDÌ al

Cinema EDEN di TRIESTE

DELLA SERIE CUIO NERO:

POLISEX NERO CLUB

SEGUE:

IL CANE DI LORNA

SEVERAMENTE VIETATO 18 PREZZI NORMALI

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING PIZZERIA DUINO

Aperto tutti i giorni.

PIANO BAR HOTEL EUROPA

UMBERTO LUPI AL PIANO. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

RISTORANTE ALLA STAZIONE MUGGIA

Con ROBERTO specialità pesce - carne. Ampie sale per banchetti e pranzi nuziali. Tel. 271183. Martedì chiuso.

HOTEL SAVOY - GRADO

Ogni mercoledì, ore 21, serate danzanti con gara di ballo liscio.

«DARK - PSYCHO NIGHT»

Speciale «New Funny New Wave». Giovedì, ore 22, d.j. Tullio.

«BRIVIDO» CABBARET

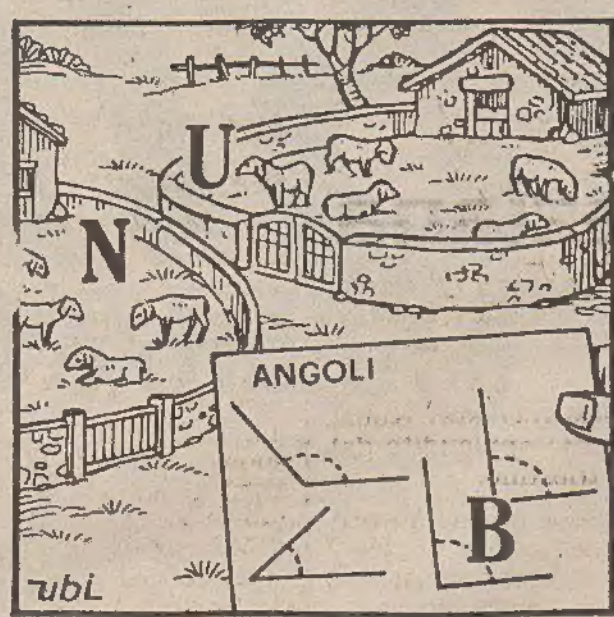
Venerdì, sabato al «CADAVERE». Prenotazioni 271960/764041.

DISCOTECA TIFFANY'S - PIERIS

Riapertura venerdì, sabato, domenica, festivi anche pomeriggi.

REBUS (Frase: 5, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

AND arma; TTO opere; ND rigo = Andar matto per Endrigo

COOP. GLAVINA

SERRAMENTI WICONA

Porte blindate porte legno per interni

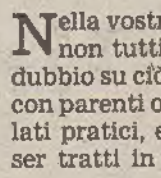
MUGGIA, via Frausin 9, tel. 271061

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



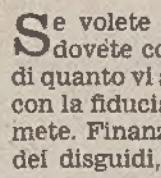
Prima di gettarvi allo sbaraglio e di agire con forza cercate di stabilire quello che veramente volete e tentate di portare a termine i lavori che avete già cominciato e lasciato irrisolti. Idee originali e buone opportunità non mancano, saprete valorizzarle!



Nella vostra mente ci sono molti progetti ma non tutti molto chiari... forse avete qualche dubbio su ciò che potete fare, o delle divergenze con parenti e collaboratori sul come affrontare i lati pratici, economici. Buonsenso per non esser tratti in inganno e raggirati.



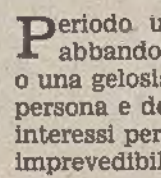
I «riflessi» ora non sono brillanti per tutti e di conseguenza potete esser troppo precipitosi o un po' avventati proprio nei momenti che richiedono calma e attenzione. Prudenza con le persone della vostra cerchia, una potrebbe deludervi, esser la causa di screzi, spese.



Se volete che certe ambizioni si realizzino dovete continuare a occuparvi con tenacia di quanto vi sta a cuore e delle vostre attività: è con la fiducia in voi stessi che raggiungerete le mete. Finanze sotto controllo, possono esserci dei disguidi, delle uscite impreviste.



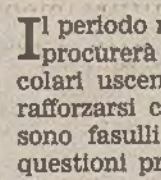
Solo chi possiede una buona dose di ottimismo e umorismo può dire che attraversiamo un periodo positivo... è invece un momento inquietante e occorre fare appello alla calma, alla saggezza (e all'istintività) per evitare grossi errori e imprudenze più o meno in ogni campo.



Periodo un po' inquieto; sarà opportuno abbandonare un'idea fissa, un risentimento o una gelosia che provate nei confronti di una persona e dedicare più tempo a se stessi, agli interessi personali. Può succedere qualcosa di imprevedibile in questi giorni: attenti.



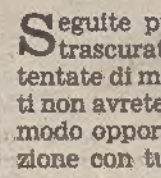
Occorre molto realismo per non perdere tempo con progetti irrealizzabili, per non cadere in errori di valutazione e azioni risentite. Non forzate gli avvenimenti per qualche giorno, è probabile che una circostanza imprevedibile scombini i vostri piani: calma.



Il periodo ricco di impegni e di movimenti vi procurerà il piacere di vivere momenti particolari uscendo dalla solita routine, sentirete radunarsi certi vostri ideali e capirete quali sono fasulli e quali no. Tenete d'occhio le questioni pratiche... novità in arrivo.



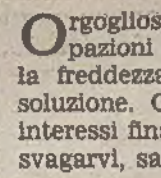
Sarete costretti a spendere parecchie energie per superare i problemi del quotidiano, per risolvere i rapporti con chi vi è accanto, per trovare una via d'uscita a una contrarietà. Dopo tante fatiche una serata rilassante sarà più che necessaria. Come va la salute?



Seguite pure l'impulso dell'istinto ma non trascurate i suggerimenti del buonsenso; se tentate di mettere in opera tutti i vostri progetti non avrete il tempo materiale per seguirli nel modo opportuno. Prudenza, pazienza e discrezione con tutti, anche sul lavoro.



Non vi mancheranno le occasioni di incontrare persone divertenti, stimolanti, ma per alcuni c'è anche il rischio di venir in qualche modo imbrogliato: difendete le vostre finanze e state cauti nei rapporti associativi, nelle relazioni sentimentali extra ménage.



Orogelosi, impazienti, irritabili, le preoccupazioni vi opprimono e tentate a trovare la freddezza necessaria per arrivare a una soluzione. Occupatevi con calma dei vostri interessi finanziari e professionali e cercate di svagarvi, salute e nervi andranno meglio.

NOVITA PER TUTTI

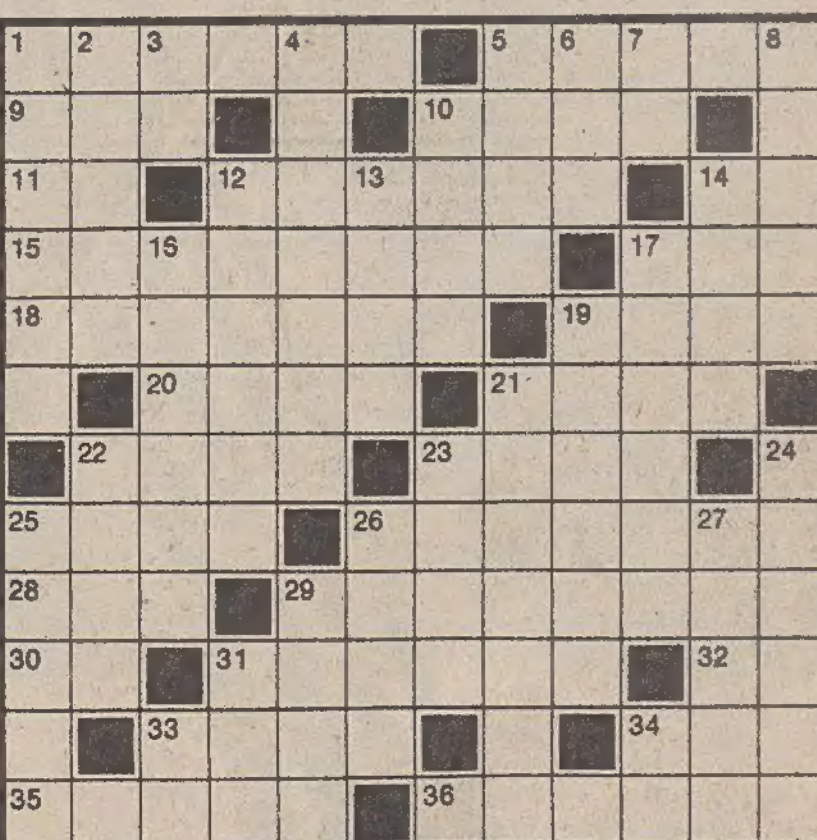
LE NUOVE BORSETTE - I NUOVI PORTAFOGLI

FIRMATI FILA

A TRIESTE DA Antoine VIA DANTE 7

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Spavento contagioso - 5 Il regno animale - 9 Ricorda un gioco con i dadi - 10 Una spada corta - 11 Avverbo di luogo - 12 Fave, piselli, ecc. - 14 Pari in stile - 15 Attrezzo del fabbro - 17 Ritenuti colpevoli - 18 Il nostro è la Terra - 19 La provincia con Lecce - 20 Per niente falsa - 21 Materiale eruttivo - 22 Un premio a parole - 23 Lo sono metà dei numeri - 25 Formano l'ordito - 26 Giuseppe del Psi - 28 300 romano - 31 Gatti o da gatti - 32 Sigla di Brindisi - 33 Donne da Fiaba - 34 Si accompagna a lei - 35 Ciuch - 36 Recipiente del cuoco.

VERTICALI: 1 Animale con tentacoli - 2 Chicchi d'uva - 3 Sigla di Napoli - 4 Prestar fede - 5 Spinge a mangiare - 6 Può permettersi il ricco - 7 Non inizia qua - 8 E' formato da spicchi - 10 Montagna di sabbia - 12 Giorno della settimana - 13 Scampagnata - 14 Argomento da svolgere - 16 Ortaggi anche «di Bruxelles» - 17 Provincia del Veneto - 19 L'oro purissimo ma ventiquattro - 21 Organo... che ci fa parlare - 22 Spiaggia sabbiosa - 23 I sonni pontefici - 24 Pandone, frodole - 25 Manca al debole - 26 Si mette nell'acqua per la pasta; 27 Raccolta di fotografie - 29 Classe sociale - 31 Ammiratore sfegatato - 33 Sigla di Firenze - 34 Articolo e nota musicale.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri
ORIZZONTALI: 1 CT; 3 onto; 8 eco; 9 rupa; 11 Dio; 12 lo; 13 Appia; 16 spaccapelle; 21 pescivendolo; 22 aronzizze; 23 salessani; 26 Rabat; 28 ortano; 28 iter; 30 relax; 31 salice; 33 lride; 34 dinamici; 36 ir; 37 fa; 38 Oriana.
VERTICALI: 1 cressa; 2 tu; 3 cioccolatini; 4 os; 5 trapezo; 6 editoriali; 7 clac; 8 o; 10 pinacchi; 14 pinzardi; 15 pedanti; 17 porsa; 18 stetteca; 19 Avis; 20 EO; 24 boxer; 25 ras; 27 Nadia; 29 Remo; 32 Ada; 35 Ir.

Colazioni d'affari e cene

OSTERIA L'AMBASCIATA D'ABRUZZO

Prenotazioni tel. 040/730330
Via Furlani 6 (Campanelle) - TRIESTE

CANALE 5

- 15.30 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Telefilm: Hazzard.
17.30 «Doppio salom», gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: Webster.
18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Colombo.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, con Enzo Liberti.
20.30 Film: «FLASHDANCE», con Jennifer Beals, Michael Nouri e Belinda Bauer, regia di Adrian Lyne, commedia musicale.
22.30 «Big bang», settimanale scientifico condotto da J. Gawronsky.
23.20 «Canale 5 news».
0.20 Film: «ULTIMO DOMICILIO CONOSCIUTO», con Lino Ventura, Marlene Jobert, regia di Josè Giovanni, poliziesco.

ANTENNA-TMC

- 19.00 In Eurovisione e in diretta da Copenhagen. Calcio: Danimarca-Svizzera valevole per le qualificazioni al campionato del mondo.
20.45 Film «LA LUNGA OMBRA GIALLA», spionaggio con Gregory Peck, Anne Haywood, Arthur Hill. Regia di J. Lee Thompson.
22.30 Varietà: Il poeta e il contadino, 6.a puntata con Enzo Iannacci, Cochi e Renato.

EURO TELEPADOVA

- 13.00 Cartoni animati: Il ritorno dell'uomo tigre.
13.30 Cartoni animati: Belle e Sebastian.
14.00 Telenovela: Innamorarsi.
15.00 Telenovela: Capriccio e passione.
15.30 Rubrica.
16.00 Telefilm: I nuovi Rookies.
17.00 Cartoni animati: Vultus five - Il magico mondo di Gigi - Transformers - Il ritorno dell'uomo tigre - Peline story.
19.30 Telenovela: Carmine.
20.30 Telenovela: Illusione d'amore con Veronica Castro.
22.30 Telefilm: Nero Wolfe.
23.00 Baseball.
24.00 Telefilm: Chips.

IBC TRIESTE

- 19.00 Ibc music.
20.00 Film.
21.30 Ibc music.
22.00 Ibc video special.
23.00 Ibc music.

RETEQUATTRO

- 15.40 Film: «DUE MARITI PER VOLTA», con Michael Craig, Mary Peach, Regia di Ralph Thomas.
17.20 Telefilm: Lucy show, (replica).
17.50 Telefilm: Mr. Abbott e famiglia (replica).
18.20 Telefilm: Ai confini della notte.
18.50 Telefilm: I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Fabbre d'amore.
20.30 Maurizio Costanzo show, spettacolo di interviste a sorpresa. Alle tastiere Franco Braccardi, Regia di Laura Balle.
23.00 Telefilm: Alfred Hitchcock presenta: «Fiume amaro».
23.30 Telefilm: Dick Tracy - «Battaglia fra le nuvole».
24.00 Telefilm: Agente speciale - «Chi del due?».

BARBARA

- 9.30 Film: Barbara allo specchio.
11.00 «Il mostro», telefilm.
13.30 Cartoni animati.
15.00 «Medical center», telefilm.
16.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
17.30 «Il mostro», telefilm.
18.00 Vetrina in tv.
20.00 «Furia gialla», telefilm.
20.30 «IL CARNEVALE DELLA VITA», film.
22.00 Vetrina in tv.
1.00 Telefilm.

PORDENONE

- 16.55 Il selvaggio mondo degli animali, documentario.
17.20 «Il cavaliere solitario», telefilm.
18.05 Cartoni animati.
19.00 Diario di un soldato, documentario.
19.30 TPN cronache.
20.15 «LEI NON BEVE E NON FUMA», film.
22.00 «Torna cronache (replica)».
22.45 Diretta in studio: Made in Friuli.
23.45 «SENSI PROIBITI», film.

TELEFRIULI

- 13.30 «Andrea Celeste», telenovela.
14.30 «Povera Clara», telenovela.
15.30 Cartoni animati.
17.00 «Victoria hospital», telefilm.
17.30 «Povera Clara», telenovela.
18.30 «L'ispettore Dante», telefilm.
19.00 Telefilm sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 «IL BERRETTI VERDI», film.
22.30 Telefilm notte.

ITALIA 1

- 15.00 Telefilm: Chips - «Una manciata di diamanti».
16.00 Cartoni animati: Lady George - «Voglio di crescere». Sui monti con Annette - «Un avvenimento terribile». Il grande sogno di Maya - «Nelle vesti di una bambola».
18.00 Telefilm: Quella casa nella prateria - «Ritorno a scuola» - (prima parte).
19.00 Spettacolo: Il gioco delle coppie - Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.50 Telefilm: Happy days - «Testimone di nozze».
20.00 Cartone animato: I puffi - «Fermati e puffa le rose».
20.15 Cartone animato: Snorly - «Il segreto di Cluffino».
20.30 Spettacolo: O.K. Il prezzo è giusto n. 2 - condotto da Gigi Sabani.
22.40 Rubrica: Premiere - Settimanale di cinema a cura di A. Restivo e L. Ronchi.
23.00 Sport: Football americano.
0.15 Telefilm: Cannon - «La stazione fantasma».
1.15 Telefilm: Strike force - «Il rapimento».

TELEQUATTRO

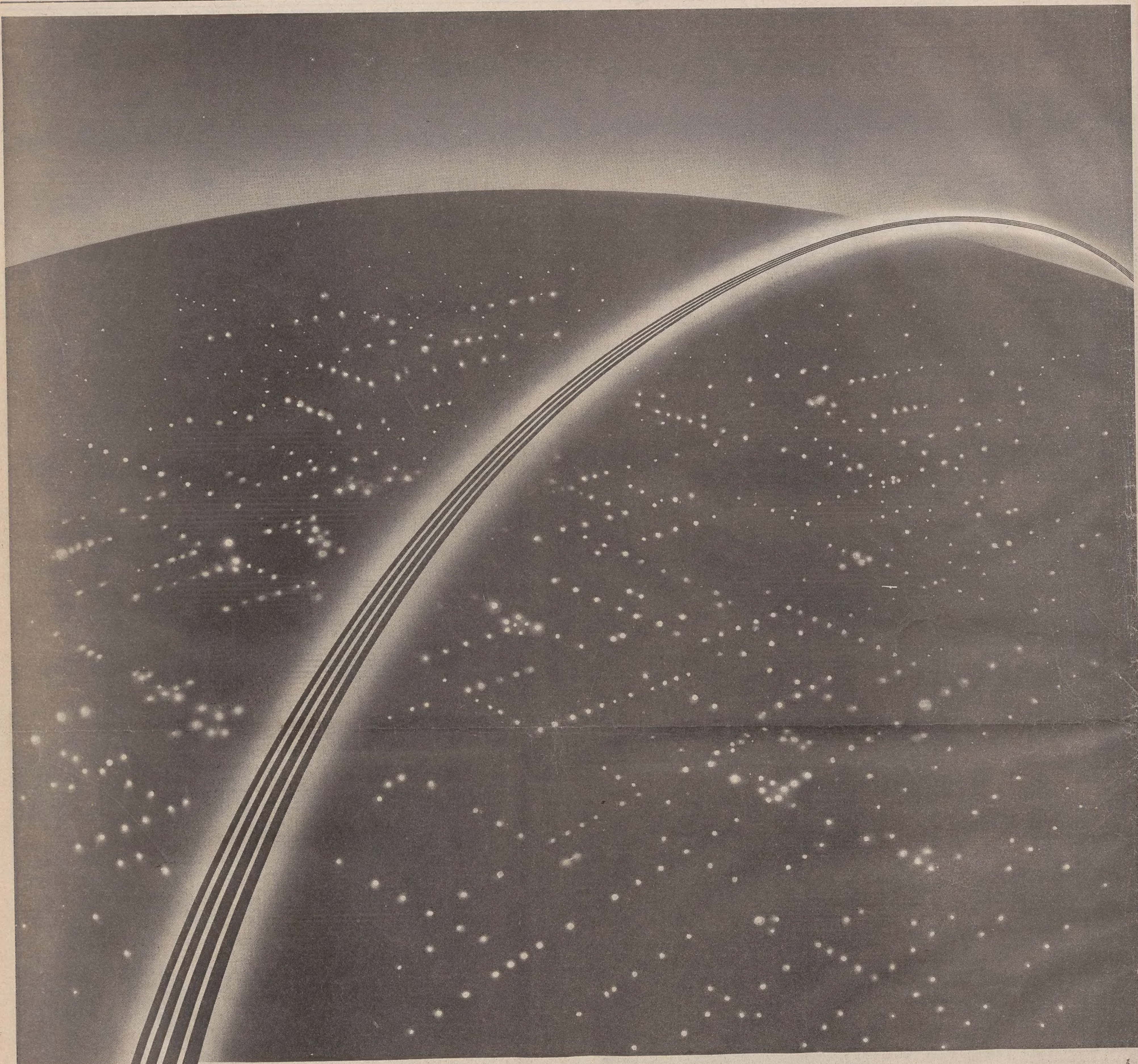
(Collegata a Italia 1)
18.00 Robe da matti (replica).
19.30 Fatti e commenti.
0.15 Fatti e commenti (replica).

TVM

- 19.20 Cartoni animati della serie Wado-Kitty.
19.40 Telefilm della serie Korg.
20.05 Cartoni animati della serie Wado-Kitty.
20.30 Film «IL PRINCIPE DI CENTRAL PARK».
21.45 Film «CUBAN CALYPSO».
23.00 Film «PROSTITUZIONE».

VIDEOFRIULI

- 11.30 «IL MILIONARIO», film.
14.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
15.00 «NON TI APPARTENGO PIU'», film.
16.30 «Aspettando il domani», teleromanzo.
17.00 «Buck Rogers», telefilm.
18.00 «MASSACRO AI GRANDI POZZI», film.
19.30 L'angelo della Sibilla, lo diretto con il futuro.
20.00 «Aspettando il domani», teleromanzo.
20.30 «Felicità... dove sei», telenovela.
21.30 «BUTTERFLY AMERICANA», film.
21.15 «MINUZZOLO», film.



SIP
il futuro è in linea

GRUPPO IRI-STET

CON IL PAESE NELLA CORSA ELETTRONICA

Sip ha già iniziato la grande corsa verso l'elettronica. Una corsa che con le nuove centrali digitali rende possibile una migliore qualità nelle telefonate, collegamenti più rapidi, nuovi servizi per gli utenti, la documentazione degli addebiti per le telefonate in teleselezione. Sip, una corsa elettronica per raggiungere il futuro migliorando il presente.